Pubblicazione Trimestrale • Anno XV • Numero 59 • ottobre 2006

Fumetto

Rivista di Comics a cura dell'Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione

IL NERBINIANO - Riviste e fumetti d'epoca di Silvio Di Miceli

VOLUMI

Volumi cartonati Ed. Garzanti (tutti prime edizioni)

Il Piccolo Re di O. Soglow 1966	cad. 30,00
Braccio di Ferro di Segar 1966	cad. 30,00
Quadratino e i suoi amici di Antonio Rubino 1967	cad. 30,00
Buster Brown di R. F. Outcolt 1967	cad. 30,00
Bibi e Bibò di Dirks 1966	cad. 30,00
Arcibaldo e Petronilla 1966	cad. 30,00

Altri volumi

Ed. Corno /Enciclopedia Mondiale del Fumetto 1 ed. 1968 di Maurice Horn e Luciano Secchi (molto rara)	P.A.R.
Ed. Mondadori Gulp Il Sortileggio a fumetti 1965	cad. 80,00
L'Avventuroso ed. Sole sr.l. Volume unico della casa 1974 formato gigante comprende 1ª e 2ª P.A.R.te L'impero dei Trigan tavole 68 a colori e altri racconti completi di Bob Star Radio Pattuglia, Johnny Hazard, Steve Canyon	cad. 100,00

VOLUMI CARTONATI RIMA EDIZIONE

n. 1 Ed. Milano Libri 1972 Superman	70,00
n. 2 Ed.Milano libri 1973 Batman	90,00
n. 3 Ed.Milana libri 1974 Popeye	90,00
n. 4 ed.Milano libri 1974 Krazy o Kaat	70,00
n. 5 ed.Milano libri 1974 Alcibaldo e Petronilla	80,00
n. 6 ed. Dami 1974 Jacovitti	160,00
n. 7 ed. Feltrinelli 1974 Le avventure di Phoebe Zeit Geist	60,00
n. 8 ed. Milano libri 1974 Corto Maltese	270,00
n. 9 ed. Corno 1971 Terry e i Pirati	70,00
n. 10 ed. Mondadori 1971 Tarzan il re della giungla	40,00
n. 11 ed. Mondadori1973 Tarzan delle scimmie	30,00
n. 12 ed. Kirk 1969 Steve Canyon di Milton Caniff	70,00

VARI VOLUMI BROSSURATI PRIMA EDIZIONE

n. 13 ed Riuniti 1974 Filastrocca di Pinocchio di Rodari e Verdini pag. 70 a colori	60,00
n. 14 ed.Riuniti I giomi della Resistenza (prefazione F. Parri)	50,00
n. 15 Rinaldo Traini - Autobiografia del fumetto Americano 1971	30,00
n. 16 Rinaldo Traini - Rapporto sulla stampa a fumetti Italiana	30,00
n. 17 Ed Mondadori 1973 I viaggi fantastici di Lone Sloane	40,00
n. 18 Ed. Comic Art 1978 Sally Forth	35,00
n. 19 Ed. Comic Art L'Eternauta 1985 presenta in 2 volumi Il Mercenario La Formula	50,00
n. 20 Ed Alpe 1976 presenta Cattivik di Bonvi	35,00
n. 21 suppl. a Il Male n 4 1980 Andrea Pazienza presenta	25,00
n. 22 Indim1975 No al fascismo La Resistenza nella narrativa grafica	45,00
n. 23 Ed. du Square 1980 Phantasmes di Reiser 1ª ed. francese	25,00
n. 24 Archivio internazionale della Stampa a Fumetti 1969 AZ comics	190,00

FORMATO ALBI

n. 25 ed. Cenisio 1974 Tarzan mensile (serie completa fasc. 62 - ottimi)	260,00
n. 26 ed. Cenisio 1976 Superman (completa fasc. 102) (mancano n. 79-84-87-90-96-100-101-102)	370,00
n. 27 ed. Comic Art Gordon di Austin Briggs (completo fasc. 5)	90,00
n. 28 Club Anni Trenta 1974 Bob Star (tutta la produzione) 1934 /1938; serie completa in 16 albi bianco e nero e a colori rilegati in 2 volumi	200,00
n. 29 Club Anni Trenta Jim della giungla 1975 a colori composta 1ª serie fasc. 35 - 2ª serie fasc. 50	650,00
n. 30 ed Corno 1960 serie L'Ardimentoso (completa fasc. 14 ottimi)	250,00
n. 31 Intervallo Settimanale della gioventù studentesca 1945 n 7-8-9-10-11-12 Contiene le tavole Pippo e il dittatore di Jacovitti	cadauno 25,00
1945 dal n14 al n25 contiene le tavole La famiglia Spaccabue	
1946 n 3- 4-5-6-7 - contiene le tavole di Battista l'Ingenuo Fascista	
n. 32 ed. Fantera 1948 Cineavventura western - con Max e Boy Lampo la serie completa va dal n. 61 al n. 190 (mancano n. 61-63-68-182)	cadauno 15,00
n. 33 Ed. Corno prima ed. 1963 Kiminal dal n. 1 al n 29	P.A.R.
n. 34 Ed. Spada Gordon 1964 serie completa 1/ 87	cad. 7,00

Ed. Corno 1978/1981

Gli Eterni serie completa f.to gigante	fasc. 1/29	cad. 8,00
L'Uomo Ragno f.to gigante	fasc. 1/ 50	cad. 8,00
Devil serie completa f.to gigante	fasc. 1/40	cad. 8,00
Kamandi serie completa	fasc. 1/38	cad. 8,00
I Vendicatori serie completa	fasc. 1/14	cad. 8,00

ANNATE RILEGATE

Corriere dei Piccoli Annata completa 1977 n. 1/52 rilegata elegantemente in tre volumi (ultima annata; molto rara)	300,00

Rilegati in eleganti volumi

L' Incredibile Hulk serie completa (in 3 volumi)	fasc 1/29	cad. 8,00
L'uomo ragno (in 6 volumi)	fasc. 1/60	cad. 8,00
(segue fasc. n 61-63/ 69-72/ 75-77/83)		cad. 8,00
Sergente Kirk prima P.A.R.te completa - in 5 volumi	fasc. 1/30	250,00
Shang Chi maestro del Kung Fu - in 3 volumi	fasc. 1/32	250,00

Tex originale formato striscia

Serie complete

1 serie	fasc. 60	serie rossa	buono	6.000,00
2 serie	fasc. 75	serie rossa	buono	8.000,00
3 serie	fasc. 33	terza serie	mediocre	600,00
4 serie	fasc. 24	il Figlio di Tex	ottimo	1.200,00
5 serie	fasc.46	nuova serie	ottimo	2.300,00
6 serie	fasc. 48	serie Verde	buono	1.400,00
7 serie	fasc. 24	serie Rossa	ottimo	1.200,00
8 serie	fasc. 14	serie Azzurra	ottimo	700,00
9 serie	fasc. 18	serie Gialla	ottimo	900,00
10 serie	fasc. 27	serie Smeraldo	ottimo	1.300,00
11 serie	fasc. 18	serie Rubino	ottimo	900,00
13 sene	fasc. 21	serie Arizona	ottimo	1.000,00
14 serie	fasc. 15	serie California	ottimo	750,00
16 serie	fasc. 15	serie Nevada	buono bicolore	700,00
17 serie	fasc. 12	serie Gialla	ottimo bicolore	600,00
18 serie	fasc. 12	serie Colorado	ottimo bicolore	600,00
19 serie	fasc. 18	serie Pecos	buono	700,00
20 serie	fasc. 14	serie Oklahoma	buono	500,00
21 serie	fasc. 29	serie Mefisto	mediocre	500,00
22 serie	fasc. 16	serie Rio Bravo	buono	550,00
23 serie	fasc. 11	serie Dakota	buono	400,00
24 serie	fasc. 20	serie Citta d'oro	ottimo	800,00
25 serie	fasc. 25	serie Drago Nero	ottimo	1.000,00
26 serie	fasc. 29	serie Alabama	buono	800,00
27 serie	fasc. 19	serie Messico	buono	550,00
28 sene	fasc. 28	serie Navajo	ottimo	800,00
29 serie	fasc. 35	serie Leopardo Nero	buono	1.000,00
30 serie	fasc. 23	serie Apache	ottimo	600,00
31 serie	fasc. 25	serie Comanches	buono	700,00
32 serie	fasc. 30	serie Osages	buono	800,00
33 serie	fasc. 33	serie Nebraska	ottimo	900,00
34 serie	fasc. 40	serie Pueblo	ottimo	1.100,00
35 serie	fasc. 61	serie Cobra	ottimo	1.500,00
36 serie	fasc. 19	serie Rodeo	ottimo	450,00

N.B.: *prima serie leggermente rifilata - seconda serie mancano nn. 62 / 63 / 65 - 35ma. serie manca n. 61*

V.dell'Albero, 20r - 50123 FIRENZE tel. 055/287535 - fax 055/287662

Premi Anafi assegnati nel 2006 [per il 2005]

Laura Zuccheri

Nell'ambito della Mostra Mercato del Fumetto di Reggio E., giunta alla sua 36ma edizione, organizzata dall'Anafi in collaborazione con Arci Nuova Associazione, tenutasi sabato 27 maggio 2006 a Reggio Emilia, presso gli ampi padiglioni del Centro Esposizioni di Via Filangieri 15, si è svolta alle ore 15.30, con la consueta sobrietà dell'atmosfera famigliare, la cerimonia di assegnazione degli ormai tradizionali Premi Anafi, conferiti come segue:

PREMI DI REFERENDUM

Fra i nominativi delle cinquine, a suo tempo sottoposte alla votazione dei soci da parte del Direttivo Anafi, sono risultati più votati e pertanto vincenti:

1. Miglior sceneggiatore:
Giancarlo Berardi

2. Miglior disegnatore:
Laura Zuccheri

3. Miglior autore completo:
Silvia Ziche

4. Miglior iniziativa editoriale:
Topolino Story, *ed. «Corriere della Sera»*

5. Miglior volume:
Yossel: 19 aprile 1943 di Joe Kubert,
ed. Free Books

6. Miglior saggista:
Gianni Brunoro/Fulvia Caprioli,
«A tu per tu con Franco Caprioli» *ed. Mercury*

Ines Galleppini, vedova del grande Galep

Le sorelle De Sacco con Ario Albertarelli

Di Bernardo ritira il premio per Free Books

Salvatore Taormina

PREMI DI GIURIA

La Giuria (composta, in ordine alfabetico, dai soci Anafi: Gianni Brunoro, Silvio Costa, Franco Grillo, Luigi Marcianò, Luciano Tamagnini, oltre che dal Presidente Paolo Gallinari) ha ritenuto, in base alle relative motivazioni, di attribuire i seguenti premi:

Premio «Albertarelli»
[«Ad un giovane disegnatore affermatosi nel corso dell'anno precedente»]:
Per aver costituito un concreto sodalizio, capace di dedicarsi ad attività variamente articolate, con il definitivo approdo a una serie fumettistica collaudata qual è *Desdy Metus l'Insonne*, nella quale hanno apportato il segno di una matura professionalità, alle sorelle
Francesca e Michela Da Sacco

Per l'instancabile attivismo che, partendo da una attività di semplice appassionato lo ha condotto a realizzare iniziative e prodotti editoriali di apprezzabile professionalità, all'editore amatoriale
Salvatore Taormina

Per la passione con cui, da anni, vanno realizzando esposizioni, curando collane editoriali intese a promuovere i giovani e validi autori e alimentando iniziative di vario genere capaci di valorizzare gli aspetti più vivi e attuali del fumetto, agli animatori del
Centro Fumetto Andrea Pazienza di Cremona

Per avere impostato un periodico formalmente rispettoso dei canoni editoriali della tradizione ma dai contenuti attenti alle istanze di avanguardia del fumetto, allacciando anche contatti omologhi a livello internazionale, alla redazione della rivista
Canicola

Per aver saputo creare una linea editoriale di assoluta originalità, impostando una collana di volumi su argomenti di cronaca e di attualità, dando contestualmente spazio alle capacità di giovani e nuovi talenti creativi, alla casa editrice
BeccoGiallo

Per una carriera di solida tradizione realistica, dedicata quasi esclusivamente alla creazione grafica del personaggio, al disegno di episodi e di copertine di un character ormai ineffabilmente amato dal pubblico – qual è Zagor, creato da Guido Nolitta – al disegnatore
Gallieno Ferri

Per essere stato un disegnatore di differenziate e gradevoli capacità espressive, divenuto poi creatore grafico e modello di riferimento per un personaggio assurto ormai al ruolo di colonna portante dell'intero fumetto italiano – qual è Tex Willer, creatura di Gianluigi Bonelli – all'affettuosa memoria di
Aurelio Galleppini, in arte Galep

Fulvia Caprioli

Silvia Ziche

Gianni Bono ritira il premio per Topolino Story

SOMMARIO

IL PUNTO
Friuli in striscia
5
UN DISEGNATORE ALLA RIBALTA
Le infinite sfaccettature di Emanuele Barison
a cura di Luigi Marcianò

11
IL FUMETTO DIMENTICATO:
"Docteur Justice"

16
E Maconi ci mette il becco... Giallo!
intervista a Gianluca Maconi
a cura di Paolo Gallinari

17
Pordenone e la new wave a fumetti
a cura di Salvatore Oliva

18
La leggenda Primo Carnera
di Salvatore Oliva

20
IL MAGICO MONDO DI SERGIO ASTERITI
King Kong è tornato!
di Sergio Asteriti

21
IN RICORDO DI G. B. CARPI
Un altro... Suco!
di Luciano Tamagnini

BENE... E ADESSO CHE FARAI? D'ORA IN POI LE BELLE RAGAZZE AVRANNO PAURA DI SUONARE IL TUO CAMPANELLO!
LA POLIZIA MI HA DETTO DI STARE ALLA LARGA... SUGGERIREI A TE DI CERCARLE!...

22
UN AUTORE ALLA RIBALTA
Joe Kubert
A Yossel un premio ANAFI con grande merito
di Davide Occhicone

24
UN PERSONAGGIO ALLA RIBALTA
Ben in gambe le Kirby girls
di Claudio Dell'Orso

26
UN PERSONAGGIO ALLA RIBALTA
Napoleone va in esilio... permanente
di Paolo Gallinari

28
UNO SCENEGGIATORE ALLA RIBALTA
I Bonati: raccontare la storia
di Luciano Tamagnini

31
L'ANGOLO DI HUGO PRATT
Alla ricerca del disegno perduto
di Gustavo A. Ferrari

34
UN GIORNALE ALLA RIBALTA
Autarchia e fascismo su L'Audace
di Antonio Santori

INSERTO SPECIALE

Alex Toth: un maestro del bianco e nero
A cura di
Luca Biagini e Luigi Marcianò
con la collaborazione di
Fortunato Latella,
Alberto Becattini

RUBRICHE

1
Editoriale
di Paolo Gallinari

3
Vita Associativa
a cura della redazione

36
Fuori Circuito
a cura di Luciano Tamagnini

37
Fumetteria
a cura di Luciano Tamagnini

38
Il Fanziniere
a cura di Luciano Tamagnini

39
Scaffale Comics
a cura di Gianni Brunoro,
e Luciano Tamagnni

43
Dall'edicola
a cura di Luciano Tamagnini

copertina:
Emanuele Barison

Fumetto

Pubblicazione trimestrale
Anno XV • numero 59 • ottobre 2006

FUMETTO: rivista trimestrale di cultura grafica, riservato ai soci dell'Associazione Amici del Fumetto e dell'Illustrazione (A.N.A.F.I.) che se ne ripartiscono le spese. Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia n. 826 del 27.03.1992.

Proprietario: ANAFI
Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione

Presidente:
Paolo Gallinari

Segretario:
Franco Grillo

Direttore Responsabile:
Gianni Brunoro

Direttore Artistico:
Gabriele Fantuzzi

Caporedattore:
Luciano Tamagnini
luciano.tamagnini@tin.it

Redazione:
ARCI, c/o Luciano Tamagnini
Via Emilia Ospizio, 102
42100 REGGIO EMILIA
Tel. 0522/33.22.90 • Fax 0522/55.34.32

Indirizzo Internet
www.amicidelfumetto.it

e-mail:
info@amicidelfumetto.it

Comitato di Redazione
Giulio Cesare Cuccolini
Ermanno Detti
Franco Giacomini
Luigi Marcianò
Lorenzo Guerriero
Italo Pileri
Giorgio Salvucci
Ugo Boccassi
Sllvio Costa
Federico A. Amico

Hanno collaborato a questo numero:
Sergio Asteriti, Davide Occhicone,
Claudio Dell'Orso, Salvatore Oliva,
Antonio Santori, Gustavo A. Ferrari,
Luca Biagini, Fortunato Latella,
Alberto Becattini

Iscrizioni:
QUOTA SOCIALE 2007: Euro 75,00
QUOTA PER L'ESTERO: Euro 110,00
Importo da inviare, intestato:
ANAFI
Via Emilia Ospizio, 102
42100 Reggio Emilia con causale
QUOTA SOCIALE 2006, tramite:
- vaglia all'Ufficio Postale
di Reggio E. - S. Maurizio 42029
- versamento sul Conto Corrente Postale 11801420 -
ANAFI - Via Emilia Ospizio, 102 - 42100 Reggio Emilia
- bonifico sul Conto Corrente Bancario presso la BIPOP-
CARIRE, Agenzia 7,
IBAN: IT 58 S 05437 12807 000000821250

Stampa: Grafiche Jolly - Modena -Sped. in Abb. post. GR. I/70.

Tutti gli articoli, saggi, disegni sono (C) degli autori o, salvo indicazioni, delle persone o agenzie o case editrici detentrici dei diritti.

Apriamo questa volta con la segnalazione da parte di un amico, che è arrivata all'insegna del "Mamma mia quanto costa!". Infatti l'amico Pezzina ci informa che "...visto che spesso e volentieri parlate di quaderni che hanno illustrazioni in copertina o addirittura sono a fumetti, voglio indicarvi l'esistenza di un costosissimo catalogo edito nel 1995 dall'Ed. Barbieri (già allora costava L.65.000!) dedicato a I QUADERNI DEL DUCE da parte di L. Marrella; tra le altre cose riproduce copertine di moltissime collane di quaderni sia del ventennio che dei primi anni del dopoguerra, arricchendole di una serie di puntuali informazioni e divenendo uno strumento di grande utilità per l'appassionato e per il curioso..."

Subito dopo dobbiamo fare una errata corrige arrivata dal nostro amico Viotto (che ci fa sapere che le tavole di Rubino apparse nei bollettini dell'Emiliana Elettricità nell'anteguerra apparivano anche negli analoghi fascicoli realizzati per il Triveneto) a proposito di Modesty Blaise, in quanto anche le storie non disegnate da Romero sono state presentate dall'Eura; segnalazione giusta; facciamo ammenda.

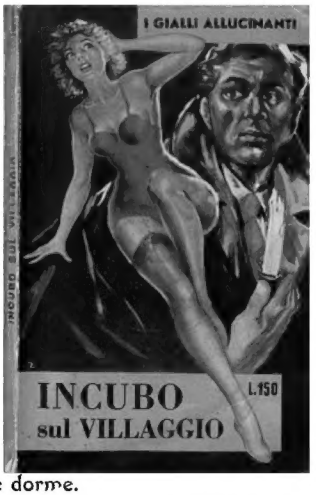
Il nostro amico Foscolo Donati ci ha segnalato due cose interessanti; in primo luogo una raccolta degli ALBI D'ORO che non conoscevamo; si intitola 3 STORIE COMPLETE DI WILL SPARROW E GIUNGLA DEGLI AGGUATI e contiene i nn.132-141-144 e 133 della bella serie mondadoriana con le avventure del Pirata dei Cieli che a lungo appassionò i lettori di quel periodo (prezzo di cover 100 lire, data presunta di uscita: il 1950); la seconda è uno strano albo a lunga striscia orizzontale pubblicato da Ditta Editrice La Italiana di Bari (ci sarà sempre stato dietro il fantomatico Nuzzi?) che si rivolge con una "edizione di lusso" (visto che le pagine interne sono a colori) alle classi elementari dalla IIa alla VIa offrendo loro da parte di Vito D'Alessandro IL LINGUAGGIO DELLE COSE, una sorta di testo di avviamento al comporre; al di là del fatto che l'utilizzo didattico è a malapena legato alla... prima elementare, il bello sta nelle strisce (mute), tra le quali emerge A. Rubino con una serie di gag.

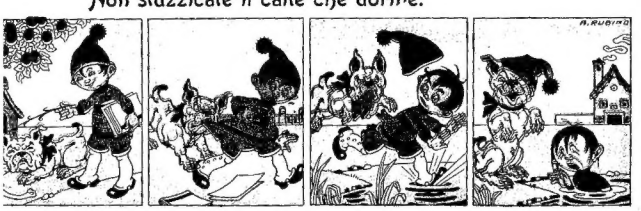
Invece il nostro fornitore di curiosità Artemio Bellini, sulla scia del servizio sui rapporti tra pubblicità e fumetto, ci segnala ben due testate pubblicitarie dell'anteguerra: l'ALBO DELLE MERAVIGLIE, un omaggio della ditta di cere Sutter, che, nel 1939, conteneva nelle sue 8 pagine, 8 figurine, e un fascicolo del 1933 con 12 pag. a quadri senza ballons della BIBLIOTECHINA DELLE LANE MARZOCCO intitolato a I GRANDI NAVIGATORI ITALIANI.

Passiamo poi al settore umorismo con ben due novità presentate dall'amico Giovanni Tedesco, che si sta rivelando vera fonte di materiali anche in questo settore; due sono raccolte di LA SETTIMANA UMORISTICA dell'ed. CEI del 1954-55; sotto il titolo di BARZELLETTE AL MARE (L.150; supp. al n.18 della testata) sono riuniti i n.1-4-5 del settimanale, mentre in BARZELLETTE PER TUTTI (L.100; ed. Il Biscione) ci sono i nn.47/49 con bellissimi disegni di Carcupino. Invece dall'ed. Tedeschi arriva ancora una pubblicazione libretto, che pesca dai materiali del Marc'Aurelio per rifornire le pagine di LE BARZELLETTE CHE HANNO FATTO RIDERE IL MONDO (64 pag., libretto, spillato, mensile, L.50) uscito per almeno 12 mesi nel 1955 sotto la direzione di E. Sternini.

Un altro amico ci segnala che in app. a I GIALLI ALLUCINANTI, pubblicazione diretta da Fava e pubblicata dall'ed. S.E.I.C. (legata al nome di Rosi e alle sue pubblicazioni per bambine), appariva a puntate il fumetto di L'ISPETTORE TERRY di Barrio (?) e Sciotti (il titolo del racconto è IL RAGNO CHE UCCIDE); lo stesso amico ci ricorda che I DOCUMENTARI DELL'AMORE, una delle pubblicazioni "erotiche"(si fa per dire) inventate dall'ed. Gino Sansoni per la sua ed. Astoria, ha avuto nel n.4, L'AMANTE CORROTTA, come illustratore Luigi Marchesi che avrebbe di lì a poco collaborato a Diabolik.

Tra i volumi ignorati da molti (ma si sa che i nostri appassionati non dimenticano proprio nulla!) ne appaiono sempre di nuovi legati sia al fumetto che alla vignetta umoristica. Una vera curiosità è stata pubblicata in veste cartonata dall'Ed. Ferro nel 1970 e si intitola PIERINO VIAGGIA IN LSD (L.4.000); i disegni indubbiamente azzeccati a mettere in luce i primi patemi d'animo di "genitori coscienti e moderni", sono di un esilarante W. Darrow Jr., ma la vera chicca è che i testi furono affidati a Enzo Lunari, che di lì a poco avrebbe preso ad occuparsi di... vecchietti! Invece Sergio Martini realizza e pubblica a Trieste, probabilmente in proprio, nel 1975 il primo volume di una parodia napoleonica a vignette intitolata DALLE ALPI... (lire 2.200); ne doveva seguire un secondo ...ALLE PIRAMIDI; sarà mai uscito?





Striscia da "Il linguaggio delle cose"

REGGIO EMILIA
37ma Mostra Mercato del Fumetto
sabato 11 e domenica 12 novembre 2006
Fiera di Reggio Emilia, Via G. Filangieri, 15 (a fianco dell'uscita autostradale di Reggio Emilia)
apertura al pubblico ore 9-19
all'interno di CAMBI&SCAMBI, fiera del collezionismo
Info: www.amicidelfumetto.it

PADOVA COMICS
PADOVA, 17 - 19 novembre 2006
Fiere di Padova, Via N. Tommaseo, 59
apertura al pubblico ore 9-20
all'interno di Tuttinfiera, Multisalone delle emozioni
Info: Ass. Culturale Kolosseo 051 700016
www.kolosseobologna.com

BOLOGNA COMICS & GAMES BOLOGNA
sabato 25 e domenica 26 novembre 2006
Palanord (Parco Nord) via Stalingrado, 81
Uscita tangenziale 7bis
sabato ore 14-18, domenica ore 10-18,30
Info: Exposition Service tel/fax 0545 27548 - 348 9030832 expositionservice@email.it

FUMETTOPOLI MILANO
Salone internazionale del fumetto
sabato 2 e domenica 3 dicembre 2006
19ma edizione.
AtaHotel Executive Viale Sturzo, 45 (Stazione FS Garibaldi). Orario continuato 9,30 - 20,00
Info: www.fumettopoli.com

UN OMAGGIO A BOTTARO
Nel corso dell'annuale cerimonia della consegna dei Premi da Referendum effettuata dall'Anafi durante il consueto raduno-mercato di maggio il sito Papersera.net ha voluto inventare un premio speciale da consegnare a quel grande narratore di storie disneyane (e non) che è Luciano Bottaro.
Non contenti di avere consegnato il loro tangibile omaggio hanno realizzato con l'apporto di tutti i collaboratori del sito un volume speciale (un omaggio grande perché si sente con quanto amore è stato realizzato da coloro che vi hanno messo mano) che attraverso articoli scritti ad hoc e disegni dedicati all'opera del Maestro facesse sentire quanto vasta ed importante nell'universo disneyano sia stato (e si ancora) l'apporto del grande narratore: LUCIANO BOTTARO UN "GIOVIALE" OMAGGIO è un volume di 132 pagine, ricche e "belle" che ci fanno capire il livello del lavoro del grande Bott. (l.t.)

PROGRAMMA SOCI ANAFI 2007

4 numeri della Rivista FUMETTO + 3 volumi riservati ai soci 2007

1
LEGIONE STRANIERA di Hugo Pratt

a cura di
Gianni Brunoro e Roberto Reali

Un'altra storia del grande Maestro veneziano realizzata in Argentina e del tutto inedita in Europa; volume orizzontale di oltre 100 pagine

2
TERRE GEMELLE: la fantascienza quotidiana

a cura di Luciano Tamagnini

Una delle più avvincenti saghe della fantascienza degli anni cinquanta in un volume di oltre 150 pagine di avventure inedite, che iniziano dove terminava la serie di albi edita anni fa da Franco Grillo

3
UN SORRISO LUNGO UNA VITA: LUCIANO BOTTARO

a cura di Silvio Costa, Marco Della Croce e Luciano Tamagnini

Un maxi volume che percorre con un ricco bagaglio di inediti, di storie poco viste, di notizie e di cronologie l'intera vita artistica di uno dei più importanti autori del fumetto comico italiano

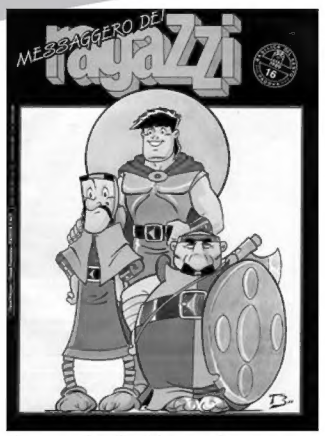
QUOTA SOCIALE 2007: Euro 75,00 - QUOTA PER L'ESTERO: Euro 110,00

Importo da inviare, intestato:
ANAFI - Via Emilia Ospizio, 102 42100 Reggio Emilia
con causale QUOTA SOCIALE 2007, tramite:
- vaglia all'Ufficio Postale di Reggio E. - S. Maurizio 42029
- versamento sul Conto Corrente Postale 11801420
bonifico sul conto corrente bancario presso Banca Bipop Carire Agenzia 7
coordinate bancarie IT 58 S 05437 12807 000000821250

Friuli in striscia

Le infinite sfaccettature di Emanuele Barison

a cura di Luigi Marcianò



Alex, cover, ed.Basilica del Santo 1989

Tra i tanti disegnatori che operano nel mondo dei fumetti, non sono molti quelli che riescono ad esprimersi e a muoversi liberamente da un genere all'altro, con risultati ottimali. Normalmente, un disegnatore, magari dopo vari tentativi, trova una sua giusta dimensione, un suo preciso stile espressivo col quale finirà per rappresentarsi lungo tutta la sua vita artistica. Nella esigua schiera di quei disegnatori che riescono ad affrontare agevolmente generi narrativi diversi, quasi fosse la cosa più naturale di questo mondo, c'è, senza ombra di dubbio, Emanuele Barison. Le sue potenzialità grafiche, sono veramente molteplici, in quanto può svariare, o addirittura lavorarci contemporaneamente, da una storia di *Paperino* a una di *Diabolik* o, persino, sviluppare una storia in cui i due filoni si intrecciano in un misto di realistico ed umoristico come avviene, ad esempio, nel suo ultimo album per la Dargaud, *Tatiana K*. E tutto, sempre con risultati notevoli che denotano una professionalità e una maturità artistica non indifferenti. Pur essendo la sua produzione quantitativamente non trascurabile (pensiamo alle tante storie disneyane, a *Lazarus Ledd*, ad *Alex* il *Britanno* o alle molte realizzazioni fatte per un circuito puramente regionale), Emanuele Barison, in ambito nazionale, non è molto conosciuto e, solo da qualche anno, con la realizzazione di alcune storie di *Diabolik* -personaggio cult del fumetto nostrano a cui il Nostro è riuscito a dargli con la sua competenza e capacità grafica una significativa modernizzazione- è assurto prepotentemente ad una notorietà più che meritata. Notorietà, invece, che, da alcuni anni, conosce sul mercato francese, lavorando per tre delle più importanti case editrici d'oltralpe (Soleil, Glénat e Dargaud) producendo ben otto volumi, senza voler tralasciare le avventure di *Docteur Justice* pubblicate su *PIF Gadget*. In questi lavori c'è tutta la ricerca qualitativa che contraddistingue l'operato di questi ultimi anni di Barison. Non solo perché riesce ad esprimere tutta la sua ecletticità grafica, ma, soprattutto, perché si fa apprezzare per la sua fresca e moderna costruzione della tavola, attraverso l'elaborazione di audaci inquadrature di sicuro effetto che evidenziano un'altra sua grande passione, quella per il cinema. Guardando le sue tavole, da cui risaltano prepotenti sapienti tagli delle vignette e inquadrature dalla dinamicità sorprendente, sembra che Emanuele Barison più che utilizzare il pennello, si diverta a manovrare una cinepresa in una vera e propria "regia" disegnata. Purtroppo, questi suoi lavori francesi non sono stati ancora tradotti in Italia, per cui molti nostri lettori non hanno avuto la possibilità di godere e apprezzare la bravura del Nostro. Un vero peccato!

Intervista

D.: *La prima domanda è scontata, ma inevitabile, perché è l'unico modo per rompere il ghiaccio e dà la possibilità ai nostri lettori di conoscerti. Quindi, fai una presentazione di te stesso e spiegaci come e quando è iniziata la tua avventura come creativo.*

R.: Innanzi tutto devo dire che, per me, è un vero piacere fare questa chiacchierata con i lettori della storica rivista *Fumetto* dell'Anafi, ma, soprattutto, con te caro Gigi, perché devono sapere i lettori che Gigi Marcianò, oltre ad essere un grande amico, in passato mi ha dato la sua fiducia e, se sono arrivato sin qui, una parte di merito la devo anche a lui. Venendo alla tua domanda, sono nato il 12 Marzo 1963 a Pordenone, città dove tuttora vivo e lavoro. Mi sono diplomato all'Istituto d'Arte di Udine, ma, sin da bambino, avevo capito che la scuola non mi si confaceva come forma di frequentazione-non come istituzione!-, cioè gli orari canonici, l'imposizione dettata da un contesto che richiede certe regole, per cui, essendo figlio unico ed avendo avuto sempre la tendenza a costruirmi un mio mondo fin dalla più tenera età, non mi andava proprio di trovarmi proiettato in un rigido intreccio di regole. Intendiamoci, la scuola mi interessava, era l'ambiente scolastico che mi stava stretto, era la sua routine che trovavo alienante. Quindi, quando è arrivato il momento di decidere cosa fare da grande mi sono detto: "*Devo trovare qualcosa da fare che non mi obblighi ad essere assoggettato ad orari e ritmi di lavoro canonici*". Tutto questo, da bambino lo sentivo molto più forte rispetto ad altri e visto che mi piaceva leggere in generale, mi piaceva il cinema in particolare, ma i fumetti erano più a portata di mano, pensai: "*Se i fumetti si acquistano in edicola, sicuramente c'è qualcuno che li fa e, quindi, qualcuno che vive di questa attività*", e così ho iniziato a immaginare questa mia futura professione. E' stato così che ho deciso cosa fare da grande! Esprimere me stesso disegnando, ma soprattutto raccontando.

D.: *Il tuo percorso artistico è contraddistinto da tre grandi passioni, non solo come simpatizzante ma, principalmente, dal punto di vista attivo: musica, disegno e cinema. Secondo te, qual è il trait d'union tra questi generi artistici e in quale dei tre ti riconosci maggiormente e perché?*

R: Il cinema, il linguaggio che prediligo, racchiude anche gli altri due. Ho sempre considerato il fumetto -che comunque rimane il mio lavoro principale- una forma di palestra per aspiranti registi, anche perché, visti gli alti costi produttivi e organizzativi, fare cinema a tempo pieno risulta molto difficile (anche per i professionisti). Perché allora mi piace tanto il cinema? Nel fumetto la fruizione è individuale, è il lettore che singolarmente si confronta col tuo lavoro mentre, con il cinema e la musica, è una platea intera di persone a misurarsi con la tua opera, il che è più rischioso, ma è anche molto più eccitante. La scommessa è riuscire ad entrare nella testa di parecchie persone e, all'unisono, far vivere loro la stessa emozione. Riuscire in questa operazione è davvero gratificante.

Diabolik matita 2005

D.: *Uno dei tuoi sogni è sempre stato quello di fare il regista cinematografico. Puoi parlarmi delle esperienze fatte in questo campo?*

R: Ho cominciato con piccoli corti realizzati con l'amico Romeo Toffanetti. La prima occasione di avvicinarmi al mondo del lungometraggio si è presentata grazie ad un'amicizia che ho con i cabarettisti *I Papu*, Andrea Appi e Ramiro Besa, ai quali da parecchio tempo avevo proposto di realizzare un film. Un bel giorno ho presentato l'idea a Marco Rossitti, che aveva già in attivo un paio di documentari. Da qui è nato il film *Oppalalay*, che ha ricevuto in regione un lusinghiero successo. In seguito a questo, io e Romeo abbiamo avuto i finanziamenti per realizzare un progetto più importante: *A band a part*, un lungometraggio girato tra Friuli e Veneto, che narra la storia di alcuni ex musicisti punk, che si ritrovano a Pordenone dopo vent'anni. Il periodo è quello del *Great Complotto* della Pordenone degli anni Ottanta. Dopo la presentazione a *Cinemazero*, attualmente il film è in fase di rimontaggio per la *Alba Produzioni* di Roma a cura di Claudio Cutry, montatore di film quali *Certi bambini*, *Ilaria Alpi - Il piu' crudele dei giorni*, *Il gioco*, *Nosferatu a Venezia* ed altri ancora.
L'idea è quella di riuscire a raccogliere nuovi finanziamenti per riuscire a realizzare un altro progetto.

D.: *Qual è il genere cinematografico che ti appassiona maggiormente e quale regista ammiri di più? Come vedi il tuo futuro in questo campo?*

R.: Per quanto riguarda i generi, prediligo quello d'avventura (il mio sogno sarebbe realizzare un western) e i miei registi di riferimento sono Sam Peckinpah, Sidney Pollack, Ridley Scott, Walter Hill, John Woo e Cin Gjo. Nel mio futuro ci sarebbe una storia horror, da tempo nel cassetto, ma parlarne è prematuro.

D.: *L'altro tuo grande amore, fin da ragazzo, è stato la musica. Come e quando è iniziata questa tua esperienza?*

R.: Ho ereditato questa passione da mio padre che suonava il saxofono. Iniziai a fine anni Ottanta, sull'onda del *Great Complotto*. Era l'epoca del punk e quasi tutti a Pordenone avevano la loro band. Cantavo nei *Sinners* con i quali ho inciso un paio di 45 giri. Ho anche fatto una serie di concerti con Gian Maria Accusani dei *Prozac+* che allora suonava la batteria. E' stato un pe-

riodo unico ed emozionante e, se tornassi indietro, lo rifarei!

D.: *Cosa ti affascina particolarmente della musica e che tipo di emozioni ti trasmette interiormente? Sotto quali aspetti colleghi la musica al fumetto?*
R.: Senza musica non potrei vivere, ogni giorno la ascolto per ore, mentre disegno mi aiuta a visualizzare le immagini di cui ho bisogno e, in questo senso, è un indispensabile supporto alla mia ispirazione.

D.: *Hai mai pensato di riavvicinarti ad essa professionalmente?*
R.: Qualche anno fa alcuni gruppi di semiprofessionisti mi avevano proposto di andare a fare alcune prove con loro. Ricordo un gruppo di Conegliano di simpatici metallari con cui mi sono divertito a collaborare, ma poi l'impegno rischiava di diventare inconciliabile con il resto del mio lavoro. Certo, ogni tanto faccio qualche rimpatriata dal mio amico Gibson, chitarrista dei *Tampax*, che ha uno studio di registrazione. Tra una schitarrata e un video dei Rolling Stone si finisce sempre a birra.

D.: *Quindi, da cantante a disegnatore. Quali sono stati i motivi o gli stimoli che ti hanno portato a questo drastico cambiamento di rotta?*
R: Molto semplicemente mi sono reso conto che vivere facendo musica è molto più complicato di quanto si possa immaginare, lo testimoniano anche i miei amici di Pordenone che sono diventati professionisti (*Prozac+*, Davide Toffolo col suo gruppo e altri). Se poi aggiungiamo il fatto che oggi come oggi nasce un gruppo nuovo ogni 20 minuti, il quadro è completo e fa capire quanto la concorrenza sia agguerrita. Tutto sommato per me è stata solo una bella esperienza.

D.: *Quali sono stati i tuoi primi lavori nel mondo del fumetto e, soprattutto, dove ti prefiggevi d'arrivare?*
R.: Credo che la mia prima storia pubblicata sia uscita su *Autosprint*, su testi di Eugenio Loy. Un fumetto umoristico sulla vita di Nuvolari. In seguito a questa esperienza sono stato avvicinato da Giorgio Bordini che mi ha invitato a lavorare per lui come collaboratore. E' stato lì che, dopo i primi risultati incoraggianti, ho iniziato a pensare che forse questo poteva diventare il mio lavoro.

D.: *Tecnicamente che vantaggi ti ha portato il lavoro come inchiostratore di Giorgio Bordini? La sua conoscenza ti è stata d'aiuto per entrare, in seguito, nello staff dei disegnatori disneyani o ci sei arrivato da solo?*
R.: Facendo le chine di matite per personaggi Disney si ha modo di affinare una tecnica di precisione, poiché questo stile, fatto di rotondità e di minuzie nei particolari, ti costringe a fare un lavoro graficamente molto accurato. Questo esercizio costante, estremamente formativo, si è rivelato molto utile anche per gli altri generi che, più avanti nella mia carriera, mi sono trovato ad affrontare. E' evidente che la conoscenza di Bordini mi ha agevolato nell'entrare nell'entourage Disney, dove ho conosciuto, poi, Giorgio Cavazzano che considero il mio vero maestro.

Tatiana K, cover ed. Dargaud 2004

D.: *E' stata una tua precisa scelta quella di lavorare solo su storie di Paperino & C e non di Topolino? Avendo dovuto lavorare su sceneggiature altrui, quali contributi personali pensi di aver dato alle storie disneyane da te realizzate? Chi ti è stato a fianco in questo periodo?*
R: Certo, è stata una mia scelta. Paperino è più simpatico! Fin da piccolo leggevo solo le sue storie, tralasciando spesso quelle del topastro. Credo di aver disegnato un'unica avventura ambientata a Topolinia, ma solo perché la protagonista era Minnie.
Il mio contributo personale è stato molto limitato dalle ferree regole editoriali che imporrebbero un'unica linea ai disegnatori (uno dei motivi per cui me ne sono andato!). A sostenermi in queste mie prime esperienze è stato Giorgio Cavazzano che è anche fondatore della scuola Disney oggi più importante e, proprio perché il suo stile moderno si distaccava completamente dalle linee volute dagli art director del periodo, non sono mancate critiche e tensioni. In poche parole, i disegnatori che entravano alla Disney seguivano, intelligentemente, l'esempio e lo stile di Cavazzano più che le regole editoriali di questo o di quell'art director...

D.: *Con quale sceneggiatore disneyano pensi di esserti trovato meglio e perché?*
R: Soprattutto con François Corteggiani e Rodolfo Cimino. Il primo perché ha uno stile molto immediato e filmico (stile cartone animato) e condivideva con me la passione per il fumetto d'avventura. Per quanto riguarda Cimino invece, ritengo sia il più completo tra gli sceneggiatori disney. Memorabili le sue storie con Paperone protagonista.
Ricordo anche con piacere una storia scritta da Silvano Mezzavilla, *Archimede e la testa tra le stelle*, che è stata molto importante per entrambi poiché abbiamo dato alla luce la fidanzata di Archimede, Elektra, dei quali siamo i padri... e senza PACS!

D.: *Per la Disney lavori per lunghi anni e poi lasci tutto. L'abbandono mi è sembrato alquanto traumatico. La causa è stata per motivi economici, professionali o di rapporto deteriorato con la redazione?*
R: In parte ho già risposto. In più, sono conosciuto come uno dei pochi disegnatori che spaziano da un genere all'altro. Sarebbe per me improponibile, infatti, disegnare gli stessi personaggi per tutta la vita: oltre ad essere molto limitante, lo troverei piuttosto noioso.

D.: *Facciamo un passo indietro e torniamo agli esordi. Alla fine degli anni '80 c'è l'incontro con i tuoi concittadini e colleghi Romeo Toffanetti e Davide Toffolo. Col primo crei il personaggio di Alex il Britanno pubblicato da Il Messaggero dei Ragazzi e, tutti e tre, date vita a una delle prime scuole italiane di fumetto. Ti chiedo: com'è nato il personaggio di Alex, come, tu e Romeo, eravate organizzati e per quali motivi ha chiuso? Con la fondazione di una scuola di fumetto, invece, cosa vi proponevate di raggiungere? L'iniziativa, sicuramente meritoria, non era un po' azzardata per quei tempi?*
R.: Stiamo parlando degli esordi, ormai molti anni fa (sigh!), comunque in quel periodo *Il Messaggero dei Ragazzi* cercava disegnatori. Appena saputo, ci precipitammo in redazione dall'allora direttore padre Egidio Monzani. Avevamo appena terminato una storia ambientata in periodo medievale. Al direttore piacque, ma il problema era che le immagini risultavano troppo crude per quel genere di rivista (in poche parole c'erano troppi morti ammazzati) e, tra l'altro, erano interessati a storie di carattere umoristico. Non mi persi d'animo, così il giorno dopo decisi di prendere gli stessi personaggi di quella storia e caricaturarli. Fu così che nacque *Alex il Britanno*. Io disegnavo i personaggi, Romeo si occupava degli ambienti e dei colori. Tornammo alla carica e questa volta andò bene. Alla fine pubblicammo 24 storie (che prima o poi speriamo di raccogliere in cartonato) e poi iniziarono per me gli impegni con la Disney e per Romeo con Bonelli. Decisi quindi di lasciare il personaggio nelle buone mani di Giulio De Vita che allora collaborava con me.
Riguardo la scuola di fumetto *Il gorilla bianco*, a cui tu fai riferimento, fu una scelta un po' azzardata, ma vincente, poiché ha permesso a Pordenone di diventare un punto di riferimento nazionale per il fumetto, sfornando una nutrita schiera di giovani autori, che si stanno facendo notare nei vari generi.

Lazarus Ledd illustrazione 1994

D.: *Come mai, per il vostro esordio, avete scelto "Il Messaggero dei Ragazzi", una rivista confessionale con un pubblico tutto suo e, tra l'altro, poco visibile, in quanto non appare in edicola ed è distribuita solo per abbonamento?*
R.: Quello che tu dici, caro Gigi, è vero. Il giro di lettori di *Il Messaggero dei Ragazzi*, è molto particolare e abbastanza circoscritto. Ma, non bisogna dimenticare che questo giornale ha pubblicato grandi autori come Pratt, Cavazzano, Battaglia, ecc.... quindi, è stata per me un'ottima palestra per iniziare.

D.: *Tra le prime cose che hai sperimentato, c'è anche la creazione di una rivista, Fantasy. Di cosa si trattava?*
R.: *Fantasy* fu un'esperienza unica per la città ma, forse, anche per la regione. Infatti, non capita a tutti di ritrovarsi ad essere autori, redattori e direttori di un giornale a fumetti. Mio complice, ai tempi (primi anni '80, doppio sigh!), era l'amico Eugenio Loy, grande appassionato di fumetti e di automobilismo tanto che, in seguito, divenne collaboratore fisso di *Rombo* e *Autosprint*, a cui prima accennavo. Accadde che Roberto De Luca, l'editore di una rivista di annunci oggi famosissima in regione (*Città Nostra*), vide i nostri lavori e decise di provare a raccoglierli in un giornale a fumetti, *Fantasy* appunto. Immaginate per me diciottenne cosa potesse significare un'opportunità simile. Ricordo che con Eugenio lavoravamo ininterrottamente per consegnare i lavori in tempo per la stampa, ma il progetto aveva bisogno di un sostegno economico molto più corposo. Il piano editoriale, che inizialmente prevedeva 8 numeri, si ridusse drasticamente a 3 o 4. In più erano sorti problemi con la distribuzione. Alla fine l'avventura si concluse, ma rimase per me una tappa fondamentale in quanto, oltre a disegnare, ci occupavamo della completa gestione della rivista con tutte le questioni e le problematiche organizzative, distributive e finanziarie connesse. Iniziai a darmi una disciplina, riconoscendo l'enorme importanza che la puntualità e la continuità hanno per l'editore. Imparai insomma, in poche parole, cosa volesse dire lavorare da professionista.

D.: *I tuoi inizi fumettistici, quindi, sono, quasi tutti, volti al disegno umoristico. Da cosa nasce questa tua tendenza? Hanno inciso, forse, le tue letture giovanili? Chi sono i tuoi maestri in questo genere e quanto c'è del fumetto franco-belga, in particolare quello di Uderzo, nella creazione di Alex il Britanno e nel bellissimo volume L'Editto di Rotari realizzato per la Videa di Pordenone?*
R: L'alternanza di registro, tra stile umoristico ed avventuroso, deriva dalla mia convinzione che un professionista debba sapersi muovere bene in entrambe le dimensioni poiché sono alla base di tutti gli altri stili.
Per quanto riguarda i miei punti di riferimento, oltre ai già citati Uderzo e Cavaz-

zano, ammiro moltissimo - come farne a meno - Alex Toth dal quale ho imparato molto e che considero forse il più grande di tutti per l'uso del bianco e nero, per la composizione della tavola e per lo spiccato senso cinematografico. Importanti sono stati anche Bernet, Liberatore, Corben e, naturalmente, il grande Jean Giraud.
L'*Editto di Rotari*, ma ricordo anche *Quasar a Pratobello*, entrambi edizioni Videa, sono state due pubblicazioni realizzate insieme all'amico Francesco De Nobili, che ha curato i testi. Per la prima, l'*Editto di Rotari*, abbiamo tratto spunto dalle leggi dei Longobardi. Appariva subito chiaro che le sanzioni avevano un aspetto grottesco e umoristico che ben si prestava ad una traduzione a fumetti (e detto tra noi alcune di queste andrebbero ripristinate, eh eh eh !). Il volume uscì in due lingue in occasione della grande mostra sui Longobardi tenutasi a Villa Manin di Passariano nei primi anni Novanta.
Per *Quasar a Pratobello* direi che si tratta di un educational puro in quanto, attraverso lo stratagemma della storia a fumetti, l'intento è quello di spiegare ai bambini (e pure agli adulti!) come funziona l'istituzione comunale. L'operazione riuscì, tanto che in quel periodo la giuria del *Corriere della Sera* segnalò la pubblicazione nelle pagine del quotidiano.

D.: *Hai ricordato il grande Alex Toth, purtroppo recentemente scomparso. Come lo ricordi professionalmente?*
R.: Credo di poter dire che per me e per tanti altri autori, è stato e rimane uno dei disegnatori più importanti in assoluto. Non ho avuto il piacere di conoscerlo, purtroppo il destino non ha voluto così. La sua opera, la *magia* del suo segno e la grandezza della sua arte, mi hanno ispirato permettendomi di concepire che quello, che da bambino, era un sogno e una dimensione immaginifica interiore, avrebbe potuto trasformarsi nel mio lavoro. Così è stato.

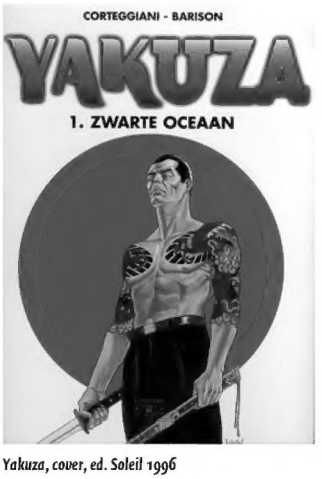
D.: *Negli anni '90, cominci il progetto Lazarus Ledd con cui c'è nel tuo stile una profonda rivoluzione perché passi al fumetto realistico. Come ci sei arrivato, come ti sei trovato con Ade Capone e perché hai disegnato solo due storie?*
R.: Per *Lazarus Ledd* la storia è nata dall'incontro con Ade Capone, che aveva visto dei miei provini di *Zagor*, passati in redazione da Bonelli. Mi propose subito di lavorare al suo nuovo progetto e accettai di buon grado, visto che volevo dar prova a me stesso di riuscire anche nel disegno realistico, che era stata la mia prima passione, vista la sua vicinanza con un certo tipo di cinema. Con Ade mi trovai molto bene, perché avevo ampia libertà ma, dopo un paio di numeri, François Corteggiani vide il mio lavoro e mi propose di lavorare in Francia. Così nacque la serie *Yakuza*.

D.: *Cambiare stile ti è stato faticoso o è qualcosa di naturale per te? Sicuramente, cambiare registro non è una cosa facile e di tutti. Secondo te, quali doti deve possedere un disegnatore per passare dal genere umoristico a quello realistico o addirittura lavorare nella stessa giornata a tutti e due?*
R.: Il cambio di registro è per me una caratteristica dettata in parte, come già detto, dal mio modo di essere e, in parte, dalla passione per diversi generi e per la loro continua contaminazione, per me stimolante e ricca di sempre nuovi spunti creativi.
Per quanto riguarda la doti necessarie alla versatilità, oltre ad una buona conoscenza dei fondamentali, è necessario cimentarsi fin da subito nei vari generi esplorandone la dimensione immaginifica specifica fino a riuscire, attraverso la concentrazione e la disciplina, a passare, nell'arco di poche ore, da Paperopoli a Clerville.

Nathan Never, prova, 1994

D.: *E' in questo periodo, se non erro, che comincia la tua avventura nell'editoria francese. Vuoi dirmi in che circostanza è avvenuta?*
R: Come dicevo, François, col quale già avevo un buon rapporto fin dai tempi Disney, iniziava in quel periodo la collaborazione con l'editore Soleil, che già si distingueva per una linea editoriale abbastanza innovativa. Colsi subito l'occasione e iniziai così un'avventura che dura ormai da dieci anni con più di otto albi al nostro attivo.

D.: *Tra gli anni '50 e la fine degli anni '70 molti nostri disegnatori lavoravano per la Francia e, sicuramente, lo facevano per arrotondare la cosiddetta "pagnotta". Negli anni '80, si è verificata un'altra ondata, peraltro fallita miseramente, di nostri autori sul mercato francese che, probabilmente, cercavano di raggiungere un livello di prestigio che in Italia, per vari motivi, era loro precluso. In questi ultimi anni, moltissimi nostri autori, direi con risultati più che soddisfacenti, operano nell'editoria d'oltralpe. Vorrei sapere come la pensi tu su questa trasmigrazione e, soprattutto, quali sono stati i motivi che ti hanno portato ad affrontare questa nuova esperienza?*
R.: In buona parte i motivi vanno ricercati nel fatto che l'editoria francese è una delle più importanti a livello europeo ed internazionale. Inoltre gli autori sono molto più considerati rispetto all'Italia, il rapporto con i lettori è più stretto, la veste editoriale è più curata, infatti il famoso cartonato francese è molto ambito, tanto che alcuni autori se lo sono autoprodotto varcando i confini, ma poi dovendo anche rientrare. I motivi che mi hanno portato a mettermi in gioco nel mercato francese sono quindi legati alla consapevolezza che, culturalmente, il fumetto in Francia ha la stessa dignità di forme espressive come il romanzo, il film, la pittura ecc.



Yakuza, cover, ed. Soleil 1996

D.: *Senz'altro non è stato facile per te, come per altri credo, calarsi nelle modalità di fare fumetti per la Francia che, per vari motivi, sono diverse dalle nostre. Vorrei sapere quali sono state le difficoltà che hai incontrato inizialmente?*
R.: Non ci sono state particolari difficoltà, perché è sempre stato un mio grande desiderio lavorare per quel mercato; infatti fin da bambino leggevo con passione le traduzioni italiane delle storie dei personaggi più famosi pubblicate sugli Albi Ardimento: Blueberry, Luc Orient, Ric Roland, Dan Cooper, ecc. Uno di quei personaggi ho avuto anche l'onore di riprenderlo su Pif *gadget*, mi riferisco al Dr. Justice.

D.: *Quali sono le diversità tra le due editorie e cosa hai fatto per superarle?*
R: La diversità più evidente tra le due editorie sta nel fatto che in Francia viene molto apprezzato il fumetto d'autore, particolarmente gradito ad un pubblico attento non solo alle storie, ma anche alla ricercatezza nel disegno e nell'ambientazione. In Italia invece, dove la struttura portante del fumetto è quella delle serie popolari (*Tex, Diabolik, Topolino*, ecc.), per il pubblico sono importanti i personaggi e le storie, al di là della mano che ci sta dietro.

D.: *Per la Francia hai lavorato per tre case editrici diverse (Soleil, Glénat e Dargaud) e con un unico sceneggiatore, François Corteggiani. Che differenze hai trovato fra i tre editori (intendo riferirmi al tipo di approccio che tengono con i propri autori, cosa esigono da quest'ultimi e con quale mentalità e tipo di programmi si propongono al pubblico)? Com'è il tuo rapporto professionale con Corteggiani e con che criterio impostate il vostro lavoro?*
R.: Diciamo che Glénat e Dargaud sono due classiche case editrici francesi della migliore tradizione, in realtà poco aperte alle collaborazioni con autori stranieri (infatti noterai che non sono molti gli italiani a lavorarci). Invece Soleil, il cui editore è un franco-algerino, è da considerarsi una casa editrice atipica, con la quale i rapporti sono meno formali rispetto alle altre due. Ad ogni modo, grazie anche alla mediazione di François, mi sono trovato bene con tutte e tre. E' Corteggiani a proporre le storie all'editore più adatto al progetto e, una volta accettate, inizia la mia parte con lo studio dei personaggi e il lavoro di traduzione degli *story-board* che lui mi manda in tavole. Dopo di che, se non decido di colorare io, viene scelto un colorista che termina l'opera. Prima di mandare in stampa hanno l'abitudine di mandarmi una bozza che devo approvare: una buona norma che qui in Italia è inesistente.

D.: *Quali sono le differenze tra lavorare su una serie tutta propria come Yakuza e serie già impostate da altri come De silence et de sang, Tatiana K e Dr. Justice? Per queste ultime, che tipo di contributo personale sei riuscito a dare o hai dovuto conformarti allo stile dei disegnatori precedenti, nella fattispecie a quello di Males e Mitton, a quello di Meynet e, infine, a quello di Marcello e Ollivier?*
R.: Naturalmente lavorare su personaggi propri è più facile, riprendere quelli di altri è più complicato, ma anche stimolante, poiché, con l'esperienza che mi sono fatto, cerco sempre di conferire a questi characters una dimensione molto più dinamica e cinematografica, come in *De silence et de sang* e in *Dr. Justice*. Devo dire che non ho avuto problemi ad apportare queste modifiche e, cosa che mi ha fatto veramente piacere, in tutti i casi ho avuto l'approvazione dei miei predecessori.

D.: *Con Tatiana K, a differenza delle altre serie in cui il tuo stile era prettamente realistico, riprendi un disegno dal tratto, se non proprio umoristico, a volte, quanto meno grottesco. E' stata una tua scelta o ti è stato espressamente richiesto? In questo tuo lavoro mi sembra di vedere uno stile molto vicino a Lauzier, mi sbaglio?*
R.: Per *Tatiana K* era necessario avvicinarsi alla dimensione grottesca del disegno di Meynet. In questo caso la richiesta ha coinciso anche con la mia scelta stilistica. Con la mia versione ho cercato di lavorare di più sull'anatomia dei personaggi e, come sem-

pre, sulle inquadrature, questa volta tra cinema e cartoon. Mi sono molto divertito perché era proprio il genere che mi mancava di sperimentare. Sinceramente non mi sono ispirato, per lo meno in maniera consapevole, a Lauzier.

D.: *Tra i vari disegnatori italiani che sono approdati in questi ultimi anni in Francia, quali sono quelli che apprezzi maggiormente e perché?*
R.: Mi sembrano interessanti e degni di attenzione Barbucci e Canepa, perché escono dalla dimensione tradizionale Disney per sfociare in qualcosa di più moderno che, in parte, si avvicina allo stile manga pur non facendone il verso.

D.: *Come vedi l'exploit del nostro connazionale GiPi superpremiato all'ultimo Festival di Angoulême?*
R: Direi che i francesi, finalmente, si sono accorti anche degli italiani. Conosciamo bene il loro sciovinismo, ma c'è un limite a tutto! Così stavolta è capitato GiPi, che si è beccato il premio. Speriamo sia l'inizio di una lunga serie.

D.: *Tra gli autori italiani che lavorano per la Francia, in questi ultimi dieci anni, tu sei tra coloro che hanno prodotto più album. Cosa significa per te tutto questo? E, ancora, perché i tuoi lavori non sono stati tradotti da noi che, oltretutto, ti darebbero una giusta e meritata visibilità, poiché credo che i tuoi albi siano poco conosciuti dai nostri lettori? Molti lavori di altri nostri connazionali sono stati trasposti in italiano, nel tuo caso no (a parte i due episodi di Dr. Justice pubblicati in un volume a cura dell'associazione VivaComix nel 2005). Da cosa dipende?*
R.: Per gli editori francesi il mercato italiano non è interessante, proprio per la differenza di pubblico a cui accennavo prima. Infatti autori importanti come Giardino, che in Francia ha un grande successo editoriale, qui vendono poche migliaia di copie e classici come *XIII*, che nel mercato franco-belga sono un'istituzione, in Italia si muovono su cifre molto basse. Questo vale anche per il mio amico Marini che in Francia è una vera star. Inoltre il pubblico popolare italiano difficilmente sborsa 15 euro per un fumetto in cartonato. C'è comunque un interesse da parte di un paio di editori a *Yakuza*, vedremo cosa ne dirà la Soleil. Essere tra gli italiani che hanno prodotto più albi in Francia mi fa piacere anche se credo là mi prendano spesso come autore francese, sarà forse per il cognome! Mi hanno detto che all'ultima Angoulême ero nella lista dei francesi. Questo mi lusinga e mi spinge a fare sempre meglio.

D.: *Altri due autori naoniani, Giulio De Vita e Davide Toffolo, lavorano per la Francia. Come vedi i loro lavori e che significato hanno per la scuola pordenonese?*
R.: Giulio è stato a lungo un mio collaboratore e si è trovato un suo spazio meritato in quel mercato. Le pubblicazioni di Davide invece sono più recenti e ben si collocano nel genere d'autore che in Francia trova maggior respiro. Il significato che hanno per la nostra scuola è positivo, in quanto proseguono la collaborazione tra Pordenone e la Francia che io ho intrapreso qualche anno prima.

De silence et de sang, cover, ed. Glenat 2001

D.: *Come vanno sul mercato francese i tuoi albi? Quanto vendono e che tipo di lettori, secondo te, li compra?*
R.: Non mi lamento, ho avuto un buon successo con *Yakuza* e *Tatiana K.*, come testimoniano le numerose lettere che ricevo dai lettori. La mia fascia di pubblico va dai 25 ai 50 anni, sono i lettori del fumetto classico d'avventura e d'azione, gli stessi che seguivano le serie di *De Silence et de Sang* ai tempi di Mitton e Males.

D.: *A metà degli anni '70, l'editore Bonelli lanciò la bellissima serie di volumi cartonati "Un uomo, un'avventura" che, però, non ottenne un grande seguito. Secondo te, quali sono i motivi per cui da noi questa formula non attecchisce? E' questione di qualità o di cultura?*
R.: E' senz'altro questione di cultura poiché da noi esiste una tradizione legata al fumetto popolare seriale anche se, ultimamente, la fascia degli amanti del fumetto d'autore in versione cartonata si sta allargando, ma non abbastanza da indurre gli editori ad investire, editori che si lamentano sempre (è un po' un loro vizio su basi però fondate).

D.: *Anni addietro avevi fatto delle prove per Bonelli e non se ne fece niente. Perché?*
R.: Andò così...Parecchi anni fa avevo provato con *Zagor*, *Nathan Never* e *Nick Raider*. In realtà mandai i provini a Renato Queirolo e non ebbi più risposta per un paio di mesi. Nel frattempo, firmai un po' di contratti con la Francia. Una bella mattina Queirolo mi tenne venti minuti al telefono e, dopo un largo giro di parole, mi spiegò che le tavole erano piaciute e che era pronta per me la sceneggiatura. Replicai che, non avendo ricevuto alcuna risposta e non essendo io tipo che tampina le redazioni con telefonate continue, avevo iniziato un altro lavoro (secondo me se ne era semplicemente dimenticato). Mi ricordo che mi disse testuali parole: "*Qui da noi nessuna risposta, buona risposta*" (????). Comunque mi invitò in redazione per chiarire la faccenda e, arrivato lì mi presentarono Decio Canzio col quale iniziammo a parlare di calcio. Infatti, qualcuno saprà che un certo Paolo Barison, mio parente, giocò negli anni '70 in diverse squadre di serie A, compreso il Milan. Arrivò Sergio Bonelli e gli spiegai la situazione: non potevo certo garantire una produzione costante visto che lavoravo ormai su due fronti. Lui, da gran signore qual è, propose comunque di pagarmi i provini. Dissi che non serviva, mi interessava molto di più sapere che il mio lavoro era stato apprezzato.

Nick Raider, prova, 1994

D.: *Attualmente, c'è un personaggio bonelliano che ti piacerebbe realizzare e perchè?*
R: Sicuramente, mi piacerebbe disegnare *Tex*, perché è stato uno dei primi fumetti che ho letto grazie a mio padre che ne era un collezionista e poi perché il western è il genere che ho sempre amato e *Tex*, in particolare, costituisce anche una palestra per ogni disegnatore che affronta questo mestiere da professionista.

D.: *Ci sono due tipi di sceneggiatori: quello che prepara un lay-out o addirittura uno story-board, sacrificando, in un certo qual modo, la creatività del disegnatore e quello che lascia fare, che si affida all'immaginazione del disegnatore stesso. Quale preferisci tu e perché e, comunque, qual è per te lo sceneggiatore ideale?*
R: Premetto che non ho problemi a rapportarmi con i due tipi da te descritti. Ho comunque la fortuna di lavorare da parecchi anni con gli stessi sceneggiatori, Corteggiani, Faraci, Martinelli, i quali, conoscendo la mia predisposizione per la regia, mi lasciano fare un po' come voglio. C'è da dire che aspetto sempre con curiosità gli story-board di Corteggiani che è anche un buon disegnatore umoristico. Quando, nel suo stile caricaturale, ritrae scene di sesso tra i protagonisti mi diverto moltissimo: viene un po' meno l'erotismo ma vi assicuro che è un vero spasso!

D.: *Un altro campo da te esplorato è quello della pubblicità. Parlami di queste tue esperienze. Quali differenze ci sono nel disegnare per la pubblicità e per i fumetti?*
R.: Per la pubblicità, in realtà, non ho fatto molto, qualcosa agli inizi. Si trattava di illustrazioni, locandine...Mi ricordo che il primo logo del periodico *Città Nostra*, compresi tutti i simboletti delle rubriche, fu opera mia e di Loy, nei primissimi anni '80. L'editore ne fu colpito e ci invitò a collaborare col suo giornale. Da quella proposta, come già dicevo, nacque l'esperienza di *Fantasy*. Lavorare per la pubblicità, però, non è molto gratificante, poiché spesso ti ritrovi dei committenti che non hanno idee chiare e ti fanno perdere un sacco di tempo con la pretesa che sia tu a chiarirgliele. Così ho imparato a chiedere dei compensi astronomici, nella speranza che desistano.

D.: *Il personaggio di Magic Geox, creato per la omonima casa di calzature, è stato tradotto in molte lingue e ciò è, sicuramente, sinonimo di successo. Le sue storie sono state presentate sia in albo che in cartoni animati. Ti chiedo: trovi questa formula adatta per far conoscere il fumetto ad un vasto pubblico di lettori? Perché hai abbandonato il personaggio dopo i primi 3 episodi lasciandolo ad altri?*
R: *Magic Geox* è sicuramente uno dei miei personaggi più riusciti, grazie anche ad un art director molto intelligente che mi ha lasciato ampia libertà creativa.
Mi ricordo che il loro primo *Magic Geox* era una specie di maghetto antidiluviano: si trattava di rimodernare il personaggio in una dimensione "filo-manga". Così nacquero il nuovo *Magic Geox*, scienziato inventore, l'amico Spino, Lastro Scarpa e tutti gli altri personaggi. Realizzai tre episodi, su

soggetto di Salvatore Oliva, che piacquero molto, tanto che decisero di farne dei cartoni animati dei quali feci gli story-board. Fu un grosso sforzo poiché, come tutte le aziende, ti chiedono di terminare il lavoro per il giorno prima, però pagavano una fortuna e quindi accettai di fare questa prima tornata di albi. In seguito, arrivò l'impegno con *Diabolik* e si aprì, sul fronte Geox, anche la prospettiva di realizzare dei fumetti sull'abbigliamento che "respira" e qui iniziarono i primi guai. Infatti i committenti non avevano le idee chiare e a me non andava di perdere tempo, considerati gli altri miei impegni (compreso un film in lavorazione). In più era evidente che non avrebbero più pagato le cifre che chiedevo, dopo il primo restyling del personaggio. Così lasciai. Comunque è stata un'esperienza interessante anche se, sinceramente, non so quanto queste operazioni possano contribuire alla diffusione del fumetto (più che altro si trattava di convincere a comprare scarpe con i buchi!!!). L'unica cosa che mi dispiace è che mi è capitato di vedere un paio degli ultimi albetti e devo dire che purtroppo il disegno non mi pare all'altezza. Peccato.

D.: *In questi ultimi anni sono aumentate le proposte di volumi a fumetti allegati ai quotidiani o ai settimanali. Visto il prezzo a volte abbastanza alto di questi volumi e, quindi, per i ragazzi non facilmente abbordabili (cosa che, invece, dovrebbe essere al contrario proprio per farli avvicinare al fumetto), come vedi tu questo tipo di iniziativa?*

R: Se ci pensi, i ragazzi di oggi, almeno quelli che conosco io, buttano un sacco di soldi in cellulari, vestiti, accessori e cazzate varie quindi non mi pare che il prezzo dei cartonati proposti in allegato ai quotidiani sia così eccessivo. Si tratta ancora una volta di una questione di formazione culturale e di educazione all'immagine e alla lettura; fondamentali possono essere anche le indicazioni dei genitori e degli insegnanti, ma qui apriremmo un discorso troppo ampio.

D.: *Come vedi la situazione attuale e il futuro del fumetto nel nostro paese? Secondo te, va tutto bene o c'è da cambiare qualcosa?*

R: Bah... Praticamente da quando ho iniziato a fare questo lavoro, frequentando mostre e convegni, ho sempre sentito i critici e gli "scienziati" del fumetto, che tutto sanno e tutto prevedono, suonare la campana a morto, ma il fumetto a tutt'oggi resiste e spesso sono morti i campanari. Chissà...forse perché la dimensione popolare lo salva dall'oblio.
Continuerei a pubblicare i fumetti, magari, non in allegato ai quotidiani, ma dentro alle pagine degli stessi, un po' come succedeva negli Stati Uniti, dove il fumetto è nato.

D.: *Nel 2000, se non sbaglio, entri nello staff dei disegnatori di Diabolik. Come ci arrivi e cosa ha significato per te lavorare per questo importante personaggio?*

R: Ricordo che Mario Gomboli, in quel periodo, cercava disegnatori con uno stile un po' più moderno e vide i miei lavori per la Francia. Gli piacquero e li propose anche alla signora Giussani, la quale decise di mettermi alla prova e così iniziai a lavorare a *Vampiri a Clerville*, serie regolare, e rammento che le chine le fece Paludetti. All'uscita fu un piccolo trauma, poiché non ero abituato ad essere inchiostrato da altri, ma per *Diabolik* funziona così. Si trattava comunque di un albo con una regia piuttosto azzardata che incontrò il favore di Gomboli, il quale, addirittura, mi propose di prendere il posto di Zaniboni sullo speciale *Il grande Diabolik*. Lì posso esprimermi con più libertà. Ormai sono al quinto albo pubblicato e sto preparando il sesto.
Lavorare per *Diabolik* significa disegnare un personaggio che da noi è un'istituzione, non a caso ha oltre quarant'anni di vita. Mi ha permesso di farmi conoscere di più ai lettori italiani anche grazie all'attenta politica di marketing messa in atto, in maniera intelligente e accorta, dallo stesso Gomboli con il quale abbiamo creato, insieme con Salvatore Oliva, il *Diabolik Fest*, una manifestazione che qui a Pordenone ha avuto un buon successo tanto che ci apprestiamo a farla diventare itinerante.

D.: *Quando hai cominciato a disegnare Diabolik, il personaggio era, ormai, da moltissimi anni già impostato, già perfettamente caratterizzato. Cosa pensi di aver aggiunto col tuo disegno al personaggio? A quale altro disegnatore ti rifacevi?*

R.: Credo di aver apportato a *Diabolik*, nei limiti delle possibilità legate alle scelte editoriali che in questi personaggi seriali sono molto ben definite, un certo dinamismo, soprattutto nelle inquadrature, insomma la regia di cui parlavo prima e, a giudicare dagli apprezzamenti dei lettori, pare che la cosa funzioni. A volte mi faccio prendere un po' la mano e mi rendo conto che devo rientrare nei confini. Cerco di curare molto anche la recitazione dei personaggi. Non mi rifaccio a nessun disegnatore in particolare, ma io la vedo così: la serie regolare è una sorta di telefilm mentre, lo speciale che disegno io, è come un lungometraggio vero e proprio in cui le situazioni e i personaggi hanno modo di svilupparsi in maniera più articolata e completa.

tavola Paperina per disney

D.: *In Diabolik c'è un aspetto grafico che non mi è mai piaciuto e cioè l'uso eccessivo dei retini. Intendiamoci, è una cosa prettamente personale, ma trovo che i retini rendono l'atmosfera delle immagini molto fredda, con questi sfondi uniformi senza alcun particolare, senza le ombreggiature calde della pennellata. Insomma, spesso trovo il disegno piatto, quasi monotono e senza vita. Come la pensi tu al proposito?*

R.: Penso che, probabilmente, ti sia letto i numeri sbagliati! Scherzi a parte, sono d'accordo con te, ma si tratta, come dicevo prima, di scelte precise. *Diabolik* è iniziato con i retini che spesso andavano a uniformare lo stile dei diversi autori dei primi tempi. La scelta sottolinea una dimensione essenziale nel quale gli ambienti non sono molto curati, tutto è incentrato su Diabolik ed Eva. Io ho cercato di operare un'inversione di tendenza in questo senso, curando maggiormente gli sfondi: questo fa parte di una naturale evoluzione grafica di personaggi, longevi come i nostri, che devono seguire il corso dei tempi.

D.: *Tu hai realizzato un simpaticissimo albetto per il Diabolik Club dove il Re del terrore incontra gli indimenticabili Aristocratici, personaggi creati da Castelli e Tacconi. Come è nata questa iniziativa e cosa ha significato per te riprendere questi storici personaggi?*

R.: L'idea è venuta ad Alfredo Castelli e Mario Gomboli l'ha proposta a me che l'ho accettata subito. E questo per due motivi: primo perché *Gli Aristocratici* erano dei personaggi che da ragazzo mi appassionavano moltissimo; secondo perché li ritenevo tra i personaggi più belli del fumetto italiano, direi, fino ad oggi prodotti. C'era, inoltre, una punta d'orgoglio da parte mia, quasi una sfida per il fatto di riprendere dei personaggi disegnati da uno dei più grandi autori italiani, quel Ferdinando Tacconi che ho sempre ammirato e tutto sarebbe stato un sentito omaggio a lui. E la cosa che mi ha fatto immenso piacere fu, che quando gli ho inviato i bozzetti mi disse che gli piacevano molto ed era soddisfatto del mio

GOMBOLI E BARISON

Diabolik Tavola da Gli Aristocratici 2004

Se Bruce Willis facesse fumetti disegnerebbe sicuramente Diabolik.
Perché è un duro con un cuore; perché ama l'azione; perché ha buon gusto con le donne; perché, alla fine, il personaggio gli andrebbe a pennello (statura a parte).
Ma Bruce ha altro da fare, e allora ecco un suo sosia (approssimativo, ma i fumetti possono concedersi non poche libertà) supplire al deficit: EMANUELE BARISON
Lui ha più grinta che capelli (come Bruce, appunto); pensa più di quanto parli (come Bruce, appunto); si ritiene "di una modestia senza pari" (come Bruce, appunto); ha più espressività grafica che facciale (ma qui, in effetti, poco ci è dato sapere sulle abilità manuali dell'attore), e le similitudini potrebbero continuare, ma non voglio tediarvi.
Però insisto sui riferimenti cinematografici: Barison usa la matita come un regista userebbe la cinepresa: muove continuamente le inquadrature seguendo l'azione, raccontandola vignetta dopo vignetta così da accompagnare il racconto e facilitarne la comprensione allo spettatore (pardon: al lettore).
Zoomma implacabilmente su un dettaglio per poi fare rapidissimamente camera indietro e abbracciare tutto il teatro di posa; gioca sui controcampo, osa riprese dal basso o dall'alto fregandosene altamente del "profilo migliore" dei personaggi che sta mettendo in scena.
Non basta: come ogni buon regista, Barison "prende spunto" dalla sceneggiatura e non esita a modificarla in corso d'opera, aggiungendo o tagliando o accorpando vignette con il solo obiettivo (scusate il gioco di parole) di raccontare per immagini al meglio.
Lavorare con lui, scrivere per lui è fatica improba: le sorprese si susseguono; le richieste di delucidazioni si accavallano; le esigenze di rifacimenti, adattamenti, ripensamenti sono continue, ma ne vale la pena.
Mario Gomboli

lavoro. Detto da uno come Tacconi, non poteva che lusingarmi. Peccato che l'albo era di sole 7 tavole e non mi dispiacerebbe se l'idea stuzzicasse Alfredo Castelli per qualcosa di più corposo.

D.: *Se dovessi fare un'autoanalisi del tuo modo di disegnare, quali sono gli aspetti che apprezzi maggiormente e quali cambieresti perché non pienamente soddisfatto?*
R.: Diciamo che soddisfatto del tutto non lo sono mai, ma questo mi sembra naturale e anche sano. Rivedendo alcune cose che ho fatto direi che l'impaginazione, il bilanciamento dei neri e la regia sono i miei punti di forza. Se fosse possibile, pubblicherei solo in bianco e nero.

Geox cover 2000

D.: *Cosa c'è nel tuo futuro nei diversi campi artistici, in cui sei impegnato?*
R: Oltre al cinema, di cui ho già parlato inizialmente, e a *Diabolik*, c'è una serie nuova per la Dargaud. Si chiama *Orphea*. Tre albi ambientati uno a Torino, l'altro a Parigi e l'ultimo a Praga, tre città che per gli appassionati di esoterismo la dicono lunga. La serie, sempre su testi del solito Corteggiani (tra poco festeggio i dieci anni di collaborazione col boss), è infatti incentrata sulla magia nera e la protagonista è una veggente che si trova implicata in un omicidio. Non posso svelare ulteriori particolari pena riti vodoo... L'uscita del primo albo è prevista per quest'autunno.
C'è poi un progetto per Pif *Gadget: Sumieko San* che è una simpatica ragazza giapponese scienziata criptozoologa, che si aggira per il pianeta alla ricerca di misteriosi animali responsabili della scomparsa di alcune persone.
Per finire, c'è un progetto con il caro amico Silvano Mezzavilla, con il quale dovremmo realizzare una storia ambientata a Venezia nel Seicento. Accanto al normale lavoro, sono coinvolto anche nella promozione del fumetto. Faccio parte di *Vivacomix*, associazione storica di Pordenone, che ha proprio questo intento. Insomma ogni tanto faccio un po' il missionario cercando di catechizzare le nuove generazioni. Come vedi non ho tempo per annoiarmi!

D.: *Per finire, vuoi aggiungere qualcosa d'altro?*
R: Si. Se è possibile vorrei mandare un grosso ringraziamento alla mia collaboratrice, Alessandra, che giornalmente segue in maniera lodevole tutta la mia attività e, poi, ringraziare tutti voi dell'*Anafi* per l'attenzione posta nei miei riguardi.

Eva in doccia, illustrazione, 2005

Emanuele Barison: Cronologia
a cura di Luigi Marcianò

Un sentito ringraziamento va ad Alberto Becattini e allo stesso Emanuele Barison, che mi hanno consentito, con le loro preziose informazioni, di rendere completa la presente cronologia.

Edizioni Gamma - Pordenone
Testata: Fantasy (rivista sperimentale di fumetti)
(testi e disegni di Emanuele Barison e Eugenio Loy)
n° 1 (Gennaio 1982):
- *Odila e Lisanne* - 1° epis. - 12 tavv.
- *Dollas* - 1° epis. - 10 tavv.
- *Solamente un po' di jogging* - 9 tavv.
- *Al di là del ponte* - 8 tavv.
- *52 States: Live* - 1° epis. - 4 tavv.
- *La prova* - 6 tavv.

n° 2 (Febb.-Marzo 1982):
- *52 States: Gli sbandati* - 2° epis. - 15 tavv.
- *Un bunker per salvarsi* - 11 tavv.
- *Odila e Lisanne* - 2° epis. - 8 tavv.
- *La terza età* - 6 tavv.
- *Dollas* - 2° epis. - 6 tavv.

n° 3 (Aprile 1982):
- *Dollas: la fine dei Dollas* - 3° epis. - 14 tavv.
- *Daisy* - 4 tavv.
- *52 States: Un bolide per tutti noi* - 3° epis. - 16 tavv.
- *Libertà* - 6 tav.

Edizioni Basilica del Santo - Padova
Testata: Il Messaggero dei Ragazzi
Alex il Britanno
(storie umoristiche realizzate in coppia con Romeo Toffanetti che si occupava anche dei colori)
Nota: Tutti gli episodi sono di 10 tavole, salvo diversa indicazione
1988
n° 4 (19.02.): *Alex il Britanno*
n° 6 (18.03.): *La fanciulla rapita*
n° 9 (13.05.): *Il torneo*
n° 14(22.07.): *Il mistero dell'Abbazia*
n° 23(16.12.): *La formula*
1989
n° 9 (12.05.): *Il trofeo*
n° 13(07.07.): *Tornando a casa*
n° 16(11.09.): *Il gorilla bianco* (+ cop.)
n° 21(17.11.): *Battuta di caccia*
1990
n° 2 (19.01.): *Lo stratega*
n° 8 (20.04.): *Il conte*
n° 16(07.09.): *L'insolito caso del dott. Anubis*
n° 20(09.11.): *Il bosco delle nebbie*
n° 21(23.11.): *Derby*
1991
n° 3 (08.02.): *Primi amori* - 12 tavv.
n° 9 (03.05.): *Luci della ribalta* - Ia parte
n° 10(24.05.): *Luci della ribalta* - IIa parte
1992
n° 6 (21.03.): *Il pittore*
n° 11(05.06.): *Luci nella notte* - 12 tavv. (con Giulio De Vita)
n° 16(04.09.): *Festa di compleanno* - 6 tavv.- Ia parte (con Giulio De Vita)
n° 17(18.09.): *Festa di compleanno* - 6 tavv.- IIa parte (con G. De Vita)
1993
n° 4 (21.02.): *Magia nera* - 6 tavv. - Ia parte (con G. De Vita)
n° 5 (07.03.): *Magia nera* - 6 tavv. - IIa parte (con G. De Vita)
1994
n° 4 (21.02.): *Chiaro di luna* - 12 tavv.

Edizioni varie
Su rivista "Autosprint":
- (---.1980.): *La storia di Nuvolari* [testi di Eugenio Loy] - 20 tavv.
- (---.2001.): *Lacombe* [Barison scrive i testi; i disegni sono di R. Toffanetti] - 18 tavv.(*)
- (*) Questa storia era stata pubblicata, da Marzo a Dicembre 1996 a puntate, settimanalmente ne "Il Gazzettino" di Venezia

Edizioni "De Bastiani"
- (---.1990.): *Il delitto di San Gottardo*-Romanzo di Francesco Boni De Nobili - 12 ill.+copert.

Edizioni Videa - Pordenone
Volumi e Romanzi
(testi di F. Boni De Nobili)
(05.1990.): *L'editto di Rotari* (con Romeo Toffanetti) - 65 tavv. (*)
(---.1991.): *Giorni di Praga* - 8 illustrazioni
(---.1993.): *Quasar a Pratobello* - 40 tavv.
(*) Di questo stesso libro, esiste l'edizione tedesca con il titolo *Edictus Rotaris*

Ed. The Walt Disney Company Italia
Testata: Paperino Mese/Paperino
[testi]
n° 132 (06.1991.): *Paperino e la vita con gli gnomi* [Giorgio Figus] - 30 tavv.
n° 136 (10.1991.): *Paperina e il diario futuristico* [Carlo Panaro] - 26 tavv.
n° 137 (11.1991.): *Zio Paperone e il ritorno di Kikongi* [Rodolfo Cimino] - 51 tavv.
n° 152 (01.1993.): *Paperino e il ventilatore* [Fabio Michelini] - 32 tavv.
n° 179 (05.1995.): *Nonna Papera e l'ospite misterioso* [Bruno Sarda] - 23 tavv.
Testata: Topolino
n° 1921 (20.09.1992.): *Paperino al servizio della Regina* [François Corteggiani] - 26 tavv.
n° 1927 (01.11.1992.): *Zio Paperone e il cavallo marino* [R. Cimino] - 52 tavv.
n° 1945 (07.03.1993.): *Paperino e i sette forzieri di Settimio Settimino* [R. Cimino] - 29 tavv.
n° 1949 (04.04.1993.): *Zio Paperone e il lotto vesuviano* [R. Cimino] - 28 tavv.
n° 1953 (02.05.1993.): *Nonna Papera e i racconti attorno al fuoco: Ala di Colomba e l'uomo delle nevi* [R. Cimino] - 52 tavv.
n° 1989 (09.01.1994.): *Zio Paperone e le pillole di cielo* [R. Cimino] - 50 tavv.
n° 2009 (29.05.1994.): *Zio Paperone e la febbre dell'oro* [R. Cimino] - 49 tavv.
Testata: Paperinik e altri Supereroi
n° 19 (04.1995.): *Paperinik e la birbonite rossa* [B. Sarda] - 35 tavv.
Testata: GM Giovani Marmotte
n° 20 (09.1996.): *Le Giovani Marmotte in Fuoco e fiamme* [F. Corteggiani] - 24 tavv.
n° 21 (10.1996.): *Le Giovani Marmotte e la gara delle mascottes* [Nino Russo]- 22 tavv.
Testata: Minni & Company/Minni amica del cuore
n° 13 (06.1994.): *Brigitta e lo scoop su misura* [Vittorio Nicolardi] - 24 tavv.
n° 33 (02.1996.): *Archimede e la testa fra le stelle* [Silvano Mezzavilla] - 30 tavv.
n° 35 (04.1996.): *Il diario di Paperina e un malinteso preoccupante* [N. Russo] - 20 tavv.
n° 39 (08.1996.): *Minni: Tornado story* [F. Corteggiani] - 25 tavv.
n° 46 (03.1997.): *Paperina e la scuola di magia* [N. Russo] - 27 tavv.
n° 48 (05.1997.): *Paperina e l'annuncio pericoloso* [N. Russo] - 26 tavv.
n° 52 (09.1997.): *Paperina e il celebre violino di Paganini* [Gisella Rivolo Scott] - 28 tavv.
n° 53 (10.1997.): *Minni e l'enigma dietro il cespuglio* [F. Corteggiani] - 26 tavv.
n° 55 (12.1997.): *Paperina e l'unico papero per me* [N. Russo] - 26 tavv.
n° 62 (08.1998.): *Paperina Crusoe* [F. Corteggiani] - 16 tavv.
n° 8 (11.2001.): *Gli anni muggenti di Clarabella: Il signore della pioggia* [F. Corteggiani] - 32 tavv.
n° 21 (12.2002.): *Minni e Clarabella e le alghe dell'intelligenza* [F. Corteggiani] - 14 tavv.
n° 29 (08.2003.): *Paperina Zorro* [F. Corteggiani] - 23 tavv.
n° --- (--.--.): *Paperino e la beffa del tempo* [N. Russo] - 5 tav.(*)
(*) Storia inedita

Edizioni Star Comics
Testata: Lazarus Ledd
(testi di Ade Capone)
n° 3 (09.1993.): *Bagliori da una stella*
n° 14(08.1994.): *Metallika*

Edizioni Geox
Testata: Magic Geox
(Soggetti di Salvatore Oliva, sceneggiatura, disegni e copertine di Emanuele Barison)
n° 1 (03.2000.): *Magic Geox inventa...la scarpa che respira* - 16 tavv.
n° 2 (09.2000.): *Magic Geox, Naobi e...la scarpa che respira* - 17 tavv.
n° 3 (03.2001.): *Magic Geox, Leonardo e...l'invenzione* - 16 tavv.
Albo Speciale (09.2002.): *Magic Geox: Gioca con me*

Editrice Astorina
Testata: Diabolik
Serie regolare
n° 12 - Anno XXXIX - (12.2000): *Vampiri a Clerville* - Chine di Franco Paludetti, Brenno Fiumali e Beniamino Del Vecchio;soggetto di Luciana Giussani e Mario Gomboli;sceneggiatura di Ferraresi - 120 tavv.
Serie Il Grande Diabolik
n° 6 (15.07.2002.): *Matrimonio in nero* - Chine di Pierluigi Cerveglieri e B. Del Vecchio; soggetto di Tito Faraci e M. Gomboli; sceneggiatura di Patricia Martinelli - 170 tavv.
n° 7 non indicato (03.2003.): *Eva Kant: Quando Diabolik non c'era* - Testi di Sandrone Dazieri; sceneggiatura di T. Faraci. Emanuele Barison disegna le tavole dalla n° 2 alla n° 26 e dalla n° 169 alla n° 172 per un totale di 30 tavv.
n° 8 (15.07.2003.): *Per la testa di Diabolik* - Soggetto di M. Gomboli da un'idea di Marco Cortini; sceneggiatura di P. Martinelli; chine di P. Cerveglieri - 170 tavv.
n° 2 (15.07.2004): *L'ombra del giustiziere* - Soggetto di M. Gomboli da un'idea di Roberto Altariva; sceneggiatura di P. Martinelli; disegni di E. Barison con P. Cerveglieri - 170 tavv.
n° 2 (15.07.2005): *Quindici minuti per morire* - Soggetto di M. Gomboli e T. Faraci; sceneggiatura di P. Martinelli; disegni di E. Barison con P. Cerveglieri - 170 tavv.
n° 2 (15.07.2006): *Il volto dell'odio* - Soggetto di Marco Berardi e T. Faraci; sceneggiatura di Carla Massai; disegni di E. Barison con P. Cerveglieri - 170 tavv.
Diabolik fuori serie
(12.2004.): *Diabolik incontra Gli Aristocratici* [testi di Alfredo Castelli] - 7 tavv.
Nota: Questo albetto, di cui Barison disegna anche la copertina, è stato stampato a cura del *Diabolik Club* di Modena

Edizioni Soleil
Serie: Yakuza
(testi di François Corteggiani)
Tutti gli episodi sono di 44 tavv.
n° 1 (08.1996.): *Océan noir*
n° 2 (06.1998.): *Makusatsu*
n° 3 (06.2001.): *Zen ai Kaigi*

Edizioni Glénat
Serie: De Silence et de sang
(testi di F. Corteggiani)
Tutti gli episodi sono di 46 tavv.
(08.1998.): *Le sceau de Caïn* 1
(09.1999.): *Le sceau de Caïn* 2
(08.2001.): *Le système jurado*
(05.2004.): *Chi non muore si rivede*

Edizioni Dargaud
Serie: Tatiana K
(testi di F. Corteggiani)
(03.2004.): Le stygmate de Longinus - 44 tavv.

PIF Editions
Testata : PIF Gadget
(testi di F. Corteggiani)
n° 1 (01.07.2004.): Dr. Justice in *Mission Rouge Petro* - 10 tavv.
n° 3 (29.09.2004.): Dr. Justice in *Dossier Buarque* - 12 tavv.
Nota: Queste due storie sono state riprese in un volumetto, dal titolo Dr. Justice, pubblicato dall'Associazione *VivaComix* di Pordenone nel Novembre 2005 rispettivamente con i titoli: *Missione ad Haiti* e *Dossier scottante a Rio*.

MISSIONE AD HAITI
IL TRANSALL (1) DELL'ARMATA FRANCESE ERA ATTERRATO SULLA PISTA DELL'AEROPORTO DI PORT-AU-PRINCE PROVENIENTE DA CAYENNE...
...NON SI CONTAVANO A BORDO CHE DEI SOLDATI DA SBARCO E DEI GENDARMI FRANCESI IN MISSIONE DI MANTENIMENTO DELL'ORDINE IN SEGUITO ALLA CADUTA DEL PRESIDENTE DI HAITI, JEAN BERTRAND ARISTIDE.
MI CHIAMO JUSTICE, DOTTOR BENJAMIN JUSTICE...
EHI! ASPETTI TOUBIB!
?
DOVE AVEVO LA TESTA! È SICURO CHE FUNZIONI?
E IL SUO OROLOGIO?
...MEDICO ADERENTE ALL'OMS (2)... UNA SPECIE DI MEDICO VOLANTE...
...ABBONATO ALLE LINEE AEREE INTERNAZIONALI.
DOPO 3 MESI TRASCORSI NELLA GIUNGLA IN GUYANA NEL PRESIDIO SANITARIO DI SAUL SULLE GRANDI ININ...
NON C'È DUBBIO! ALLORA NON DIMENTICHI L'APPUNTAMENTO.
STIA SICURO SERGENTE. FARÒ TUTTO IL POSSIBILE!
...PASSATI A STUDIARE E CURARE CERTE MALATTIE TROPICALI COME LA FILARIOSA DI BANCROFT.
DOV'È...
SONO USCITO DALLA MIA SEMI-ROUTINE PER UNA CHIAMATA D'AIUTO URGENTE...
AH! È LÀ, ECCOLA!

(1) Aereo da trasporto. (2) Organizzazione Mondiale della Sanità.

DOPO I SUOI STUDI FÉLICITÉ OBÉ S'ERA OCCUPATA DI UN DISPENSARIO A GONAIVE E POI ERA GIUNTA A PORT-AU-PRINCE PER RIUNIRSI AL PADRE.

BENJAMIN!

AVEVO SOLO DEI BEI RICORDI DI LEI.

FÉLICITÉ, NON SEI CAMBIATA... SEI ANCORA COSÌ BELLA!

...E TU SEI SEMPRE UN ADULATORE. VIENI, LA MIA MACCHINA È LÌ FUORI.

SAI CHE HO FIDUCIA SOLO DI TE! PER QUESTO MI SONO PERMESSA DI DISTURBARTI NEL TUO QUASI RIPOSO!

VEDI, DA QUANDO GLI AMERICANI HANNO RIMESSO AL POTERE ARISTIDE, PRIMA DI RINNEGARLO NUOVAMENTE, HAITI È DIVENTATA UN PARADISO PER DIVERSI TRAFFICI, NON SOLO PER LA DROGA...

NON SI DEVE DIMENTICARE CHE SIAMO AD APPENA 2 GIORNI DI VIAGGIO IN NAVE DA NEW YORK!

L'UNICA COSA POSITIVA DOPO LA FUGA DI ARISTIDE È CHE LE COSE FINALMENTE SI STANNO MUOVENDO...

QUALI? I 300.000 BAMBINI SCHIAVI CHE CRESCONO NELL'ISOLA, I FAMOSI TI DOMESTIK(1) SONO DECISI A RIBELLARSI?

O SONO LE OPERAIE CHE PER UN MISERO SALARIO CUCIONO PIÙ DEL 70% DEI PALLONI DA BASEBALL DEL MERCATO U.S.!

NON SCHERZO, BENJAMIN!

NEANCH'IO! TI SEMBRA CHE SCHERZI?

NON DIMENTICARE CHE SECONDO L'ONU LE CONDIZIONI DI VITA AD HAITI SONO PARAGONABILI A QUELLE DI UN PAESE CHE HA VISSUTO 10 ANNI DI GUERRA! DOPO 5 MESI LE PROVVISTE DI BASE SONO AUMENTATE DI PREZZO DEL 20%!

...E LA BENZINA DEL 250%, LO SO... DOVE MI PORTI ADESSO? ALLE RISERVE IDRICHE?

ECCOLI, ANDIAMO!

(1) Bambini che lavorano come domestici.

...OPPURE A...!?
ATTENZIONE, L'ALBERO!
?!
FÉLICITÉ FRENÒ CON UNO STRIDIO DI PNEUMATICI...
CRAAAAAAAK
CRIIIIIII
LA PALMA ERA CADUTA DAVANTI ALLA JEEP, BLOCCANDO LA STRADA.
PIÙ UOMINI CON GLI OCCHI SGRANATI ERANO SBUCATI CON LE ARMI IN PUGNO!
QUESTE SONO LE CHIMERE(1)!
UNO DI LORO GLI ERA GIÀ ADDOSSO.
...QUANDO JUSTICE COLPÌ!
UNA CINTURA NERA DI 7° DAN CONTRO UN PROFESSIONISTA DEL TERRORE URBANO.
STOCK

(1) Milizie del presidente Aristide.

PERÒ ORA IL TERRORE HA CAMBIATO CAMPO...
OUCH!
SORPRESI DA QUESTA RESISTENZA INASPETTATA I SICARI PARAMILITARI FUGGIVANO COME CONIGLI...
QUESTO È UN BAKA(1)! FUGGIAMO! FUGGIAMO!
SVELTO, PARTIAMO, POSSONO TORNARE! POSSIAMO AGGIRARE L'ALBERO!
È DA PARECCHI GIORNI CHE MI SENTIVO OSSERVATA, PERÒ NON CREDEVO CHE AVREBBERO OSATO PRENDERSELA CON ME IN MANIERA COSÌ DIRETTA.
CHI FÉLICITÉ? IN QUALE PENTOLA DIABOLICA HAI MESSO IL TUO BEL NASINO?
LO STRANIERO È MOLTO FORTE, SIGNORE! I MIEI UOMINI NON HANNO POTUTO FARE NIENTE! CERTO SE NON LI VOLETE MORTI...
È FUORI DISCUSSIONE! LI VOGLIO VIVI... HO BISOGNO DI SAPERE COSA SA QUESTA FICCANASO DEI NOSTRI AFFARI E COSA PUÒ RACCONTARE A QUESTO NUOVO VENUTO.
CLINIQUE DE LA CROIX DES MISSIONS
NON MUOVETEVI FINO A NUOVI ORDINI! VI AVVISO!

(1) Genio del male.

IL FUMETTO DIMENTICATO: "Docteur Justice"

È STATO UN GESTO MALDESTRO VOLERLA LIQUIDARE... OPPURE L'AVRESTE DOVUTO FARE PRIMA.
PRIMA NON ERA IL CASO VISTE LE SUE MOSSE. PRENDI INFORMAZIONI SULL'UOMO CHE HA CERCATO IN AEROPORTO!

...ANCHE IL PADRE DI FÉLICITÉ, TIMOLÉON OBÉ, ERA UN GRANDE PITTORE NAIF, PROFONDAMENTE RADICATO NELLA TERRA DELL'ANTICA ISOLA SPAGNOLA.
AD HAITI LA STORIA AVEVA SEMPRE LE MANI INSANGUINATE, BENJAMIN...

SE SI AGGIUNGE IL FATTO CHE UNA MISERIA ENDEMICA DIVORA IL PAESE, TUTTO SI COLLEGA; PER QUELLO LA SCOPERTA DI FÉLICITÉ NON È CHE LA NORMALE CONSEGUENZA DI UN ORRORE DIVENUTO BANALE!

(1) Jasmin Joseph, 1923, decorò la cattedrale di St. Trinite a Port-au Prince. (2) Philippe-Auguste, 1908, uno dei primi "pittori della giungla".
(3) Préfète Dufaut, 1923, pittore dai temi fantastici.

DICI QUESTE COSE CON CALMA DIPINGENDO UNA DELLE TUE GIUNGLE PARADISIACHE! ...VENITE PIUTTOSTO, SEDETEVI E ASSAGGIATE QUESTO CATALOU CON GAMBERI...
LE COSE GRAVI SI POSSONO DIRE CON LEGGEREZZA, FÉLICITÉ. NON PER QUESTO DIVENTANO ACCETTABILI!
HA RAGIONE! ADESSO A TAVOLA. PER LA STRADA CHE CI PORTA ALLA VERITÀ NON SERVE AVERE LA PANCIA VUOTA!
QUESTO È UN PROVERBIO HAITIANO!
QUESTO È UN PROVERBIO DI TIMOLÉON OBÉ!
FÉLICITÉ NON HA MANGIATO QUASI NIENTE, DOVEVA RACCONTARE QUELLO CHE SEMBRAVA UN TRAFFICO D'ORGANI DI GRANDE PORTATA...
IL PRIMO SCOMPARSO È STATO RITROVATO DENTRO UNA DISCARICA NON LONTANO DAL DISPENSARIO. GLI MANCAVANO GLI OCCHI E I RENI!
CE NE SONO STATI TANTI ALTRI?
DECINE, FORSE CENTINAIA... MA CHI SE NE PREOCCUPA A PARTE I PARENTI DI QUESTI POVERI DIAVOLI CHE PENSANO COSÌ DI GUADAGNARE UN PO' DI SOLDI PER NUTRIRE LE LORO FAMIGLIE...
DI PIÙ, QUI IL VOODOO(1) È UNA PRATICA CORRENTE E NESSUNO SI AZZARDA AD ESSERE TROPPO CURIOSO SU CERTE CERIMONIE.
COSA C'ENTRA IL VOODOO?
DOPO DIVERSE RICERCHE FÉLICITÉ HA AVUTO LA CONFERMA CHE LA MAGGIOR PARTE DI QUESTE SPARIZIONI, SE NON LA TOTALITÀ, SI SONO SVOLTE NEL CORSO DI CERIMONIE PETRO(2) E SEMPRE NELLO STESSO TEMPIO...
...DI QUI A FARSI VENIRE CERTE IDEE, VOI CONVENITE CON ME, IL PASSO È BREVE!
HOUMFO(3), IL LUOGO DI CULTO DEL VOODOO SI TROVAVA ALLA CROIX DES MISSIONS, ALL'USCITA DI PORT-AU-PRINCE ANDANDO VERSO NORD.

(1) Religione sincretica afro-americana, introdotta ad Haiti durante la colonizzazione spagnola. (2) Rito magico.

ECCOCI QUA
LA MAMBO(1) BRIGITTE È UNA VECCHIA CONOSCENZA... MIO FRATELLO HENRI CHRISTOPHE ERA UN RISPETTATO HOUGAN(2).
È UNICAMENTE PER QUESTO CHE HA ACCETTATO DI INCONTRARCI, LORO SONO STATI ZOBOP(3) DELLA STESSA CONFRATERNITA.
HO PARLATO CON LUI 3 VOLTE AL TELEFONO, LEI È RIMASTA COME TERRORIZZATA, FORSE NON VERRÀ...
SÌ, SÌ! SONO QUI FÉLICITÉ, DIETRO IL PALO MITAN(4)!
BRIGITTE, PERCHÉ TI NASCONDI? DI COSA HAI PAURA? SI DIREBBE CHE HAI INCROCIATO UN MAZANGA(5)?
ECCO IL NOSTRO AMICO DOTTOR JUSTICE, È VENUTO AD AIUTARCI...
GRANDE SVENTURA DOTTORE, GRANDE SVENTURA!
TUTTI SE NE VANNO... ASSOTO GIOCA TROPPO FORTE E TUTTI DIVENTANO OHUALI, POSSEDUTI E TUTTI LASCIANO LA GROTTA MISTERO E SE NE VANNO ALL'INFERNO!
L'INFERNO... NON LO VEDREI COSÌ VICINO!
TU NON DIRE COSE COSÌ!
MA GIÀ FÉLICITÉ SI ERA INFILATA NELLA SCALA STRETTA E RIPIDA.
BRIGITTE, MA COSA FAI? NO!

(1) Sacerdotessa voodoo. (2) Sacerdote voodoo. (3) Membri delle società segrete dette Sette Rosse. (4) Palo centrale nel cortile per il voodoo. (5) Lupo mannaro.

LA MAMBO CHIUDE VIOLENTEMENTE LA BOTOLA, CHIUDENDO IN TRAPPOLA I 3 ARRIVATI.
È IMPAZZITA!
NO, NO, TUTTO È CALCOLATO, È EVIDENTE!
BRIGITTE CI HA MOSTRATO LA VIA SOLO PERCHÉ NON POTEVA FARE DIVERSAMENTE... ALLORA... CI VOGLIONO OBBLIGARE AD ANDARE IN QUALCHE POSTO...
...ANDIAMO!
MA... BENJAMIN, FORSE PENSI CHE SIA UNA TRAPPOLA...
DOPO UNA LENTA AVANZATA DENTRO UN CORRIDOIO SOTTERRANEO UMIDO E MALE ILLUMINATO...
MA SÌ! LA CLINICA PRIVATA DELLA CROIX DES MISSIONS NON È CHE A CIRCA 200 METRI DAL TEMPIO! PERCHÉ NON CI HO PENSATO PRIMA?
COMUNQUE NON POSSIAMO PIÙ TORNARE INDIETRO... OH! GUARDATE!...
UNA SALA OPERATORIA ULTIMO MODELLO!
... LÀ... DENTRO QUEI VASI CON LE ETICHETTE, DENTRO QUELLE VETRINE FRIGORIFERE... GLI ORGANI!
È ORRIBILE! QUESTO...
ANDIAMO, ANDIAMO...
DOTTOR JUSTICE, CERTO LEI NE HA VISTI ANCHE ALTRI, DAL MOMENTO CHE METTE IL NASO DAPPERTUTTO!
VEDE, HO AVUTO IL TEMPO DI INFORMARMI SU DI LEI DAL SUO ARRIVO E DOPO IL MANCATO RAPIMENTO DELLA SUA AMICA.

SPERO CHE APPREZZIATE LA NOSTRA INSTALLAZIONE, PICCOLA, MA EFFICACE! AH, AH! SIAMO MOLTO ORGOGLIOSI DI APPARTENERE AD UNA GRANDE CATENA INTERNAZIONALE... OGNUNO HA LE SUE SPECIALITÀ'! QUI SI TRATTANO OCCHI E RENI! IN CINA I POLMONI, IN AFRICA...
BASTA! NON SIETE OBBLIGATI A FARCI LA RASSEGNA DELL'ORRORE! IO...
OLÀ! CALMA TOUBIB, NESSUN MOVIMENTO SBAGLIATO! I NOSTRI UOMINI CI HANNO INFORMATI DELLA SUA ABILITÀ E DELLA VELOCITÀ NEL COMBATTIMENTO...
RASSICURATEVI...
HO PAURA DI ROVINARE IL BELL'OROLOGIO NUOVO CHE MI HANNO APPENA REGALATO.
PERÒ NON VE LA CAVERETE COSÌ, SIGNOR... SIGNOR?
KRAWSTON, PERCHÉ LO VUOLE SAPERE? VUOLE PORTARE IL MIO RICORDO NELLA TOMBA?
HO UN'ALTRA IDEA... SE VI FACESSI ARRESTARE, LEI E IL VOSTRO MERCATO DELL'ORRORE?
E COME?... IN UN BATTER D'OCCHIO? CON GLI OCCHI CHE PRESTO NON AVRETE PIÙ?...
NO, NO... SEMPLICEMENTE SCHIOCCANDO LE DITA!
CLAC
ALLARME! ALLARME! LA CLINICA È CIRCONDATA! TUTTE LE USCITE SONO BLOCCATE!
DAMNED! PROVIAMO A SCAPPARE DALL'HOUMFO!
PERÒ È GIÀ TROPPO TARDI! GUIDATI DALLA RADIOSPIA CONTENUTA DENTRO L'OROLOGIO DEL DOTTOR JUSTICE, I PARACADUTISTI E I GENDARMI FRANCESI CHE ERANO APPOSTATI SONO GIÀ OPERATIVI.
MENTRE DENTRO LA CLINICA SOTTERRANEA...
AH!
UN YOKO GÉRI(1), IL FENDENTE COLPISCE IL VISO SPEZZANDO L'ARIA.

(1) Yoko Géri: calcio laterale; può essere montante (keage) o diretto (kekomi).

RAAAWT
UCCIDILO!
...SEGUITO DA UN EMPI-UCHI(1) AL MENTO...
...E GIÀ I SOLDATI SONO ARRIVATI.
MANI IN ALTO! NESSUNO SI MUOVA!
IN TEMPO PER IL NOSTRO APPUNTAMENTO, DOTTORE!
PRECISI COME UN OROLOGIO, SERGENTE! SENZA DI VOI...
BENJAMIN, TU ERI AL CORRENTE? TU SAPEVI?
SÌ, FÉLICITÉ, NON SONO VENUTO QUI PER AZZARDO... IL TUO APPELLO HA SOLO CONFERMATO QUELLO CHE SUBODORAVA DA MESI L'ORGANIZZAZIONE PER LA QUALE LAVORO.
LA STESSA COSA SUCCEDE NELLA GUYANA FRANCESE, DOVE I CERCATORI D'ORO, DOPO AVER DISTRUTTO LA FORESTA CON GLI ACIDI, SONO COSTRETTI A VENDERE UNA PARTE DEI LORO CORPI PER SOPRAVVIVERE. È PER QUESTO CHE ERO LÀ, OLTRE CHE PER LO STUDIO DELLE MALATTIE TROPICALI.
IL TRAFFICO D'ORGANI È DIVENTATO UNA PIAGA MONDIALE, DI FRONTE A QUESTO ANCHE GLI INTRIGHI DELLE MULTINAZIONALI FARMACEUTICHE E LE LORO IMPLICAZIONI POLITICHE SEMBRANO GIOCHETTI!
LOTTARE CONTRO QUESTA IDRA BENJAMIN, QUESTO È IL TUO SCOPO?
LO SCOPO NON C'ENTRA NIENTE, FÉLICITÉ... È IL CAMMINO CHE CONTA!
COSÌ PARLAVA UN TEMPO IL SUO MAESTRO HIAMURI: "NEL CAMMINO TROVI TUTTE LE POSSIBILITÀ BENJAMIN, MENTRE NELLO SCOPO C'È SOLO LO SCOPO". DENTRO IL TRANSALL CHE LO PORTAVA LONTANO DA PORT-AU-PRINCE, JUSTICE SORRIDEVA.
ESSERE IN CAMMINO QUESTO È LO SCOPO...

(1) Colpo di gomito.

Maconi all'opera

E Maconi ci mette il becco... Giallo!

intervista a Gianluca Maconi
a cura di Paolo Gallinari

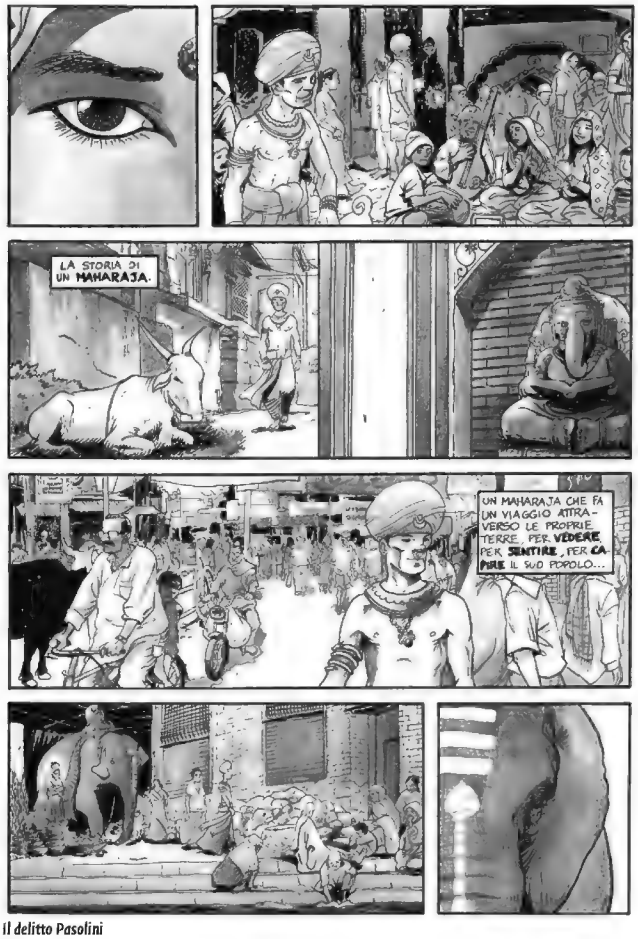
L'editore Becco Giallo non sarà friulano, avendo sede a Ponte di Piave, in provincia di Treviso, ma ha esordito fra gli editori italiani di fumetti con due folgoranti romanzi per immagini affidati a due giovanotti friulani doc come Paolo Cossi e Gianluca Maconi, rispettivamente autori di *Unabomber* e *I delitti di Alleghe*. In una palude sostanzialmente stagnante come quella del comicdom nostrano, il coraggio dimostrato dallo staff del Becco Giallo è poco meno che sorprendente: partenza a razzo nel 2005 con quattro romanzi a fumetti, con storie tratte da fatti di cronaca, e perdipiù raccontati e disegnati da autori giovani se non addirittura esordienti.
Da allora, di strada i nostri eroi ne hanno fatta parecchia. La Collezione Cronaca Nera ha aggiunto ai primi due romanzi altri titoli significativi come *La saponificatrice*, *Il delitto Pasolini* (best seller dei volumi prodotti finora), *Rina Fort*; la Collezione Cronaca Storica ha esordito con *Il terremoto del Friuli*, proseguendo con *Chernobyl, di cosa sono fatte le nuvole* e *La strage di Bologna*, cui si aggiungono ora *Villarbasse - la cascina maledetta*, *Marcinelle - la strage dei minatori* e *Il sequestro Moro - storie dagli anni di piombo* mentre sono partite la nuova Collezione Cronaca Estera, con *Garduno, in tempo di pace*, giallo sulla globalizzazione liberista, la Collezione Quartieri, con *Brancaccio - storie di mafia quotidiana*,e la collezione Biografie con *Martin Luther King*.
In tempi di prese di posizione ambigue, di vittimismo imperante, di modernizziamo il Paese e/o ripuliamo il calcio basta che non tocchiate la mia categoria e/o la mia squadra, confesso che mi piace molto la scelta decisa di campo di questo gruppo.
A simbolo di questa importante impresa possiamo prendere proprio Gianluca Maconi, che con *I delitti di Alleghe* ha segnato il suo esordio professionale fra i fumettari.

D: *Gianluca Maconi, vincitore del Premio Miccia 2004 insieme allo sceneggiatore Iacopo Soldà per il miglior fumetto. 29 anni, friulano di Pordenone, dove è nato e dove vive e lavora... a proposito, da quanto disegni fumetti?*
R: Disegno fumetti da sempre, anche se fino al mio esordio professionale con *I delitti di Alleghe* non sono mai riuscito a concludere una storia di più di tre pagine (ho una tonnellata di prologhi e splash page, però). Fin da piccolo sostenevo solennemente che sarei diventato un disegnatore di fumetti ed ho intenzione di mantenere questa promessa a me stesso. Purtroppo non è ancora il mio lavoro principale, e devo dedicare molto del mio tempo a pubblicità e illustrazioni, mentre invece quello che vorrei fare è macinare tavole su tavole per raccontare storie. Inoltre è troppo divertente e troppo poco remunerativo per considerarlo ormai un lavoro... chissà fra qualche anno magari.

D: *La formula dei libri di Becco Giallo è quella del romanzo a fumetti basato su fatti realmente accaduti, quindi una strada impegnativa per qualunque autore; come ti sei trovato a doverti mettere in questo ordine di idee? e lo trovi molto diverso dall'idea di partenza di inventare una storia a fumetti tua?*
R: Onestamente credo che le indicazioni e le imposizioni debbano essere per forza di cose delle limitazioni. Io personalmente ho il panico del "tema libero" se non c'è qualcosa che mi indirizza mi viene la voglia di raccontare un moltitudine di cose diverse allo stesso tempo... insomma una specie di grammelot narrativo. Inoltre mi piace la sfida di narrare qualcosa di ben definito trovando il modo comunque di esprimere qualcosa di personale. Per lo stesso motivo mi piace affrontare temi diversi e lavorare con altre persone. Inoltre quando invento storie mie parto sempre da spunti molto forti, mi piace documentarmi e se devo disegnare, ad esempio, un drakkar vichingo, se non ne riesco a vederne uno, magari addirittura dal vivo, non sono contento."

D: *"I delitti di Alleghe" e "Il delitto Pasolini": è un caso che tu ti sia occupato di questi due fatti o c'è un motivo particolare? Per Pasolini poi ti sei cimentato con la elaborazione completa della storia, quindi da disegnatore ad autore completo...*
R: *"I delitti di Alleghe"* non li conoscevo prima che l'editore mi proponesse il lavoro, ho accettato comunque subito, insomma siamo schietti, pubblicare in Italia con la possibilità di avere anche una buona visibilità non è facilissimo. Comunque poi mi sono fatto trasportare dalla storia e dalla curiosità. Anche per *"Il delitto Pasolini"* la proposta è arrivata dall'editore ma avevo già alcune idee (in particolare una breve storiella, tre pagine, che prendeva spunto dall'immagine del sacrificio del Maharaja che ho poi ripreso in chiusura del volume) e tre giorni dopo consegnai al Becco Giallo uno storyboard semidefinitivo del libro. Quindi direi che per il primo libro è stato un caso, per il secondo una circostanza estremamente fortuita".

I delitti di Alleghe


LA STORIA DI UN MAHARAJA.
UN MAHARAJA CHE FA UN VIAGGIO ATTRAVERSO LE PROPRIE TERRE, PER VEDERE, PER SENTIRE, PER CAPIRE IL SUO POPOLO...

Il delitto Pasolini

Friuli in striscia

Pordenone e la new wave a fumetti

a cura di Salvatore Oliva

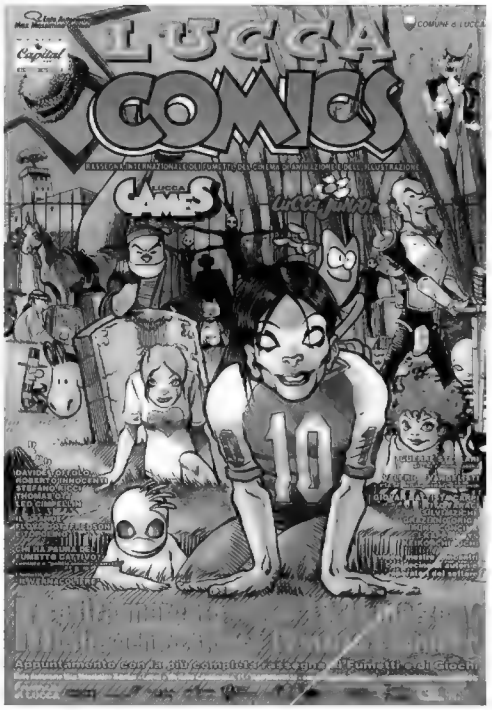
Pordenone giovane città di provincia del Friuli Venezia Giulia di circa cinquantamila abitanti, in questi ultimi anni ha generato una sorprendente vivacità fumettistica locale che ben si configura nel panorama nazionale ed internazionale.

Già forte di un fervido sviluppo industriale ed economico, Pordenone ha una vera e propria impennata socio-culturale alla fine degli anni Settanta: è in quel periodo che sorgono nuove realtà quali: Cinemazero (Festival del Cinema Muto), il fenomeno rock del Great Complotto (Futurismi, Prozac +, Tre Allegri Ragazzi Morti, Theo Teardo) e il FUMETTO.

Primo segnale di questa nuova vitalità fumettistica, coincide con la presenza dell'artista Giorgio Bordini, personalità di rilievo in ambito locale e non, anche come stimato e quotato pittore.

GIORGIO BORDINI (Pn 1927 – 1999) dopo un'esperienza giovanile di animatore a "La piccola fiammiferaia" (1953), emigra in Sud America come art director pubblicitario presso la televisione Venezuelana. Rientrato in Italia nei primi anni Sessanta inizia la sua collaborazione di disegnatore presso la Mondatori. Il suo esordio nel 1963, coincide con la storia *Topolino e la villa disabitata*, ma sarà principalmente, un disegnatore di paperi. Fortemente influenzato dallo stile dell'amico e collega Romano Scarpa, l'artista interpreta fedelmente lo spirito disneyano tipico delle storie tradizionali dell'epoca d'oro. Oltre che eseguire le matite, G. Bordini sceneggia numerosi episodi. *"Come molti della mia generazione, sono sempre stato abituato a lavorare senza clamore, senza avere nemmeno la possibilità di sapere come il pubblico accoglieva il mio lavoro. Penso di essere anche un po' schivo, tutto sommato! Non è che conosca benissimo l'ambiente...e poi ho altri interessi, come la pittura che è per me, un mezzo di espressione importantissimo"*[1]

Sebbene G. Bordini sia una figura pionieristica di questo nuovo "fermento fumettistico pordenonese" non si possono dimenticare altre personalità locali di un certo rilievo che gravitavano attorno a questo media, magari con sparute comparsate o per altri motivi isolate dalla nuova ondata che si stava originando.



Manifesto Lucca Comics

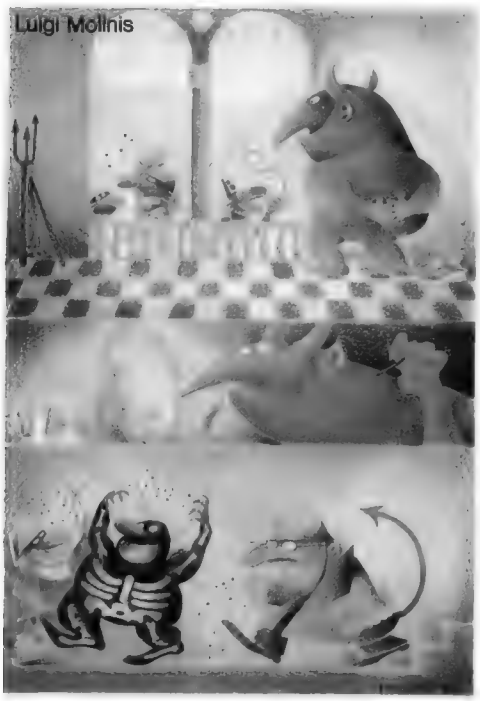


Tavola di Luigi Molinis

Meritorio di essere evidenziato è il poliedrico architetto **LUIGI MOLINIS** (Ud 1940) sensibile disegnatore che ebbe nodo di essere pubblicato seppur brevemente su Linus con le sue onirico - sognanti vignette nei primi anni Ottanta.

Oriundo da Milano, **GIANCARLO TENENTI** (Mi 1934) arriva a Pordenone nei primi anni Novanta continuando la sua trentennale attività di disegnatore esclusivista per la casa editrice Universo, fino alla sua ingloriosa chiusura. Dopo un breve exploit per Diabolik si dedica alla pubblicità presso lo studio del figlio.

DINO BUSETT (Mi 1940) talentuoso copertinista e straordinario pittore psichedelico. Nato a Milano da genitori pordenonesi, ha vissuto la sua formazione professionale presso il celebre Studio Dami, dove ha esordito realizzando copertine per la casa editrice inglese Fleetway. La sua notorietà è dovuta soprattutto alle sue fantasmagoriche copertine per le edizioni Dardo e Cenisio, dove Miki Blek, Rin Tin Tin, Tarzan erano interpretati in modo efficace ed innovativo. Superlative le cover per la serie di Kinowa o quelle della Collana Prateria. Ritornato a Pordenone negli anni Ottanta ha continuato la sua attività di illustratore fino all'inevitabile crisi dell'editoria sopraccitata. Tuttora continua a dipingere appartato e schivo come il suo carattere e la sua bizzarra indole artistica.

Se dovessimo individuare una data precisa che determini l'inizio della nuova ondata di fumettisti pordenonesi, la potremmo fissare nel 1982.

In quell'anno comparve nelle edicole locali una rivista a fumetti dal titolo FANTASY, edita dalla Gamma Pn. Tentativo di un giovane editore di nome Roberto De Luca[2] e dell'intraprendenza del grafico Eugenio Loy che ebbe l'oculatezza di coinvolgere nel progetto un giovanissimo disegnatore di nome Emanuele Barison. La rivista, un misto di parodie e storielle fantasy che uscì solo per tre numeri, fece risaltare le capacità di Barison che approdò poi allo studio G. Bordini che ricercava un inchiostratore in ambito locale *"Ho cercato per anni, ma trovavo solo ragazzi che avrebbero richiesto di essere seguiti troppo, senza che vi fosse la certezza di un successivo miglioramento. Barison si è impegnato molto e, in poco tempo, ha cominciato ad inchiostrare bene...Adesso si sta cimentando per diventare disegnatore. E' bravo, ma ha ancora qualche problema di inquadrature e di ambientazione"*[3].

EMANUELE BARISON (Pn 1963) dopo l'esordio su Fantasy svolgerà la mansione di inchiostratore ufficiale di G. Bordini fino al 1990. Nel 1988 crea e disegna una serie umoristica per il Messaggero dei Ragazzi. Dal 1991 al 1999 realizzerà storie per la

Locandina Comicsuk

Walt Disney Italia. Realizza in seguito un paio di Lazarus Ledd ed esordisce in Francia nel 1996, al fianco dell'amico sceneggiatore Francois Corteggiani. Nel 2000 inizia a disegnare per la casa editrice Astorina.

Verso la metà degli anni Ottanta Barison inizia una collaborazione con l'amico Romeo Toffanetti che si concretizzerà con la pubblicazione di una loro serie umoristica scritta, disegnata e colorata "Alex il Britanno". Una serie che non brillerà certo per originalità, ma senza dubbio per alcuni episodi scritti e colorati superbamente da Toffanetti.

ROMEO TOFFANETTI (Buenos Aires 1963) disegnatore, talentuoso colorista, sceneggiatore. Il suo esordio avviene nel 1985 nella celebre rivista *Orient Express*[4] per poi proseguire con la realizzazione della serie umoristica *Alex il Britanno*. Nel 1991 entra a far parte dello staff creativo della serie fantascientifica di *Nathan Never* per Sergio Bonelli Editore. Artista sensibile, affianca all'attività di fumetto quella di pittore e incisore.

Proveniente dal Centro di Applicazione Grafiche e Fumetto *Zio Feinninger* di Bologna, Davide Toffolo, nel 1988 insieme a Toffanetti e Barison fonda il *Gorilla Bianco*. Una scuola divulgativa del medium fumetto con l'intento di costituire una specifica struttura didattica stabile a Pordenone e per promuovere nuovi disegnatori.

DAVIDE TOFFOLO (Pn 1965) autore completo, oltre che leader dei Tre Allegri Ragazzi Morti, coniuga fumetti e musica nel suo personalissimo universo. Esordisce nel 1998 sul numero 96 di FRIGIDAIRE, di seguito pubblicherà su: *Tic, Mondo Mongo, Cyborg, Intrepido, Esp, Comic Art, Nova Express, Atinu', Il Gazzettino, Mondo Naif*. Assieme all'amico Giovanni Mattioli progetta il mensile *Dinamite* e realizzano due libri: *Animali* e *Piera Degli Spiriti*. E' ideatore e autore della serie Fandango per la Panini Comics e pubblica i seguenti romanzi a fumetti: *Fregoli, Carnera la Montagna che camina, Pasolini, Il gorilla Bianco* e il manuale *Fare Fumetti*.

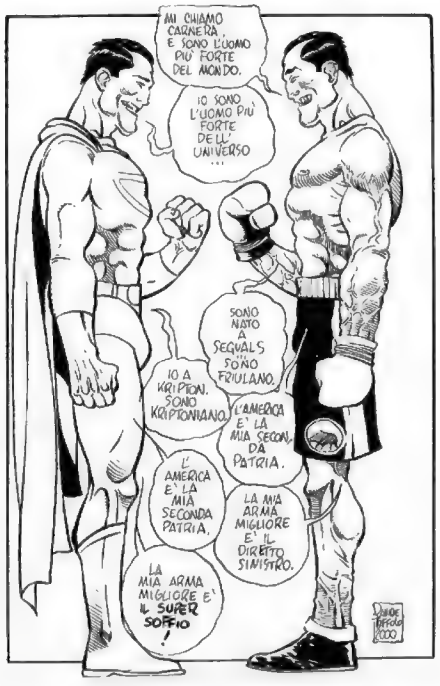
Effervescente ed esplosivo come una vera rock star, Toffolo innesca una serie di importanti iniziative sul territorio pordenonese tali da scoprire nuovi giovani autori e disegnatori. Nel novembre del 1991 il Gorilla Bianco, in occasione del Secondo Salone del Libro di Pordenone, organizza *Comix Men Fumetti In Fiera*, esposizione collettiva degli allievi della scuola fumetto, conferenze sul

tema e la mostra mercato Borsa Comix[5].
Nella metà degli anni novanta Toffolo assieme a Mattioli progetta per le Edizioni Grenata Press il mensile *Dinamite*, lodevole, ma poco fortunata iniziativa che darà però origine a una nuova generazione di autori italiani.

GIOVANNI MATTIOLI (Sacile 1964) sceneggiatore, inizia a scrivere fumetti nel 1989 collaborando con Toffolo alla stesura di romanzi grafici. Pubblica inoltre per Kodansha, Mano e, per Sergio Bonelli Editore, sceneggia le serie di *Nathan Never* e *Legs Weaver*. Con Vanna Vinci inizia un sodalizio artistico per la realizzazione di tre romanzi: *Guarda che luna*, *Una casa a Venezia* e *L'età selvaggia*. Oltre che come sceneggiatore, svolge l'incarico di redattore per la Kappa Edizioni.

Sempre nello stesso periodo Toffolo, assieme a Pier Gaspardo, direttore del *Gazzettino di Pordenone*, vara la rubrica *Tribu' Urbana Comics*. Un appuntamento settimanale di strips, notizie, recensioni di fumetti realizzata dai suoi collaboratori e allievi. Tra questi segnaliamo Cristian Inzerillo, Nicoletta Cadorini, Matteo Corazza, Massimo Bomben, Marco Tonus e Antonio Cominotto che in seguito si inseriranno nella pubblicità, nell'illustrazione e nell'animazione.

Verso la fine degli anni Novanta Toffolo è promotore e fondatore con amici e colleghi dell'Associazione Vivacomix[6], che, come prima iniziativa, pubblicherà un agile manuale dal titolo *Fare Fumetti*: utilissimo testo derivato dalle esperienze di Toffolo nei numerosi corsi formativo-divulgativi svolti in tutta la regione e dai quali sono emerse realtà professionali di valore.


MI CHIAMO CARNERA E SONO L'UOMO PIU' FORTE DEL MONDO.
IO SONO L'UOMO PIU' FORTE DE L'UNIVERSO
SONO NATO A SEGUALS SONO FRIULANO.
IO A KRIPTON. SONO KRIPTONIANO.
L'AMERICA E' LA MIA SECON. DA PATRIA.
L' AMERICA E' LA MIA SECONDA PATRIA.
LA MIA ARMA MIGLIORE E' IL DIRETTO SIMISTRO.
LA MIA ARMA MIGLIORE E' IL SUPER SOFFIO !
Illustrazione di Davide Toffolo

GIULIO DE VITA (Pn 1971) disegnatore che esordisce giovanissimo come autore completo alla prosecuzione della serie di *Alex il Britanno* nel 1993. Dopo un'esperienza in tandem con Barison alla realizzazione di storie disneyane e di *Lazarus Ledd*, lascia il fumetto per dedicarsi ai videoclips. Ritorna al disegno per il mercato francofono, collaborando con Soleil, Glenat, Lombard. Nel 2004, è coautore insieme a Francesco Artibani della serie disneyana di *Kilion*.

SARA COLAONE (Pn 1970) illustratrice e autrice di fumetti. Nel 2003 ha pubblicato per Kappa Edizioni *Pranzo di famiglia* su sceneggiatura di Francesco Satta e, nel 2004, su testi di Massimiliano De Giovanni, l'episodio *Nei panni di Zazà* della serie Lupin III Millenium. E' anche autrice della striscia umoristica *Pino, la tigre* pubblicata sul quotidiano *Il domani di Bologna*.

Alle soglie del terzo Millennio, Pordenone è sempre più vorticosa e ricca di iniziative. Prolificano le autoproduzioni, dopo le antesignane fanzine Plustones (1989), Repubblica Di China, Fumeron (1992), Latte +, Fame (1998) compaiono due autentiche rivelazioni Pupak e Auagnamagnagna.

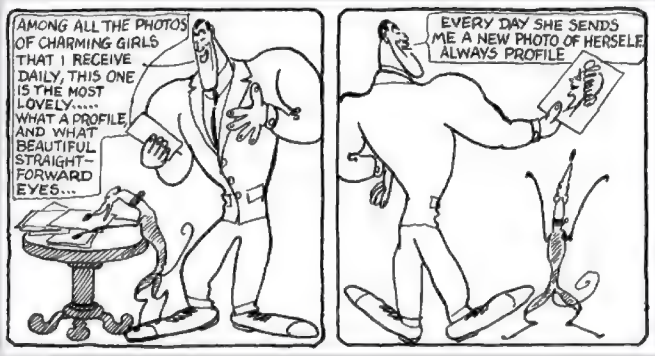
Pupak apparsa tra il 1997 e il 2000 è un'autoproduzione pensata e realizzata da Paolo Cossi assieme alla coetanea Sara Pavan (Sacile 1981)[7] . Un'acerba e vivace fanzine dove il "*folletto del fumetto*" e l'amica sacilese hanno modo di sperimentare le proprie capacità narrative.

PAOLO COSSI (Pn 1980) esordisce nel 2002 come autore completo con la Biblioteca dell'Immagine pubblicando: *Corona, l'uomo del bosco di Erto* e *Tina Modotti*. Premio *Albertarelli* nel 2004, continua la produzione con Becco Giallo Editore: *UnaBomber* e *Il terremoto del Friuli* nel 2006 per Lavieri Edizioni pubblica *La storia di Mara*.

Auagnamagnagna[8] rivista satirica compare nell'aprile del Duemila, è inizialmente ignorata dal pubblico, ma si rivelerà graffiante e spiazzante nel proseguo della sua pubblicazione. Composta da uno staff inconsueto e originale - Mudokon, David Gazzetta, Marco Tonus - è capitanata dal-

LA LEGGENDA

La leggenda di Primo Carnera disegnatore di fumetti è storia recentissima. La grande mostra del centenario inaugurata a Pordenone il 16 settembre 2006, conferma le ipotesi sulla possibilità di Carnera disegnatore di strisce. Fondamentale l'apporto degli eredi nel fornire gli archivi cartacei ai curatori della mostra: Roberto Festi e EsaExpo. La preziosa documentazione ha consentito il confronto e la conferma dei pochi disegni originali in circolazione. Prima di un ulteriore approfondimento storico-documentativo della scoperta (magari a cura dell'eccelso Alfredo Castelli), approfittiamo per proporvi la traduzione di un curioso articolo dell'epoca, dove Carnera si rivela il primo disegnatore di fumetti pordenonese!


AMONG ALL THE PHOTOS OF CHARMING GIRLS THAT I RECEIVE DAILY, THIS ONE IS THE MOST LOVELY..... WHAT A PROFILE, AND WHAT BEAUTIFUL STRAIGHT-FORWARD EYES...
EVERY DAY SHE SENDS ME A NEW PHOTO OF HERSELF ALWAYS PROFILE

Gli allegri disegni di Primo Carnera

Come il più grande peso massimo si dedica al fumetto con tanto stile quanto ne dimostra nella boxe.

Quasi tutti gli uomini pubblici hanno hobbies o ambizioni maturate allevati segretamente. E questo vale tanto per pugili professionisti quanto per gli uomini di stato.

Gene Tunney era appassionato di Shakespeare e di altra letteratura dotta perfino mentre tirava terribili sinistri alla mascella.

Jack Dempsey, sul ring, si proteggeva il suo naso rifatto così che non avrebbe potuto rompersi prima di un'altra apparizione in teatro. E Primo Carnera, il gigante italiano, che sta girando l'America mettendo KO una serie di pesi massimi, ha la passione del fumetto.

Certamente la sua ambizione di essere un fumettista è seconda solo a quella di diventare campione del mondo dei pesi massimi. E se fallisce nel raggiungere quest'ultimo obiettivo, possiamo indovinare che si dedicherà ad un lavoro regolare con carta, china e pennini.

Sta già provando un KO in questo ambito come dimostrano, in questa pagina, alcuni esempi del suo lavoro. Ad informazione degli scettici, Primo Carnera, non ha "ghosts" che gli ronzano attorno. Alcuni pugili professionisti potrebbero avere scrittori-ghosts, ma Primo non vuole avere artisti-ghosts nel noto cappello. Non è interessato a disegnare nell'ombra.

E' vero che il suo amico e compagno di viaggio L.G. Berings è un famoso illustratore francese. Ma il loro stile di disegnare, completamente diverso, nasconde il sospetto che, Berings sia a buon diritto un artista classico. Tutto ciò che G. Berings fa è ciò che si suppone faccia un grafico – cioè suggerire cambiamenti e miglioramenti nei disegni di Primo.

"Primo non ha pretese di essere un artista ad eccezione che nel ring", dice Berings. *"Ma penso proprio che ha un segno fumettistico originale che potrei solo sciupare se provassi a intervenire, visto che disegnare fumetti non è il mio forte. Sicuramente Carnera è il disegnatore dilettante più divertente che abbia mai incontrato."*

E così la "Lenta Montagna", tra incontri e allenamenti giornalieri trascorre ore dilettandosi a fare una varietà di disegni così originali che uno non si immagina. Questa è la cosa più straordinaria quando pensi all'uomo stesso. E' schietto nell'ammettere che, dal punto di vista artistico è quasi una caricatura.

E' alto 6 piedi e 6 inches e pesa 275 pounds. Mai, in tempi moderni è apparso un pugile dall'aspetto così robusto. Ti sovrasta come un vero gigante comparso dai ricordi delle fiabe dell'infanzia. I suoi muscoli gonfi, il cipiglio combattivo e i capelli neri e lunghi fanno pensare all'orco della nostra tradizione. Quando è pronto per combattere e non sorride, Carnera sembra la combinazione tra un uomo delle caverne e una scimmia irsuta. Così come al primo sguardo appare come una vera forza della natura.

L'aspetto di Carnera incute una tale soggezione che, perfino l'imperturbabile Gene Tunnel al termine di un incontro. incrociandolo abbia notato i suoi giganteschi piedi esclamando con stupore: *"Dio mio, che enormi piedi!"*.

Questa battuta diede il via alla derisione delle poderose estremità di Primo. Egli calza il 17½ di scarpe. Anche le sue mani sono enormi.

Ma le sue mani non sono così goffe da impedirgli di disegnare. Alcune settimane fa, Carnera ebbe per la prima volta l'idea di realizzare una striscia a fumetti americana. Non piacque ai professionisti, che lo invitarono gentilmente ad uniformarsi al formato dei loro disegni. Primo usò inizialmente un blocco di carta ordinaria per ciascuna delle quattro vignette della sua striscia, naturalmente il suo metodo fece uscire fuori dalle regolari proporzioni i suoi disegni. I suoi fumetti erano adatti ad una stampa in formato doppio e, secondo l'opinione di alcuni esperti, i disegni non erano male.

I disegni di questa pagina possono mancare della specifica tecnica di un fumettista esperto, ma rivelano molto di ciò che è veramente comico e sono davvero straordinari quando uno pensa che sono realmente concepiti e realizzati da un pugile professionista.

Carnera coglie di se stesso principalmente il lato umoristico. Egli disegna soprattutto l'incredibile imbarazzo di essere un uomo così enorme. Nelle prime serie dà spazio ad una sorprendente immaginazione in ciascuna delle quattro vignette di un sogno che, tradotte in italiano, significano *"Gli incubi di Carnera"* nelle quali il combattente compare differentemente come un cacciatore di elefanti, un ballerino, un giocatore di football, un velocista, ecc. Di solito, in questi pazzi sogni, lui è il capro espiatorio. I

l'imperturbabile Fabio Varnerin (Spilimbergo 1963). I goliardici ed eclettici artisti (attori, fotografi, scrittori, registi, pittori,...operai.) raggiungono il loro apice con una indimenticabile esposizione autocelebrativa a Palazzo Picco di Fagagna nel settembre 2002. Merita di essere segnalata anche la fanzine *Fame*[8], presente con continui rinnovamenti dal 1998. Tra i suoi fautori Gianfranco Camin (Pn 1971) e Dimitri Fogolin (San Vito al Tag.to 1973) disegnatore della simpatica parodia di *Diabolic*.

L'ondata di eventi e nuove iniziative continua con l'attivissima associazione Viva Comix (subentrata al ruolo del Gorilla Bianco) che si prodiga editando pubblicazioni, organizzando concorsi e prestigiose mostre espositive: G. Bordini, Magnus, Igort, tra le principali.

Le nuove mostre mercato iniziano timidamente, ma con sorprendente regolarità: dopo il "folkloristico" Comic Suk degli anni Novanta, la Fiera di Pordenone ospita manifestazioni come il Diabolik Fest e Naoniscon.

A Fiume Veneto nasce Fiumettopoli, vivace evento fumettistico con una notevole e ricca mostra mercato.

Nuove associazioni locali contribuiscono ad alimentare eventi di varia levatura. Il Gruppo Fumettistico Fumeron[10], organizza a Fanna di Pordenone dal 2001, il biennale

Tavola di Donato Lacombe

concorso nazionale Fiori *nel tunnel* e *Fumettonga* mentre ad Andreis un annuale corso residenziale di fumetto denominato "Fumetti tra le nuvole".

A Sacile il Centro Giovani Zanca[11] attivo dal 2000, propone annualmente un corso di fumetto base, laboratori fanzine, incontri e performance.

A San Vito al Tagliamento è attiva l'Associazione Famecomicz.

A Pordenone, la nuova associazione Vastagamma tra le sue rassegne annuali rivolte a giovani artisti friulani esordienti (in vari ambiti comunicativi) ha dedicato personali a neo-autori quali: Gianluca Maconi, Marco Tonus, Francesco Bisaro e Edoardo Capaldo.

BISARO FRANCESCO (Spilimbergo 1964) disegnatore al servizio di E. Barison con cui collabora attivamente dal 1998 nella realizzazione di chine e matite. Ha pubblicato dal 2002 su sceneggiature di Paolo Paron una serie di tre volumi della saga de *Il Benandante* edito dalla Antica Quercia Ed.

MACONI GIANLUCA (Pn 1972) formatosi presso l'Istituto d'Arte di Cordenons, esordisce nel 2004.

Pordenone si conferma così una città di provincia assolutamente sensibile alla Nona Arte: il suo primo cittadino Sergio Bolzonello nell'ultimo biennio, ha promosso la bella mostra "Sulle Tracce di Tex" e prossimamente presenterà "Cinema e Fumetto" curate entrambe da Esaexpo ente che ha oltremodo allestito l'attuale e straordinaria celebrazione del centenario di Carnera... Primo, fumettista pordenonese!

Note

1 *Intervista a Giorgio Bordini da Speciale Fumo di China Estate 1990 di F. Spiritelli e S. Oliva.*

2 *Editore che, di lì a poco, pubblicò un popolare quindicinale di annunci tuttora in auge in tutto il Triveneto.*

3 *Intervista a Giorgio Bordini da Speciale Fumo di China Estate 1990 di F. Spiritelli e S. Oliva.*

4 *Illustra un episodio scritto dall'argentino Ricardo Barreiro Orient Express n.30*

5 *L'International Jaffa Comics di Sacile proseguirà l'avvenimento organizzando nel biennio '96/98, un appuntamento mensile a Torre di Pordenone denominato COMIC Suk.*

6 *I fondatori di Vivacomix sono: Bristot Paola, Barison Emanuele, Ciani Piermario, Collovati Giuseppe, Oliva Salvatore, Toffolo Davide.*

7 *Sara Pavan sarà poi una preziosa collaboratrice di Toffolo alla realizzazione dei romanzi di Carnera, Pasolini e Il gorilla bianco.*

8-9 *Le due fanzine raggiungeranno una vasta popolarità merito delle prime due*
edizioni del Diabolik Fest con parodie e gadgets inerenti l'evento.

10-11 *Promotore e coordinatore di queste due Associazioni è il sacilese Vincenzo Bottecchia.*

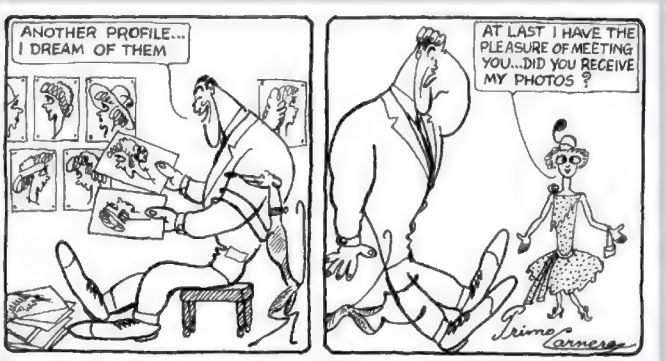
giornalisti sportivi non hanno notato dalla sua mole così tante caratteristiche divertenti come Primo evidenzia di se stesso nei suoi disegni comici.

Infatti i fumetti di Carnera mostrano il carattere allegro che ha dimostrato sin da quando ha raggiunto la luce della ribalta. Ciò potrebbe interessare in particolare i critici del combattimento che ritengono che Primo è troppo bonario per diventare grande come pugile. Sorride troppo, dicono, e quel tipo non è abbastanza feroce, non ha il cosìdetto istinto da "killer".

Ma a dispetto di quanto gli esperti possono dire, quando Carnera combatte sul ring , diventa una furia. Lo scorso inverno attaccò Young Stribling con tale violenza che i giornalisti lo denunciarono per la sua inaudita ferocia.

E, notate cosa accadde a Ace Clark, peso massimo, durante un recente incontro a Philadelphia. Clark fece a Primo il più grande occhio nero della sua carriera. All'incontro successivo, Carnera temendo un KO tecnico a causa dell'occhio ferito, stese Ace al tappeto con un attacco micidiale. Non c'era niente di lui, allora, dell'"artista comico"!

Ad ogni modo, Carnera è, solitamente, un animo allegro eccetto quando prova a evitare, sferrare o bloccare un colpo di boxe. Uno di quei tipi "proprio un gran bravo ragazzo". Sì certo, eccetto quando è nel ring. Nei suoi disegni Carnera si dà gran cura di disegnare lentamente. Com'è consuetudine per molti disegnatori, prima lavora a matita e quindi ripassa le linee con inchiostro indiano. Straccia molti dei suoi disegni prima di essere soddisfatto del risultato finale.



Il talento nel disegno del gigante dei pesi massimi non divenne evidente fino a poco più di un anno fa, in breve, dopo che ebbe inizio in Francia la sua carriera di pugile. Dicono che ridesse delle sue stesse fotografie e, per divertimento, abbia iniziato a farne delle caricature.

Il suo manager, Leon See, membro della Legione d'Onore Francese, eroe di guerra e sportivo, si sorprese della capacità del "Grande Ragazzo". Incoraggiò Primo nei suoi sforzi in quest'arte comica e umoristica; impegnò Berings, noto illustratore, ad accompagnarlo nei suoi viaggi.

Funny Sketches by Primo Carnera
How the Biggest Heavyweight Goes in For Comic Art With as Much Gusto as He Shows in His Ring Punches.

Sin dall'arrivo negli Stati Uniti, Carnera viaggiò di città in città mietendo KO generalmente in breve tempo. Primo ha attirato i suoi fans ovunque apparisse e i suoi borsellini si sono gonfiati al suono di $125,000 con queste esibizioni.

"Quando penserò che sia pronto, Primo sarà il miglior pugile del mondo e, non sarà tra molto" sostiene il manager Leon See.

Confida allegramente agli amici (e questa è una libera traduzione) di fare le acrobazie tra i pesi, gli incontri e le sue strisce.

"Se Gene Tunney può allenarsi per il campionato e dedicarsi in parte alla letteratura dotta, così farò lo stesso con la bassa arte."

I suoi oppositori sostenevano di recente che Carnera avesse perso la vena più comica della sua ispirazione grafica. Afferrando la traduzione di questa critica, Primo ghignò e disse: *"La maggior parte di loro, non sta in piedi abbastanza a lungo neppure per riuscire a imprimerli nella mia mente"*.

E quindi Primo aggiunge *"Un tale disegno deve sembrare ai più così divertente come appare a me stesso"*. Un giorno - e venne detto abbastanza seriamente - vorrei non sembrare così comico a Sharkey o Schmeling quando mi guarderanno dal tappeto.

Il cane di Carnera chiamato "Primo II" compare in molte sue strisce, come si può vedere nelle immagini di questa pagina. *"Parla con gli occhi"* dice il padrone del cane. Così Primo continua a disegnare e a tirare pugni e, se fallisce nel suo obiettivo del campionato di boxe, spera un giorno di bussare al mondo dei fumetti per il conto.

Articolo non firmato tratto da "Newspaper Feature Service, 1930"

King Kong è tornato!

di Sergio Asteriti

DAL COMANDANTE A TUTTI I PILOTI: OGNUNO DI VOI PATTUGLI LA ZONA ASSEGNATAGLI. IN CASO DI AVVISTAMENTO, AVVERTITE TUTTI GLI AEREI.

Topolino e gli aereoplanini ad elica

E' tornato al cinema King Kong, un monumentale kolossal che ripropone, seguendo la stessa sceneggiatura dell'opera di C. Cooper & B. Scoedsack, il vecchio film uscito nel 1933, dove come allora arrampicato sulla cima dell'Empire State Building lo scimmione viene abbattuto dai piccoli aeroplani ad elica che inesorabili gli scaricano addosso la morte con le mitragliatrici.

Sono andato a vederlo, lo davano sotto casa, ma vi confesso che non ha risvegliato in me il fascino del primo film che tanto mi ha emozionato quand'ero bambino.

Ne sono riconoscente però, perché dal fondo della mia memoria è ritornato l'antico ricordo.

A quei tempi, vi devo confessare, cinema e fumetti si amalgamavano insieme in una sola cosa.

Quello che ora voglio ricordare mi invita a dimostrare come questo intreccio di immagini proiettate e disegni stampati sugli albi si univano in una sola cosa, nella mia fantasia di adolescente.

Quando nacque Topolino, Walt Disney gli fece fare tutti i mestieri dal giornalista all'aviatore.

Importante ricordare che quando uscì nelle edicole *Topolino eroe dell'aria* nel lontano 1935 nei cinema di Venezia si proiettava il film King Kong.

In quel lontano pomeriggio mia mamma con mio fratello Franco venivano a prendermi al doposcuola per condurmi al cinema come era consueto il giovedì pomeriggio.

Io uscivo con la mia cartella a tracolla, con il sussidiario, il libro di lettura e con nascosti furbescamente tra i quaderni, gli albi di Topolino per gli scambi con gli amici, tenendo gelosamente protetto il fascicolo della Nerbini *Topolino aviatore*, una delle più belle storie del sorcetto.

Entravamo nel buio della sala illuminata dal riverbero dello schermo. Emozionato stringevo la mano protettiva di mamma. Seduti in platea seguivamo trepidanti le tormentate peripezie di quel gigantesco scimmione che suscitava in noi simpatia, emozione e tenerezza.

L'ansia si ingigantiva ai miei occhi di adolescente quando solo e disperato King Kong braccato, avvertiva imminente la sua fine.

Ed ecco che mentre sullo schermo il tramonto cedeva il passo alle prime stelle, sul più alto grattacielo di New York lo troviamo superbo e regale pronto a sfidare il mondo civile in un duello perso in partenza. Intanto come piccole mosche fastidiose i caccia cominciavano a ronzare intorno al possente corpo di Kong.

Gli spettatori attoniti attendevano l'ultimo atto conclusivo, l'abbattimento e la sua morte.

E' a quel punto che la mia fantasia si fondeva con l'immagine proiettata sullo schermo.

Topolino usciva dalle pagine del giornalino deciso di andare in soccorso della vittima designata con una squadriglia di piccoli aerei in tenuta da combattimento pronti allo scontro finale con i biplani del film, mettendoli in fuga.

Non vidi o non volli accettare la morte di Kong. Per me Topolino aveva vinto, aveva salvato la bestia, il vero eroe era lui.

Seduto vicino a mia madre guardavo in silenzio la sequenza finale, che ai miei occhi riportava il gorilla nella misteriosa Isola del Tesoro"

Concludeva la storia la parola "FINE" mentre lentamente la sala si vuotava.

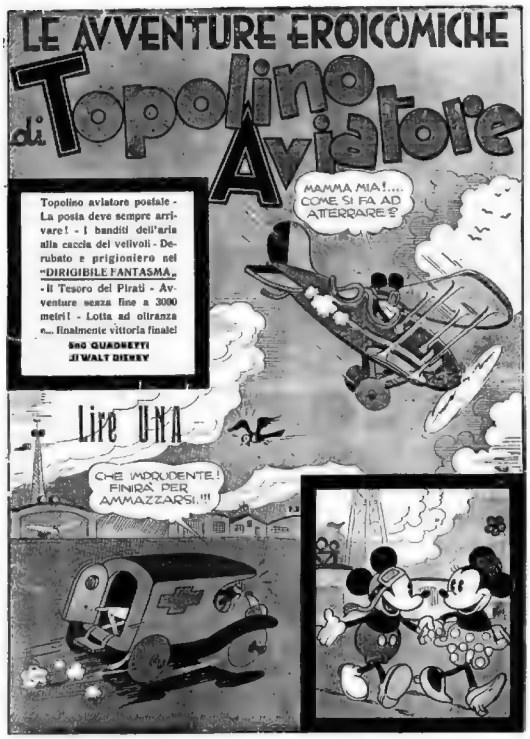
Seduto col mio albo fra le mani scoppiai in un pianto solitario agitato e senza freni.

Mia madre mi guardava in silenzio, non diceva una parola.

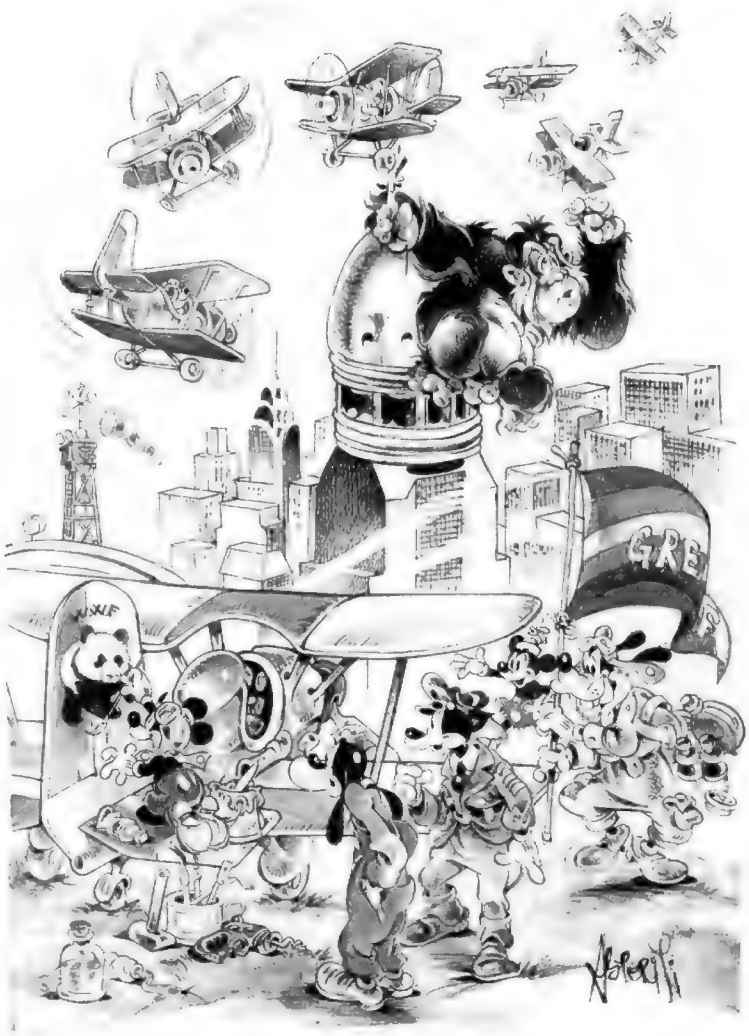
Ancora oggi chiedo spiegazioni a quello strano mio comportamento. Quel pianto disperato era dovuto al tragico finale del film che prepotente si imponeva alla sensibile fantasia di un adolescente che nella sua ingenuità negava la realtà di quel momento.

Non lo saprò mai; ma sono felice di questo ricordo che mi ha lasciato l'antica memoria.

Ragazzi fate tesoro di quello che vi emoziona oggi perché quando avrete la mia età vi farà piacere ricordare e raccontare.


LE AVVENTURE EROICOMICHE
di Topolino Aviatore
Topolino aviatore postale - La posta deve sempre arrivare! - I banditi dell'aria alla caccia dei velivoli - Derubato e prigioniero nel "DIRIGIBILE FANTASMA" - Il Tesoro dei Pirati - Avventure senza fine a 3000 metri! - Lotta ad oltranza e... finalmente vittoria finale!
MAMMA MIA!... COME SI FA AD ATTERRARE?
Lire UNA
CHE IMPRUDENTE! FINIRÀ PER AMMAZZARSI...!!!

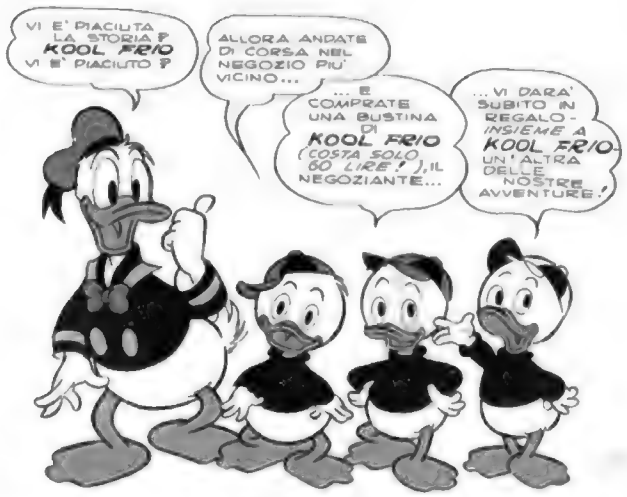
Topolino aviatore nell'alba Ed. Nerbini.



King Kong e Topolino. Inedito di Sergio Asteriti.

Un altro... Suco!

di Luciano Tamagnini


VI E' PIACIUTA LA STORIA? KOOL FRIO VI E' PIACIUTO?
ALLORA ANDATE DI CORSA NEL NEGOZIO PIU' VICINO...
... E COMPRATE UNA BUSTINA DI KOOL FRIO (COSTA SOLO 60 LIRE!), IL NEGOZIANTE...
...VI DARA' SUBITO IN REGALO - INSIEME A KOOL FRIO - UN'ALTRA DELLE NOSTRE AVVENTURE!

Nella nostra ricerca relativa alla sfaccettata personalità artistica del grande G. B. carpi ci stiamo imbattendo in un piccolo mistero dal quale piano piano stiamo togliendo i veli (o lo stiamo aggrovigliando ancora di più!).

Un po' di riassunto: qualcuno tra i lettori più attenti (e più provvisti di... memoria) ricorderà che nell'ambito di uno dei nostri articoli legati ai rapporti tra fumetto e pubblicità accennavamo all'esistenza di una serie di albetti di 8 pagine a colori disegnati da G. B. Carpi, realizzati per la ditta bolognese Bertagni per una campagna pubblicitaria legata ad una serie di polverine che servivano, disciolte nell'acqua, a far nascere bevande non gassate di gradevole gusto; erano le buste del *Suco Frio* che, per sostenere il proprio prodotto ed incentivarne l'acquisto in particolare da parte dei bambini, principali fruitori di una simile bevanda, aveva stretto un accordo con la Disney e con la Mondadori (che ne era anche la stampatrice) per una serie di albetti che offrivano ai piccoli acquirenti una storia breve, ma godibile con i personaggi più in voga del momento: *Paperino & company*.

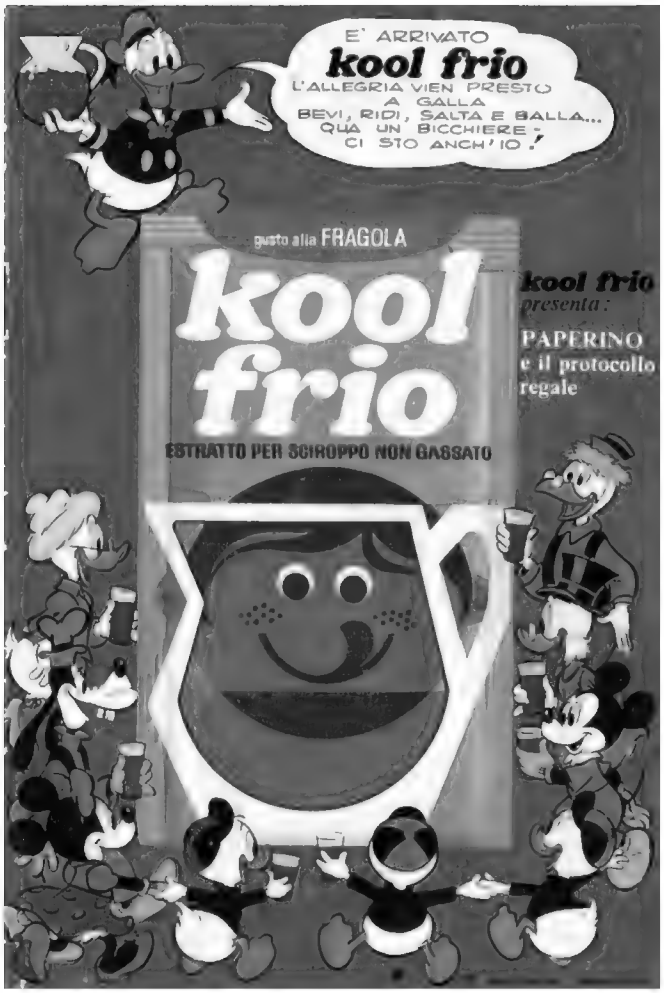
Solo che, come sottolineò l'esperto Luca Boschi non si è mai saputo quanti di questi fascicoletti fossero stati realizzati e, tenendo conto che queste avventure non sono mai state ripubblicate in altre riviste, la cosa, almeno per gli appassionati delle storie disneyane, non è certo di poco conto. In poche parole con l'aiuto di Silvio Costa e con quello di Luca ne erano uscite dal cilindro due, solo che a questo punto si era fatto avanti vero mago dei reperti irreperibili legati alla pubblicità, l'amico Franco Viotto, che ci aveva sottoposto un terzo fascicolo, sempre dovuto all'abile mano di Carpi.

Detto fatto, chiediamo il permesso di pubblicazione della breve storiella, ma, ahimé!, ci sentiamo dire che *Paperino e il protocollo regale*, questo il titolo dell'avventura, sarebbe apparso tra le pagine del volumone dedicato, attraverso *I Maestri Disney*, alla scuola genovese del fumetto. Peccato! Abbiamo tirato i remi in barca ed atteso il numero per poter leggere tra le tante avventure di Carpi e company anche questa breve stacco pubblicitario.

Quando abbiamo avuto l'albo fra le mani un ulteriore sobbalzo: è vero, la storia era la stessa, ma il contenitore no.

Infatti mentre la versione apparsa su *I Maestri Disney* proveniva dalla campagna *Suco Frio*, il nostro apparteneva ad un'altra linea pubblcitaria, sempre legata a polveri per bibite gassate della Bertagni, solo che questa volta il loro nome era *Kool Frio*. E qui lanciamo una serie di interrogativi: questo vuol dire che l'intera serie di pubblicazioni ha avuto una ulteriore ristampa? Quando? Nel corso dello stesso anno o un anno dopo? Certo non poteva essere apparso nella stessa estate (perché il prodotto era tipicamente estivo come fruizione), cosa che avrebbe ingenerato confusione negli acquirenti, quindi è probabile che sia passato almeno un anno. E allora quanti sono i fascicoli questa volta (cosa difficile da dire visto che non abbiamo neppure completato il ritrovamento della prima serie!)?

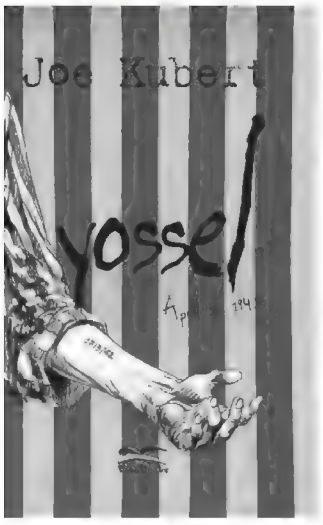
Caro Luca, come vedi il mistero si infittisce...


E' ARRIVATO kool frio
L'ALLEGRIA VIEN PRESTO A GALLA
BEVI, RIDI, SALTA E BALLA... QUA UN BICCHIERE: CI STO ANCH'IO!
gusto alla FRAGOLA
kool frio
kool frio presenta:
PAPERINO e il protocollo regale
ESTRATTO PER SCIROPPO NON GASSATO

Walt Disney
PAPERINO e il Protocollo REGALE
SVELTI, RAGAZZI! IL MARAGIA' CI ATTENDE!
SUA ALTEZZA RABARABAM MI HA PRESCELTO QUALE SUO RAPPRESENTANTE PER LA FORNITURA DI TIGRI AGLI ZOO DI OCCIDENTE! PRESTO DIVENTERO' UN PAPERO IMPORTANTISSIMO!
SUA ALTEZZA HA MANIFESTATO IL DESIDERIO DI CONOSCERVI! ECCO LAGGIU' IL SUO PALAZZO!

A Yossel un premio ANAFI con grande merito

di Davide Occhicone



Copertina del libro

Joe Kubert ha attraversato con i suoi lavori in pratica tutta la storia moderna del fumetto dal 1940 ad oggi. Il bagaglio di settanta anni di lavoro professionistico trova una importante consacrazione nel volume *"Yossel: April 19th, 1943"*; in buona sostanza il racconto della vita di Joe Kubert così come in realtà non è stata. Il dare la morte a se stesso ed ai suoi familiari così come, in realtà, non è successo. Il racconto della strada "non presa" dagli eventi della propria esistenza, come se la sua famiglia se non fosse emigrata negli Stati Uniti nel 1926 (quando lui aveva solo due anni). Dall'intervista fatta a Kubert (*nota 1*): *"C'è un Museo a Washington; un paio di anni prima di realizzare il volume io e mia moglie Muriel andammo a visitarlo (nota 2). [...] Sono nato in Polonia e lì c'erano tutto intorno foto dei posti vicini al paese dove sono nato. Beh, pensai di voler fare qualcosa come Yossel; sono stato molto fortunato per tutta la mia vita, sembra. Sì, sono stato molto, molto fortunato."* Gli studi d'arte a New York di Kubert sono contemporanei all'inizio delle persecuzioni tedesche e dell'invasione in Polonia; i primi passi della carriera artistica alle deportazioni e allo sterminio degli ebrei polacchi. Stride forte il contrasto fra la famiglia dei Kubert (ebrei polacchi), alla ricerca di una vita dignitosa in un Paese che garantisce loro questa opportunità, e i racconti che i sopravvissuti alle persecuzioni narravano loro una volta giunti in America. *"Tutti i fratelli di mio padre,*

Tavola di Yossel

Tavolo di lavoro di Kubert

le sorelle e gran parte della sua famiglia sono stati uccisi, sparati per strada, assassinati per strada." Con queste premesse si capirà che non siamo di fronte ad un "banale" fumetto americano, ma ad una storia basata su fatti realmente accaduti e ambientata con rigorosa attenzione in preciso contesto storico: fiction, direbbero gli anglofoni (un termine che vuol dire *ormai* sia fantasia sia narrativa); in questa ottica Mordechai Anielewicz, uno dei personaggi del volume, può essere definito un "link", o meglio un "ponte". Fra la vita e la morte o meglio ancora fra la fantasia (la vita) e la realtà (la morte). Era il giovanissimo capo di un "esercito", quello che nel 1943 (quel 19 aprile del titolo del volume) si scagliò coraggiosamente contro le truppe dei tedeschi che avevano già preso stabile possesso della Polonia. La rassegnazione degli Ebrei fu spezzata da questa "brigata" di giovani e improbabili soldati; in precedenza l'assurdità di quello che stava accadendo aveva congelato perfino la voglia di reagire. Ma l'esercito di disperati di Mordechai a nulla servì da un punto di vista bellico; la ZOB (*nota 3*) fu spazzata via come un pugno di mosche. L'unico reale significato è quello morale che risiede nello spirito che era nelle persone che hanno trovato la morte in quelle piccole (apparentemente inutili) battaglie urbane contro i tedeschi nelle strade della propria città. Un secondo, ovvio, ponte nel racconto è il protagonista, Yossel. In comune con l'autore ha il luogo di nascita e la composizione dalla famiglia (e anche una discreta somiglianza: *"Yossel, per caso somiglia anche fisicamente a lei da ragazzo?" "Sì, hai indovinato (ride). Anche I genitori di Yossel nel libro sono molto simili ai miei."*). Condivide con Kubert la stessa incredibile voglia di disegnare e la capacità di farlo con ottimi risultati; non vive però negli Stati Uniti ma ancora in Polonia, come se la famiglia dell'allora piccolo Kubert (o Yossef, Yosseph, Yossel, Joseph, Joe...) non avesse attraversato l'Atlantico. La storia prende le mosse l'8 Maggio 1943, a Varsavia, nel Ghetto ebraico. Il giovanissimo Yossel è rintanato, insieme a decine di polacchi ebrei, nelle gallerie sotto la città in attesa di una rappresaglia da parte dei soldati tedeschi. La matita di Yossel corre sul foglio nel silenzio: *"Quando ho iniziato sapevo esattamente che storia volevo raccontare. E quando ho iniziato a disegnare, dopo una dozzina di pagine ho capito che ciò che volevo era fare sentire il lettore come se io stessi disegnando proprio in quel momento, mentre le cose accadevano. Come se stesse guardando da dietro le mie spalle."* Attraverso i disegni del ragazzino ci viene raccontato lo stravolgimento della sua allegra vita a Yzeran, piccolissima città della Polonia, e l'inizio dell' incubo dopo la deportazione imposta dai tedeschi. *"[Yzeran]*

Tarzan di Kubert

Spesso [è] scritto in 3 o 4 modi diversi. Mi ha contattato una persona che sta scrivendo un libro; ha trovato che la città esiste ancora. Mi ha detto che ha trovato dei registri ufficiali di questa città dove sono segnati i nomi dei miei genitori. E' qualcosa di solo 70 anni fa ma in Polonia alla fine degli anni '30 alcuni paesi sono semplicemente scomparsi; tutte gli abitanti uccisi, tutte le case distrutte... Pensavo che Yzeran fosse uno di questi paesi. Ma questo tale ha cercato e ha trovato il posto ed il nome di mio padre in questo registro di anagrafe!". La storia della progressiva cancellazione dei diritti personali degli ebrei rinchiusi nello stretto Ghetto di Varsavia e delle deportazione viene raffigurata attraverso i visi più dimessi che sconvolti tracciati da Kubert; leggiamo in queste pagine la disperazione e la rassegnazione per una fine certa quanto imminente e immotivata. Il tutto in parte sui fogli che Yossel si procura e che servono a dare vita ai disegni che tanto è abile a realizzare. Questa sua capacità lo rende "gradito" ai gerarchi nazisti che lo chiamano a realizzare per loro quegli uomini muscolosi che tanto spopolano in America nelle strisce a fumetti (come ne *"Il pianista"* e come ne *"Il servo ungherese"* gli Ebrei, normalmente trattati come esseri senza diritti e dignità, godono di qualche privilegio se hanno capacità artistiche per compiacere il tedesco invasore). Il tono del romanzo tende decisamente al drammatico quando, narrando le parole di un ebreo fuggito da un campo di concentramento, Kubert ci dipinge a modo suo la storia delle deportazioni, delle condizioni igieniche nulle, degli accampamenti in baracche stracolme, dei lavori forzati. L'ebreo, il Rabbi di Yossel che proviene dalla stessa cittadina di Yzeran, piange descrivendo l'orrore della cremazione e del fumo denso che verso il cielo porta le ceneri dei suoi amici e dei suoi parenti. Yossel capisce che i suoi genitori e la sorella sono morti e la sua matita corre a raggiungere il foglio per disegnarli senza però riuscirci. L'episodio che chiude il volume è la rappresaglia decisa dai tedeschi per mettere a tacere la ZOB; l'attacco prende le mosse il sabato 18 aprile 1943 alla vigilia della Pasqua ebraica: la Pesach, data e ricorrenza non poco simbolici (*nota 4*). Viene festeggiata armi in pugno, per affrontare una battaglia al fine di far riconquistare la libertà (o almeno la dignità) al popolo ebraico. Una religione, quella ebraica, che pone in primo piano l'importanza del tramandare oralmente le usanze e le storie degli anziani da una generazione all'altra per cementarle; che è sempre strettamente connessa alla vita ed alle abitudini del popolo eletto. Una trasmissione orale ancora fondamentale: *"Sì, i miei genitori si sono comportati così con me, ed è in questo modo che mi sono comportato con i miei figli. E spero che i loro figli ricevano gli stessi insegnamenti a loro volta. E' molto importante. Non solo ricordare la storia ma è importante per ogni persona sapere che sono una parte importante di quello che accade"*. I disegni di Kubert ora si fanno più grandi, i tratti neri e grossi, la fine incombe come una mannaia a tagliare ogni speranza di sopravvivenza. Dopo giorni terribili di rappresaglie violentissime il nucleo combattente della ZOB si ritrova in un bunker, alla luce di una candela che illumina i disegni di

supereroi di Yossel (gli stessi personaggi che Joe Kubert disegnerà nella sua lunghissima carriera: Tor, Hawkman, etc...): l'ultima difesa, strenua, è all'arma bianca, gli spazi sono ristretti ed alla fine è un massacro. Yossel muore, come quasi tutti i ribelli, lasciando per terra quei fogli disegnati. Nell'orrore dei morti della battaglia un ufficiale tedesco prende uno di questi fogli, per scoprire che è, imprevedibilmente, bianco. Se quindi Il film *"Il pianista"* di Roman Polanski, ambientato in contemporanea con il fumetto di Kubert (*"un film davvero eccezionale"*) ha un lieto fine, questa volta noi *"non possiamo credere che ci sia sempre un lieto fine [...] Avrei potuto raccontare la fine della storia mostrando in che condizioni Yossel era arrivato alla fine... Avrei potuto finire il libro in tanti modi diversi. Anche solo disegnando come in realtà sono andate le cose (io e la mia famiglia al sicuro in America). Ma sentivo di doverlo fare così ed ho finito la storia così come sentivo di doverlo fare. Alla fine anche i disegni svaniscono, se non hai fortuna, se non sei fortunato. Non resta nulla."* Chissà se Joe Kubert aveva mai pensato da giovane di realizzare un volume come "Yossel", senza vignette chiuse da gabbie, senza inchiostro, grezzo come il foglio e la matita che si usavano per fare gli schizzi e senza baloon come le impressionanti tavole di Flash Gordon dell'eccezionale Alex Raymond. In *"Yossel"* la minore bellezza del disegno (non è colorato), la minore attenzione (spesso è solo abbozzato) e la minore perfezione (non è chinato) non sono sinonimo di minore qualità. L'esperienza acquisita negli anni rende uno schizzo a matita di Kubert un disegno poderoso. *"Volevo mostrare i disegni non completi con le chine perché in quelle circostanze nessun disegno poteva essere completato. [...] Anche quando Yossel ha la capacità ed il tempo di finire i disegni non lo fa; vuole solo preoccuparsi di iniziarne un altro, ed un altro ancora. Che è verosimile; è verosimile per chiunque voglia disegnare. Quando ho realizzato le matite ho pensato che quello era il modo in cui doveva essere realizzato il volume; dovevo lasciare tutto in quel modo. Non avrei dovuto provare a inchiostrarlo, cosa che avrei fatto normalmente come faccio con tutti i miei disegni, semplicemente perché sarebbe stato meno efficace con l'inchiostro piuttosto che così, solo con le matite."* La vecchiaia (ci perdoni l'autore) porta la maturità sia nel dire cose più importanti sia nel dirle in maniera più autorevole e decisa. Nelle tantissime storie di guerra realizzate più che sottolineare gli aspetti truculenti delle vicende (pure presenti per non edulcorare troppo una realtà, quella bellica, tristemente piena di sangue) la matita di Kubert ha spesso privilegiato gli sguardi dei soldati, la postura dei corpi stanchi per le privazioni e la paura, la stanchezza e la paura dipinte sui volti imperlati di sudore, le fessure nere sotto l'elmetto nelle quali immaginiamo occhi pieni di paura e voglia di tornare a casa. Riguardando rapidamente le graphic novel dell'ultimo decennio di Kubert scopriamo come l'autore abbia quasi sempre parlato di characters solitari che agiscono in contesti più grandi, storici e importanti di quanto può essere la loro singola esistenza o le loro azioni. La capacità dell'autore è far sì che questi contesti non diventino l'argomento dei fumetti.

Kubert non celebra o racconta la Guerra con la G maiuscola nelle sue storie di guerra; il racconto è sempre quello dei personaggi che sono i protagonisti degli albi. L'Evento (la Seconda Guerra Mondiale, la guerra in Bosnia, l'occupazione nazista in Polonia) è sottotraccia, ma sale in primo piano il racconto dell'uomo comune.
"Yossel", che poteva essere sintesi di perfezione nel lettering, nelle chine e nei colori, è un volume che raggiunge probabilmente la perfezione proprio grazie alla mancanza di queste cose. Una perfezione data da ciò che il semplice disegno a matita, per anni coperto da chine e colori, può dare, anche se appena abbozzato. *"Alla fine mi sono ritrovato con questa storia che per me era molto importante e, fino alla conclusione, non avevo mostrato la storia ad alcun editore [...] Mi sono comportato così perché così sentivo di dover fare. Avevo completato il lavoro e nessun intervento poteva essere fatto una volta completato il libro. E non sapevo se qualcuno lo avrebbe mai pubblicato. [...] Alla fine lo pubblicò la Dark Horse semplicemente perché poteva realizzare il volume esattamente come io lo volevo."* In sintesi la Shoah come schizzata da Kubert sul suo quadernetto di disegni. Senza cancellature e con gli schizzi di sfondo fatti per creare la struttura "grezza" del disegno. Spesso la pagina stessa è volutamente sporca; come sporcata dal palmo e dal lato esterno del mignolo come quando si disegna. Si può notare la punta fine della matita che serve a delineare alcuni disegni; la stessa matita, continuando a dare varie righe per dare colore ai disegni, arrotonda la punta ed ogni riga diventi sempre più larga e meno precisa. Alle volte un po' di tempera bianca serve a dare l'effetto della luce che batte su qualche viso o oggetto. Le immagini in primo piano sono delineate da una matita più rada, meno calcata e meno usata; lo sfondo è spesso intrecciato in retini. Spesso gli schizzi di Yossel sono in line-art; senza sfumature e chiaroscuri, con un tono fumettistico e supereroistico. Yossel, paradossalmente, disegna molto meglio di Joe Kubert! Nei suoi disegni raramente c'è traccia di cancellature e/o ripassi; è quasi già perfetto al primo tentativo.
Ma, poiché fare fumetto non è semplicemente disegnare, non sono solo le enormi capacità di disegnatore a rendere Kubert un vero nume tutelare dell'arte sequenziale. Fare fumetto e farlo bene vuol dire essere in grado di narrare utilizzando alla pari i due strumenti (le immagini e le parole) in una miscela che non faccia prevalere uno sull'altro. E Joe Kubert è sicuramente pietra miliare, punto assoluto di riferimento e maestro al tempo stesso. Il suo disegno può essere scarno, rauco, mosso, cadente e magari non bellissimo; ma sempre potente, evocativo, emozionante. Trasudano, le pagine di Kubert, di voglia di raccontare che mai resta tale solo nelle intenzioni dell'autore ma che si tramuta sempre in messaggi che arrivano al lettore.

Tavola di Yossel

Wolverine

Ci sentiamo di definire quest'opera "necessaria" per almeno un paio di motivi. Il primo è quello artistico; siamo vicini, infatti, alla summa del valore (artistico, appunto) assoluto dell'autore. Alla pari e contemporaneamente a Will Eisner, Kubert ha costruito negli anni la sua profonda conoscenza del fumetto arrivando, anche in questa opera, ad una sintesi eccezionale fra disegno, tratto, scansione, sceneggiatura. Le immagini **non** sono perfette, i disegni non sono fotografie, gli sfondi sono abbozzati o non ci sono del tutto, non c'è colore ed anzi una patina di sporco si posa su tutte le pagine. Eppure il tratto "evoca" le immagini; il disegno accennato a matita è compendio di spazio e tempo, alleggerisce la lettura e la fa scorrere rapida quando serve o la rallenta nei pesanti tratti di grana grossa a riempire spazi scuri e consumare mine di matita. Nessun timore nel lasciare una mezza pagina bianca così come nel rappresentare una fila di ebrei con dei cerchietti senza alcun dettaglio. La narrazione è scandita con semplicità e con una scansione temporale lineare. Nel crescendo di ribellione contro l'assurdità di un evento che era stato più grande della capacità di comprenderlo all'inizio, Kubert ci accompagna ad una resa dei conti amara e tragica. Non è un film di Hollywood né un fumetto Marvel: non ha il lieto fine. Yossel muore a fianco di Mordecai sotto il fuoco tedesco (*nota 5*). E proprio con i supereroi in fondo Joe Kubert non ha avuto che sporadiche frequentazioni; il grosso della sua esperienza l'ha acquisita realizzando storie di esseri umani in carne e ossa che, come Yossel nelle ultime pagine, possono anche morire e non risorgere più. Il secondo motivo è "didattico". Sempre in prima linea per insegnare agli altri "come" si fanno le cose e che sforzi si devono fare per essere in grado di definirsi narratori, Kubert estingue in questo volume un debito verso la sorte ma lascia anche una forte testimonianza. Serve, all'autore, uccidere il se stesso di questa realtà alternativa (sfalsata dalla nostra solo per un mancato imbarco di una famiglia su una nave) per documentare un qualcosa che non ha visto in prima persona ma che ha coinvolto un quantitativo enorme di suoi parenti e di amici e compatrioti. Kubert sacrifica all'altare del ricordo e della memoria una vita, quella di Yossel. Un ragazzino che aveva un dono, lo stesso che ha permesso a Kubert di consegnarci un forte, evocativo e artisticamente notevole promemoria da conservare e passare alle generazioni che verranno. Perché triste sarà il giorno in cui dell'Olocausto si sarà perso il ricordo e non si sentirà più la voglia di raccontare, ricordare e ringraziare la vita se, come è successo a Joe Kubert, si è vivi solo per un caso. Magari, facendolo "a fumetti". Joe Kubert: *"Mi ritengo benedetto ogni giorno. Sono stato fortunato con i miei figli, con i miei nipoti, con l'ottima accoglienza che il mio lavoro ha oggi dopo aver lavorato per 60/65 anni. Per questo sono molto, molto fortunato..."*

Flash Gordon di Alex Raymond

Nota 1: *Le frasi di Joe Kubert riportate sono tratte dall'intervista esclusiva ottenuta a Dover, alla "The Joe Kubert School of Cartoon and Graphic Art, Inc." che si può trovare integralmente sul sito www.lospaziobianco.it (www.lospaziobianco.it/articolo.php?chiave=2860)*

Nota 2: *www.ushmm.org*

Nota 3: *ZOB= Zydowska Organizacja Bojowa - Organizzazione ebraica di combattimento*

Nota 4: *E' una festività che celebra il ricordo di come il popolo di Israele si sia liberato dalla schiavitù in Egitto. Nell'Antico Testamento Dio spiega al suo popolo di segnare le porte delle loro abitazioni con il sangue di pecora; durante la notte Egli stesso attraverserà l'Egitto e farà strage di tutti i primogeniti, salvando solo quelli che abitano nelle case segnate con il sangue di pecora. "Io vedrò il sangue e passerò oltre" (Esodo 12,12). "Pesach" significa appunto "passerò oltre".*

Nota 5: *Nella realtà Mordecai si ammazzò durante l'attacco delle SS dopo aver dato la morte alla sua fidanzata; dei combattenti si salvarono solo una quindicina circa, gli altri furono uccisi o si uccisero.*

Ben in gambe le Kirby girls

di Claudio Dell'Orso

MENTRE SI VOLTA, ROVESCIA UN POCO LA BOTTIGLIA...
NE E' CADUTA UN PO' SUL TAPPETO... SONO GOFFA COME UNA VECCHIA CAPRA!
ZITTO, TELEFONO! ARRIVO!
CIAO, PASSEROTTO! OH, DIMENTICAVO... NON TI PIACE! SI', MI SONO DIVERTITA A POSARE PER MONTGOMERY. HA DETTO CHE NON VUOLE CHE TU FICCHI IL NASO NEL SUO STUDIO! OH, IL BIGLIETTO CHE MI MINACCIAVA E' STATO SCRITTO CON LA MACCHINA DI RHODA... EH? SICURO, VERRO' CON TE A TROVARLA!? ALLE OTTO... OK, CIAO... PASSEROTTO!

Sogno biondo, Honey: occhioni vellutati, labbra deliziose, gambe perfette. La donna-miele perfetta.

Ha le calze autoreggenti. O, forse, quella volta Alex Raymond subì l'imposizione dal *syndacate* di scordarsi i reggicalze per non rendere l'appiccicosa Honey Dorian troppo sexy. Nel lungo e altalenante legame ufficiale tra lei e il detective *en amateur* Rip Kirby fatto (in apparenza!) di affettuosi baci, casti abbracci e scaramucce di gelosia sono gli esibizionismi di gambe femminili, che escono furtive o maliziose dai frufru setati di sciccosi abiti, ad accompagnarne la storia. Arti lunghi, affusolati, scattanti su fisici sinuosi, per quel poco che, ahinoi, ci è stato concesso vedere dal mago dell'erotismo *soft* che fu il grande disegnatore americano. Un *glamour* pulito, odorante di bagnoschiuma e shampoo, per un America rimasta, in fondo, sempre puritana.

Eppure, il sesso cosiddetto debole di questa famosa *strip* sapeva adoperare arti e armi della seduzione dimostrando, al tempo stesso, nei rapporti con l'universo maschile l'emancipata spavalderia confinante con l'aggressività di chi si sentiva addirittura superiore.

La striscia cominciata nel 1946 rivela amori, paturnie, civetterie, modelli di competitività femminili confrontati a malavita, enigmi e delitti "fallocentrici". Gli uni e le altre affrontati dal Kirby, rubacuori fumatore di pipa (impensabile, adesso!), con imperturbabile *savoir faire* unito all'innata eleganza, un pochino ingessata, in verità, dell'uomo di mondo che sa di piacere e non ne vuole approfittare. Troppo.

In fondo, i suoi tratti somatici e il comportamento impeccabile anche nei cruciali momenti risultano un mix tra la seriosità fascinosa e decisamente impettita di Gregory Peck e l'arguzia seduttiva con punte libertine di Cary Grant, due dei grandi divi cinematografici d'allora. Semmai, ad impensierire l'occhialuto giovanotto sono le indimenticabili e procaci signore che gli stanno a fianco, le decisioniste pronte a pesarlo in un battito delle lunghe ciglia e che gli sorridono spigliate. Dimenticando, pur di stargli vicine, impegni mondani, smorti bellimbusti che sospirano, complici che recriminano o addirittura lo scopo della loro sospetta missione.

Caso a parte, tra le signore in carriera o troppo indipendenti per la nostra mentalità latina del dopoguerra, c'è l'angelo biondo. Chioma platinata, occhi scuri, ben tornita, sembra la fatina metropolitana allevata a latte e pop-corn. D'ardente istinto, sospirosa e in apparenza casta solo per volontà di Rip, suo fidanzato quasi ufficiale, oscilla tra la vocazione di *self made woman* e la volontà di diventarne trepida mogliettina. Come professione, Honey Dorian fa la modella per illustratori. Di moda e non di pin-up, il che avrebbe dato un taglio pepato ai suoi atteggiamenti civettuoli ed ipocriti. Elegantissima, freschissima (pare quasi di respirarne il profumo di classe dalla vignetta!) la prima volta si presenta con infilata sul capo una sbarazzina cuffia di lana munita di pompon. E spesso la si sorprende 'adescare' con messaggi erotici il distratto amico del cuore. Honey, nome evocante mielose ed appiccicaticce voluttà, spera forse in un suo improvviso sommovimento dei sensi. Non si spiegherebbe altrimenti quel gesto frivolo di passare la mano guantata sulla gamba proprio sotto il naso del giovanotto distratto. O il mostrargli le splendide gambe che escono dal tailleur a quadretti seduta per terra davanti a lui meditabondo sulla poltrona. Nell'intimità, si lascia osservare in trasparente *négligé* ornato sul collo di piume mentre, uscita dal bagno, accavalla con languida grazia le gambe nude rispondendo al telefono. Un gesto che le salva la vita perché la bottiglietta con l'acqua di rose che stava mettendo sul viso conteneva dell'acido. Non se ne rende conto pur se alcune gocce, cadute sulla moquette, ne bruciano la superficie rivelando la natura del liquido. Sarà il premuroso fidanzato a rivelarle il pericolo corso facendola sdilinquire.

Molto più sensibile al fascino femminile, il tampinato Rip si dimostrerà quando avrà davanti la seducente Pagan Lee. Una bruna bellezza col passato vietato ai minori, il presente da complice ed amica di un gangster dall'allarmante nome di Maciullatore. Sulfureo e mai spiegato rapporto malavitoso-sessuale tra una bella e una bestia, sofisticata la prima quanto rozza la seconda. Lei è la pupa viziata che si presenta con la vestaglia aperta sul libero seno al duro appena evaso da Alcatraz. Sopracciglia folte e unite, un occhio cascante, l'orecchio deformato, labbra sprezzanti, l'appellativo Maciullatore deve rimargli con amatore se, appena fatta partire Pagan Lee e la banda per rubare una formula a Rip Kirby, sfoggia subito una collosa bionda addosso. Lo sbrigativo capobanda ordina e la spregiudicata signora, non ancora diventata piagnucolosa, da S. Francisco deve volare a New York

Pagan Lee esibisce il fisico da schianto. Peccato che Kirpy guardi da un'altra parte.

per salire sullo stesso treno del detective che sta recando la formula a Washington.

Ha l'aspetto della madonna da *sleeping-car*, gli occhi vellutati, un accenno di scollatura, le gambe convenientemente in mostra – né troppo, né troppo poco – mentre fa entrare un complice sul vagone. Trasformandosi in subdola fatalona con *mise* aderente e spacco che lascian nudi spalla destra e inizio seno quando bussa alla porta dello scompartimento di Rip. Un fiore a lato della frangetta, lo sguardo carico di promesse, le labbra piene, ma non volgari, due sobri anelli come orecchini ha l'aspetto irresistibile dell'avventuriera da viaggio. Lui la fa entrare con lo squisito *bon ton* del gentiluomo: infilandosi subito la giacca. Mal gliene incolse chinarsi a raccogliere i guanti finiti sotto il tavolino perché una bottigliata della traditrice lo manderà nel mondo dei sogni e alla mercé dei gangster. Per poco. La tenerona Pagan Lee, conquistata da classe e fisico di lui - ne ammirerà i muscoli quando, solo con i boxer addosso, i complici se lo lavorano per farlo parlare - si redimerà per merito della sua provvisoria vittima e abbandonerà quel "maialone" del Maciullatore diventando una grande artista di spettacolo con innamoramento inguaribile.

Ma avrà bisogno dell'aiuto spassionato (?) del suo oggetto di desiderio perché, diventata l'artista Madelon, gente senza scrupoli andrà rimestarne il passato allo scopo di ricattarla minacciando di divulgare una foto segnaletica della Sureté francese scattatale durante l'ultima guerra.

Se il primo piano delle gambe agili e perfette fanno notare la riga posteriore delle calze e le belle scarpine scollate col tacco alto, un'occasione per lustrarsi gli occhi avviene quando, sul bordo della piscina, in-

BETYA! SONO LE TRE! ESCI DI NUOVO?
PUOI SCOMMETTERCI! ACCETTO SFIDE DA CHIUNQUE!
APPENA ENTRATA... ED ESCE DI NUOVO! QUESTE MATTE AMERICANE! SEMPRE DI CORSA!
SONO PRONTA PER IL BAGNO!
BETYA! LEI E' PAZZA!

In controluce Betya sta togliendosi le mutandine. Per apparire in tutto il suo fisico splendore nel costume da bagno

A cura di Luca Biagini e Luigi Marcianò
con la collaborazione di Fortunato Latella, Alberto Becattini

ANAFI

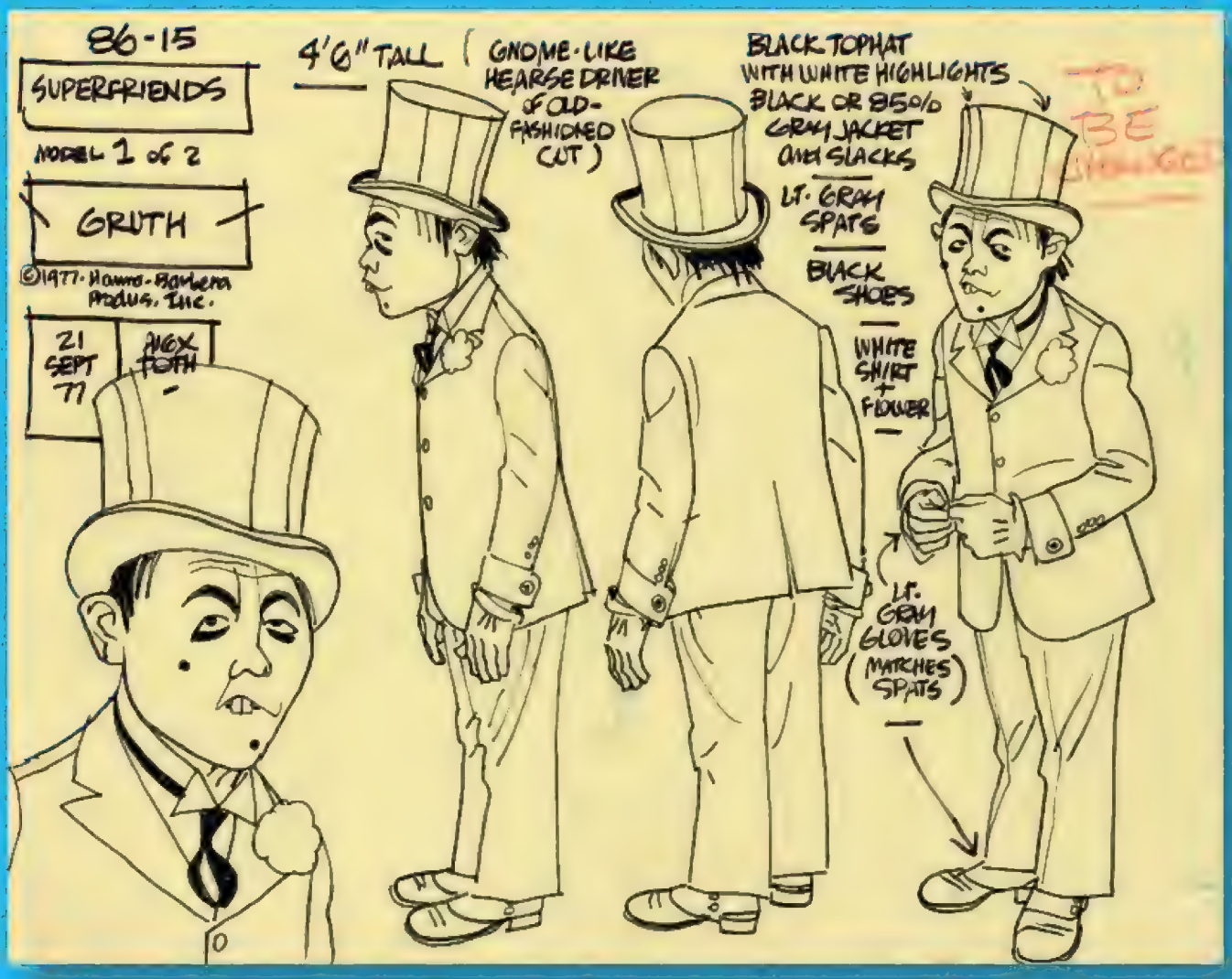
inserto speciale
Fumetto n. 59
ottobre 2006

Alex Toth

Un maestro del bianco e nero

Collezione privata "Luca Anzilotti"

Collezione privata "Luca Anzilotti"



Studio per personaggi cartoni animati di Hanna & Barbera (1977)

Alex Toth: un ricordo

di Luca Biagini

Molti si stupiranno di questa cover per l'inserto lasciata in bianco e nero, ma per una volta ci voleva proprio: in fondo Alex Toth era un mago della linea e delle ombre; perché deturpargli il segno con l'uso/abuso del colore come ormai sono soliti fare gli americani? Giusto così: viva il black and white! (l.t.)

Lo scorso maggio è scomparso a Burbank in California uno dei maggiori disegnatori di comic-books : Alexander Toth.

Altri collaboratori, in questo stesso Special, descriveranno i vari motivi di questa affermazione, ma io vorrei parlare di aspetti meno conosciuti di questo artista.

Nel lontano 1985, fresco di fanzine americane e francesi, reperite al teatro del Giglio durante la mostra di Lucca, scovai l'indirizzo di Alex Toth, che conoscevo per le storie pubblicate negli Stati Uniti sugli albi della D.C. Comics e della Warren.

In realtà in Italia era poco conosciuto, e molti anni sarebbero trascorsi ancora, prima di raggiungere la meritata notorietà. In Francia e Spagna, Toth era invece già stato invitato a varie mostre e, in tali occasioni, aveva conosciuto Hugo Pratt che, purtroppo, ha sempre nascosto o volutamente negato l'influenza dell'autore americano sulla sua opera; ci sono vari albi del periodo argentino di Pratt che testimoniano esattamente come egli si fosse profondamente ispirato alle tavole del maestro americano.

Ma procediamo per gradi...

Trovato il suo indirizzo, gli scrissi una lettera dicendogli quanto ammiravo il suo lavoro, soprattutto per le storie su *Creepy* e *Eerie* (riviste in bianco e nero pubblicate a partire dal 1964 dall'editore Warren). Inaspettatamente mi rispose subito ringraziandomi per le mie parole e invitandomi a scrivergli ancora. Da quel momento iniziò una fitta corrispondenza che è durata fino al momento della sua morte. Durante questo rapporto epistolare, molti erano gli scambi sia di informazioni che di materiali; mi chiedeva pubblicazioni di autori europei (Giardino, Pratt, Moebius) e fotoromanzi: una passione che si portava dietro da molto tempo, sapendo bene che il nostro paese era uno dei pochi realizzatori di questi prodotti.

Passammo velocemente dall'interesse comune per il mondo dei comics, a parlare delle nostre esperienze familiari e personali. Si rivelava sempre di più un uomo molto disponibile verso gli altri, con una stupefacente memoria visiva e un'inesauribile "giovanile" ansia di conoscere. Iniziammo a sentirci telefonicamente, tanto che, diventarono per me un importante appuntamento.

Partecipò agli eventi più importanti della mia vita, siano stati questi caratterizzati dalla gioia (la nascita della mia prima figlia nel 1987) che nel dolore (la morte di mia madre nel 1989), così come lui ci fece partecipi di eventi importanti e intimamente dolorosi come la scomparsa di sua madre. Era molto protettivo e sempre disponibile a dare consigli. Conobbi gli *Up and Downs* del suo carattere e cercai sempre di stimolarlo (nel mio piccolo) a nuovi lavori: nel 1989 gli feci un'intervista, pubblicata sulla fanzine inglese Ark.

WE'LL ROAST IN HELL FIRST!
THE QUESTION!! GET 'IM -
GAAH! HE AIN'T GOT NO FACE!!
NOT UNTIL THE COURTS CLOSE THE LOOPHOLES IN PROSECUTION AND PLEA-BARGAINING LAWS, WILL AMERICANS BE SAFE FROM PUNKS LIKE YOU — !!

"Question"; storia per Bullseye n. 5 Ed. Charlton 1976

Dopo molti anni di lavoro nel mondo dei comics non era esaurita la sua voglia di creare e produrre storie, era sempre affascinato dalle potenzialità del fumetto, infatti non aveva mai smesso di disegnare i suoi "doodles", schizzi quotidiani, impressioni, dialoghi, bozze, che scaturivano continuamente con eccezionale fluidità dalla sua mente, ma, al tempo stesso, il basso livello dello standard dei comics americani, gli impediva qualsiasi approccio. Per questo motivo era incuriosito dal mercato europeo, dagli albi cartonati francesi, da quelli in bianco e nero Bonelli e dalle produzioni degli autori indipendenti.

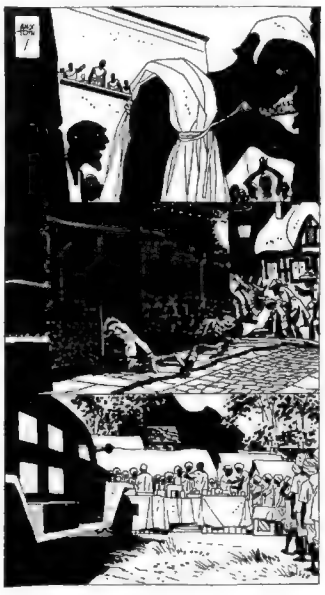
Sempre alla fine degli anni ottanta, conobbi Jordi Bernet, che si dimostrò un grande ammiratore, nonchè allievo dell'opera di Toth (basti ricordare il personaggio di "Torpedo" iniziato da Toth e poi ripreso e continuato da Bernet). Egli mi chiese di poter acquistare degli originali del maestro, il quale me ne inviò parecchi, tanto che cominciai a venderli per lui, soprattutto tra gli artisti e, in particolare, tra i giovani *bonelliani*.

Cercai di far conoscere la sua opera in Italia: Coniglio (editore di *Blue*), accettò felicemente di pubblicare le sue storie e ne richiese di nuove Toth ne fu entusiasta.

In fase di contrattazione, qualcuno dalla redazione romana, gli inviò alcuni albi horror: da quel momento Toth rifiutò di iniziare un rapporto di collaborazione con la casa editrice, poichè non condivideva tali pubblicazioni. Egli ormai aveva maturato delle convinzioni e delle idee con le quali non sarebbe mai sceso a compromessi, anche a costo di passare per una persona estremamente intransigente.

Cercai allora altrove, spinto dalla crescente voglia, di far partecipe un pubblico sempre più vasto, all'opera di Toth. Trovai in Paganelli, un editore disposto a presentare le storie da lui disegnate. Sulla rivista il *Il Grifo* pubblicò i racconti scritti e disegnati dall'autore americano, tra cui la sua opera più personale *Jesse Bravo*. Sfortunatamente la rivista, che aveva già problemi, cessò le pubblicazioni.

Trovai in Antonio Vianovi un altro ammiratore dell'opera di Toth; in veste di editore della rivista *Glamour* nel 1997, dedicò un intero numero (prima monografia internazionale dedicata al lavoro di questo artista)



"The repear" Creepy n. 114 (1978)

alla sua opera. Toth ne fu molto contento e scrisse appositamente un' introduzione per questo numero.

Nel 1998 organizzai insieme a Vianovi per la mostra dei comics di Torino, la prima mostra di tavole originali dedicata all'autore. Contemporaneamente nel suo paese di origine, furono pubblicati (a distanza di alcuni anni) grazie a Manuel Auad, due nuovi libri sulla sua opera.

Il rinnovato interesse verso il suo lavoro portò l'editore Bonelli a contattarmi affinché lo mettessi in contatto con Toth per fargli disegnare un *Texone*. Gli scrisse ed egli accettò, facendo anche alcune prove, ma poi declinò l'offerta. Mi confidò che ormai era finita per lui l'epoca dei gravosi impegni su commissione e che preferiva sentirsi libero da costrizioni.

Cercavo comunque di sollecitare il suo interesse creativo: gli commissionai per alcuni collezionisti italiani delle illustrazioni di *Pinocchio* (vedi le copertine di questo inserto) e di Batman. I lavori erano splendidi, ispirati e sentiti.

Conobbi Giancarlo Berardi, altro appassionato di Toth a cui proposi la pubblicazione di altre sue storie inedite da noi sulla rivista *Ken Parker Magazine* da lui diretta. Furono pubblicati vari racconti del periodo *Warren*, ma la rivista non ebbe molto successo e dopo poco chiuse le pubblicazioni.

Nel 1997 l'Expoocartoon di Roma mi contattò per premiarlo con uno Yellow Kid alla carriera, ne fu onorato, ma rinunciò al lungo viaggio. Negli ultimi anni discutevamo sempre di più sulle nostre passioni comuni, il vecchio cinema, i grandi disegnatori del passato.

Sempre disponibile nei confronti dei giovani disegnatori, che lo riconoscevano come maestro, Toth non è mai stato indulgente neppure con sé stesso e preferì abbandonare il medium che aveva tanto amato (e che amava ancora) piuttosto che inchinarsi alle bizzarrie dei vari editori Americani. Era diventato un "dinosauro", come amava definirsi, ricordava con occhio efficace e preciso, momenti, incontri, storie, che riguardavano l'evolversi del comic-book americano dal 1948 agli anni '80. Condividevamo "l'incomprensione" per i manga giapponesi e quindi fuggivamo nel passato. Ci trovavamo a discutere dei nostri registi preferiti, lui si sentiva vicino alla poetica di Vittorio De Sica, io preferivo Fellini.

Nel 2004 iniziarono i primi problemi di salute a causa del fumo: era sempre stato un accanito fumatore e la reclusione volontaria nella sua casa di Hollywood certo non lo aveva aiutato. Nello stesso anno sotto le pressioni del medico, decise di smettere di fumare, ma nel 2006 la situazione peggiorò, fino ad arrivare al triste epilogo del maggio di questo anno.

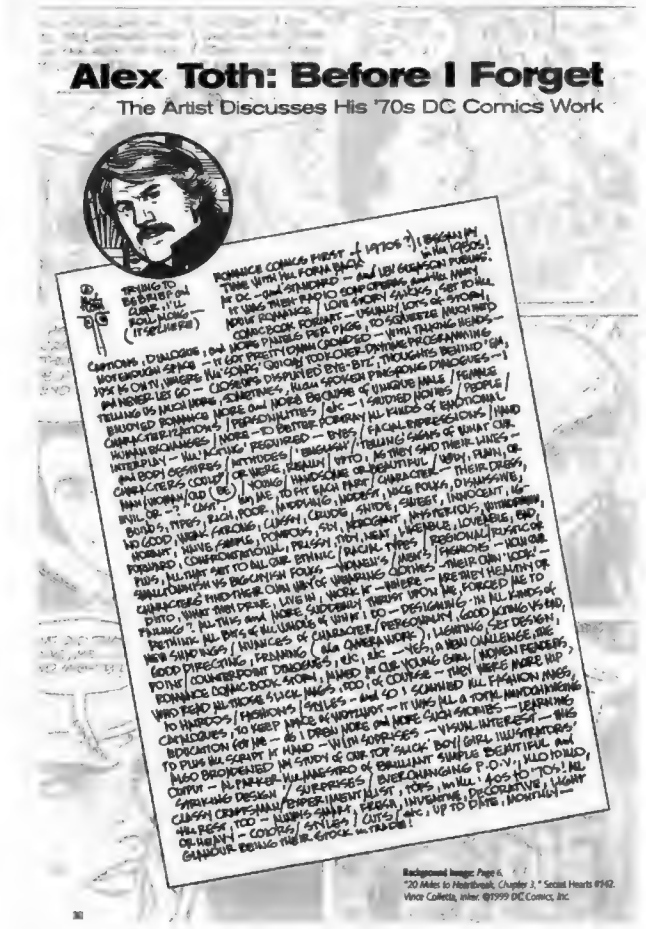
Lo avevo sentito poco prima della sua morte, quando stava per uscire dall'ospedale, faceva ancora fatica a parlare, ma niente faceva comunque presagire il triste epilogo. Mi disse che doveva scrivermi una lunga lettera: non l'ho mai ricevuta....

Buona fortuna vecchio amico, ovunque tu sia. Io ti immagino in un cielo lontano alla guida di un " Curtiss P-40" come avevi sempre desiderato.

Alex Toth: un ispiratore per il fumetto mondiale

di Luigi Marcianò

Pur essendo stato spesso il suo nome accostato a quello di Jack Kirby, Will Eisner, Frank Frazetta, John Buscema, Milton Caniff o Bob Kane -tanto per citare qualche nome di alcuni "mostri sacri" del mondo dei comics- Alex Toth, pur riconoscendogli la straordinaria genialità, particolarmente in termini di narrazione grafica (vedi la composizione della tavola, l'uso sapiente e unico del bianco e nero, la straordinaria efficacia della sintetizzazione dell'immagine, la ricerca e l'uso intelligente delle varie tecniche di disegno senza voler apparire troppo virtuoso), per motivi a dir poco incomprensibili, non ha mai raggiunto quel livello di popolarità che, indubbiamente, gli spettava, rimanendo, così, un autore di nicchia, un po' defilato nelle scelte della maggior parte dei fruitori di fumetti. Figlio unico di due emigranti ungheresi, Sandor (Alexander) e Mary Elizabeth Toth, Alex Toth nasce a New York il 25 Giugno 1928. Sin da piccolo vive e si nutre d'arte, essendo i suoi genitori ambedue artisti: il padre suonatore di violino e cembalo (tra l'altro scrive, dirige e interpreta alcuni drammi e musicals e suona per alcuni programmi radiofonici), la madre musicista e appassionata di canto con una certa inclinazione per il disegno. Ed è proprio osservando la madre disegnare che Toth, fin dall'età di tre anni, comincia a realizzare i suoi primi disegni che lo porteranno ad avvicinarsi alla scoperta e alla lettura dei comics che venivano pubblicati regolarmente sui quotidiani. Inoltre, la sua fantasia veniva stimolata dall'ascolto dei vari *serials* avventurosi che, giornalmente, venivano trasmessi alla radio e lo inducevano a riportare sulla carta, in maniera del tutto immaginaria, scene fantastiche e fisionomie di personaggi di cui aveva ascoltato solamente le voci. Esercizio che gli è di grande utilità per affinare le sue doti naturali di disegnatore, tanto da indurre il suo insegnante di Comunicazione Visiva alle medie, ad indirizzarlo alla High School of Industrial Arts dove lo studio dell'illustrazione gli permette di perfezionare le sue capacità grafiche. Mentre studia, comincia a frequentare, con la classica cartelletta sotto braccio, case editrici, redazioni e studi di vari disegnatori quali Mort Meskin, Jack Cole, Lou Fine, Frank Robbins ed altri, allo scopo di ottenere, principalmente, consigli e suggerimenti. Intorno ai 15 anni, prende contatto con la Eastern Color/Famous Funnies e il suo primo lavoro; una illustrazione che gli viene pagata 5 dollari, appare sul n° 32 del Settembre 1945 di *Heroic Comic*" assieme alla sua prima storia a fumetti di 3 tavole dal titolo *One of Our Heroes is Missing*. All'epoca, Alex Toth non aveva ancora compiuto i 17 anni. Per la stessa casa editrice, diretta da Steve Douglas, Toth lavorerà fino alla prima metà del 1949 realizzando illustrazioni, qualche copertina e una ventina di brevi storie a fumetti di vario genere, oltre che per *Heroic Comics*, anche per le testate *Famous Funnies* e *Juke Box Comics*. Contemporaneamente, disegna due storie (*Johnny Donald* e *Father Pat Hannegan Missionay*) per *Catholic Pictorial* di Edward O' Toole. Nel 1947, si diploma alla High School e inizia a lavorare per la National (futura DC) diretta da Sheldon Mayer, affrontando, tra l'altro, per la prima volta il genere supereroistico. Per *All-American Comic* realizza le versioni Golden Age di *Dr. Midnight*, *Green Lantern* (questo personaggio verrà pubblicato, tra il 1947 e il 1983, anche su *Comic Cavalcade*, e sulle testate eponime *Green Lantern Annual* e *Green Lantern*) e la serie del suo primo character western *Johnny Tunder* che verrà proseguito su "All-American Western". Su *All-Star Comics*, per la serie *Justice Society of America* creata da Sheldon Mayer e dal soggettista Gardner Fox, Toth disegna, anche, la sua versione di *The Flash* e di *The Atom* (i due personaggi li ritroviamo ad agire assieme nella storia *The Challenge of the Expanding World* apparsa su *The Brave and the Bold*), *Hawkman* e *Black Canary*, quest'ultima anche su *Adventure Comic*. Disegna, inoltre, una infinità di storie di vario genere quali quelle del detective *Sierra Smith*, scritte da Joe Millard e pubblicate su *Dale Evans Comics*, della spia *King Faraday* su "Danger Trail", molte avventure western di *Roving Ranger* su *All-American Western* e di *Jimmy Wakely* sulla testata omonima, quelle fantascientiche per *Mistery in Space* e di *Johnny Peril* per *Sensation Comics*.



Riflessioni scritte da Toth sui suoi lavori per la DC - © DC Comics 1999

"Big daddy" storia degli anni '60 per la rivista automobilistica "Drag Toons" - inedita

Black Canary (1980) ©DC Comics 2000

E' questo un periodo di lavoro, tra storie a fumetti, illustrazioni e copertine, molto intenso per Toth che, pur sviluppando un disegno alquanto impersonale e nettamente influenzato da altri disegnatori con particolare tendenza verso quello di Milton Caniff evidenzia, comunque, tutto il talento che, da lì a poco, sarebbe esploso in uno stile talmente originale da diventare un punto di riferimento per tanti giovani disegnatori a venire. Nel 1950, si trasferisce in California, diradando le sue collaborazioni con la DC e lavorando per varie agenzie di pubblicità e, contemporaneamente, aiutando Warren Tufts nella sequenza *Aquila* della striscia di *Casey Ruggles*. Inizia a lavorare per la casa editrice Standard Comics, quasi sempre in coppia con lo scrittore Mike Peppe, realizzando varie storie di guerra per "Battlefront" e "Joe Yank" e di genere fantastico e sentimentale per *Adventure into Darkness*, *New Romances* e *Intimate Love*.

In contemporanea, per la EC Comics realizza alcune storie di guerra pubblicate su *Two-Fisted Tales* e *Frontline Combact*, mentre, per l'editore Lev Gleason, sempre in coppia con lo scrittore Peppe, disegna alcune storie di crimine per *Buster Crabbe* (*Dark of the Moon*, *Killer on the Loose* e *Invisible Monsters of Callisto*) e per "Crime and Punishment" (*War on the Streets*, *The Burner* e *The Armored Car Murders*). In questo stesso periodo, disegna, per conto di Joe Kubert, un episodio di *Danny Dreams* apparso sulla testata "Tor" dell'editore St. John. Nel 1954, viene mandato, a svolgere il servizio militare, in una base americana a Tokyo, dove ci rimarrà per circa due anni. Gli impegni militari non impediscono però a Toth di continuare a dare sfogo alla sua vena creativa, tanto che da il via, sulle pagine del giornale della base, alle avventure dell'ex-Ranger della II^ Guerra Mondiale, ora divenuto detec-

tive, *Jon Fury*, primo personaggio di cui è autore completo. Congedatosi, Toth si trasferisce a Los Angeles e riprende i contatti con le case editrici con non poche difficoltà. La Atlas gli commissiona alcune storie sentimentali che appaiono su *Love Romance, My Own Romance, Lovers* ed altre ancora, ma dal 1957 fino ai primi mesi del 1961, lo troviamo impegnato alla Dell Comics/Western Publishing, per la quale, sulla testata *Four Color*, realizzerà un nutrito numero di storie, la maggior parte delle quali adattamenti da films e da serie televisive come *Rio Bravo, Roy Rogers, 77 Sunset Strip, Sea Hunt, FBI Story, Range Ryder, The Lennon Sisters, The Danny Thomas Show* ecc. e alcune storie western per *Western Roundup* e *Rin Tin Tin and Rusty*. Ma, soprattutto, su licenza Disney, *Zorro*. In questo stesso periodo, collabora col mercato inglese attraverso la Fleetway, disegnando 3 episodi di *Danger Line* su *School Friend* e le prime 16 tavole della storia *Rally to Chaterine* pubblicata su *Schoolgirls'*. Agli inizi degli anni sessanta, lasciata la Dell, Toth entra nell'ambiente del cinema e della televisione: realizza lo story-board per il film di fantascienza *The Angry Red Planet* e assume la dirigenza artistica presso la Cambria Production per la serie televisiva *Space Angel*. Intanto, viene chiamato da Pete Millar della Petersen Publishing, assieme a Russ Manning, Warren Tufts e altri, per la realizzazione di storie a fumetti per delle riviste automobilistiche. Fino al 1967, ne disegnerà circa 50 pubblicate su *Big Dad Roth, Drag CARtoons* e *Hot Rod CARtoons*. Dai primi mesi del 1961, lo ritroviamo alla DC Comics per la quale disegna storie di orrore e fantastiche per *My Greatest Adventure* (*I was trapped in the Land of OZ, Listen, World...I'm the Missing Link*, ecc.), *House of Mistery*" (*Mask of teh Red Fox, Track of the Invisible, Born Loser*, ecc.), *House of Secret* dove appare la serie di *Eclipso*, il personaggio di *Big Daddy* su *Big Daddy Roth* e alcune storie

Jesse Bravo (1983)

di *Hot Wheels* pubblicate sull'omonima testata. In contemporanea, lavora per i tipi di Jim Warren disegnando storie di guerra per *Blazing Combat* e horror per *Creepy* (da segnalare che per l'edizione spagnola di questa testata, Toth, nel 1981, disegna i due primi episodi di *Torpedo*, lasciato poi a Jordi Bernet), *Eerie* e *Vampirella*, ma, soprattutto, per *The Rook* in cui da vita al personaggio tutto suo di *Jesse Bravo*. Tutte storie, queste, in cui si può apprezzare appieno la magia e la maestria di Toth nel sapere distribuire sapientemente il bianco-nero con le varie gamme di grigi. Nel 1965, ha inizio un lungo periodo di collaborazione con gli studios di Hanna&Barbera, per i quali Toth realizzerà un notevole numero di films animati quali, tanto per citare, *Adventure of Jonny Quest, Adventure of Young Gulliver, Birdman and the Galaxy* Trio, *Moby Dick, Super Friends, Huck Finn* e via dicendo. Verso la metà degli anni ottanta, Toth realizza 1 episodio di *Sgt. Rock*, la storia *Oolala!!* su *Dragon's Theet* e *The Fox* per le edizioni Red Circle/Archie, ma dopo la morte della moglie avvenuta nel 1985, dirada il suo impegno per i fumetti e pur continuando a collaborare con una infinità di editori, produce perlopiù copertine, illustrazioni e posters lavorando fino al giorno della sua morte avvenuta il 27 Maggio 2006 nella sua casa di Hollywood. Con lui scompare uno degli ultimi grandi del fumetto mondiale la cui genialità, purtroppo riconosciuta molto tardi, ne fa, comunque, un sinonimo di professionalità e un simbolo per i giovani disegnatori a cui, indubbiamente, guardare. Alex Toth, nei suoi 60 anni di carriera, fu un esempio di correttezza, semplicità e di seria professionalità e, pur di non andare contro ai suoi principi di vita, non accettava mai soluzioni di compromesso. In una autobiografia pubblicata su *Ken Parker Magazine* della Bonelli, mettendo in evidenza l'amore che nutriva per il suo lavoro, diceva di se stesso: "*Ho lavorato in molti settori dell'editoria, cinema e TV, e non ce n'è uno che preferisca agli altri. Mi sta bene qualsiasi proposta, purchè intelligente e visivamente stimolante...e che abbia caratteristiche di semplicità. Io funziono meglio quando sono alle prese con abilità, motivazioni, talento e preparazioni sincere. In un professionista detesto la stupidità, l'ignoranza e l'arrogante superficialità per il mestiere; e me ne sono fatti di questi nemici negli ultimi 33 anni! Per lo più a mio svantaggio, devo dire. Ma sono quel che sono, ed è l'unico modo che conosco per vivere onestamente. Agire e parlare franco.*"

Credo che, con queste parole, sia il miglior modo per ricordare un Grande uomo di fumetto.

Nota: *Come facilmente si può dedurre, in questa scheda biografica, non si poteva - per motivi vari - elencare tutti i lavori e le collaborazioni di Alex Toth. Coloro che sono interessati a sapere tutto, ma proprio tutto!, sull'autore possono consultare l'esaustiva ed eccellente cronologia stilata dall'amico Alberto Becattini in questo stesso inserto.*

Sketch liberi inediti (2003)

Il (di)segno di Zorro

di Fortunato Latella

Cover inedita di Zorro (Eclipse)

WALT DISNEY PRESENTA
ZORRO
LA NIDIATA DELL'AQUILA
ZORRO! CON IL COSTUME NERO, IL MANTELLO AL VENTO, LA SPADA FIAMMEGGIANTE, CAVALCA TORNADO, L'IMBATTIBILE STALLONE! IL SUO SCOPO E' LA LOTTA CONTRO L'INGIUSTIZIA!

ZORRO... L'UOMO DEL MISTERO...
SOLO BERNARDO, IL FEDELE SERVO MUTO, CONOSCE LA VERA IDENTITA' DELL'UOMO CHE SI NASCONDE DIETRO LA MASCHERA NERA...

PER GLI ALTRI, QUEST'UOMO E' DON DIEGO DE LA VEGA, FIGLIO D'UN RISPETTABILE E INFLUENTE PROPRIETARIO TERRIERO...
GLI UOMINI AVIDI DI GUADAGNI E DI POTERE SONO I NEMICI DI ZORRO E IN QUESTO MOMENTO NELLA CITTADINA COSTIERA DI MONTEREY SI STANNO TRAMANDO PIANI SINISTRI...

Zorro edizioni Mondadori

Dal 1957 al 1959 la televisione americana ABC presentò una nuova serie di telefilm prodotti dalla *Walt Disney* ed aventi come protagonista Zorro, l'eroe spadaccino creato nel 1919 da Johnston McCulley. Ne fu protagonista l'attore Guy Williams (di origini italiane a dispetto del suo nome d'arte) e la serie fu un grande successo che si perpetua tuttora a distanza di anni (la serie è stata recentemente colorizzata e distribuita di nuovo alle televisioni di tutto il mondo).

La casa editrice *Western Publishing* curava, in quello stesso periodo, un gran numero di versioni a fumetti di film e telefilm, approfittando anche del fatto di essere l'unica casa editrice di fumetti degli Stati Uniti ad avere un ufficio in California, e quindi di poter curare strettamente i rapporti con Hollywood. Nulla da stupirsi se la dirigenza della casa editrice, che già aveva offerto delle versioni a fumetti di alcuni romanzi di McCulley realizzate dal notevole Everett Raymond Kinstler, decise ora di realizzarne una dal popolare telefilm.

Alex Toth, rientrato nel 1956 in patria dopo due anni di servizio militare, aveva scelto di abbandonare la natia New York per stabilirsi in California ed inseguire il sogno di dedicarsi al design di automobili (sogno, per fortuna di noi fumettofili, mai neppure sfiorato). Qui, aveva subito stretto rapporti lavorativi con la *Western*. La prima ragione fu che la *Western Publishing* / *Dell* era, come detto, l'unica casa editrice in zona. L'altro motivo fu che, dopo l'implosione del mercato del fumetto americano seguita alla feroce campagna politico – mass mediologica contro la narrativa disegnata, la maggioranza delle vecchie case editrici nuovayorkesi presso cui Toth aveva lavorato aveva chiuso i battenti e quelle sopravvissute avevano ridimensionato la loro richiesta di collaborazioni.

Toth aveva già lavorato per diverse testate *Western*/*Dell*, quando il suo *editor*, Chuck McKimson, gli offrì di disegnare *Zorro*. L'artista accettò con reale entusiasmo e realizzò per intero tutti primi albi della collana. La ragione di questo zelo risiedeva non solo nella mai negata passione di Toth per i classici eroi romantici, ma nel fatto che egli (non a caso di origini ungheresi) era anche un appassionato di scherma e disegnare Zorro era un sogno che si realizzava, un sogno coltivato fin da quando, dodicenne, aveva visto *The Mark of Zorro*, il film di Maulian interpretato da Tyrone Power.

Ma questo sogno non tardò a trasformarsi in un incubo: le sceneggiature che gli venivano affidate non erano proprio trascendentali, troppo piene di lunghi dialoghi e povere di quell'azione che a Toth premeva. Così, dopo aver cercato di convincere la dirigenza a modificare le sceneggiature e non aver cavato un ragno dal buco, l'artista, ben noto per la sua fiera integrità ed intransigenza (come per il suo carattere focoso), chiese di essere rimosso dall'incarico (tra quelli che lo sostituirono non possiamo non ricordare un Warren Tufts sempre molto a suo agio con le ambientazioni western).

Lo scontento di Toth non ci tragga comunque in inganno, le avventure dell'eroe mascherato da lui realizzate, per quanto non fossero certo il suo lavoro migliore, furono pur sempre molto gradevoli.

L'artista ce la mise tutta per dare dinamismo alle sceneggiature troppo statiche con inquadrature inusuali, audaci chiaroscuri, impaginazioni sofisticate, un ingegnoso uso degli spazi negativi, un'inchiostrazione sintetica e calda e il suo tipico uso di onomatopee tridimensionali. E se il fumetto (pensato per la stampa a colori sulla pessima carta *newsprint*, che sta un gradino sopra quella igienica) non presentavano la ricchezza di *textures* dei lavori che realizzò in seguito sulle riviste in bianco e nero della *Warren*, tuttavia, l'artista ebbe modo di tornare ad arricchire le storie da lui realizzate quando, anni dopo nel 1988, la casa editrice *Eclipse* ne realizzò una ristampa completa in bianco e nero, chiedendogli di aggiungere appositamente dei retini ai disegni.

Resta il rimpianto di non aver potuto ammirare l'artista magiaro-americano cimentarsi liberamente con il personaggio, ma, anche se il risultato di questo incontro tra Zorro e Toth non fu troppo soddisfacente per l'artista, a noi restano oltre 200 belle tavole (con punte d'eccellenza). Abbastanza per accontentarci, no?

La collana *Walt Disney Presents ZORRO* fu pubblicata tra il 1958 e il 1961 e si compose di 12 albi da 36 pagine (le storie furono poi più volte ristampate). I primi 7 albi fecero parte della famosa collana *Four Color Comics*, mentre gli altri 5 (più o meno trimestrali) apparvero in una collana propria. Gli autori dei testi (ignoti) erano gli stessi scrittori degli episodi televisivi.

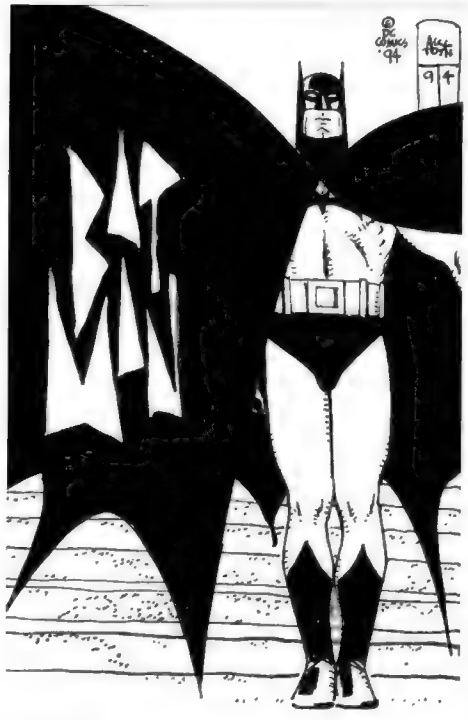
Storie e personaggi

a cura di Alberto Becattini

Durante la sua sessantennale carriera nei comics, Alex Toth ha caratterizzato con il suo inconfondibile tratto molteplici serie e personaggi. Alcuni di essi li ha creati o co-creati lui stesso, mentre altri li ha "ereditati" e reinterpretati. Ecco una galleria delle tappe più importanti del suo splendido percorso per immagini.

HEROIC COMICS (Eastern Color, 1945-48)
Toth non ha ancora compiuto diciassette anni, quando i suoi primi lavori a fumetti appaiono sull'albo *Heroic Comics* n. 32 (9/1945). Per il direttore editoriale della Eastern Color, Steve Douglas, Toth realizza, nell'arco di quasi tre anni, brevi storie e illustrazioni a corredo di testi narrativi basati su personaggi realmente esistiti, ivi compreso il presidente Abraham Lincoln. Lo stile è ancora piuttosto crudo, ma si nota l'ovvia influenza (peraltro comune a molti giovani artisti coevi di Toth, come Carmine Infantino, Bob Oksner o Frank Giacoia) di Milton Caniff, soprattutto nella somatica dei personaggi. La maestria nell'uso dei "neri pieni", invece, è ancora di là da venire.

SUPER-EROI DC (DC Comics, 1947-83)
All'inizio del 1947, Toth approda alla DC/National Comics e per la divisione denominata All-American Comics, gestita da M. C. Gaines con Sheldon Mayer quale direttore editoriale, si cimenta per la prima volta con il genere super-eroistico. I primi eroi da lui tratteggiati sono le versioni Golden Age di The Atom (alias Al Pratt) e di Dr. Mid-Nite (alias Charles McNider), che disegna in due capitoli di un'avventura della Justice Society of America, su *All Star Comics* 37. Il segno è ancora acerbo, e alcune delle teste dei personaggi sono ritoccate da Irwin Hasen, ma si intravedono i primi segni dello stile di Toth, soprattutto in certe eleganti posture degli eroi o nei personaggi di contorno. Nell'ambito della Justice Society, Toth disegna di sfuggita anche le prime versioni di The Flash, Hawkman, Black Canary e Green Lantern, ma è soprattutto al super-uomo dalla verde lanterna (alias Alan Scott) che si dedicherà nel periodo 1947-48, ben interpretando le sceneggiature vagamente ironiche scritte da Bob Kanigher. Tra l'altro, è Toth a introdurre graficamente sull'albo *Green Lantern*, la "super-spalla canina" dell'eroe, ovvero Streak the Wonder Dog, del quale poi disegna alcune storie a solo. Nel 1983 Toth tornerà *una tantum* a realizzare Green Lantern (nella versione Silver Age, il cui alias è Hal Jordan), lasciando le chine a Terry Austin. Toth tornerà peraltro, di quando in quando, a disegnare altri eroi e super-eroi in costume per la DC Comics. Da ricordare il duetto tra The Atom e The Flash per *The Brave and the Bold* (1964), la storia in due parti con la sensualissima Black Canary per *Action Comics* (1972) e la lunga avventura per il *Superman Annual* del 1983 dove duetta con Batman.



Batman inedito (1994)

SIERRA SMITH (DC Comics, 1948-50)
Ideato dallo sceneggiatore Joe Millard per l'albo *Dale Evans Comics*, Sierra Smith rappresenta un buon compromesso tra il detective privato dei romanzi *hard-boiled* e il moderno eroe western, giacché è in una città dell'Ovest, Midland City, che Sierra agisce, alternando il classico trench alla Philip Marlowe con cappellone e stivaletti con il tacco. La struttura delle sue brevi ma intense storie, i cui titoli iniziano sempre con "The Case of...", è quella tipica del *noir*, con la narrazione fuori campo dello stesso Sierra, e l'uso intensivo del *flashback*. Nelle prime storie il disegno di Toth risente fortemente dell'impronta stilistica di Noel Sickles e Milton Caniff, ma anche dei loro epigoni Fred Kida e Lee Elias. Poi, via via, se ne affranca, iniziando a giocare con le ombre e a variare le inquadrature.

JOHNNY THUNDER (DC Comics, 1948-52)
Protagonista del primo fumetto western *tout court* disegnato da Toth, Johnny Thunder è un giovane e impavido pistolero che agisce a Mesa City e dintorni. Le sue avventure appaiono dall'agosto 1948 su *All American Comics* (poi *All-American Western*). Le trame di Bob Kanigher sono piuttosto convenzionali, ma è formidabile il disegno di Toth, che – come già notato per Sierra Smith – nel corso dei quasi quattro anni dedicati al personaggio evolve costantemente il suo stile. Bellissime, oltre che le storie (spesso inchiostrate da Joe Giella, Frank Giacoia o Sy Barry), sono anche e soprattutto le copertine di Toth, vere e proprie lezioni di design.

JIMMY WAKELY (DC Comics, 1949-52)
Nelle sue interviste, Toth afferma a più riprese di aver odiato lavorare a Jimmy Wakely, anche se ne disegna le storie per oltre due anni, realizzando il grosso di 15 dei 18

Joe Yank n. 8 (1952)

albi che la DC dedica a questo celebre cowboy canterino del grande schermo. Nonostante la disaffezione per il personaggio, Toth svolge un ottimo lavoro e conferma il suo particolare talento per il genere western, illustrando dinamicamente le avventure di Wakely sin dalla prima storia, dove il cowboy salva un gruppo di ragazze che in auto rischiano di precipitare in un burrone lungo una impervia strada di montagna. Cinque anni dopo aver lasciato Jimmy Wakely, Toth si cimenterà con un altro celebre cowboy-canterino del cinema e della TV, Roy Rogers, per l'editrice Dell/Western (nel 1960, tra l'altro, ne disegnerà anonimamente anche una sequenza di strisce giornaliere). Nonostante gli ottimi risultati, ancora una volta Toth non gradirà molto tratteggiare il personaggio, affermando di avere difficoltà a riprodurne i tratti del volto.

STORIE ROMANTICHE (DC Comics/Standard/Marvel/Charlton, 1949-75)
Larga parte dell'attività fumettistica di Alex Toth è dedicata ai fumetti romantici, destinati soprattutto al pubblico dell'adolescenza femminile. Scorrere in sequenza cronologica le storie romantiche di Toth consente, tra l'altro, di vedere chiaramente quale sia l'evoluzione del suo stile. Toth è bravissimo a tratteggiare la figura femminile e a metterne in rilievo le sfumature comportamentali. Le sue migliori realizzazioni in questo genere sono senza dubbio le storie illustrate su testi di Kim Aamodt per l'editrice Standard nel periodo 1952-54, molte delle quali inchiostrate da Mike Peppe, che fa un buon lavoro ma a volte abusa nel tratteggio, appesantendo le altrimenti sintetiche tavole di Toth. Nella produzione posteriore spicca invece la splendida *Bride of the Falcon*, vero e proprio trionfo del *gothic romance* in 36 tavole, pubblicata sul n. 3 di *Sinister House of Secret Love* (DC, 1972) e sceneggiata da uno dei miti di Toth, ovvero Frank Robbins, già autore di Scorchy Smith e Johnny Hazard.

REX THE WONDER DOG (DC Comics, 1952)
Dopo il super-cane di Green Lantern, Toth ha modo di disegnare un altro quadrupede, il bianco Rex, che nonostante l'appellativo "meraviglioso" non ha super-poteri ma una intelligenza fuori dal comune, tanto che talvolta il suo pensiero viene incluso in altrettante nuvolette. Toth realizza, con lo sceneggiatore John Broome, i primi tre numeri dell'albo dedicato a Rex, che insieme con il suo padrone Danny Dennis risolve vari casi misteriosi.

STORIE D'ORRORE E DI CRIMINE (Magazine Village/Standard/Lev Gleason/DC/Gold Key-Western/Warren, 1949-82)
Il tratto "oscuro" di Alex Toth si rivela ben presto adatto anche a visualizzare trame a sfondo criminoso e orrorifico, senza mai sconfinare nel cattivo gusto. Orrore e crimine sono legati a doppio filo in quasi tutte le storie realizzate da Toth per l'editrice Standard nei primi anni '50. La più significativa è forse The *Hands of Don José*, storia della vendetta post-mortem di un torero apparsa su *Adventures into Darkness* nel 1953. Nell'ambito del genere *crime* in quanto tale, va menzionato il curioso esperimento delle tre storie gangsteristiche realizzate da Toth nel 1954 per l'albo *Crime and Punishment* di Lev Gleason con la tecnica definita "Deep Dimension" (che sortisce una specie di effetto "VistaVision", con tavole dai bordi stondati e realizzate su carta Craftint con retini chimici Doubletone). Ma il top è gia stato raggiunto con *The Crushed Gardenia* (su *Who Is Next*, Standard, 1953), realistica storia del giovane teppista e assassino Johnny Faber, dove, di contro, i retini sono del tutto assenti. Con l'introduzione del Comics Code e delle sue restrizioni, i toni horror si stemperano nei comic books, ma non nelle riviste a fumetti in bianco e nero (e a mezzatinta), come quelle (*Creepy*, *Eerie*, *Vampirella*) pubblicate da Jim Warren a partire dal 1964. Toth vi collaborerà a lungo, realizzando alcune tra le sue storie più belle. Comincia alla grande con *Grave Undertaking* (*Creepy* 5, 1965), dove fonde magnificamente le sue tipiche campiture nere con gli effetti dei retini doubletone. E più oltre ci regala *Phantom of Pleasure Island* (*Creepy* 75, 1975, in Italia su *Ken Parker Magazine* nel 1995), vero e proprio mini-noir il cui protagonista ha il volto mesto e segnato di Humphrey Bogart.

STORIE DI GUERRA (Standard/EC/Warren/DC, 1952-54/65-66/71-73)
Il genere bellico è molto in voga nei comic books dai primi anni '50 in poi, e Toth vi si dedica a più riprese nell'arco di un ventennio. Inizia nel 1952, collaborando più o meno in contemporanea con le editrici Standard ed EC. In particolare, due delle tre storie che Toth realizza per la EC Comics di William Gaines sono veri e propri manifesti del suo "approccio minimalistico" al fumetto. In *Thunderjet!* e *F-86 Sabre Jet!* (entrambe scritte da Harvey Kurtzman per *Frontline Combat*), aerei, piloti, nubi e montagne diventano pure forme, in una successione di vignette da studiare una per una. Il tema dell'inutilità della guerra, già presente nella terza storia disegnata per la EC, *Dying City* (*Two-Fisted Tales* 22), fa da sfondo anche alle storie scritte da Archie Goodwin per la rivista *Blazing Combat*, pubblicata da Jim Warren nel 1965. *Lone Hawk*, storia di un pilota della I Guerra Mondiale, è un capolavoro realizzato su carta Craftint (in Italia su *Ken Parker Magazine* nel 1993), e *The Edge!* torna al minimalismo per visualizzare gli scontri aerei tra jet nei cieli della Corea. Splendide sono anche le storie per la DC Comics, tra le quali spiccano *White Devil... Yellow Devil* (testi di Bob Kanigher, su *Star Spangled War Stories* 164, 1972, in Italia su *Ken Parker Magazine* nel 1994), dove si confrontano – loro malgrado – due giovani soldati, uno americano e uno

giapponese, e *"Dirty Job"* (testi di Bob Haney, su *Our Army at War* 241, 1972), che in quattro intense tavole racconta del rimorso provato da uno dei centurioni romani che hanno crocifisso Gesù Cristo.

JON FURY (Tokyo Quartermaster Depot Diary, 1955-56)
Piacente, brizzolato, Jon Fury è stato un ranger nella II Guerra Mondiale e ora è un editore di successo a Hollywood. Ma si trasforma in detective per cercare il fratello gemello Dirk, scomparso a Tokio. Toth concepisce il personaggio (ed è il primo in assoluto da lui creato) intorno al 1948 nella forma di una tavola settimanale destinata ai quotidiani. Poi lo mette da parte, e lo riprende nel 1955, mentre sta prestando servizio militare proprio a Tokio, e per due anni lavora nella redazione del settimanale militare *The Tokyo Quartermaster Depot Diary*. Riprende dunque la struttura originaria in tavole settimanali, riambientando la storia in Giappone (il titolo completo è *The Adventures of…Jon Fury…in Japan*). La mini-saga di Jon Fury si articola in due storie di 11 e 17 tavole, rispettivamente, dove Toth dimostra una volta in più la sua maestria di *storyteller*.

ZORRO (Dell Publishing, 1958-61)
Probabilmente il giustiziere mascherato della California ispanica creato da Johnstone McCulley è il personaggio più noto al grande pubblico, tra tutti quelli realizzati da Toth. In effetti, con Zorro (si tratta, non dimentichiamolo, dello Zorro interpretato da Guy Williams per una popolarissima serie TV disneyana), Toth mostra il meglio della sua tecnica chiaroscurata, creando su carta scene e inquadrature assolutamente memorabili, con continui cambi di prospettiva. Una vera e propria lezione di *storytelling*, che rende inessenziali i testi un po' banali e spesso verbosi di Eric Freiwald e Robert Schaefer, spesso ispirati alle trame dei telefilm. Stavolta, tra l'altro, Toth non ha soverchie difficoltà a riprodurre i tratti di Williams, alias Don Diego de la Vega, alias Zorro, giacché con i suoi baffetti e la sua prestanza l'attore italo-americano ricorda abbastanza Errol Flynn, vera e propria icona che Toth cita graficamente a più riprese nelle sue storie. Zorro a parte, Toth è particolarmente ispirato durante tutto il periodo in cui collabora con la Western, grazie anche al buon rapporto che intercorre con i direttori editoriali Tom e Chuck McKimson. Sono dunque splendide anche altre sue realizzazioni per questa editrice, come la versione fumettata del film disneyano *Darby O'Gill and the Little People* (1959) o di quello di George Pal, *The Time Machine* (1960).

CARTOONS (1965-70)
Una parte considerevole della produzione fumettistica di Alex Toth appare durante tutta la seconda metà degli anni '60 sulle riviste pubblicate da Pete Millar (alias Petersen Publishing), ovvero *CARtoons*, *Drag CARtoons* e *Hot Rod CARtoons*. Queste riviste, come evidenzia la parola "CAR" sempre presente nei titoli, sono legate al mondo del Drag Racing, ovvero delle auto da corsa "fatte in casa", del quale Ed "Big Daddy" Roth è un'icona. E proprio Roth è protagonista di parte delle storie illustrate da Toth, dove le auto sono spesso soltanto un pretesto per ambientazioni fantastiche, nel passato o nel futuro. Ancora una volta, come nelle storie horror realizzate per Warren, Toth è libero di sbizzarrirsi, pur nell'ambito di poche tavole. Anche le riviste di Millar sono in bianco e nero, e Toth fa un uso intensivo dei retini doubletone per dare

Cover inedita di The Scorpion

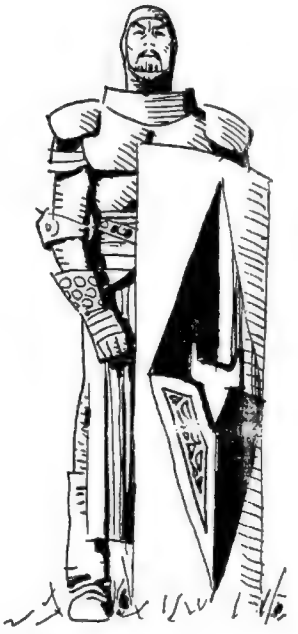
maggior "spessore" a personaggi e sfondi. Un altro personaggio ricorrente è l'energica vecchietta Granny McGo, sorta di Nonna Papera umanizzata con la passione per le corse in auto. E ci sono diverse altre storie di stampo parodistico, come *"Dr. Kildear"* (che fa il verso alla celebre serie TV interpretata da Richard Chamberlain), *"Carzan"* o *"Dragula"*, che fanno accostare le storie di Toth (a tratti, anche stilisticamente) a quelle disegnate da Mort Drucker per la rivista satirica *Mad*.

HOT WHEELS (DC Comics, 1970-71)
Nel 1969 Ken Snyder, proprietario dello studio di animazione Pantomime Pictures, crea la serie animata *Hot Wheels*, incentrata su un club di giovani appassionati di auto da corsa capeggiato da Jack Wheeler, figlio di un famoso pilota. La serie viene trasmessa sul network ABC per due stagioni, tra il settembre 1969 e il settembre 1971. Toth viene ingaggiato come *character designer*, nonché come autore di *layouts* e *model sheets*. La serie diviene ben presto multimediale: la Mattel lancia una linea di modellini con lo stesso nome, e la DC Comics decide di dedicare un albo a Hot Wheels, che Toth accetta di disegnare. Forte dell'esperienza accumulata con la collaborazione alle riviste di Pete Millar, Toth è bravissimo a trasporre scene di gara e inseguimenti tra auto. Il top è raggiunto nelle storie completamente disegnate da lui (matite e chine): *"Eye of the Storm"* (n. 4, testi di Len Wein) include una indimenticabile sequenza sotto la pioggia, mentre *"The Case of the Curious Classic"* (n. 5, testi dello stesso Toth) è un moderno mystery che inizia con un flashback nel 1937, con 8 vignette su ciascuna delle 16, serratissime tavole che la compongono. Da ricordare che Toth realizza anche alcune tavole pubblicitarie intitolate *The Hot Wheels Kids*, pubblicate sui quotidiani USA.

THE VANGUARD (Sal Quartuccio, 1977)
Toth ha già scritto diverse sceneggiature quando, nel 1977, mette mano al giustiziere mascherato The Vanguard. Ne realizza, purtroppo, un'unica storia in 10 tavole per *Hot Stuff*. Una storia dal sapore noir, nella quale emerge il gusto *retro* di Toth. The Vanguard, alias Mark Forté, agisce infatti nell'America del 1936, cosicché la storia appare come un primo omaggio dell'artista al cinema e al fumetto di quell'epoca tanto problematica quanto suggestiva e piena di creatività, che Toth ha vissuto da bambino.

BRAVO FOR ADVENTURE (Warren Publishing, 1980/83)
Ex pilota della Marina USA, l'aitante Jesse Bravo dirige il Bravo Air Charter Service nei pressi di Los Angeles, alternando il trasporto commerciale alle evoluzioni aeree per film hollywoodiani. Ambientata tra il 1935 e il 1937, l'intera saga di Bravo for Adventure consta di due storie, la prima delle quali apparsa su *The Rook* nn. 3 e 4 (1980) per i tipi dell'editore Warren. Con essa, Toth rende un affettuoso omaggio ai propri miti – dall'attore Errol Flynn, del quale Bravo è in pratica un sosia, alla striscia aviatoria Scorchy Smith di Noel Sickles, il cui stile tutto basato sul contrasto tra luce ed ombra Toth riprende ed esalta. Avventura, amicizia e amore (Jesse ha una storia con Vivi Powell, figlia di un regista cinematografico) si intrecciano nella prima storia sullo sfondo di ardite evoluzioni aeree, mentre la seconda storia (apparsa negli USA su *Voyages* n. 1 nel 1983) è decisamente onirica, e include riferimenti neanche tanto impliciti al Terry and the Pirates di Caniff.

TORPEDO 1936 (Toutain, 1981)
Luca Torelli, detto Torpedo, è un killer di professione nella New York del 1936. Le sue avventure a fumetti, ispirate alle atmosfere dei romanzi *hard-boiled* di Hammett e dei racconti apparsi sui *pulp magazines* dell'epoca, sono ideate dallo spagnolo Enrique Sánchez Abulí per l'edizione iberica di *Creepy*, pubblicata da Josep Toutain, patron dell'agenzia Selecciónes Ilustradas. Alex Toth è la prima scelta come disegnatore, e di fatto sembrano esserci tutti i presupposti perché l'artista americano si appassioni alla serie, ma così non è. Toth infatti disegna i primi due episodi e poi rinuncia, ritenendo che Abulí stia facendo prendere a Torpedo 1936 una piega troppo violenta. Negli USA, le due storie di Toth arrivano l'anno seguente, sulla rivista *Vampirella* di Jim Warren. La serie, come è noto, proseguirà a lungo, splendidamente illustrata dal catalano Jordi Bernet.



THE FOX (Red Circle-Archie, 1983)
La Red Circle Productions è un'etichetta della Archie Comics dedicata a testate più "adulte", dove vengono tra l'altro proposte nuove versioni di eroi classici dell'editrice, che negli anni Quaranta si chiamava MLJ. Tra questi c'è The Black Hood, che Toth raffigura tuttavia soltanto sulle copertine dei tre albi a lui dedicati nel 1983. In appendice al secondo e terzo dei quali, tuttavia, Toth offre una sua personale versione di un altro giustiziere mascherato degli anni Quaranta, The Fox. A differenza di The Black Hood, la cui rivisitazione è cronologicamente attualizzata, Toth colloca le due storie di The Fox (alias Paul Patton, di professione fotoreporter) nel 1948, oltretutto ambientando la prima di esse nella "esotica" Tangeri.

If I were King (1974)

Cronologia e bibliografia

a cura di Alberto Becattini con Jim Vadeboncoeur, Jr.

Questa è, per quanto ci consta, la cronologia più completa su Alex Toth compilata sino ad oggi. La base è la crono-bibliografia di Toth compilata dall'amico Jim Vadeboncoeur, Jr. per Comic Book Artist 11 (2001), e la nostra precedente crono-bibliografia apparsa su Glamour International Magazine 24 (1997). La parte dedicata alle pubblicazioni italiane riprende ed amplia l'elenco da noi compilato per Il Fumetto 27 (1998). Per la collaborazione ringraziamo sentitamente Manuel Auad, Jerry Bails, Luca Biagini, Antonio Bruschini, Silvio Costa, Lamberto Giorgi, il Grand Comics Database, Luigi Marcianò, Riccardo Morrocchi, Paolo Merendoni, Neil Polowin, Francisco San Millan, Antonio Vianovi, Hames Ware, Marco Zarri. Eventuali correzioni ed integrazioni devono essere inviate all'autore presso questa pubblicazione. [A.B.]

TV Stars 1978 © H&B

A) FUMETTI E ILLUSTRAZIONI: ALBI, RIVISTE, VOLUMI, STRISCE SINDACATE – EDIZIONI ORIGINALI E RISTAMPE

NOTA: Salvo diversa indicazione, le pubblicazioni sono di origine USA
Legenda di ciascuna entry:
- TESTATA [Abbreviazione per ristampe] (Editore)
Numero/i (data/e) Personaggio e/o "Titolo Storia" (tavole) [Ristampe e/o note]

Abbreviazioni: [AT?] = Non è certo che Toth sia il disegnatore; C2 = Seconda dicop.; cfr. = confronta; GB = Gran Bretagna; I = Inchiostri; ITA = Italia; L = Layouts; M: Matite; sd = senza data; sn = senza numero; R = Ristampa da; SPA = Spagna; T = Testi; V = Volume

Abbreviazioni collaboratori: AR = Alexis Romero; AS = Art Saaf; AT = Alex Toth; BD = Bill Draut; BF = Bob Foster; BS = Bernard Sachs; CI = Carmine Infantino; DA = Dan Adkins; DB = Dan Barry; DE = Dennis Ellefson; DG = Dick Giordano; DW = Doug Wildey; FG = Frank Giacoia; GT = Greg Theakston; GTo = Guyla Toth; HK = Harvey Kurtzman; HOD = Howard O'Donnell; IH = Irwin Hasen; JC = John Celardo; JG = Joe Giella; JGr = Jerry Grandenetti; JK = Jack Kirby; JKu = Joe Kubert; LD = Leo Duranona; LS = Leo Sommers; ME = Mike Esposito; MP = Mike Peppe; MS = Mike Sekowsky; SB = Sy Barry; TA = Terry Austin; VC = Vince Colletta; WT = Warren Tufts

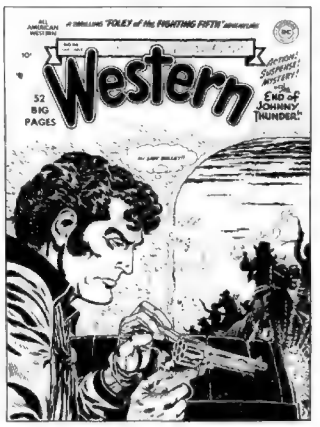
- ACTION COMICS [ACT] (DC/National)
406- 407 (11 e 12/71) The Atom and the Flash (13+13) [R B&B 54]
413 (6/72) Eclipso (13) [R HOS 65]
616 (6/88)cop.
- ADVENTURE COMICS [ADV] (DC/National)
418- 419 (4 e 5/72) Black Canary (8+8)
425 (12/1972) "The Wings of Jealous Gods" (8)
431 (1/74) "Is a Snerl Human?" (8)
- ADVENTURE COMICS DIGEST (DC)
491 (9/82)Black Canary – Part 1 (8) [R ADV 418]
492 (10/82) Black Canary – Part 2 (8) [R ADV 419]
495 (1/83) Challengers of the Unknown "Yesterday's Clues" (9) [I: FG]
496 (2/83) Challengers of the Unknown "Tomorrow's Answers" (9) [I: FG]
497 (3/83) Challengers of the Unknown "All Together Now" (9) [I: DA]
- ADVENTURES INTO DARKNESS [AID] (Standard)
5 (8/52) "Murder Mansion" (8) [I: MP]; "The Phantom Hounds of Castle Eyne" (1) [I: MP]
8 (2/53) "The House That Jackdaw Built" (7) [I: MP]; "The Twisted Hands" (5)
9 (4/53) "The Hands of Don José" (8) [I: MP]
- ADVENTURES OF REX THE WONDER DOG [AOR] (DC/National)
1 (1- 2/52)cop. [I: SB]; Rex the Wonder Dog "Trail of the Flower of Evil" (8) [I: SB]; Rex the Wonder Dog "Rex – Forest Ranger" (8) [I: ?]
2 (3- 4/52)cop.; Rex the Wonder Dog "Rex – Hollywood Stunt" (10) [I: SB]; Rex the Wonder Dog "Four- Legged Sheriff" (8) [I: SB]
3 (5- 6/52)cop. [I: JG?]; Rex the Wonder Dog "Rex – Circus Detective" (8) [I: FG? – nella ristampa accreditati erroneamente a SB]
- AKIRA (Epic/Marvel)
38 (1995) Pin- up (1)
- ALEX TOTH [ATO] (Kitchen Sink Press)
sn (1995)cop. [R?]; Illustrazione sguardie – Jesse Bravo (1+1); Illustrazione [© 1994] (1); Illustrazione – Guerriero medievale (1) [R ARK 33]; 2 Illustrazioni – Aereo e Zorro (1); For Guyla [R WIZ 10]; Illustrazione (1/2); Illustrazione (1) [R TOK]; R UNC (16), YAT 8 (14); Illustrazione (1/2) [R CBG]; Illustrazione Black Canary [© 1976] (1); Steve Bentley, Secret Agent (3 ½) [R HOR]; Illustrazione The Fox [© 1968] (1); Rcop. COR 105 (1/2); Schizzi per 2 tavole The Fox (1); Illustrazione (1/2); The Hot Wheel Kids (1/2) [R HWK]; 4 illustrazioni per filmina inedita Mattel (2); 2 illustrazioni auto (1) [R SEB]; R HRC 7 (4), CAR 26 (2), CAR 24 (3); Illustrazione per serie animata Herculoids (1); Model sheets e disegni di presentazione per serie animate Hanna- Barbera (11); Illustrazione Zorro [© 1992] (1);cop. inedita Zorro per CTZ (1) [R ARK 33]; Zorro (1) [R ZOR 12]; 3 strisce inedite "Skool" Yardley (1); R SAM (2), FUW 23 (1); Illustrazione Johnny Thunder [© 1977] (1); "Arsenic and Old Lace" [tavole inedite per Dell Plays Illustrated, c.1958] (2); Torpedo 1936 (1) [R CRS]; Bravo for Adventure (4) [R ROO 3, 4 ecop. BFA 1]; Autoritratto in silhouette (1/2); The Vanguard (1/2) [R HST 4]; Copertine [R BFA 1, BSQ 2, JHQ 2, 3]; Illustrazione (1) [R WAC]; Illustrazione [© 1991] (1); Tavole a fumetti inedite (2); Tavola inedita "Harriman's Monsters" (1); Tavole inedite "Ensnared!" (3); Splash page "Ensnared" (1) [R CRE 76]; 2 Model Sheets per TMS Animation (4); Doodles! [schizzi inediti e R GLM 24] (12); 3 illustrazioni (1) [R LCE C41];cop. inedita BIT [c.1951] (1); Illustrazione (1) [R SDC 1978]; Illustrazione "The End" (1); 2 Illustrazioni Retrocopertina
- ALEX TOTH: BY DESIGN [ATD] (Gold Medal Productions)
sn (1996)cop.; Illustrazione Batman [© 1995] (1); Frontespizio (1); Illustrazione The Fox [© 1995] (1/2); Illustrazione Space Ghost [© 1995] (1); Ritratto di Darrell McNeil (1/2); 3 mini- illustrazioni da lettere (1/2); Illustrazione per serie animata Space Angel (1) [R NEA 6]; "TV Cartoons" (10) [R LCE C41]; Autobiografia illustrata (1) [R LCE C41]; Illustrazioni inedite più storyboards, model sheets e disegni preliminari per serie animate e film (360); Illustrazioni Batman e autoritratto (1); Illustrazione retrocopertina
- THE ALEX TOTH READER (Pure Imagination)
V1 (sd ma 2004?)cop. [R BUT 3]; R NRO 17 (6), OOS 6 (8), HRC 10 (3), THR 24 (10), OOS 12 (5), ILO 22 (10), WIN 5 (8), BLG 43 (7), UNS 5 (8); "Gift of Murder" [R albo sconosciuto editrice Standard]; R OOS 12 (6), ILO 26 (10), THR 24 (2), EXC 8 (8), NRO 18 (10), MRL 5 (3), TIW 5 (6), PRO 25 (10), TIW 9 (7), BRO 5 (7), AID 5 (1), FOC 845 (32)
V2 (2005)cop. [R JOE 8]; R C&P 66 (12+7+8), JPT 15 (4), ROR 119 (9), FOC 914 (32), MVW, FOC 1069 (1), FOC 1085 (32), RIF 3 (4), FOC 1106 (16), FOC 1105 (10), FOC 1180 (1)
- ALIEN INVASION COMIX (Warren)
1 (8/79) R CRE 77 (6)
- ALL- AMERICAN COMICS [AAC] (DC/National)
87 (7/47) Dr. Midnight "How Dr. Midnight Captured Big Shot Barnes" (6)
88 (8/47) Dr. Midnite "Tarantula Unmasks Dr. Midnite" (7)
92 (12/47)cop.; Green Lantern "The Icicle Goes South" (12)
96 (4/48)cop.; Green Lantern "Mystery of the Emerald Necklace" (12)
97 (5/48)cop.
98 (6/48)cop.; Green Lantern "The End of Sports" (12)
99 (7/48)cop.; Green Lantern "Nest of Terror" (12)
100 (8/48)cop.; Johnny Thunder (10)
101 (9/48)cop.; J. Thunder "Masquerade at Mesa City" (8)
102 (10/48)cop.; J. Thunder "The Bridge of Peril" (12)
- ALL- AMERICAN WESTERN (DC/National) [AAW]
103 (11/48)cop.; J. Thunder "City Without Guns" (10)
104 (12/48)cop.; J. Thunder "Unseen Allies" (10)
105 (1/49)cop.; J. Thunder "Hidden Guns" (10) [I: FG]
106 (2- 3/49)cop.; J. Thunder "Snow Mountain Ambush" (10)
107 (4- 5/49)cop.; J. Thunder "Cheyenne Justice" (12) [I: FG]
108 (6- 7/49)cop.; J. Thunder "Vengeance of the Silver Bullet" (10)
109 (8- 9/49)cop.; J. Thunder "Secret of Crazy River" (10)
110 (10- 11/49)cop.; J. Thunder "Ambush at Scarecrow Hills" (10) [I: JG]
111 (12/49- 1/50)cop.; J. Thunder "The Gun- Shy Sheriff" (10) [I: JG?]
112 (2- 3/50) J. Thunder "Double Danger" (10)
113 (4- 5/50)cop.; J. Thunder "JT Indian Chief" (12) [I: JG]
114 (6- 7/50)cop.; J. Thunder "The End of JT" (8) [I: JG]
115 (8- 9/50)cop.; J. Thunder "Cheyenne Mystery" (10) [I: JG]
116 (10- 11/50)cop.; J. Thunder "Buffalo Raiders on the Mesa" (12) [I: JG]
117 (12/50- 1/51) J. Thunder "JT vs. Black Lightning" (12) [I: JG]
118 (2- 3/51) J. Thunder "Challenge of the Aztecs" (12) [I: JG]
119 (4- 5/51) J. Thunder "The Vanishing Gold Mine" (12) [I: FG]
120 (6- 7/51) J. Thunder "Ambush at Painted Mountain" (12) [I: SB]
121 (8- 9/51)cop.; J. Thunder "The Unmasking of JT" (12) [I: SB]
122 (10- 11/51)cop.; J. Thunder "The Real JT" (10) [I: SB]
123 (12/51.1/52) J. Thunder "JT's Strange Rival" (8) [I: SB]
124 (2- 3/52)cop. [I: ?]; J. Thunder "The Iron Horse's Last Run" (6)
125 (4- 5/52)cop.; J. Thunder "JT's Last Roundup" (8) [I: SB]
- ALL- STAR COMICS (DC/National) [ASC]
37 (10- 11/47) The Justice Society of America "The Injustice Society of the World" – Chapter 5 [The Atom] (5), Chapter 6 [Dr. Mid- Nite] (5)
38 (12/47- 1/48)cop.; The Justice Society of America "History's Crime Wave" Chapter 1 (12), Chapter 4 (4)
40 (4- 5/48) The Justice Society of America "The Plight of a Nation!" Chapter 3 (12)
41 (6- 7/48)cop.; The Justice Society of America "The Case of the Patriotic Crimes" – Splash page (1)
- ALL- STAR COMICS ARCHIVES (DC)
V8 (8/02)cop. [R ASC 38]; The Justice Society of America (16) [R ASC 38]
V9 (4/04) The Justice Society of America (12+1) [R ASC 40, 41];cop. [R ASC 41]
- ALL- STAR WESTERN [ASW] (DC/National)
58 (4- 5/51) The Roving Ranger "Gunlords of the Panhandle" (8) [I: BS]
59 (6- 7/51) The Roving Ranger "Code of a Ranger" (8) [I: BS]
60 (8- 9/51) The Roving Ranger "The Nest of the Robber Rangers" (8) [I: BS]
61 (10- 11/51) The Roving Ranger (2) [I: BS]
63 (2- 4/52) The Roving Ranger "Find My Killer" (6) [I: BS]
64 (4- 5/52) The Roving Ranger "The Riddle of the Rival Ranger" (6) [I: ?]
- ALTER EGO (TwoMorrows)
25 (6/03)cop. – Plastic Man [R TBW]
45 (2/05) Schizzi (3)
49 (6/05) Schizzo (1)
51 (8/05) Schizzi (1)
52 (9/05) Schizzi (1)
54 (11/05) Schizzi (1)
- AMABILIS INSANIA [AMA] (Kurt Metz)
1 (1975) Senza titolo (1) [cfr. LOV]
- AMAZING WORLD OF DC COMICS [AMA] (DC/National)
6 (5/75) Retrocopertina –cop. inedita per WIT
- AMERICA AT WAR: THE BEST OF DC WAR COMICS (Simon & Schuster/DC)
sn (1979) R OAW 235 (6)
- AMERICA'S GREATEST COMICS (AC Comics)
7 (2003) R MOR 55 (5)
8 (2004) R C&P 66 (8)
9 (2004) R LOR 53 (6)
10 (2004)cop. [Johnny Thunder]; Copertine [R AAW 114, 103- 109, 116- 117, 121, 122, 124]; Gale Storm (1) [R FOC 1105]; The Real McCoys (1) [R FOC 1134]; The Danny Thomas Show (1) [R FOC 1180]; Buster Crabbe (9) [R BCR 3]; Danny Dreams (5) [R TOR 3], Copertine [R GLA 30, AAC 99, GLA 34, AOR 1- 3], più varie tavole e vignette tratte da albi delle editrici Dell e DC
16 (2006)cop. [R BCR 2]; Rex Allen [R FOC 877]; Buster Crabbe [R BCR 2]; Sea Hunt [R FOC 1041]; Roy Rogers [R ROR]
- ANUBIUM
sn (10/84) "Bookworm" (6) [storia realizzata in origine per editrice Charlton]
- ANYTHING GOES [AGO] (The Comics Journal/Fantagraphics)
1 (10/86) "Heroes" (1) [anche T]
- ARK [ARK] (Paul Duncan, GB)
33 (1990) R Tavole singole da FRO 5, WIN 5, PRO 27, WIZ 10, HWH 5, WWT 14, RCS 9, CBS 5, CRE 7, 114, FUW 23, DRA 1, ROO 4, SAM; R Copertine JOE 8, COR 105, COM V18/16;cop. inedita The New Scorpion (1); Schizzi inediti [© 1986, 1987] (1);cop. inedita Zorro per CTZ (1/2); Illustrazione – guerriero medievale (1/2); Schizzi inediti [© 1990] (1)
- THE ART OF ALEX TOTH [AAT] (Feature Associates/Al Dellinges)
sn (1977)cop. [R Autoritratto LCE C41 più montaggio di 7 illustrazioni]; Illustrazione frontespizio (1/2); Illustrazione – The Fox (1/2); Autobiografia illustrata [R LCE C41]; "The Vanguard" (3) [su 8 totali, R HST 4]; Storia senza titolo (4); Jon Fury... in Japan (7) [R TQD]; Rcop. COM V18/16; "Sketch Pad" – Schizzi inediti (8); "A Rolling Stone" (8); R CRE 78 (6); R EER 64 (8); R CRE 79 (6); Tavola senza titolo (1)
- AT EASE (Zekley Publications)
1 (1963)cop.; 4 storie a fumetti
- BASICALLY STRANGE (John C. Comics/Archie)
1 (12/82) R RCS 8 (5)
- BATMAN ADVENTURES [BAD] (DC)
25 (11/94) Poster – Batman (1)
- BATMAN BLACK AND WHITE [BBW] (DC)
4 (1996)cop.
- BATMAN BLACK AND WHITE TRADE PAPERBACK COLLECTION (DC)
sn (1997)cop. [R:cop. BBW 4, versione allargata]
- BATMAN 3D [BTD] (DC)
sn (1990) Illustrazione – Batman (1)
- BATTLEFRONT (Standard)
5 (6/52) "Terror of the Tank Men" (7)
- THE BEST OF CREEPY (Tempo Books/Grosset & Dunlap)
5368 (1971) R CRE 5
- BEST OF DRAG CARtoons (Pete Millar)
1 (1968) R DRA 9 (5), 12 (5)
- BEST OF THE WEST (AC Comics)
33 (2003) Zorro (1) [R ZOR 12]
39 (2004) Roy Rogers and Trigger (9) [R ROR 119]
- BEST ROMANCE [BRO] (Standard)
5 (2- 3/52) "My Stolen Kisses" (7) [I: MP]
- BIG DADDY ROTH (Pete Millar) [BDR]
1 (10/64) "Big Daddy" in Surfside Saga (6)
2 (12/64) Baron Von Roth, "Knight of the Air" (6); Dirty Doug in "Temper, Temper" (2); "Barber Shop Gig" (1); "Water Born" (1); Big Daddy's Word to the Wise (2)
3 (3/65) Big D "Led'z Have a Go Go at the Alamo, Cats!" (5)
- BIG TOWN [BIT] (DC/National)
8- 13 (8/51- 1/52) Copertine
- BLACK CANARY ARCHIVES (DC)
1 (2000) Black Canary "The Cat and the Canary" (16) [R ADV 418- 419]
- BLACK DIAMOND WESTERN (Lev Gleason)
49 (2- 3/54)cop. [AT?]
- BLACKHAWK (DC)
260 (7/83) Blackhawk "Barnacle Bill" (7) [I: FG]
- THE BLACK HOOD (Red Circle/Archie)
1 (6/83)cop.
2 (8/83)cop.; The Fox (8) [anche T]; Retrocopertina
3 (10/83)cop.; The Fox "The Most xxxxx Man in the World" (12) [anche T]
- BLAZING COMBAT [BCO] (Warren)
1 (10/65) "Combat Quiz" (1)
2 (1/66) "Lone Hawk" (6)
3 (4/66) "Survival" (6) [anche T, con Archie Goodwin]
4 (7/66) "The Edge" (6)
- BLAZING COMBAT BOOK (Warren)
sn (1978) R BLA 4 (6)
- BLAZING COMBAT – VIETNAM AND KOREA! (Apple Press)
2 (11/1993) R BLA 4 (6)
- BLAZING COMBAT – WORLD WAR I AND WORLD WAR II (Apple Press)
1 (3/1994) R BLA 2 (6)
- BLUE- RIBBON COMICS (Red Circle/Archie)
V2/8 (5/84) Pin- Up – Black Hood, The Fox (2)
- BOP (Kitchen Sink Press)
1 (1982) "Taps" (5) [anche T, omaggio a Wally Wood e Russ Manning]
- BORIS KARLOFF TALES OF MYSTERY [BKA] (Gold Key)
5 (10/63) "Possessed" (11)
- BOY LOVES GIRL [BLG] (Lev Gleason)
43 (2/54) "I Played with Fire" (7) [I: MP]
47 (6/54) "Postponed Honeymoon" (7) [I: MP?]
- THE BRAVE AND THE BOLD [B&B] (DC/National)

53 (4/64)cop.; The Atom and the Flash "The Challenge of the Expanding World" (25)
- BRAVO FOR ADVENTURE [BFA] (Dragon Lady Press, CANADA)
1 (1/87) Bravo for Adventure (69) [R ROO 3- 4, VOY 1]
- BUFFALO BILL, JR. AND CALAMITY COLORING BOOK (Whitman)
sn (1957) Libro da colorare. 96 illustrazioni in b/n
- BURIED TREASURE [BUT] (Pure Imagination)
1 (Spring 1986) R LCE C- 41 (1); "Rogue Gallery" (1) [R varie vignette]; R EXC 8 (8), WIN 5 (8)
2 (1986) R MRL 5 (3), ILO 26 (1+10)
3 (1988)cop.; Illustrazione per pagine introduttive (2); R NRO 16 (10), ILO 26 (1);cop. [R JOE 8]; JET 5 (6), ILO 21 (7), TIW 9 (7), WER 18 (8), POR 27 (10), LOW 5 (5)
- BURIED TREASURE (Caliber Press)
V2/4 (1990) R NRO 17 (6)
- BUSTER CRABBE [THE AMAZING ADVENTURES OF...] [BCR] (Junior Readers Guild/Lev Gleason)
2 (2/54)cop.; Buster Crabbe "Dark of the Moon" (9) [I: MP, ritocchi di JC]; Buster Crabbe "Killer on the Loose" (8) [I: MP]
3 (4/54) Buster Crabbe "Invisible Monsters of Callisto" (9) [I: MP]
- BUZ SAWYER QUARTERLY [BSQ] (Dragon Lady Press, CANADA)
2 (4/87)cop.
4 (4/87)cop.
NOTA: Lacop. del n. 5, mai uscito, è riprodotta in b/n su Johnny Hazard Quarterly 4 e altre pubblicazioni della Dragon Lady Press
- CARTOONEWS [CNE] (Jim Ivey/Bill Sheridan)
5 (1975) R TAS 2 (7)
17 (1977) "A Rolling Stone" (8) [R AAT]
- CARTOONIST PROfiles (Cartoonist PROFiles)
35 (9/77) Model Sheets della serie animata Super Friends (1)
42 (6/79) Model Sheet animazione (1/2)
54 (1982) Bravo for Adventure (2) [R ROO]
- CARtoons [CAR] (Petersen)
24 (8/65) "Tall on the Wheels" (3); Carzan (3)
26 (12/65) "Guess Who A- GoGo" (2) [anche T]
27 (2/66) Tirezan of the Apehangers (3)
V30/5 (10/89) R CAR 26 (2)
- CASEY RUGGLES (United Feature Syndicate)
"Aquila" – Strisce quotidiane 15/5- 8/7/1950 [non firmate, con WT]
- CASEY RUGGLES (Western Wind)
1 (12/79) Casey Ruggles "Aquila" (12) [R Strisce quotidiane 15/5- 8/7/1950]
- CATHOLIC PICTORIAL (Edward O'Toole/Catholic Guild)
1 (3/47) "Johnny Donald" (6); "Father Pat Hannegan Missionary" (5)
- CHALLENGERS OF THE UNKNOWN (DC/National)
2 (6- 7/58) "Headline Heroes" (1) [AT?]
- CHARLTON BULLSEYE [CBS] (Charlton)
5 (7/76)cop.; The Question (8)
- COLT .45 (Dell/Western)
6 (8- 10/60) "The Gunslinger" (4)
- COMIC AND ILLUSTRATION ART AUCTION CATALOG (Howard Lowery)
sn (1995) R parziale FRC 12
- COMIC ART CONVENTION PROGRAM BOOK (Phil Seuling)
sn (1972) 10 illustrazioni (4) [R]
sn (1977) Illustrazione – The Fox (1)
- COMIC ART SHOWCASE
4 (1975) R CRE 7 (1)
- COMIC BOOK ARTIST [CBA] (TwoMorrows)
1 (Spring 1998) Splash page (1) [R SEH 142];cop. inedita WIT 1 (1) [R AMA 6?]
4 (Spring 1999) R 11 tavole da CRE 5, 75, 76, 78, 79, 80, BLA 3, EER 3, 64, 65, ROO 4 (6); Schizzo per lettera (1/2); Rcop. BBW 4 (1/2)
5 (Summer 1999) R VOY 1 (1); Schizzo per lettera (1); Illustrazioni The Shadow (1/2) [R GLM 24], Batman (1/2) [R TBW]
8 (5/00) Rcop. AGO 1 (1); Schizzo per lettera
9 (8/00) Splash page The Question (1) [R CHB 5]
11 (1/01)cop.; Black Canary (1) [R ADV 419]; Illustrazione Wonder Woman [© 1998] (1); 6 schizzi (4); 3 illustrazioni (2) [una R NEA 25]; R vignette o tavole singole da AAC 92, LOR 49, MAV, FOC 1024, ROO 3, DRC 7, BDR 1, SPC, B&B 53, SSA, DET 442, SEH 143, SUA 9; R Copertine AAW 114, 113, CPL 11, SMA, TVS 3, BHO 1, 2, LCE C41; 2 illustrazioni Bravo for Adventure [© 1983, 1985]; Autoritratto [SDC 1972]; Illustrazioni per serie animate The Three Musketeers, Tiger Joe (2); Illustrazioni Batman [© 1993, 1992] (2); Illustrazione Black Canary [© 1980]; Tavole inedite per The Outsiders (2); Tavola inedita "Stop That Man!" (1/2); Schizzo per "Before I Forget" (1); Autoritratto in silhouette per cronologia (1); Maverick (2) [15 illustrazioni, R MVW]
12 (3/01) Tavole inedite per The Outsiders (2) [R CBA 11]; Splash pages (1) [R MOL 3, ANU, CBS 5]; R Copertine RWM 12/72 e 4/73
13 (5/01) Illustrazione (1) [R CTZ 1]; Illustrazioni (3)
16 (12/01) R 4 tavole da HST 4, TAT 2, SCT 2 (2); Splash page The New Scorpion
17 (1/02) Schizzi (2)
- THE COMIC BOOK ART OF DICK BRIEFER
sn (1979) Illustrazione – Frankenstein (1)
- COMIC BUYER'S GUIDE [CBG] (Krause)
sn (1981) Titolo illustrato per rubrica "Fit to Print" (1)
- COMIC CAVALCADE [CCA] (DC/All- American/National)
23 (10- 11/47)cop.
26 (4- 5/48) Green Lantern "Forecast: Danger" (12)
27 (6- 7/48)cop.; Green Lantern "April Fool's Day Crimes" (13)
28 (8- 9/48) Green Lantern "Treasure of Plateau City" (12)
- THE COMIC READER [COR] (Street Enterprises)
105 (4/74)cop. – The Fox
- THE COMICS (Robin Snyder)
V6/4 (4/95) Schizzo per ricordo di Frank Robbins (1)
V7/7 (7/96) Rcop. BBW 4 (1)
V8/4 (4/97) Illustrazione aereo rifatta da Al Dellinges (1)
- COMICS FEATURE
10 (7/81) Retrocopertina – Thundarr
- COMICS INTERVIEW (Fantagraphics)
78 (1989) Model sheet per la serie animata Space Ghost (1)
- THE COMICS JOURNAL (Fantagraphics)
92 (8/84) Titolo illustrato per articolo "Under the Gun: Death by Self- Multilation" (1)
98 (5/85) Illustrazioni a corredo di un'intervista
262 (8- 9/04)cop. [R SDC 1978]; Autoritratto (1) [R CTZ]; Autoritratto in silhouette (1); The Justice Society of America (1) [R GLM 24]; R Copertine ASC 38, SBC 1; R Tavole o vignette singole da ROO 3, FOC 960, HWH 2, WIN 5, ASC 37, SCO 107, FRC 12, OAW 235, YLO 74, HOS 123, BOP 1, SSW 164, AGO 1, DET 442; R C&P 66 (12+7+8); R Copertine C&P 66, 68; R BLG 43 (7)
- COMMANDERS DIGEST [COM]
V18/16 (1975)cop.
- COMPLETE CLASSIC ADVENTURES OF ZORRO (Image Comics)
V1 (7/98)cop. [da vignetta interna]; Zorro (107) [R CTZ V1]
V2 (8/98)cop. [da vignetta interna]; Zorro(110) [R CTZ V2]
- CONTEMPORARY PICTORIAL LITERATURE [CPL] (Roger Stern/Bob Layton)
11 (1974)cop.
- THE COSMIC BOOK [COS] (ACE Comics/Wandering Star Press)
1 (12/1986) "UFO and the Perts vs. the Experts" (3) [anche T]
- CREEPY [CRE] (Warren)
5 (10/65) "Grave Undertaking" (6)
6 (12/65) "The Stalkers" (6)
7 (2/66) "Rude Awakening" (6)
9 (6/66) "Out of Time" (6)
23 (10/68) R CRE 7 (6)
75 (11/75) "Phantom of Pleasure Island" (8)
76 (1/76) "Ensnared" (7)
77 (2/76) "Tibor Miko" (6) [anche T]
78 (3/76) "Unree(a)l!" (6) [anche T]
79 (5/76) "Kui" (6) [anche T]
80 (6/76) "Proof Positive" (7) [anche T]
91 (8/77) R CRE 75 (8)
114 (1/80) "Reaper" (10)
122 (10/80) "The Killing" (12) [M: LD, I: AT]
123 (11/80) "Kiss of the Plague" (6) [M: LS, I: AT]
124 (1/81) "Malphisto's Illusion" (8) [M: AR, I: AT]
125 (2/81) "Circus of the Bizarre" (5) [M: CI, I: AT]
139 (7/82) R EER 64 (8), 3 (6); CRE 5 (6), 7 (6), 75 (8), 78 (6); BLA 3 (6)
- CREEPY [CRS] (Josep Toutain, SPA)
? (1981) Torpedo 1936 (8)
? (1981) Torpedo 1936 (8)
- CREEPY PAPERBACK (Tempo Books)
sn (1971) R CRE 5 (6)
- CREEPY YEARBOOK (Warren)
4 (1971) R CRE 5 (6)
- CREEPY: THE CLASSIC YEARS (Harris)
1 (1991) R CRE 5 (6), 6 (6)
- CRIME AND PUNISHMENT [C&P] (Lev Gleason)
66 (3/54)cop.; "War on the Streets" (12); "The Burner" (7); "The Armored Car Murders" (8) [tutte con effetti Deep Dimension 3- D]
68 (7/54)cop.
- CRIME COMICS (AC Comics)
1 (2002) R C&P 66 (6)
- CRIME FILES (Standard)
5 (9/52) "Five State Police Alarm" (1)
- DALE EVANS COMICS [DEC] (DC/National)
1 (9- 10/48) Sierra Smith "The Case of the Terrified Tenderfoot" (8) [I: FG]
2 (11- 12/48) S. Smith "The Case of the Battered Baloonist" (7)
3 (1- 2/49) S. Smith "The Case of the Perfumed Plunder" (8)
4 (3- 4/49) S. Smith "The Case of the Outdated Outlaw" (8)
5 (5- 6/49) S. Smith "The Case of the Forgotten Stagecoach" (8)
6 (7- 8/49) S. Smith "The Case of the Colossal Fossil" (8)
7 (9- 10/49) S.Smith "The Case of the Teetering Tower" (8)
8 (11- 12/49) S. Smith "The Case of the Five Cent Fortune" (8)
9 (1- 2/50) S. Smith "The Case of the Haunted Horse" (8) [I: JG]
10 (3- 4/50) S.Smith "The Case of the Oily Worm" (8)
11 (5- 6/50) S. Smith "The Case of the Furious Fiddler" (8) [I: ?]
12 (7- 8/50) S. Smith "The Case of the Ailing Elephant" (8)
13 (9- 10/50) S. Smith "The Case of the Missing Totem Heads" (8)
- DANGER TRAIL (DC/National)
1 (7- 8/50) King Faraday "Appointment in Paris" (8)
2 (9- 10/50) King Faraday "Toreador from Texas" (10)
3 (11- 12/50) King Faraday "Battle Flag of the Foreign Legion" (8)
4 (1- 2/51) King Faraday "The End of the Arctic" (8) [I: BS]
5 (3- 4/51) Johnny Peril "The Return of the Pharaoh" (8)
- DARBY O'GILL AND THE LITTLE PEOPLE (Gold Key/Western)
1 [10251- 001] (1/70) Darby O'Gill and the Little People (32) [R FOC 1024]
- DC COMICS PRESENTS (DC)
84 (8/1985) Challengers of the Unknown Give Me Power... Give Me Your World" (7) [pp. 3- 9, I : GT]
- DC 100- PAGE SUPER SPECTACULAR (DC/National)
DC17 (6/73) The Justice Society of America (10) [R ASC 37]
DC20 (9/73) Dr. Midnight (7) [R AAC 88]
- DC SPECIAL (DC/National)
3 (5/69) R STR 18 (6)
13 (7/71) R MIS 7 (10)
- DC SPECIAL BLUE- RIBBON DIGEST (DC)
7 (3/81) R OFF 146 (7)
20 (4/82) R SHO 3 (36)
21 (5/82) R SSW 164 (8)
24 (8/82) R HOS 63 (7), HOM 194 (10)
- DC SPECIAL SERIES (DC)
18 [Sgt. Rock's Prize Battle Tales] (Fall 1979) R WET 10 (10)
- DETECTIVE COMICS [DET] (DC/National)
143 (11/49) Sierra Smith (8) [R DEC 7]
173 (7/51) "The Man with the Bullet- Proof Heart" (8)
414 (8/71) R WFC 66 (10)
416 (10/71) Rex the Wonder Dog (8) [R AOR 3]
418 (12/71) Sierra Smith (8) [R DEC 1]
424 (6/72) Sierra Smith (8) [R DEC 7]
440 (4- 5/74) Green Lantern (12) [R GRL 37]
442 (8- 9/74) Batman "Death Flies the Haunted Skies" (11)
443 (10- 11/74) Green Lantern (12) [R AAC 98]
444 (12/74- 1/75) Sierra Smith (8) [R DEC 9]
- DOC WEIRD'S THRILL BOOK (Pure Imagination)
1 (sd ma 1986?) R OOS 12 (5)
- DRAG CARtoons [DRC] (Pete Millar)
2 (12/63) "The Tell Tell Car" (4); "Dr. Kildear" (4)
3 (3/64) "Has This Ever Happened to You?" (2); "All Show (No Go)" (1)
5 (7/64) "All's Quiet" (1); "Lovelife" (1)
6 (8/64) "A/Gas" (1); "Lotsamatteryou?" (1); "Out Love Is Here to Stay" (2)
7 (9/64) "Laughing on the Outside!" (2); "Doctor Strangecar" (5); "A/Gas" (1); "Two of a Kind" (1); "A/Gas" (1)
8 (10/64) "Air Fair" (1); "Signs of the Times" (2); "Crash Scene" (2); "Graham's Ghost- Go- Round" (5); "Chicken Shift" (1); "Way Out" (1)
9 (11/64) "Getaway" (2); "The Dragula Story" (5); "The Will to Win" (2); "Crossover" (1)
10 (12/64) "Santa's Wild Ride" (5); "AA Fool" (1) [M e T: AT, DE]; A Gas (1) [I: DE?]
11 (1/65) "Getaway Gertie" (5)
12 (2/65) "Harry the Rat Fink with Cars" (5)
13 (3/65) "Success Story" (5)
14 (4/65) "Dragula" (5)
15 (5/65) "Motor Story" (5) [M e T: AT, DE]
21 (11/65) Big Daddy Roth (6) [R BDR 1]
22 (12/65) Big Daddy Roth (6) [R BDR 2]
25 (3/66) R BDR 3 (5)
28 (6/66) R DRC 2 (4)
48 (3/68) R DRC 7 (5), 8 (1)
49 (4/68) R DRC 15 (5), 3 (2), 2 (4)
- DRAGON LADY PRESS [DLP] (Dragon Lady Press, CANADA)
6 (7/1987)cop.
- DRAGON'S TEETH [DRA]
1 (Summer 1984) "Oolala!!" (12) [anche T]
- ECHO OF FUTUREPAST (Continuity)
6 (7/85) Torpedo 1936 (8) [R CRS]
7 (8/85) Torpedo 1936 (8) [R CRS]
- EC PORTFOLIO (Russ Cochran)
2 (1972) R FLC 8 (8)
- EERIE [EER] (Warren)
2 (3/66) "Vision of Evil" (6)
3 (5/66) "The Monument" (6)
14 (4/68) R CRE 6 (6)
16 (7/68) R EER 3 (6)
51 (9/73) R EER 2 (6)
64 (3/75) "Daddy and the Pie" (8)
65 (4/75) "The Hacker Is Back" (9)
67 (8/75) "The Hacker's Last Stand" (10)
- EERIE YEARBOOK (Warren)
3 (1972) R EER 3 (6)
- EERIE'S GREATEST HITS (Harris)
1 (1994) R EER 3 (6)
- EIGHTY- SIX (Dylan Williams)
3 (1999) Titolo illustrato per ricordo di Jesse Marsh (1) [R PAN 2]
- ENCYCLOPEDIA OF ANIMATED SATURDAY SUPERHEROES
sn (1993) Model Sheets per serie animate TV
- THE ESSENTIAL UNCANNY X- MEN (Marvel)
1 (1999) R XME 12 (20)
- EXCITING WAR [EXC] (Standard)
8 (5/53) "'Geronimo' Joe" (8) [I: MP]
- FAMOUS FUNNIES (Eastern Color/Famous Funnies)
141 (4/46) "Gasoline Bandidos" [2 illustrazioni in testo]
177 (3/49) [AT?]
179 (5/49) "Avenging Brakie" [2 illustrazioni in testo]
- FANFARE (Bill Spicer)
5 (Summer 1983) Big Daddy Roth (6) [R BDR 2]
- FANTASTIC FILMS COLLECTORS' EDITION
20 (12/80) Illustrazioni per serie animata Thundarr the Barbarian (2)
- FANTASTIC WORLDS [FWO] (Standard)
5 (9/52) "Triumph Over Terror" (8) [I: MP]; "The Invaders" (7)
6 (11/52)cop.; "The Boy Who Saved the World" (5)
- FAWCETT COLLECTORS OF AMERICA [FCA]
10 (Fall 1989)cop. – Omaggio a C.C. Beck
57 (1996)cop.
- FEM FANTASTIQUE [FFA] (AC Comics)

HEE HEE HA. GANG!!
MISS ME A FEW ISSUES AGO? WELL, OL' RAT FINK MILLAR'S GONE AND RUN ME OFF THE COVERS... BUT I'M WAILIN' AWHOO..."INSIDE," MAN – DIG? AND I'VE GOT A WAM OUT WEIRDO GIG FOR YOU IN THIS ONE YEAHHHH! BUT 'NUFF FEEBLE FUMBLIN'. "MAG-MEN"... LET'S GOOL IT AS WE CRASH THE ALPINE CASTLE PAD OF...
DR. STRANGEGEAR
ON NIGHTS LIKE THIS, STRANGE AND EVIL DOIN'S ARE DONE IN A CREEPY LAB, HIGH IN ONE OF THE CASTLE TOWERS...
.. DR. STRANGEGEAR SCORES AGAIN.. !!!...
HEE! HEE!
SSSSSS
BUBBLE
GURGLE

Drag CARtoons n. 7 © Millar Productions

3 (1978) Pin- up – Black Canary (1)
- THE FILM JOURNAL [TFJ]
6 (1974) The Thing from Another World [15 piccole illustrazioni] (2)
V2/2 (1978)cop. – Montaggio Dr. Jekyll & Mr. Hyde
- FLASH COMICS (DC/National)
102 (12/48) The Flash "Barrel of Crime" (10) [M: AT? I: JG]
- THE FLYING A'S RANGE RIDER [FRR] (Dell/Western)
17 (3/57) The Flying A's Range Rider "Nitro" (6)
- FOUR COLOR COMICS [FOC] (Dell/Western)
790 (4/57) The Wings of Eagles (32) [I: HOD?]; "Naval Aviation Firsts" (1)
822 (8/57) Paul Revere's Ride (32); "The Mystery of the Larkin Horse" (1); "A Remarkable Man Was Paul Revere" (1)
845 (8/57) The Land Unknown (32); "Antarctica the Frozen South" (1)
846 (10/57) Gun Glory (32)
877 (2/58) Frontier Doctor Featuring Rex Allen "Storm Over King City" (20); Frontier Doctor Featuring Rex Allen "Apache Uprising" (12); "Before the Doctors Came West" (1); "The First Patent Medicines" (1)
882 (2/1958) Zorro in "Presenting Señor Zorro" (18); "Zorro's Secret Passage" (14)
889 (3/1958) Clint and Mac (32); "Proof Positive" (1); "Scotland Yard's Canine Detectives" (1)
907 (5/1958) Will Hutchins as Sugarfoot in "Brannigan's Boots" (20); Sugarfoot in "Eye Witness" (12); "The Law Moves West" (1); "The Cowboy Cobbler" (1)
914 (7/1958) No Time for Sergeants (32); "The Big Change" (1); "The Long Ride Down" (1)
920 (6/1958) Zorro in "The Ghost of the Mission" (26); Zorro in "A Bad Day for Bernardo" (6); "El Camino Real" (1)
933 (9/1958) Zorro in "Garcia's Secret" (14); Zorro in "The King's Emissary" (12); Zorro in "The Little Zooro" (6); "Fiesta" (1)
951 (11/1958) The Lennon Sisters' Life Story (29); "The LS' Favorite Games" (1); "The LS' Favorite Recipes" (1); Let's Polka with the LS" (1)
960 (12/1958) Zorro in "The Eagle's Brood" (26); Zorro in "The Visitor" (6); "Yankee Traders' Floating Stories" (1)
976 (3/1959) Zorro "Gypsy Warning" (26); Zorro in "A Double for Diego" (6); "The Four R's of Learning in Spanish California" (1)
992 (5/1959) Sugarfoot in "The Stallion Trail" (22); Sugarfoot in "The Law Trap" (10); "A Handle to Live By..." (1)
1003 (6- 8/1959) Zorro in "The Marauders of Monterey" (26); Zorro in "The Enchanted Bell" (6); "Monterey's Famous Firsts" (1)
1014 (7- 9/1959) The Lennon Sisters in "The Mystery of Lonesome Farm" (32)
1018 (6/1959) Rio Bravo (32)
1024 (8/1959) Darby O'Gill and the Little People (32)
1041 (10- 12/1959) Sea Hunt in "Valley of the Amazon" (18); Sea Hunt in "Test Dive" (14); "Did You Know That?" (1); "Cautions for Divers" (1)
1066 (1- 3/1960) 77 Sunset Strip in "Safari in Troublesville" (19); 77 Sunset Strip in "The Big Catch" (12); "Kookie's Clues" (1)
1069 (11/1959) The FBI Story (32); "FBI Agent in the Making" (1); "The FBI" (1)
1071 (1- 3/1960) The Real McCoys in "Wild Wheels" (19); The Real McCoys in "Getting' Grampa's Goat" (12); "The Think- Alikes" (1); "Fair Measure" (1); "The Apology" (1)
1085 (3/1960) The Time Machine (32)
1105 (6- 8/1960) Oh! Susanna – Gale Storm (1); Oh! Susanna – Gale Storm in "The Sea Horse" (22); Oh! Susanna – Gale Storm in "Pirate, Beware" (10); Oh! Susanna – Gale Storm in "Me and My Big Mouth" (1)
1106 (6- 8/1960) 77 Sunset Strip in "Kooky's Close Call" (16); 77 Sunset Strip in "Lights, Camera, Danger" (16); "Grapevine Clues" (1)
1134 (9- 11/1960) The Real McCoys (1); The Real McCoys in "Run for the Money" (18); The Real McCoys in "Rembrandt McCoy" (13); The Real McCoys in "The Woodchopper's Fall" (1); The Real McCoys in "Grampa's Fortune" (1); The Real McCoys in "Three Ways Out..." (1)
1159 (1- 2/1961) 77 Sunset Strip (1); 77 Sunset Strip in "The Money Wagon" (16); 77 Sunset Strip in "The Night Visitor" (16); 77 Sunset Strip in "Clues to the Missing" (1); 77 Sunset Strip in "Kookie's Quandary" (1)
1180 (4/1961) The Danny Thomas Show (1); The Danny Thomas Show "Weekend Millionaire" (14); The Danny Thomas Show "Showdown in Tinseltown" (10); The Danny Thomas Show "Pioneer Panic" (8); "A Wet Walk" (1); "The Ballgame" (1)
- FRED KIDA'S VALKYRIE! (Ken Pierce)
1 (1982) Logo dicop.
- FRISKY FROLICS [FRI] (Renegade Press)
1 (11/86)cop.
- THE FROGMEN [FRO] (Dell)
5 (5/1963) The Frogmen "Dangerous Competition" (27) [I: MP?]; Boy of the Pacific "The Angry Man" (4)
- FROM BEYOND THE UNKNOWN (DC/National)
2 (12/69- 1/70) R STR 12 (10)
- FRONTLINE COMBAT [FRC] (EC Comics)
8 (9- 10/52) "Thunderjet!" (8)
12 (5- 6/53) "F- 86 Sabre Jet!" (7)
- FRONTLINE COMBAT SET (Russ Cochran)
Vol. 2 (1982) R FRC 8 (8)
Vol. 3 (1982) R FRC 12 (7)
- FRONTLINE COMBAT (Gemstone)
8 (5/97) R FRC 8 (8)
12 (5/98) R FRC 12 (7)
- FUNNYWORLD [FUW] (Association for the Study of Animated and Comic Art)
23 (Spring 1983) "This Pencil for Hire" (1) [Tavola pubblicitaria per KMCP Productions]
- FUTURE WORLD COMICS (George W. Dougherty/Eastern Color)
2 (Fall 1946) "It's a Secret" [1 illustrazione in testo]



All American Wester, primi anni 50

- GENE AUTRY AND CHAMPION (Dell/Western)
113 (1/1957) "Sundown Incident" (4); "Buffalo Hunters" (1) [illustrazione in testo]
- GIRLS' LOVE STORIES [GLS] (DC/National)
1 (8- 9/49) "Unlucky Heart" (8) [I: BS]
2 (10- 11/49) "Girl in the Shadows" (9) [I: ?]
3 (12/49- 1/50) "The World Is Ours" (1)
4 (2- 3/50) "Where There Is Love" (8) [I: JG]; "The Magic Moment" (1)
92 (1- 2/63) "Web of Heartbreak" (7) [M: AT? I: BS]
- GIRLS' ROMANCES (DC/National)
1 (2- 3/50) "Love in Season" (1)
2 (4- 5/50) "Tragic Choice" (10) [I: FG]
3 (6- 7/50) "Out of Sight... Out of Heart" (8)
13 (2/1952)cop.
120 (1966) [AT?]
- GLAMOUR INTERNATIONAL MAGAZINE [GLM] (Glamour International, ITA)
24 (10/97)cop.; Autoritratto (1) [R LCE C41]; Schizzo inedito (1); R Tavole o vignette singole da DEC 7, CRS 22/6/50, WIT 8, WIN 5, FRC 8, 12, FOC 960, 1105, 1134, CRE 5, 7, 75, 76, WIZ 10, OAW 241, AAC 92, SCO 108, OOS 6, ILO 22, TOK, ZOR 12, TWZ, ADV 418- 419, SHO 3, CRS, ROO 4, AID 8, AAW 104, AGO 1, BLA 2, CNE 17, C&P 66, DET 442, EER 3, FWO 6, FRI 1, FUW 23, HOR, LCE C41, LOV, MGA 58, OFF 146, POP 22, ROR 122, SEH 142, TOR 3, WFC 66, SSA; R Copertine AAW 106, 108, 113, BSQ 2, 5, JHQ 1, 2, BFA 1, DLP 9, TAP 8, 11, BBW 4, CRD 105, AGO 1, FFR 1, HWH 5, JOE 8, JHQ 3, TVS 3; Illustrazioni: R SDC 1980 (1); The Justice Society of America [© 1981] (1); Bravo for Adventure [© 1985], Madman [R MAD 3] (1); The Fox [© 1993], Sandman [© 1995] (1); The Shadow [© 1991] (1); Schizzi inediti (7); Pinocchio [© 1992] (1); Catwoman [© 1992] (1); Black Canary [© 1993] (1); R SDC 1978 (1); R TOK (1); R ATD (2); Retrocopertina
- GOLDEN- AGE GREATS (AC Comics)
11 (1997) Rex Allen (12) [R REX 24]
- GRAPHIC GALLERY (Russ Cochran)
4 (1975?) R FOC 1024 (1)
7 (5/76) R CRE 78 (6); Illustrazioni inedite – The Shadow (2)
- GRAPHIC STORY MAGAZINE (Bill Spicer)
9 (Summer 1968) Retrocopertina – The Fox
10 (Spring 1969) Illustrazioni a corredo di un'intervista
- THE GREATEST BATMAN STORIES EVER TOLD (DC)
sn (1988) Batman (11) [R DET 442]
- THE GREATEST GOLDEN AGE STORIES EVER TOLD (DC)
sn (1989) Green Lantern (12) [R AAC 92]; Justice Society of America (10) [R ASC 37]
- THE GREATEST 1950s STORIES EVER TOLD (DC)
sn (1990) Johnny Peril (8) [R SCO 107]; Johnny Thunder (12) [R AAW 121]
- GREEN LANTERN [GLA] (DC/National)
28 (10- 11/47) Green Lantern "The Fools Come to Town" (12); Green Lantern "The Trick of the Sportsmaster" (12) [Splash page di Irwin Hasen]
30 (2- 3/48)cop.; Streak the Wonder Dog and Green Lantern "The Saga of Streak" (12); Green Lantern "The Fatal Chance" (12) [I: ?]
31 (3- 4/48) Green Lantern "Beauty and the Fool" (12)
33 (7- 8/48)cop.; Green Lantern "Crime Goes West" (12)
34 (9- 10/48)cop.; Streak the Wonder Dog "Streak Meets the Princess" (12)
35 (11- 12/48) Streak the Wonder Dog "Smash Finale" (7); "Cappy" (1)
36 (1- 2/49)cop.; Streak the Wonder Dog "The Mystery of the Missing Messenger" (8); "Natch" (1)
37 (3- 4/49)cop.; Streak the Wonder Dog "The Unexpected Guest" (8); "Dog Hero of the Month" (2); Green Lantern "Too Many Suspects" (12) [I: FG]
38 (5- 6/49)cop.; Streak the Wonder Dog "The Double Play" (10) [I: JKu?]; Wonder Dog of the Month "Snowball" (1)
- GREEN LANTERN (DC/National)
86 (10/71) Green Lantern (12) [R AAC 92]
171 (12/83) Green Lantern "Shelflife" (17) [I: TA]
- GREEN LANTERN ANNUAL (DC/National)
1 (1963) Green Lantern (12) [R GLA 37]
- HANNA- BARBERA CARTOONS (Warner Bros.)
nn (1999) 2 Model sheets per le serie televisive Shazzan e Mighty Mightor (2)
- HANNA- BARBERA'S WORLD OF SUPER ADVENTURE
V1 (1991) Model Sheets per le serie animate Birdman, Fantastic Four, ecc.
- HEART THROBS (DC/National)
131 (5/71) R SEH 22 (6) [con ritocchi]
- HEROIC COMICS (Eastern Color/Famous Funnies)
32 (9/45) "Yankee King" (1) [Illustrazione in testo]; "One of Our Heroes Is Missing" (3)
33 (11/45) "Pruitt Gets a Pass" (4); "He Brought Them Home" (3); "Ridin' High" (1)
35 (3/46) "The Switchboard Heroine" (5); "The Heroic Traffic Cop" (4)
36 (5/46) "When They Were Young – Abraham Lincoln" (4)
37 (7/46) "That Another Might Live" (3); "When They Were Young – Stonewall Jackson" (4)
39 (11/46) "Forever Vigilant" (2)
41 (3/47) "Ferryboat Rescue" (2)
42 (5/47) "Snatched from a Quarry Grave" (3); Caught on One Leg" (4)
43 (7/47) "Rescue by Air" (4)
44 (9/47) "Mercy Flight" (5); "Nurse Without Fear" (2)
45 (11/47) "Acts of Valor" (2); "Vail Medal Award" (2) [AT?]; "Paralyzed by Fear" (2) [AT?]
46 (1/48) "Heroine Saves 11" (2); "Safety First" (2)
47 (3/48) "Nothing to It" (2)
- HOLLYWOOD REPORTER
? (1965) Steve Bentley, Secret Agent [11 strisce promozionali per il film How to Murder Your Wife, pubblicate nell'arco di due settimane. Forse pubblicate anche su Variety]
- HOT ROD CARtoons [HRC] (Pete Millar)
5 (7/65) "No Bigger Banger" (3)
6 (9/65) "A Stirling Day at Targa Florio" (2); "What Else?" (3) [anche T]
7 (11/65) "The Fine Art of Fuelmanship" (3) [M/I: AT, Lemmons]; "Copping Out" (1); "Granny McGo's Revenge" (3)
8 (1/66) "Never Say 'Whoa' to Granny McGo!" (3)
9 (3/66) "Doom Buggy" (3); Granny McGo's "Good Deed Gig" (3)
10 (5/66) "Craziest Quilt" (3)
11 (7/66) Ol' Granny McGo, in "The Hairiest Hag on the Track" (3)
12 (9/66) "Granny McGo vs. the Dodge Lady!!" (3)
13 (11/66) Granny McGo: "Water on the Brain" (3)
14 (1/67) "Cars and Their Behavior" (3)
15 (3/67) Granny McGo "As the Twerp Is Bent!" (3)
16 (5/67) "The Clown- Around Caper" (3)
47 (7/72) "Granny McGo Closes!" (2)
- HOT STUF' [HST] (Sal Quartuccio)
4 (Spring 1977) The Vanguard (10) [anche T]
- HOT WHEELS [HWH] (DC/National)
1 (3- 4/70)cop.; Hot Wheels "Wipe- Out at Le Mans!" (23) [I: DG]
2 (5- 6/70) Hot Wheels "Dragstrips Finals" (14) [I: DG]
3 (7- 8/70) Hot Wheels "Stakeout" (13) [I: VC]
4 (9- 10/70) Hot Wheels "Eye of the Storm" (15)
5 (11- 12/70)cop.; Hot Wheels "The case of the Curious Classic" (16) [anche T]
- THE HOT WHEELS KIDS (Mattel)
sn (c.1970) The Hot Wheels Kids [Tavole pubblicitarie, AT afferma di averne prodotte 4, ma soltanto 2 sono state pubblicate]
- HOUSE OF MYSTERY [HOM] (DC/National)
109 (4/61) "Track of the Invisible Beast" (9)
120 (3/62) "Secret Hero of Center City" (8)
149 (3/65) "The Town That Buried Me - - Alive" (7)
182 (9- 10/69) Tavola introduttiva (1); "The Devil's Doorway" (11)
184 (1- 2/70) Tavola introduttiva (1); "Turner's Treasure" (11)
187 (7- 8/70) "Mask of the Red Fox" (12)
190 (1- 2/71) "Fright!" (10)
194 (9/71) "Born Loser" (10)
196 (11/71) R MGA 60 (8)
229 (7/80) R HOM 187 (12)
- HOUSE OF SECRETS [HOS] (DC/National)
48 (9/61) "The Great Dimensional Brain Swap" (8)
63 (11- 12/63) Eclipso "Eclipso's Amazing Ally" (12)
64 (1- 2/64) Eclipso "Hideout on Fear Island" (13)
65 (3- 4/64) Eclipso "The Man Who Destroyed Eclipso" (13)
66 (5- 6/64) Eclipso "The Two Faces of Doom!" (12)
67 (7- 8/64) Eclipso "Challenge of the Split- Man!" (13)
83 (12/69- 1/70) "The Stuff That Dreams Are Made of" (7)
93 (8- 9/71) R MGA 85 (8)
94 (10- 11/71) R HOM 109 (9)
96 (2- 3/72) R HOS 48 (8)
98 (6- 7/72) R HOM 120 (8)
123 (9/74) "A Connecticut Ice Cream Man in King Arthur's Court" (12)
- ILLUSTRATED ORIGINAL ART CATALOG "FEATURING THE WORK OF ALEX TOTH" (Jim Ivey)
sn (1980) R 16 tavole singole e vignette tratte da vari albi

The Black Hood n. 1 - Archie Comics (1983)

(4)
- INTIMATE LOVE [ILO] (Standard)
19 (8/52) "I Married in Haste" (7) [I: MP]
21 (2/53) "Undecided Heart" (7) [I: MP]
22 (5/53) "I Want Him Back" (10)
26 (2/54) "Lonesome for Kisses" (10) [I: MP]; "If You're New in Town" (1); "Those Drug- Store Romeos" (1)
- JACE PEARSON'S TALES OF THE TEXAS RANGERS [JPT] (Dell/Western)
15 (1- 3/1957) Famous Texans – Stephen Fuller Austin, Father of Texas (4)
16 (4- 6/1957) Famous Texans – Charles Goodnight (4)
- JET FIGHTERS [JET] (Standard)
5 (11/52) "The Egg- Beater" (6)
7 (3/53) "Seeley's Saucer" [I: MP]
- JIMMY WAKELY (DC/National)
1 (9- 10/49) Splash page; Jimmy Wakely "The Cowboy Swordsman" (11) [I: FG]; Jimmy Wakely "Jinx Town Lives Again" (8) [I: FG]; Jimmy Wakely "The Treasure of Outcast Ridge" (8) [I: FG]
2 (11- 12/49) Jimmy Wakely "The Trail of the Compass" (9) [I: JG]; Jimmy Wakely "The Prize Pony" (10) [I: BS]; Jimmy Wakely "The Secret of the Wooden Indian" (8) [I: BS]
3 (1- 2/50) Jimmy Wakely "The Return of Tulsa Tom" (11) [I: ?]; Jimmy Wakely "Prairie Town 30- Day Wonder" (10) [I: ?]; Jimmy Wakely "The Comeback Trail" (6) [I: ?]
4 (3- 4/50) Jimmy Wakely "Where There's Smoke There's Gunfire" (11) [I: JG]; Jimmy Wakely "Outlaws of the Night" (8) [I: JG]; Jimmy Wakely and the Hollywood Queen (6) [AT?]
5 (5- 6/50) Jimmy Wakely "The Return of the Conquistadors" (11) [I: JG]; Jimmy Wakely "Sing, Cowboy, Sing" (8) [I: BS]; Jimmy Wakely "Bullets Are Bad Luck" (8) [I: JG]
6 (7- 8/50) Jimmy Wakely "The Two Lives of JW" (11) [I: JG]; Jimmy Wakely "The Mesa of Murderous Melody" (8) [I: JG]; Jimmy Wakely "The Treasure at Rainbow's End" (8) [I: JG]
7 (9- 10/50) Jimmy Wakely "The Secret of Hairpin Canyon" (9) [I: BS]; Jimmy Wakely "Desert Justice" (8) [I: FG]
8 (11- 12/50) Jimmy Wakely "The Lost City of Blue Valley" (11) [I: BS]; Jimmy Wakely "Big Town Roundup" (8) [I: BS]; Jimmy Wakely "The Town That Cried Wolf" (8) [I: BS]
9 (1- 2/1951)cop.; Jimmy Wakely "Return of the Western Firebrand" (9) [I: BS]; Jimmy Wakely "The Secret of the Old Sourdough" (8) [I: BS]
10 (3- 4/51) Jimmy Wakely "The Secret of Lantikin's Light" (9) [I: JG]; Jimmy Wakely "The Town That Vanished" (8) [I: ?]; Jimmy Wakely "Brand of the Badmen" (10) [I: BS]
11 (5- 6/51) Jimmy Wakely "The Trail of a Thousand Hoofs" (11) [I: BS]; Jimmy Wakely "Showdown at Santa Fe" (8) [I: JG]
12 (7- 8/51) Jimmy Wakely "The King of Sierra Valley" (12) [I: ?]; Jimmy Wakely "The Magic Wand of Katawan" (8) [I: SB]; Jimmy Wakely vs. Jimmy Wakely (8) [I: FG]
13 (9- 10/51)cop.; Jimmy Wakely "Raiders of Treasure Mountain" (12) [I: BS]; Jimmy Wakely "Death Valley Ambush" (8) [I: FG]; Jimmy Wakely "Return of the Golden Herd" (9) [I: SB]
14 (11- 12/51)cop.; Jimmy Wakely "The Badmen of Roaring Flame Valley" (10); Jimmy Wakely "The Return of the White Stallion" (6) [I: JG]; Jimmy Wakely "Jailbreak for Sale" (8)
15 (1- 2/1952) Jimmy Wakely "The Ballad of Boulder Bluff" (6) [I: FG]
- JOE KUBERT: THE WAR YEARS (Al Dellinges)
sn (1990) Schizzo (1)
- JOE YANK [JOE] (Standard)
5 (3/52) "Black Market Mary" (8) [I: SB, con ritocchi di AS per i volti]
6 (5/52) "Bacon and Bullets" (7)
8 (10/52)cop.
10 (2/53)cop.
15 (4/54) "Fire Fighters" (2) [Illustrazioni in testo]
- JOHNNY HAZARD QUARTERLY [JHQ] (Dragon Lady Press, CANADA)
1- 3 (8/1986- 5/1987) Copertine
4 (8/1987)cop.;cop. in b/n del n. 5, mai uscito
- JOHNNY THUNDER (DC/National)
1 (2- 3/1973)cop. [R AAW 121]; Johnny Thunder (10+8) [R AAW 103, 125]
2 (4- 5/1973)cop. [R AAW 113]
3 (6- 7/1973)cop. [R AAW 122]; Johnny Thunder (10) [R AAW 122]
- JONAH XEX AND OTHER WESTERN TALES BLUE- RIBBON DIGEST (DC)
2 (11- 12/79) R WWT 14 (8)
- JUKE BOX COMICS (Eastern Color/Famous Funnies)
1 (3/48)cop.; "Music Was Never Like This" (4) [firmata Sandy Toth]
- JUNE AND SCHOOL FRIEND (Fleetway, GB)
? (28/5/66- 11/6/66) "Password to Freedom" (1½+1½+1) [R SCH]
- JUSTICE LEAGUE OF AMERICA (DC/National)
110 (3- 4/74) The Justice Society of America (12) [R ASC 40]
113 (9- 10/74) The Justice Society of America – Splash page (1) [R ASC 41]
- JUSTICE LEAGUE OF AMERICA SUPER SPECTACULAR, 1975 ISSUE (DC)
1 (1999) The Justice Society of America – Splash Page (1) [R ASC 41]
- LAWMAN (Dell/Western)
4 (5- 7/60) "The Horse Stealers" (4)
5 (8- 10/60) "Keeper of the General Store" (1) [AT?]
- LIMITED COLLECTOR'S EDITION [LCE] (DC/National)
C23 (Winter 1973) R HOM 182 (11)
C41 (12/75)cop.; C2 (1) [Testa di Superman ridisegnata da Curt Swan]; "Contents" (1); Super Friends (3); Tavole di collegamento (2+1); TV Cartoons (10) [anche T, con BF]; Autobiografia illustrata (1); Retrocopertina
C46 (Winter 1973) The Justice League of America on TV (3) [model sheets]
C52 (1977) R OAW 241 (4)
- LOVE ROMANCES [LRO] (Atlas/Marvel)
48 (3/1955) "Just My Type" (5)
49 (5/1955) "Something Borrowed, Something Blue" (6) [I: MP]
53 (11/1955) "Working Girl's Romance" (6) [I: MP]
- LOVERS (Atlas/Marvel)
67 (5/1955) "I Do" (6)
- LOVE, THE ULTIMATE MANIFESTATION OF THE LEGENDARY PLEASING INSANITY [LOV] (Kurt Metz)
1 (1975) Senza titolo (1) [cfr. AMA]
- MADMAN BUBBLE GUM CARDS (Dark Horse)
sn (1994) 1 figurina Madman

Black Canary in Adventure Comics n. 18-19 ©DC Comics 2000

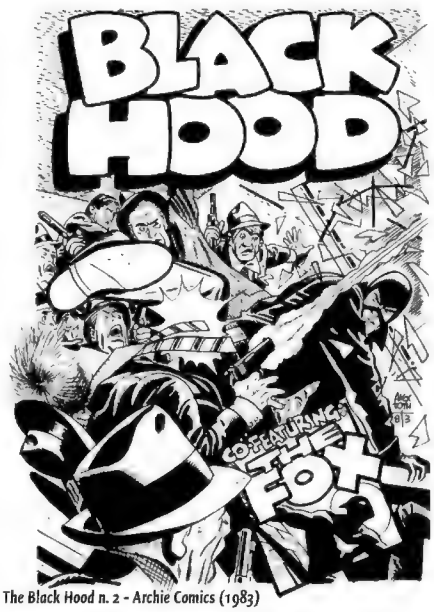
- MADMAN COMICS [MAD] (Dark Horse)
3 (1994) Retrocopertina; In allegato, figurina n. 1 della serie Madman Bubble Gum Cards
- THE MARVEL SAGA (Marvel)
4 (3/86) X- Men [R parte XME 12]
- MARVEL MASTERWORKS (Marvel)
V7 (1988) X- Men 12 (20) [R XME 12]
- MARVEL MASTERWORKS: THE UNCANNY X- MEN (Marvel)
V7 (1999) X- Men 12 (20) [R XME 12]
- MARVEL MASTERWORKS: X- MEN (Marvel)
V2 (2003) X- Men 12 (20) [R XME 12]
- MASTERS OF IMAGINATION (Taylor)
sn (1994) R Copertine BIT 9, AAW 108; R Tavole singole da AAC 92, SEH 5, WIN 5, NRO 17, ZOR 12, B&B 53, CRE 9, OAW 235, DET 442, VAM 108; Autoritratto (1) [R LCE C41]
- MAVERICK (Dell/Western)
10 (5- 7/60) "The Suitor" (4)
13 (11- 12/60) "Stubborn as a Mule" (4)
- MAVERICK [MVW] (Whitman)
sn (1959) Libro illustrato. Frontespizio e 22 tavole a due colori
- MERCHANTS OF DEATH [MOD] (Eclipse Comics)
3 (10/88)cop.
4 (11/88)cop.
- M.L.F. COMMUNIQUÉ
2 (1979) "Loosy Mouse" [jam con altri disegnatori]
- MONSTERS ATTACK! (Globe Communications)
4 (9/90) R ANU 1 (6)
5 (12/90) R TAD 2 (7)
- MURDER (Renegade Press)
1 (8/86) "Face Up to It!" (1) [anche T]
2 (9/86) "It Figures!" (1) [anche T]
3 (10/86)cop.
- MY GREATEST ADVENTURE [MGA] (DC/National)
58 (8/61) "I Was Trapped in the Land of Oz" (8)
60 (10/61) "The Alien Within Me" (8)
61 (11/61) "I Battled for the Doom Stone" (8)
77 (3/63) "We Found the Super Tribes of Tomorrow" (9)
81 (8/63) "Listen, World... I'm the Missing Link" (9)
85 (2/64) "The Curse of the Cat's Cradle" (1)
NOTA: Nella pagina della corrispondenza del n. 82 (10/1963) appare una mini- biografia di Toth
- MY LOVE STORY [MLS] (Atlas/Marvel)
7 (4/57) "More Than a Wife" (4)
- MY ONLY LOVE [MOL] (Charlton)
3 (11/75) "The Loveliest of All" (9)
- MY OWN ROMANCE [MOR] (Atlas/Marvel)
55 (1/57) "'Til We Meet Again" (5)
- MY REAL LOVE [MRL] (Standard)
5 (6/52) "Shattered Dream" (3) [I: JC]
- MYRON MOOSE FUNNIES (Fantagraphics)
2 (1973) Senza titolo [The Fox! The Moose!] (1)
- MYSTERY COMICS DIGEST (Gold Key/Western)
3 (5/72) R TWZ 4 (10), 3 (11)
5 (7/72) R BKT 5 (11)
12 (7/73) R TWZ 3 (4)
- MYSTERY IN SPACE [MYS] (DC/National)
1 (4/51) "The Man Who Lived Forever (10) [I: SB]
6 (2/52) "The Boy Who Saved the Earth" (6) [M: AT? I: BS]
7 (4/52)cop. [AT?]; "The World Where Dreams Come True" (8) [I: SB o JGr]
40 (10/57) "Secrets of the Star Warriors" (6) [M: AT o CI?, I: SB]
- NEAR MINT [NEA] (Al Dellinges)
1 (1980) Storyboards e model sheet per serie animata Super Friends (4)
6 (11/80) Illustrazione per serie animata Space Angel (1); Illustrazione – Basket (1) [R TOK?]
25 (1/83) Illustrazione ispirata a Scorchy Smith (1)
35 (1986) Retrocopertina – Frankenstein
- THE NEW NICKEL LIBRARY (E. Fromm)
20 (1991?) "Dragnet"
23 (1991) "Arsenic and Old Lace" [cfr. ATO]; "Ducks? You Wanna Celebrate Ducks?!" [cfr. SDC 1991]
sn (1992) "Happy 75, Jack" [cfr. SDC 1992]
sn (1993) Illustrazione – Aereo a forma di manta (1) [cfr. SDC 1993]
- NEW ROMANCES [NRO] (Standard)
10 (3/52) "Be Mine Alone" (7)
11 (5/52) "My Empty Promise" (10)
14 (12/52) "Smart Talk" (1)
16 (6/53) "Man of My Heart" (10)
17 (8/53) "Stars in My Eyes" (1) [I: MP]; "Uncertain Heart" (6) [I: MP, MS, ME]
18 (10/53) "My Dream Is You!" (10) [I: MP]
19 (12/53) "Smart Talk" (1)
20 (3/54) "Love's Calendar" (1/2); "Smart Talk" (1)
- NIGHTMARE (St. John)
10 (12/53) R WTH 2 (7)
- OUR ARMY AT WAR [OAW] (DC/National)
235 (8/71) "Glory Boys" (6)
241 (2/72) "Dirty Job" (4)
254 (2/73) "The Tally" (8)
- OUR FIGHTING FORCES [OFF] (DC/National)
134 (11/71) "Soldier's Grave" (8)
146 (12/73) "Burma Sky" (7)
- OUT OF THE SHADOWS [OOS] (Standard)
5 (7/52) "The Shoremouth Horror" (8) [I: MP]
6 (10/52) "The Phantom Ship" (8) [I: MP]
10 (10/53) "The Corpse That Lived" (3)
11 (12/53) "The Mask of Gaffenwehr" (2) [I: MP]
12 (3/54) "The Man Who Was Always on Time" (5) [I: MP]; "Images of Sand" (6) [I: MP]
- THE PANELHOUSE
3 (12/95)cop.; Illustrazioni interne a corredo dell'articolo "Bravo for Toth" (5)
- PANELS [PAN] (John Benson)
2 (Spring 1981) Titolo illustrato per ricordo di Jesse Marsh (1)
- PERSONAL LOVE [PLO] (Eastern Color/Famous Funnies)
11 (9/51) "I Struck It Rich" (9) [firmata Hawk]
- THE PHANTOM STRANGER (DC/National)
15 (9/71) R MGA 61 (8)
- THE PHOTO- JOURNAL GUIDE TO COMIC BOOKS (Gerber)
V1 (1989) Copertine [R AOR 1- 3; AAC 92, 96- 102; AAW 103- 111, 113- 116, 121, 122, 124, 125; ASC 38, 41; BIT 8- 11; BCR 2; CCA 23, 27; FWO 6; GLA 30, 33, 34, 36- 38; JOE 8, 10; JUK 1]
V2 (1990) Copertine [R MYS 7; SBC 1; TDR 1]
- PLASTIC MAN ARCHIVES (DC)
1 (1998)cop.
- PLOP! (DC/National)
11 (4/75) "Plop!" (5)
- POPULAR ROMANCE [PRO] (Standard)
22 (1/53) "Blinded by Love" (10) [I: MP]
23 (4/53) "Free My Heart" (10) [I: MP]
24 (7/53) "I Fooled My Heart" (7)
25 (9/53) "I Need You" (10) [I: MP?]
26 (11/53) "Guilty Heart" (8) [I: MP]
27 (2/54) "Heartbreak Moon" (10) [I: MP]; "Long on Love" (1)
- PRETTY GIRL SKETCHBOOK (AC Comics)
sn (1981) Pin- up – Black Canary (1) [R FFA 3]
- PRIME CUTS (Fantagraphics)
2 (3/87) R COS 1 (3)
- PULP FICTION LIBRARY – MYSTERY IN SPACE (DC)
sn (1999) R STR 18 (6)
- RAWHIDE KID (Marvel)
46 (6/65) "The Warning" (5) [anche T, I: VC]
- RALSTON STRAIGHT SHOOTERS TOM MIX GIVEAWAY (Ralston Purina)
sn (1982)cop.; "Tom Mix and the Taking of Grizzly Grebb" (13)
- REAL WEST MAGAZINE [RWM] (Charlton)
1 (12/72)cop.
1 (4/73)cop.
- RED CIRCLE SORCERY [RCS] (Red Circle/Archie)
8 (8/74) "The Man Who Tried to Kill Death" (5)
9 (10/74) "If I Were King" (6)
- REX ALLEN COMICS [REX] (Dell/Western)
24 (3/57) "Rex Allen Friend or Foe" (12)
- THE RIFLEMAN (Dell/Western)
3 (4/1960) "The Wild'un Comes Home" (4)
6 (1/1961) "Reprieve for Ol' Joe" (4)
- RIN TIN TIN AND RUSTY (Dell/Western)
34 (5/1960) "Kangaroo Bluff" (4)
36 (11/1960) "Charley Sing- Song" (4)
- RIP HUNTER – TIME MASTER (DC/National)
6 (1- 2/62) Rip Hunter – Time Master "Secret of the Ancient Seer" (25)
7 (3- 4/62) Rip Hunter – Time Master "Lost Wanderers in Time" (25) [I: ME ultime 8 pp.]
- ROBIN SNYDER'S HISTORY OF THE COMICS [RSH] (Robin Snyder)
V2/7 (7/91)cop.; Schizzi (3)
V4/11 (11/93)cop. – Schizzi
- ROCKETS AND RANGE RIDERS GIVEAWAY (Richfield Oil)
sn (12/57)cop.; "Rockets and Range Riders" (12)
- ROMANCE TRAIL (DC/National)
1 (7- 8/49) "Escape from Love" (12) [I: FG]
2 (9- 10/49) "Imprisoned Heart" (11) [I: ?]; "Prairie Song" (1)
3 (11- 12/49) "Yesterday's Sweetheart" (9) [I: JG?]
4 (1- 2/50) "The Fearful Heart" 11) [I: FG]
- ROMANTIC MARRIAGE (Ziff- Davis)
5 (7- 8/51) "Doctor's Wife" (7)
- THE ROOK (Warren) [ROO]
3 (6/80) Bravo for Adventure (24) [anche T]
4 (8/80) Bravo for Adventure (25) [anche T]
- ROY ROGERS (King Features Syndicate)
Strisce quotidiane 19/12/1960- 12/1/1961 [non firmate]
- ROY ROGERS AND TRIGGER [ROR] (Dell/Western)
111 (3/57) Chuckwagon Charley's Tales (4)
119 (11/57) Roy Rogers and Bullet in "Tornado" (11); Roy Rogers and Trigger in "The Temptation of Sam McGrew"

(9)
120 (12/57) Roy Rogers and Trigger in "Hidden Gold" (10); Roy Rogers and Bullet in "Masquerade" (10)
121 (1/58) Roy Rogers in "Victory Fists" (12)
122 (2/58) Roy Rogers and Trigger in "The Clue of the Cryptic Key" (10)
123 (3/58) Roy Rogers in "Sign of the Burning Rock" (12); "A Thousand Cows - - But No Milk" (1) [AT?]
124 (4/58) Roy Rogers in "The Rebel Rider" (12)
125 (5/58) "Not Just a Miner" (1)
- ROY ROGERS AND TRIGGER (Gold Key/Western)
1 (4/67) Roy Rogers (12+12) [R ROR 124, 121]
- ROY ROGERS WESTERN (AC Comics)
3 (1999) Roy Rogers and Bullet (10) [R ROR 120]
- SAM – SOLDIER, SAILOR, MARINE [SAM] (U.S. Army)
? (7/82) Illustrazione – "They'll Tell You Where to Get Off" (1); "Future Cars: They'll Tell You Where to Get Off" (1) [illustrazione in testo]
- SAN DIEGO COMIC- CON PROGRAM BOOK [SDC] (Shel Dorf)
sn (1972) Autoritratto (1)
sn (1974) Seagulls at Sunrise; "A Debt of Thanks..." (1)
sn (1976) "Best Wishes to Shel..." (1)
sn (1978) Illustrazione – The Fox, Jesse Bravo e Toth (1)
sn (1980) Illustrazione – Bravo for Adventure (1)
sn (1983) Illustrazione – The Fox (1)
sn (1984) "Hi San Diego Comic Con" (1)
sn (1986) "These Surprised, Solemn, Sweet and Lovely Ladies..." (1)
sn (1988) Illustrazione – Africano appoggiato a finestra (1)
sn (1991) "Ducks?! You Wanna Celebrate Ducks?!" (1) [cfr. NNL 1991]
sn (1992) "Happy 75, Jack" (1) [cfr. NNL 1992]
sn (1993) Illustrazione – Aereo a forma di manta (1) [cfr. NNL 1993]
- SAVAGE COMBAT TALES (Atlas/Seaboard)
2 (8/1975) "Warhawk" (8)
- SAVAGE SWORD OF CONAN [SSC] (Marvel)
63 (4/81) Illustrazione in C2 (1)
64 (5/81) Illustrazione in C2 (1); Conan Portfolio (7)
84 (1/83) Conan Discovers the Fortress City of Bontu (2)
- SCHOOL FRIEND [SCH] (Amalgamated Press/Fleetway, GB)
? (10/12/60- 24/12/60) "Danger Line – 43" (1½+1½+1) [Toth realizza i primi tre episodi di questa storia, limitandosi a stendere le matite del terzo. I successivi episodi sono disegnati da Giorgio Trevisan]
- SCHOOLGIRLS' PICTURE LIBRARY (Fleetway, GB)
180 (1962) "Rally to Catherine" (16) [Toth realizza le prime 16 tavole di questa storia, anche se le teste della protagonista sono ridisegnate da un anonimo artista britannico]
- SECRET HEARTS [SEH] (DC/National)
1 (9- 10/49) "Make Believe Sweetheart" (7) [I: ?]
2 (11- 12/49) "I'll Never Forget You" (12) [I: ?]; "It All Came True" (1)
3 (2/50) "Sing Me a Love Song" (10) [I: ?]
4 (4/50) "You Only Love Once" (10) [I: JG?]
5 (6/50) "Wake Up and Love!" (11) [I: JG]
6 (8/50) "Dreamer's Return" (8)
22 (7/54) "Uncertain Past" (6) [I: SB]
114 (1966) [AT?]
141 (1/70) "20 Miles to Heartbreak – Part 2" (8) [I: VC]
142 (3/70) "20 Miles to Heartbreak – Part 3" (8) [I: VC]
143 (5/70) "Masquerade" (6)
149 (1/71) "David" (9) [I: DG]
- SEDUCTION OF THE INNOCENT (Eclipse Comics)
1 (11/85) R LOW 5 (5) [nuova colorazione di Toth]
2 (11/85) R AID 5 (8) [nuova colorazione di Toth]
3 (12/85) R WIN 5 (8)
4 (2/86)cop. [da vignetta interna, con TY]; R OOS 12 (6)
5 (3/86)cop. [da vignetta interna, con TY]; R OOS 6 (8), TUS 12 (4)
6 (4/86) R AID 9 (8)
- SEDUCTION OF THE INNOCENT 3- D (Eclipse Comics)
2 (11/85) R OOS 11 (5) [con effetti 3- D aggiunti]
- SENSATION COMICS [SCO] (DC/National)
91 (7/49) Streak the Wonder Dog "Streak, Special Prosecutor" (7)
92 (8/1949) "Wonder Dog of the Month – Brownie" (2)
107 (1- 2/52) Johnny Peril in "Queen of the Snows!" (8) [I: SB]
108 (3- 4/52) Johnny Peril in "I Was King of the Moths" (8) [I: SB]
109 (5- 6/1952) Johnny Peril in "The Demon in the Mirror" (8) [I: SB]
- SGT. ROCK (DC)
385 (2/84) R OFF 134 (8)
- SGT. ROCK SPECIAL (DC)
2 (1988) R OAW 254 (8)
8 (6/90) R SSW 164 (8)
11 (3/91) R OAW 241 (4)
- SHOWCASE (DC/National)
72 (1- 2/68) Johnny Thunder (10) [R AAW 104]
- SINISTER HOUSE OF SECRET LOVE [SHO] (DC/National)
3 (2/72) "Bride of the Falcon" (36) [I: FG, DW]
- SPACE GHOST (Comico)
1 (12/87) "Afterward" [2 model sheets] (1)
- SPARKLER COMICS (United Features)
100- 101 (7/51 e 8/51) Casey Ruggles in "Aquila" (10+10?) [R strisce quotidiane 15/5- 8/7/1950, con ritocchi e vignette mancanti]
- THE SPIRIT [SPI] (Kitchen Sink Press)
28 (4/81) Illustrazioni a corredo di una lettera (2)
- SPONSORED COMICS [SPC] (Sponsored Comics)
sn (1958) "A Tale of Two Cities" (1?) [Mini- fumetto basato sul film omonimo, M: AT, I: DB]
sn (1960) "Circus of Horrors" (1) [Mini- fumetto basato sul film omonimo]
sn (1961) "Master of the World" (1) [Mini- fumetto basato sul film omonimo]
- SSAM – SOLDIER, SAILOR, AIRMAN, MARINE [SSA]
V1/1 (1978) Casebook: Signs of Alcoholism (1)
V1/12 (9/79) "Coast to Coast" (1) [Illustrazione in testo]
? (1979?) Casebook: Crime Prevention (1)
? (1979?) Casebook: National Security (1)
? (1979?) Casebook: Standards of Conduct (1)
? (1979?) Casebook: The Diamond Scam (1)
? (1979?) "The Collectors" (1) [illustrazione in testo]
NOTA: Le tavole di cui sopra potrebbero essere apparse sui nn. 13 (10/79) e 15 (12/79)
- STANDARD COMICS (Pure Imagination)
1 (sd, ma c.1985)cop. [2 vignette interne]; R OOS 6 (8), TIW 5 (6), NRO 18 (10), ILO 22 (10)
- STAR SPANGLED WAR STORIES [SSW] (DC/National)
164 (8/72) "White Devil... Yellow Devil" (8)
- STRANGE ADVENTURES [STR] (DC/National)
8 (5/51) "Time Capsule for Tomorrow" (10) [I: SB]
9 (6/51) "Push- Button Paradise" (8) [I: BS]
12 (9/51) "Brain Masters of Polaris" (10) [I: SB]
13 (10/51) "Artist of Other Worlds" (10) [I: SB?]
17 (2/52) "The Brain of Dr. Royer" (8) [I: BS]
18 (3/52) "Girl in the Golden Flower" (6) [I: SB]
19 (4/52) "The Canals of Earth" (6) [I: ?]
- THE STREET ENTERPRISES BENEFIT PORTFOLIO [SEB] (Street Enterprises)
sn (1975) 2 illustrazioni auto (1); Sketchbook (1); The Fox (1) [Rcop. COR 105]
- STREETWISE (TwoMorrows)
sn (6/00) R SPI 28 (2)
- SUGAR BOWL COMICS (Eastern Color/Famous Funnies) [SBC]
1 (5/48)cop.; Randy (10); "Success Story" (2) [2 illustrazioni in testo]; "Clubroom Color" (2)
2 (9/48) Randy (11)
- SUPER DC GIANT (DC/National)
S23 (3/71) Johnny Peril (8) [R SCO 109]
- SUPER FRIENDS (DC/National)
1- 3 (11/76- 2/77) Testatina illustrata per la rubrica della posta "Super Fans" (1+1+1)
- SUPERMAN ANNUAL [SUA] (DC)
9 (1982) Superman "Villain! Villain! Who's Got the Villain?" (30) [I: TA]
- SUPERMAN THE MAN OF STEEL GALLERY (DC)
1 (12/95) Poster (1)
- SUPERMARKET MAGAZINE [SMA]
? (1967?)cop. – Super Margret
- SURF- TOONS (Petersen)
sn (11/66)cop. [con Hughes]
- SWORDS OF CEREBUS (Aardvark/Vanaheim)
4 (Fall 1982) Illustrazione in C2 (1)
- TARZAN AT THE EARTH'S CORE [TAR] (ERB, Inc.)
sn (1975) "Tarzan at the Earth's Core" (11) [Toth disegna a matita per Russ Manning le prime 11 tavole di questa graphic novel pubblicata in Europa]
- TEEN
V10/7- V10/9 (7/66- 9/66) "The Thrilling Adventures of Superteen" (2+2+2)
- TERRY AND THE PIRATES [TAP] (Dragon Lady Press, CANADA)
8 (1987)cop.
NOTA: Lacop. del n. 11, mai uscito, è riprodotta su un altro albo della Dragon Lady Press
- THIS IS WAR [TIW] (Standard)
5 (7/52) "Show Them How to Die" (6)
6 (10/52) "Routine Patrol" (5); "Too Many Cooks" (5)
9 (5/53) "No Retreat" (7) [I: JC]
- 3- D ROMANCE [TDR] (Steriographic/Mikeross)
1 (1/54)cop. [AT?]
- THRILLING ADVENTURE STORIES [TAD] (Atlas/Seaboard)
2 (8/75) "A Job Well Done" (7)
- THRILLING ADVENTURE STRIPS (Dragon Lady Press, CANADA)
9 (5/87)cop. – On Stage
- THRILLING ROMANCES [THR] (Standard)
19 (5/52) "Help Yourself to Love" (2) [2 illustrazioni in testo]
22 (8/53) "Heart Divided" (3) [I: MP]
23 (10/53) "Chance for Happiness" (10) [I: MP?]
24 (1/54) "Ring on Her Finger" (10) [I: MP?]; "Frankly Speaking" (2) [I: MP?]
- TODAY'S ROMANCE (Standard) [TRO]
6 (5/52) "Appointment with Love" (3)
- TOKYO QUARTERMASTER DEPOT DIARY [TOK] (U.S. Army)
? (1955) "Toth and Fury"
? (1955) John Fury in Japan (15)
? (1955) The New Adventures of Jon Fury (17)
? (1956) "1st Jan. 1956"
? (1956) Jon Fury (11)
- TONTO COLORING BOOK (Whitman)
sn (1957) Libro da colorare. 39 illustrazioni in b/n [con Bob Bartram]
- TOON MAGAZINE (Black Bear)
V1/3 (1994) Model sheets per la serie animata Space Ghost (14); Storyboard per Dino Boy (7)
V1/4 (1994) 11 Model sheets per la serie animata Dynomutt (5)
V1/5 (Fall 1994) Model sheets per la serie animata Fantastic Four (9)
V1/6 (Winter 1994) Model sheets per la serie animata Challenge of the Super Friends (6)
V1/8 (1995) 8 model sheets per la serie animata Jonny Quest
- TOR (St. John) [TOR]
3 (5/54) Danny Dreams (5)
- TORPEDO 1936 (Catalan Communications)
1 (10/84) Torpedo 1936 (8+8) [R CRS]
- TOTH: BLACK & WHITE (Auad)
sn (1999)cop. [Autoritratto]; Illustrazioni sguardie (2+2); Frontespizio (1) [R CRE 79]; Illustrazione – For Patti (1); Heroes: The Sandman (1); The Vanguard [R (10) [R HST 4]; Vignetta Torpedo 1936 (1) [R CRS]; Illustrazione dedicata a Jordi Bernet [© 1991] (1); R AGO (1), Illustrazioni: The Sandman [© 1995] (1), Batman [© 1995 e 1992] (2); Rcop. BBW 4; Illustrazioni: Johnny Thunder [© 1981] (1), Blackhawk [© 1988] (1), Zorro [© 1995] (1), Black Canary (1) [R GLM 24], Catwoman (1) [R GLM 24], Iron Wolf [© 1995] (1), Justice Society of America (1) [R GLM 24]; Illustrazioni per serie animata The Count of Montecristo (2); Tavola inedita Dragnet [© 1957] (1); R AKI 38 (1); Illustrazioni Terry and the Pirates [© 1987] (4); R Copertine JHQ 1 e 3, Illustrazioni: Secret Agent X9 e Buz Sawyer (2); Rcop. MOD; Matite percop. inedita Jonny Quest [© 1988] (1); Illustrazioni: Blackhawk (1), The Shadow (1/2) [R GLM 24], The Shadow [© 1991] (1/2), Illustrazione per serie animata Space Angel (1) [R NEA 6], Illustrazioni Space Ghost [© 1991] (1), Bravo for Adventure [© 1985] (1), Bravo for Adventure (1) [R GLM 24]; R SSC 63 (1), 64 (1); Retrocopertina [R BHO 2];cop. inedita The New Scorpion (1) [R ARK 33]; 3 illustrazioni The Fox [© 1993 e 1994] (2); The Fox (8) [R BHO 2]; Tributes: Captain Marvel (1) [Rcop. FCA 10], Plastic Man [© 1992] (1), The Sandman (1) [R VER 1]; Dragon Lady [© 1998] (1); R BOP 1 (5); Les Femmes: Illustrazioni inedite e R TOK, GLM 24 (14); Whimsy (1); R BDR 2 (6); Illustrazioni Superman (1) [R RHC V2/7], Captain Marvel [© 1988] (1/2), Captain Marvel (1/2) [R FCA 57]; Tavola inedita (1); Rcop. FFR 1; Illustrazioni: Pinocchio [© 1992] (1), Pinocchio (1) [R GLM 24]; R DRA 1 (12), COS 1 (3); Bravo for Adventure (21) [R VOY 1]; R CRE 77 (6); Illustrazioni [© 1980, ?] (3); R FOC 960 (1), CFI 5 (1), SPC (1), CRE 78 (6), ANU 1 (4); Schizzi inediti Sandman (7); R CRE 5 (1), WIN 5 (8), C&P 66 (6), TOR 3 (1); Illustrazioni [inedite e R TQM, TFJ 6] (13); Tavole singole R FRC 8, DAT, DEC 7; Autoritratto (1) [R CTZ 1]; WIZ 10 (10); Illustrazione (1); Illustrazioni aerei retrocopertina
- TRUE CRIME COMICS (Magazine Village)
V2/1 (8- 9/49) "The Terror" (7)
V2/9 (12/49) R TCC V2/1 (7) [ristampa canadese]
- TRUE LOVE (Eclipse Comics)
1 (1/86) R NRO 17 (10), TRO 22 (3)
2 (1/86) R PRO 22 (10)
- TV STARS [TVS] (Marvel)
3 (12/78)cop.; Space Ghost "Pilgreen's Progress" (5)
- TV WESTERN (AC Comics)
1 (2001) Range Rider (6+8) [R FRR 17, WRO 18]
2 (2003) Roy Rogers and Bullet (11) [R RRO 119]
- THE TWILIGHT ZONE [TWZ] (Gold Key/Western)
3 (5/63) "The Queen Is Dead... Long Live the Queen" (11)
4 (8/63) "The Secret of the Key" (10); "The Captive" (4)
25 (4/68) R TWZ 4 (4)
- TWO- FISTED TALES [TFT] (EC Comics)
22 [5] (7- 8/51) "Dying City" (7) [I: HK]
- TWO- FISTED TALES (Russ Cochran)
5 (10/93) R TFT 22 (7)
- TWO- FISTED TALES SET (Russ Cochran)
V1 (1980) R TFT 22 (7)
- UFO & ALIEN COMIX (Warren)
1 (1977) R EER 64 (8)
- UNCONQUERED [UNC] (National Committee for a Free Europe, Inc.)
sn (1951) "Unconquered" (16) [Opuscolo illustrato a sfondo propagandistico]
- THE UNEXPECTED (DC/National)
126 (8/1971) R HOM 149 (7)
127 (9/1971) Johnny Peril (8) [R SCO 107]
- THE UNSEEN [UNS] (Standard)
5 (6/52) "Blood Money of Galloping Chad Burgess" (8) [I: MP]
6 (9/52) "Peg Powler" (1)
12 (11/53) "Grip on Life" (4) [I: MP]
13 (12/53)cop.
14 (1/54) "The Hole of Hell" (2) [I: MP]
- VAMPIRELLA [VAM] (Warren)
90 (9/80) "Eyes of Anubis" (12) [M: LD, I: AT, firmato ATOZ]
108 (9/82) Torpedo 1936 "Her Name Was Thelma" (8) [R CRS, prima edizione USA]
110 (12/82) Torpedo 1936 "I'm Luca, the Torpedo" (8) [R CRS, prima edizione USA]
- THE VERTIGO GALLERY: DREAMS AND NIGHTMARES [VER] (DC/Vertigo)
1 (1995) Pin- up – Sandman versione Golden Age (1)
- VERTIGO VISIONS: ARTWORK FROM THE CUTTING EDGE OF COMICS (DC/Vertigo)
sn (2000) R VER 1 (1)
- VOYAGES [VOY]
1 (6/83) Bravo for Adventure (21) [anche T]
- VOYAGE TO THE DEEP (Dell)
3 (10/63) "The Never- Ending Hunt" (1) [I: ?]
- WAGON TRAIN (Dell/Western)
5 (4/60) "The Calculating Killer" (4)
- WALT DISNEY COMICS DIGEST (Gold Key/Western)
39 (2/73) Zorro (26) [R FOC 976]

BILL, DEAR— ANYTHING WRONG?
OH, COME OFF IT, LYNN! STOP PRETENDING!
PRETENDING - ?!
YOU'RE A PHONEY, LYNN! A PHONEY WHO THINKS SHE CAN LIE HER WAY INTO EVERYTHING .. EVEN LOVE!! BUT YOU LOST, BABY —! THIS TIME YOU REALLY LOST!!
OH, BILL — BILL —!! HOW CAN I MAKE YOU BELIEVE I MEANT IT WHEN I SAID I-I LOVED YOU?—
THAT'S RIGHT! I'VE KNOWN THE TRUTH ABOUT YOU SINCE OUR FIRST KISS!
YOU REALLY DON'T THINK YOU WERE THE ONLY ONE PLAYING GAMES, DO YOU?!!
YES, YES — I HAD LIVED A LIE WHEN I'D RECKLESSLY ENTERED A WORLD IN WHICH I COULDN'T EVER BELONG! AND NOW I HAD TO PAY THE BITTER PRICE OF LOSING THE MAN I LOVED, THE MAN WHO HAD EXPOSED MY DESPERATE
Masquerade

Tavola d'apertura di "Secret Hearts" n. 143 ©DC Comics 2000

49 (10/74) R JPT 15 (4)
52 (4/75) Zorro (26) [R FOC 920]
- WALT DISNEY SHOWCASE (Gold Key/Western)
34 (5/76) R FOC 822
- WARREN CALENDAR [WAC] (Warren)
sn (1975) Illustrazione – Guerriero orientale (1)
- WARREN PRESENTS (Warren)
7 (8/79) R CRE 77 (6)
- WARREN TUFTS RETROSPECTIVE (Western Wind)
sn (1979) Casey Ruggles [R vignette tratte dalle strisce quotidiane 15/5- 8/7/1950]
- WEIRD THRILLERS [WTH] (Ziff- Davis)
2 (Winter 1951) "The Fisherman of Space" (7)
- WEIRD WAR TALES [WET] (DC/National)
5 (5- 6/72) Tavole introduttive e conclusive (3+2)
6 (7- 8/72) Tavole introduttive e conclusive (3+2)
10 (1/73) "Who Is Haunting the Haunted Chateau?" (10)
- WEIRD WESTERN TALES [WWT] (DC/National)
14 (10- 11/72) "Anachronism" (8) [Tavole disposte in orizzontale]
- WESTERN GUNFIGHTERS (Atlas/Marvel)
24 (2/57) "His Back to the Wall" (7)
- WESTERN ROUNDUP [WRO] (Dell/Western)
18 (4/57) The Flying A's Range Rider "Hidden Treasure" (8)
23 (4/58) The Frontiersmen – George Rogers Clark (4)
- WHAT IS... THE FACE? [WIF] (ACE)
3 (12/80)cop.
- WHO IS NEXT? [WIN] (Standard)
5 (1/53) "The Crushed Gardenia" (8)
- THE WITCHING HOUR! [WIT] (DC/National)
1 (1- 2/69) Tavole introduttive e di collegamento (5); "Eternal Hour!" (8)
3 (6- 7/69) Tavole introduttive (3); "The Turn of the Wheel!" (8) [I: VC]
4 (8- 9/69) "Witching Hour Welcome Wagon" (3); Tavole di collegamento (2)
5 (10/69) Tavole introduttive e di collegamento (2+1/2+1)
7 (2- 3/70) "Witching Hour" – Tavole introduttive (2); Tavole di collegamento (1+1 1/3+1)
8 (4- 5/70) "Comput/err" (5 1/2) [anche T]
9 (6- 7/70) "Witching Hour" – Tavole introduttive (2) [I: AT, BD]; Tavole di collegamento (1/2+1/2+1 1/2) [I: AT, BD]
10 (8- 9/70) "Witching Hour" – Tavole introduttive e di collegamento (2+1+1) [I: AT, BD]; "Hold Softly, Hand of Death" (11)
11 (10- 11/70) Tavole introduttive e di collegamento (2+1+1); "The Mark of the Witch" (9) [I: BD]
12 (12/70- 1/71) Tavola introduttiva (1); "Double Edge" (8)
38 (1/74) R WIH 1 (8); Johnny Peril (8) [R SCO 109]
- WITZEND [WIZ] (Bob Layton/Bill Pearson)
10 (1976) "39/74" (10) [anche T, con GTo]
- WONDERWORLD (Richard Kyle)
V3/2 (11/73) Jon Fury... in Japan (8) [R TOK]
- WORLD'S FINEST COMICS [WFC] (DC/National)
54 (9/53) Danger Trail "Secret of Istanbul" (8) [M: AT? I: CI]
66 (9/53) "Australian Code Mystery" (10)
224 (8/74) "Behind the Scenes with the Super Friends" (3)
226 (11/74) Eclipso (12) [R HOS 63]
228 (3/75) Eclipso (13) [R HOS 64]
- WONDER WOMAN GALLERY (DC)
sn (9/96) Pin- up – Wonder Woman (1)
- WYATT EARP (Dell/Western)
10 (3- 5/60) "The Hidden Menace" (4)
13 (12/60- 2/61) "A Night's Wages" (4)
- X- MEN [XME] (Marvel)
12 (7/65) X- Men (20) [L: JK, I: VC]
67 (12/70) X- Men (20) [R XME 12]
- X- MEN: THE EARLY YEARS (Marvel)
12 (1995) X- Men (20) [R XME 12]
- YELLOWJACKET COMICS (E. Levy/Frank Comunale/Charlton)
7 (1/1946) "Little Laffs" (1)
- YOU ARE THERE [YAT] (CBS)
8 (c.1958)cop.; "Chapter 8: Fools, Daredevils and Geniuses" (25) [Storia con didascalie, basata sulla omonima trasmissione TV con Walter Cronkite]
- YOUNG LOVE [YLO] (DC/National)
73 (4/1969) "When Love Has Gone" (6?)
74 (5/1969) "Hide Your Love" (6)
78- 79 (1- 3/1970) "20 Miles to Heartbreak – Parts 1, 4" (8+8) [I: VC]
114 (2/1975) "Love Is a Dirty Word" (16) [R?]
122- 125 (11/1976- 5/1977) "20 Miles to Heartbreak – Parts 1- 4" (8+8+8+8) [R YLO 78, SEH 141- 142, YLO 79]
- YOUNG ROMANCE [YRO] (DC/National)
163- 164 (1/70 e 3/70) "Next Door to Love – Parts 1, 2" (10+10) [I: Dick Giordano]
- ZORRO [ZOR] (Dell/Western)
9 (3- 5/60) "The Bandidos" (4)
12 (12/60- 2/61) Zorro (1) [Illustrazioni in C2]; Zorro "The Runaway Witness" (21); "Land of Gold and Sunshine" (1) [Illustrazione in testo]; Zorro "Friend Indeed" (5); Zorro "Señor Gomez Hunts a Fox" (1); "Smugglers' Haven" (1); Zorro "Clash with Diego" (1)
- ZORRO (Gold Key/Western)
1 (10/63) Zorro (18+14) [R FOC 882]
2 (5/66) Zorro (26+6+1) [R FOC 960]
4 (11/66) R ZOR 9 (4)
5 (3/67) Zorro (25+6+1) [R FOC 1003]
7 (9/67) Zorro (21+5+1+1) [R ZOR 12]
8 (12/67) Zorro (14+12+1) [R FOC 933]



The Black Hood n. 2 - Archie Comics (1983)

9 (3/68) Zorro (26) [R FOC 920]
- ZORRO (Marvel) [ZMA]
10- 12 (9/91- 11/91) Copertine
- ZORRO BY ALEX TOTH (Image Comics)
sn (2001)cop. [da vignetta interna]; R CTZ V1, V2
- ZORRO – THE COMPLETE CLASSIC ADVENTURES BY ALEX TOTH [CTZ] (Eclipse Comics)
V1 (1988)cop.; Frontespizio [ingrandimento vignetta interna] (2); Autoritratto (1); Illustrazione – Bambino che legge i fumetti (1); Illustrazione – Zorro (1) [ingrandimento dacop.]; Zorro (107) [R FOC 882, 920, 933, 960, 976]; Illustrazione – Zorro (1) [ingrandimento dacop.]; Retrocopertina [ingrandimento vignetta interna]
V2 (1988)cop.; Frontespizio [ingrandimento vignetta interna] (2); 3 piccole illustrazioni per introduzione (1); Illustrazione – Zorro (1) [ingrandimento dacop.]; Zorro (110) [R FOC 960, 976, 1003, Zorro 12]; Illustrazione – Zorro (1) [ingrandimento dacop.]; Retrocopertina [ingrandimento vignetta interna]
- ZORRO – THE COMPLETE CLASSIC ADVENTURES BY ALEX TOTH – DELUXE EDITION (Eclipse Comics)
V1 (1988) Stessi contenuti di CTZ V1 e V2, ma numerato e firmato da Toth, con tavola a colori allegata
- ZORRO – TOP COMICS (KK Publications/Western)
1 (7/67) Zorro (1+21+5+1+1) [R ZOR 12]
2 (7/67) Zorro (14+12+1) [R FOC 933]

B) FUMETTI: PUBBLICAZIONI ITALIANE

- ALBI DEL FALCO – NEMBO KID (Mondadori)
449 (22/11/64)cop. [R B&B 53]; "Operazione mondo nuovo" (25) [R B&B 53]
- LE AVVENTURE DI BATMAN (Play Press)
13 (1/96) Illustrazione – Batman (1) [R BAD 24]
- LE AVVENTURE DI LAREDO CROCKETT (La Rosa dei Venti)
7 (15/1/54) Senza titolo [R strisce quotidiane Casey Ruggles 15/5- 8/7/1950]
- CASEY RUGGLES (Fumettomania)
sn (1980) "L'uomo aquila" [R strisce quotidiane 15/5- 8/7/1950]
- COLLANA OCEANO (Editrice Junior)
6 (30/8/65) Frogmen in "Agguato sul fondo" (27) [R FRO 5]; "Il ragazzo del Pacifico" (4) [R FRO 5]
- COMIC ART (Editrice Comic Art)
10 (4/85) "Chi è Jesse Bravo?" [R BFA 1]; "Le avventure di Bravo" [R ROO 3]
11- 13 (5/85- 7/85) "Le avventure di Bravo" [R ROO 3- 4]
- CREEPY (Edizioni Elfo)
5 (4/85) "Sopravvivere!" (6) [R BLA 3]
- L'ETERNAUTA (Edizioni Produzioni Cartoons)
7- 8 (9/82) Torpedo 1936 (8+8) [R CRS]
- L'ETERNAUTA ESTATE (Editrice Comic Art)
64bis (7/88) "39/74" (10) [R WTZ 10]
- IL FUMETTO (ANAF)
15 (9/74) "Diavolo bianco... Diavolo giallo" (8) [R SSW 164]; "Il conto" (8) [R OAW 254]; "Cielo di Burma" (7) [R OFF 146]
- FUMETTO (ANAFI)
27 (10/98) Copertine [R JHQ 4, BSQ 5]
- FUNNIES (Al Fumetto Club)
1 [17] (5/89) Copertine [R TAP 11, BSQ 4]; Schizzi inediti (3); Bravo for Adventure (17) [R VOY 1]
- GLAMOUR INTERNATIONAL MAGAZINE (Glamour International, ITA)
24 (10/97) Vedi sezione A) della cronologia
- IL GRIFO (Editori del Grifo)
11 (3/92) "Taps" (5) [R BOP 1]
14 (6/92) Bravo for Adventure (21) [R VOY 1]
- HORROR (Editrice Comic Art)
5 (11/90) "Perdente nato" (10) [R HOM 194]
8 (2/91) "Computerrore" (6) [R WIT 8]
9 (3/91) "Alice nel Paese del Terrore" (5) [R LOW 5]
12 (6/91) "La nave fantasma" (8) [R OOS 6]
- IMAGE (Al Fumetto/Glittering Images)
4/I serie (5/82) "The Phantom of Pleasure Island" (8) [R CRE 75]
4/II serie (4/84) "39/74" (10) [R WTZ 10]
- KEN PARKER MAGAZINE (Parker Editore/Sergio Bonelli editore)
3 (9/92) "Daddy and the Pie" (8) [R EER 64]
4 (10- 11/92) "Unree(a)l!" (6) [R CRE 78]
6 (1- 2/93) "Tibor Miko" (6) [R CRE 77]
7 (3/93) "Kui" (6) [R CRE 79]
8 (4/93) "Bookworm" (6) [R ANU]
9 (5/93) "Falco solitario" (6) [R BLA 2]
10 (6/93) "Lo snerl è umano?" (8) [R ADV 431]
15 (1/94) "Visione del male" (6) [R EER 2]
18 (4/94) "Il vantaggio" (6) [R BLA 4]
19/20 (8- 9/94) "Diavolo bianco... Diavolo giallo" (8) [R SSW 164]
24 (1/95) "Il fantasma di Pleasure Island" (8) [R CRE 75]
25 (2/95) "Fuori dal tempo" (6) [R CRE 9]
- LINUS IL ROSSO (Milano Libri Edizioni)
sn (6/68) "I persecutori" (6) [R CRE 6]
- OSCAR MONDADORI (Mondadori)
221 (10/7/69) [Le spiacevoli notti dello Zio Tibia] "Brusco risveglio!" (6) [R CRE 7]
305 (24/11/70) [Zio Tibia colpisce ancora] "In agguato" (6) [R CRE 6]
- IL PIACERE DELLA PAURA (Mondadori)
sn (1973) "Monumento" (6) [R EER 3]
- PROFONDO ROSSO (Edizioni Scorpio)
1 (12/90) "Papà e il pigreco" (8) [R EER 64]; "Il fantasma dell'Isola del Piacere" (8) [R CRE 75]
2 (1/91) "Il monumento" (6) [R EER 3]
9 (8/91) "La maledizione di Rimpaglino" (8) [R HOS 93]; Tavole introduttive (2) [R WIT]
- RED CARSON (Edizioni Audace)
15 (4/10/1950) Red Carson "Aquila" (64) [R strisce quotidiane Casey Ruggles 15/5- 8/7/1950, inframmezzate con vignette di Mario Uggeri]
- SUPERMAN- NEMBO KID (Mondadori)
531 (19/6/66) "Il gemello di pietra" (7) [R HOM 149]
556 (11/12/66) Eclipso "Il padrone di ieri e di domani" [R HOS]
- SUPER ZORRO (Mondadori)
sn (6/79) Zorro (18) [R FOC 882]
- TARZAN – PELLUCIDAR (Franco Grillo/ANAF)
sn (1992) Tarzan "Pellucidar" (11) [R Tarzan at the Earth's Core] (11)
- TORPEDO 1936 (Edizioni Produzioni Cartoons)
sn (1984) Torpedo 1936 (8+8) [R CRS]
- ZORRO (Mondadori)
1 (8/66) Zorro (18) [R FOC 882]; Zorro "Il passaggio segreto" (14) [R FOC 882]; Zorro "Il fantasma della missione" (26) [R FOC 920]; Zorro "Il piccolo fuggitivo" (1) [R FOC 933]; Zorro "L'emissario del re" (12) [R FOC 933]
2 (8/66) Zorro "La nidiata dell'aquila" (26) [R FOC 960]; Zorro "L'avvertimento della zingara" (26) [R FOC 976]; Zorro "La visitatrice" (6) [R FOC 960]; Zorro "L'imprevedibile volpe" (6) [R FOC 976]; Zorro "La campana della magia" (6) [R FOC 1003]; Zorro "I predoni di Monterey" (26) [R FOC 1003]
4 (8/66) "El Camino Real" (1) [R FOC 920]; Zorro "La pista accusatrice" (21) [R ZOR 12]
- ZORRO (The Walt Disney Company – Italia)
1 (5/93) Zorro (18) [R FOC 882]; Zorro "Il passaggio segreto" (14) [R FOC 882]; Zorro "Il fantasma della missione" (26) [R FOC 920]; Zorro "Il piccolo fuggitivo" (1) [R FOC 933]; Zorro "L'emissario del re" (12) [R FOC 933]
2 (6/93) Zorro "La nidiata dell'aquila" (26) [R FOC 960]; Zorro "L'avvertimento della zingara" (26) [R FOC 976]
3 (7/93) Zorro "La pista accusatrice" (21) [R ZOR 12]
4 (8/93) Zorro "L'infausta giornata di Bernardo" (6) [R FOC 920]; Zorro "La campana della magia" (6) [R FOC 1003]; Zorro "Il vero amico" (5) [R ZOR 12]

C) ILLUSTRAZIONI PUBBLICITARIE

(Elenco di massima)
Committenti: BORON GAS; CALIFORNIA DAIRY ASSOCIATION; 20th CENTURY; UNION '76 SPORTS STARS

D) FILM E CARTONI ANIMATI

Abbreviazioni: CON = Continuity; CRP = Creazione/design personaggi; DEC = Design costumi; DES = Design scene; DIP = Disegni di presentazione; INC = Inchiostrazione celluloidi; LAY = Layouts; MOD = Model sheets; REG = Regia animazione; SBO = Storyboards; SUP = Supervisore alla produzione
Abbreviazioni case di produzione: BIA = Bureau of Indian Affairs; CAM = Cambria Studios; DIS = Walt Disney Productions; HBA = Hanna- Barbera Productions; PAC = Pacific Title; PAN = Pantomime Pictures; PAR = Paramount Pictures; RUS = Ruby- Spears; TMS = Tokyo Movie- Shinsha
NOTA: Le date in parentesi sono quelle in cui sono usciti i film o sono state trasmesse le serie in TV
- ADVENTURES OF JONNY QUEST (HBA, 1965) Serie animata – CRP, LAY, MOD [Toth contribuisce agli ultimi sei episodi]
- ADVENTURES OF YOUNG GULLIVER (HBA, 1964- 65) Serie animata – CRP, MOD
- THE ALL- NEW SUPER FRIENDS HOUR (HBA, 1977- 78) Serie animata – CRP, DIP, MOD
- THE ANGRY RED PLANET (1960) Film dal vero – SBO [Toth lavora con Norman Maurer a una scena dove appare un mostro spaziale]
- BIONIC SIX (TMS, 1987) Serie animata – CRP, LAY, MOD
- BIRDMAN AND THE GALAXY TRIO (HBA, 1967- 68) Serie animata – CRP, MOD
- BUREAU OF INDIAN AFFAIRS (BIA, c.1970) Filmina – CRP
- CHALLENGE OF THE SUPER FRIENDS (HBA, 1978- 79) Serie animata – CRP, MOD, SBO
- CLUTCH CARGO (CAM, 1960) Serie animata – LAY
- DANGER ISLAND (HBA, 1968) Serie dal vivo – DIP
- DEVLIN (HBA, 1974) Serie animata – CRP, MOD, SBO
- DYNO- MUTT (HBA, 1976) Serie animata – CRP, MOD
- FANTASTIC FOUR (HBA, 1967- 70) CRP, LAY, MOD
- GOOBER AND THE GHOST- CHASERS (HBA, 1973- 75) Serie animata – CRP, MOD, SBO
- THE GREEN SLIME (1969) Film dal vero – SBO
- THE HERCULOIDS (HBA, 1967- 69) Serie animata – CRP, DIP, MOD
- HICKEY AND BOGGS (1972) Film dal vero – SBO
- HOT WHEELS (PAN, 1969- 71) Serie animata – CRP, LAY, MOD
- JACK AND THE BEANSTALK (HBA, 1967) Special dal vivo/animato – CON, DEC, DES
- JOSIE AND THE PUSSYCATS (HBA, 1970- 72) Serie animata – CRP, MOD
- JOSIE AND THE PUSSYCATS IN OUTER SPACE (HBA, 1972- 74) Serie animata – CRP, MOD
- LOST IN SPACE (HBA, 1973) Serie animata – CRP, MOD
- THE MICRO- VENTURE (HBA, 1968- 70) Serie animata – CRP, MOD
- MOBY DICK AND THE MIGHTY MIGHTOR (HBA, 1967- 69) Serie animata – CRP, MOD
- THE NEW ADVENTURES OF HUCK FINN (HBA, 1968- 69) Serie dal vivo/animata – CRP, MOD, SBO
- OLIVER AND THE ARTFUL DODGER (HBA, 1972) Special animato – CRP, MOD
- PROJECT X (PAR/HBA, 1968) Film dal vivo/animato – CON, CRP, DEC, DES
- ROBIN HOOD (DIS, 1973) Film animato – SBO [Toth ha lavorato per tre mesi alle fasi iniziali della produzione]
- SEALAB 2020 (HBA, 1972- 73) Serie animata – CRP, MOD, SBO
- SHAZZAN! (HBA, 1967- 69) Serie animata – CRP, DIP, MOD
- SPACE ANGEL (CAM, 1961- 63) Serie animata – CRP, LAY, MOD, INC, REG
- SPACE GHOST AND DINO BOY (HBA, 1966- 68) Serie animata – CRP, MOD
- STAR HAWKS (PAN, 1969- 71) Serie animata – CRP, LAY, MOD
- SUPER FRIENDS (HBA, 1973- 75) Serie animata – CRP, LAY, MOD, SBO, SUP
- THE THREE MUSKETEERS (HBA, 1968- 70)) Serie animata – CRP, MOD
- THUNDARR THE BARBARIAN (RUS, 1980- 82) Serie animata – CRP, LAY, MOD
- TITOLI DI TESTA (PAC, c.1971) Titoli per film dal vero
- VALLEY OF THE DINOSAURS (HBA, 1974- 76) Serie animata – DIP
- YOUNG SAMSON (HBA, 1967) Serie animata – CRP, MOD

Per HBA, Toth lavora inoltre alla pre- produzione di altre serie animate mai realizzate, che includono: AMAZON PATROL, THE BIONIC WOLF, BUCK ROGERS, THE CAT PEOPLE, THE CIPHER (1972), THE COUNT OF MONTE CRISTO, DUNE PATROL (1973), HIAWATHA (c.1968), JEKYLL AND HYDE, MAGIC MAN (1972), THE MAN IN THE IRON MASK (c.1968), MERLIN THE MAGICIAN (1967), MERMAID MARGARINE, PLANET OF THE DOGS, ROBIN RAIDER, SEA GHOST, SEA QUEST (1970), THE SCARLET PIMPERNEL (c.1968), SHIPWRECKED ON MARS, SORCERER'S APPRENTICE, SUPER COP, THE SUPER SCOUTS, TECHNO-TEACHER, THIEF OF BAGDAD, THUNDERBOLTS, TIGER JOE, TWENTY THOUSAND LEAGUES UNDER THE SEA

E) ARTICOLI E SAGGI DI ALEX TOTH SU RIVISTE, VOLUMI E FANZINES

Nota: Le pubblicazioni sono di origine americana, salvo diversa segnalazione
- ALEX TOTH (Kitchen Sink Press)
sn (1995) Commento alle immagini riprodotte, più saggi su Noel Sickles, Milton Caniff, Roy Crane, Frank Robbins, Robert Fawcett, Albert Dorne
- ALTER EGO (TwoMorrows)
45 (2/05) "Christman Was Well on His Way to Becoming Another Noel Sickles" (3)
49 (6/05) "Fate Did Its Odd Thing" (1)
51 (8/05) "The Stuff of Our Personal Nightmares" (1)
52 (9/05) "Do the Best Damn Work Possible" (1)
54 (11/05) "Paint with Your Pencil" (1)
58 (5/06) "Ball's in Your Court Now – And No Text to Help You"
- THE AMAZING WORLD OF DC COMICS (DC)

HI, ELLIE! GOSH, YOU LOOK NICE TODAY!
THANK YOU, KIND SIR. AM - JOHNNY, WOULD YOU LIKE TO TAKE ME TO THE SQUARE DANCE SATURDAY?
YOU BET! I'LL SHINE UP MY OL' JALOPPY.
GOODY! JACK GALE ASKED ME, BUT I'D RATHER GO WITH YOU, JOHNNY!
WAY - IF I EVER SEE JACK GALE WITH YOU, I'LL -
JOHNNY! DON'T! YOU SCARE ME WHEN YOU LOOK LIKE THAT!
RIP
I'M SORRY, ELLIE! BUT YOU KNOW HOW I FEEL ABOUT YOU!
SURE, JOHNNY, I-I KNOW! I-I HAVE TO RUN - CALL FOR ME AT 8:30, SATURDAY NIGHT!
"JOHNNY, A CLUMSY DANCER, WENT TO THE SQUARE DANCE SATURDAY NIGHT, AND WATCHED ANOTHER BOY TAKE ELLIE THROUGH THE INTRICATE STEPS OF ONE NUMBER ... A JEALOUS RAGE GNAWED AT HIM -
WHO DOES SHE THINK SHE IS, DANCIN' WITH 'IM? SHE'S LIKE ALL THE REST! I'LL SHOW 'EM - BOTH OF 'EM!
LISTEN, WISE GUY, SHE'S MY GIRL!
BUT-
JOHNNY!
I'LL KILL YOU! KEEP AWAY FROM MY GIRL!
KRAK
STOP 'IM, SOMEBODY! STOP 'IM!

The Crushed Gardenia pubblicato su Who is next? (1053)

5 (3/75) "A Few (?) Paragraphs About Sheldon Mayer" [articolo con foto AT]
6 (5/75) Retrocopertina [Copertina inedita WIT]
- THE ART OF ALEX TOTH (Feature Associates/Al Dellinges)
sn (1977) "Technique Tips" (1) [R CTN 5]; "About Jon Fury..." (1) [R WWO 10]
- BURIED TREASURE (Pure Imagination)
3 (1988) "Introduction" (2)
- CARTOONEWS [CTN] (Jim Ivey/Bill Sheridan)
5 (1975) "Alex Toth Tells How He Works" (1)
- CARTOONIST PROfiles (Cartoonist PROfiles)
13 (3/72) Articolo (6)
15 (9/72) Articolo (1)
54 (6/82) Articolo (4)
- CHARLTON SPOTLIGHT (Argo Press)
1 (Fall 2000) Ricordo di Pat Boyette (1)
- COMIC BOOK ARTIST (TwoMorrows)
1 (Spring 1998) Lettera di Toth inclusa in "Editor's Rant" (1)
4 (Spring 1999) "Before I Forget" – Warren Publishing (6)
5 (Summer 1999) "Before I Forget" – On Frank Robbins, DC Comics' Batman, and The Shadow (3)
7 (2/00) "About Pat Boyette" (1); "Before I Forget – About Lou Fine" (2)
8 (5/00) "Before I Forget" – Suggestions (1 ½); "Alex Toth on George Roussos" (1/2)
10 (8/00) "Before I Forget" – Keeping It Simple with Panel Layouts (2)
11 (1/01) "Before I Forget – An Autobiographical Essay" (4); "Before I Forget" – Omaggio agli autori preferiti (1); "Before I Forget – Sheldon Mayer (3)
12 (3/01) "Before I Forget" – Charlton (2)
14 (7/01) "Before I Forget – Ogden Whitney et al (2)
16 (12/01) "Before I Forget – Atlas/Seaboard (3)
17 (1/02) "Before I Forget – Drawing Faces (2)
- COMIC BOOK ARTIST SPECIAL EDITION (TwoMorrows)
1 (12/99) "Before I Forget" – Sulle storie realizzate per la DC Comics negli anni '70 (6)
- THE COMICS (Robin Snyder)
V5/4 (4/94) "Neatness Counts, and Style Ain't Too Bad" (6)
V5/9 (9/94) Lettera sui primi piani (1)
V5/12 (12/94) Lettera su Robert Kanigher (1), in risposta a quella pubblicata sul V5/10 (10/94)
V6/3 (3/95) Lettera su Lev Gleason (1)
V6/4 (4/95) Ricordo di Frank Robbins (6)
V6/11 (11/95) Lettera su Dixie Dugan e strisce sindacate (1)
V7/5 (5/96) Lettera su Bachelor e O'Mealia (1)
V7/7 (7/96) Lettera sullacop. di BBW (1)
V8/4 (4/97) Estratto da lettera sulla rielaborazione del disegno di un aereo di Toth da parte di Al Dellinges (1)
V8/6 (6/97) Lettera a Manuel Auad su Joe Shuster (1)
V8/12 (12/97) Lettera sullo stato dell'industria del fumetto USA (1)
V9/1 (1/98) Lettera (1)
V9/7 (7/98) Lettera (1)
V9/8 (8/98) Lettera sul film The Shadow (1)
V9/9 (9/98) Lettera sul lettering e Al Dorne (1)
V11/7 (6/00) Lettera su Jerry DeFuccio (1)
- THE COMICS JOURNAL (The Comics Journal/Fantagraphics)
58 (9/80) "A Correction from Alex Toth" – su Heavy Metal (1)
85 (10/83) Commento su Robert Kanigher (1)
142 (6/91) "For the Fun of It" [Lettera su Walt Kelly e funny animals] (1)
167 (4/94) Omaggio a Jack Kirby (1)
174 (9/95) "Apologist Accepted" (1)
189 (8/96) "Blood and Thunder" [Lettera in risposta a Gil Kane] (1)
200 (12/97) "Dear Sparky..." (1)
223 (5/00) Lettera sulla morte di George Roussos (1)
- COMICS REVUE (Manuscript Press)
30 (1988) Omaggio a Milton Caniff – Lettera (1)
- EIGHTY- SIX (Dylan Williams)
3 (1999) "Alex Toth on Jesse Marsh" [R Panels 2]
6 (2000) "Alex Toth on Ed Moore and Heroic Comics"
- ENCYCLOPEDIA OF ANIMATED SATURDAY SUPERHEROES
sn (1993) Model sheets per le serie animate Jonny Quest, Fantastic Four, Birdman and The Galaxy Trio et al
- FRED KIDA'S VALKYRIE! (Ken Pierce)
1 (1982) "Airboy/Valkyrie/Kida and Ken Pierce" – Introduzione
- GLAMOUR INTERNATIONAL MAGAZINE (Glamour International, ITA)
24 (10/97) "Toth on Women... and More"
- GRAPHIC STORY WORLD (Richard Kyle)
V2/3 (9/72) "Keynote Speech: Alex Toth, 5th Annual NY Comic Convention"
- THE JACK KIRBY COLLECTOR (TwoMorrows)
8 (1/96) Intervista registrata in occasione della Comic Art Convention del 1972 [R NYC]
- JOE KUBERT: THE WAR YEARS (Al Dellinges)
sn (1990) "Toth on Kubert [circa 1977]"; "Where Were You December 7, 1941?"
- LOST IN TIME (NBM)
sn (1986) Introduzione (1)
- NEAR MINT (Al Dellinges)
25 (1/83) "A Tribute to Noel Sickles"
- NEMO (Fantagraphics)
4 (12/83) "A Forgotten Western Classic: Lance" (1)
- NEW YORK COMIC ART CONVENTION PROGRAM [NYC]
sn (1973) "1972 Comic Art Convention Luncheon" (7) [Trascrizione dell'incontro con Toth, Jack Kirby e Jim Steranko]
- PANELS (John Benson)
2 (Spring 1981) "Jesse Marsh" (6)
- THE PHILIPPINES COMICS REVIEW
1 (10/79) "Opinions" (2)
- ROBIN SNYDER'S HISTORY OF THE COMICS (Robin Snyder)
V1/4 (4/90) "Scrap"
V1/5 (5/90) "Toth/Fantastic Four" (1)
V1/9 (9/90) "The German Sheps"
V1/10 (9/90) "Himself 'n' Moi"
V2/7 (7/91) "About Jack Cole" (1)
V2/9 (9/91) "Funnybooks" (1)
V3/4 (4/92) "Posits, Posies and Pufferies" (7); "Homage to Mort Meskin: Maestro"
V3/5 (5/90) Ricordo di Shelly Mayer (1)
V4/11 (11/93) "Bravo for Toth Part 4 (1949- 50)" (3)
- STEVE CANYON MAGAZINE (Kitchen Sink Press)
16 (8/86) "Looking Into Panels"
- THE WARREN COMPANION (TwoMorrows)
sn (7/01) "Before I Forget" (8) [R CBA 4]
- WONDERWORLD (Richard Kyle) [WWO]
10 (11/73) "About Jon Fury..." (1)

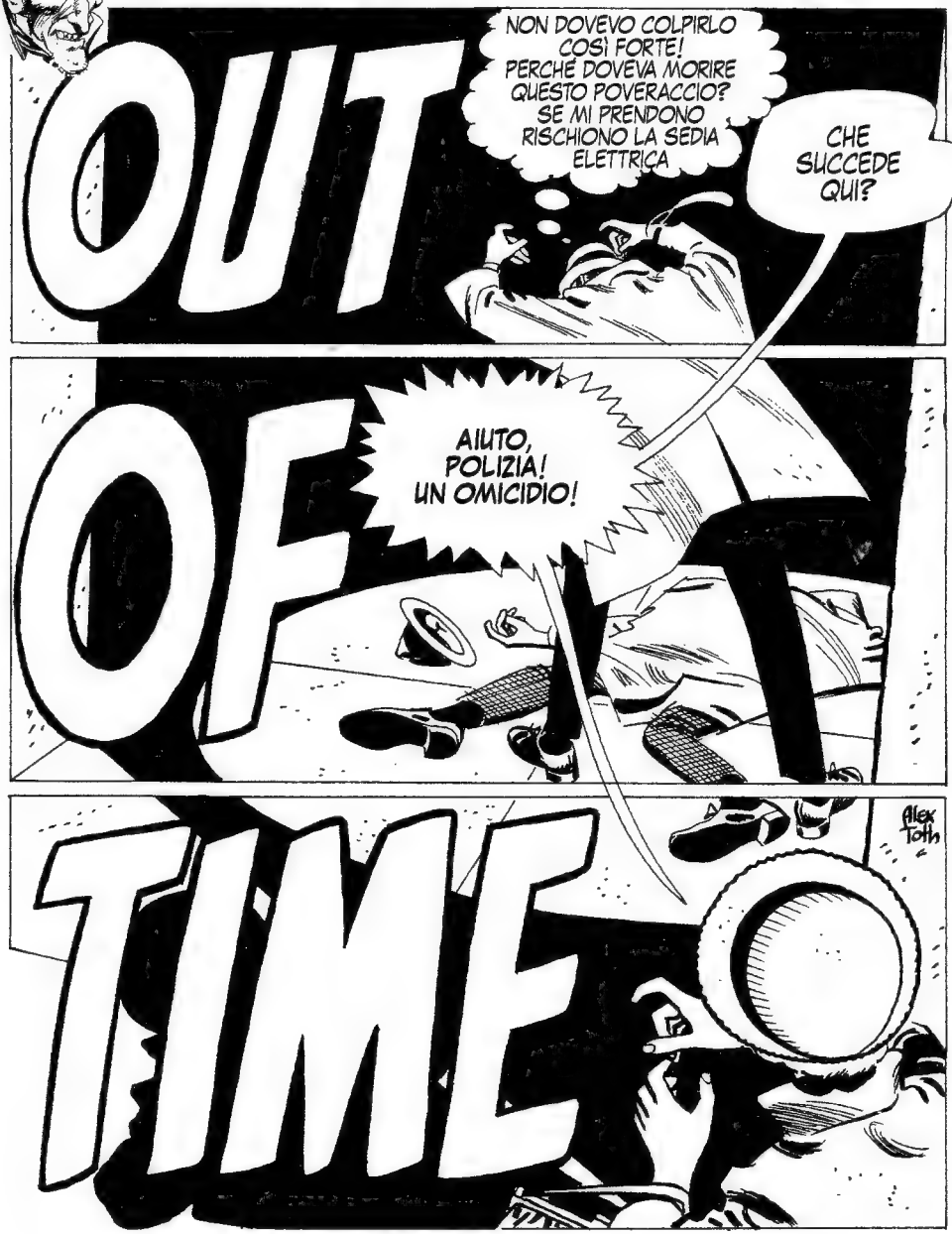
F) ARTICOLI, INTERVISTE, SAGGI (BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE)

- AMASH, Jim, "Too Much Ado About Alex", in APA 23, 1991. Ristampata in Comic Book Artist 11, TwoMorrows, 6/2001. Parzialmente ristampata in Glamour International Magazine 24, Glamour International, 10/1997
- BECATTINI, Alberto, "Alex Toth and the Dark Side of Comics", in Glamour International Magazine 24, Glamour International, 10/1997
_____, "Toth's Women", in Glamour International Magazine 24, Glamour International, 10/1997
- BENTON, Mike, "Alex Toth", in Masters of Imagination, Taylor, 1994
- BIAGINI, Luca, "Intervista ad Alex Toth", in Funnies 1 [17], Al Fumetto Club, 5/1989
_____, "Alex Toth" [Intervista], in Ark 33, Paul Duncan, 1990. Parzialmente ristampata in Glamour International Magazine 24, Glamour International, 10/1997
- BLACK, Bill, "Meet Roy Rogers Artist Alex Toth", in Roy Rogers Western 3, AC Comics, 1999
_____, "Toth at Dell", in America's Greatest Comics 10, AC Comics, 2004
_____, "The Dog That Did in Green Lantern!", in America's Greatest Comics 10, AC Comics, 2004
- CHAYKIN, Howard, "Introduction", in The Classic Alex Toth Zorro, Vol. 1, Eclipse Books, 1988
- COOKE, Jon B., "A Talk with Alex Toth", in Comic Book Artist 11, TwoMorrows, 1/2001
- DAVIS, Vince; KYLE, Richard; SPICER, Bill, "Interview with Alex Toth", in Graphic Story Magazine 10, Bill Spicer, Spring 1969
- GOULART, Ron, "Alex Toth", in The Great Comic Book Artists V1", St. Martin's Press, 1986. Ristampato su Alter Ego 60, 7/2006
_____, "Alex Toth", in The Encyclopedia of American Comics, Facts on File, 1990
- KANE, Gil, "The Work of Alex Toth", in The Art of Alex Toth, Feature Associates/Al Dellinges, 1977
- LEVIN, Bob, "The Mark of Tyrone Power: An Appreciation of Alex Toth", in The Comics Journal 262, Fantagraphics, 8- 9/2004
- McNEIL, Darrel, "My 20- Year Repast with Alex Toth, or Why a Duck?", in Alex Toth: By Design", Gold Medal Productions, 1996
- RIVOCHE, Paul, "... Smoke Across a Cloud", in Comic Book Artist 11, TwoMorrows, 1/2001
- STRZYZ, Klaus, "The Alex Toth Interview", in The Comics Journal 262, Fantagraphics, 8- 9/2004
- THOMAS, Harry, "Thunder in the West!", in America's Greatest Comics 10, AC Comics, 2004
- [NON ATTRIBUIBILE], "Alex Toth Interview", in Anvil Anthology 1, 1995. Ristampata in Toon Magazine V3/1, Black Bear, Spring 1997
_____, "Artist's Eye: Bravo for Toth", in The Panelhouse 3, 12/1995

G) CRONOLOGIE E BIBLIOGRAFIE
- BECATTINI, Alberto, "An Alex Toth Bibliography", in Glamour International Magazine 24, Glamour International, 10/1997
_____, "Alex Toth in Italia", in Fumetto 27, ANAFI, 10/1998
- BENTON, Mike, "Alex Toth: A Chronology of Major Comic Book Work", in Masters of Imagination, Taylor, 1994
- DELLINGES, Al, "Index to All- American Western #103-117", in Near Mint 21, Al Dellinges, 5/1982
- POLOWIN, Neil, "Alex Toth: Comic Art Index Corrections", in Comic Book Artist 17, TwoMorrows, 1/2002
- SAN MILLAN, Francisco, "Alex Toth: Comic Art Index Corrections", in Comic Book Artist 13, TwoMorrows, 5/2001
- SNYDER, Robin, "Alex Toth – A Bibliography", in Robin Snyder's History of the Comics V2/7, Robin Snyder, 7/1991
- VADEBONCOEUR, Jim Jr., "The Alex Toth Index", Jim Vadeboncoeur Jr., 1987
_____, "Alex Toth: A Comic Art Index", in Comic Book Artist 11, TwoMorrows, 1/2001

Oolala apparso su Dragon's Teeth 1 (1983)

ASCOLTA! LO SENTI QUESTO RESPIRO? È QUELLO DI UN UOMO SPAVENTATO... **JOEY QUINN!** SI È APPENA DIPLOMATO ED È MOLTO NERVOSO! DA SECCHIONE AD ASSASSINO! IN QUESTO ISTANTE È AL SICURO, MA COME TANTI ALTRI KILLER, JOEY NON SA QUANDO VERRÀ IL SUO TURNO...


OUT
OF
TIME
NON DOVEVO COLPIRLO COSÌ FORTE! PERCHÉ DOVEVA MORIRE QUESTO POVERACCIO? SE MI PRENDONO RISCHIO LA SEDIA ELETTRICA
CHE SUCCEDE QUI?
AIUTO, POLIZIA! UN OMICIDIO!
ALEX TOTH

ART BY ALEX TOTH/SCRIPT BY ARCHIE GOODWIN

LÀ! PRESTO! È CORSO IN FONDO AL VICOLO!
IL VICOLO È STRETTO, VECCHIO E SPORCO! VECCHIO COME LA CITTÀ STESSA... MA È L'UNICA VIA DI FUGA PER JOEY...
ACCIDENTI! DEVO USCIRE DA QUESTO CAVOLO DI VICOLO, NON VORREI CHE FOSSE UN...
VICOLO CIECO!
PAURA E FRUSTAZIONE DENTRO DI LUI COME UN FUOCO! DISPERATO PICCHIA SUL MURO DI CALCE E MATTONI...
MURI! SQUALLIDI MURI! MI TOCCA BRUCIARE SULLA SEDIA A CAUSA DI QUESTI MALEDETTI SQUALLIDI MURI
IMPROVVISAMENTE LA SUPERFICIE DURA DEL MURO CEDE SOTTO I SUOI PUGNI, E JOEY SI TROVA INGOIATO DA UN VORTICE
MA COSA... !!

OUT OF TIME *disegni di A. Toth, testi di A. Goodwin - da Creepy n.8 1964-65*

INGHIOTTITO DALL'OSCURITÀ, JOEY PRECIPITA FINCHÈ IL SUO CORPO ATTERRA SU UN DURO PAVIMENTO DI LEGNO
WHUNK
COSA SUCCEDE? DOVE SONO?
TI HO PORTATO QUA IO!
GRADUALMENTE LA STANZA DIVENTA PIÙ CHIARA... CON LA LUCE, ANCHE TERRORE E INCREDULITÀ!
MI CHIAMO CURTIN... ISAIAH CURTIN!
MA COME...
SILENZIO.. C'È POCO TEMPO! DALLE PAGINE DEL GRANDE LIBRO NERO HO TRATTO LA MAGIA CHE TI HA PORTATO FUORI DI QUI
... ATTRAVERSO IL VORTICE DELL'OSCURITÀ CHE È LA PORTA FRA IL TUO MONDO E IL MIO! MA IL VARCO È PROVVISORIO E IL VORTICE SVANIRÀ... PER SEMPRE!

QUANDO SVANIRÀ, TU TORNERAI NEL TUO TEMPO E IO AVRÒ PERSO LA MIA OCCASIONE DI ANDARE NEL FUTURO... SOLO SCAMBIANDOCI IL POSTO POSSO FARE QUEL SALTO

TU VUOI CHE IO RESTI QUI E TI LASCI TORNARE AL MIO POSTO?

I POLIZIOTTI MI ASPETTANO IN FONDO AL VICOLO PER PORTARMI SULLA SEDIA ELETTRICA... COSA HO DA PERDERE?

OK, VAI PURE!

ALLORA TI LASCIO QUI, NEL DICIASSETTESIMO SECOLO...

BEH, CHE MI VENGA UN COLPO, SONO SALVO!!

SPARITO! COME SE NON CI FOSSE MAI STATO

OUT OF TIME disegni di A. Toth, testi di A. Goodwin - da Creepy n.8 1964-65

Si ringrazia Salvatore Oliva per le illustrazioni fornite

MA HA LASCIATO IL LIBRO... E IL LABORATORIO! MAGIA E INCANTESIMI, CURTIN DEV'ESSERE STATO UN UOMO POTENTE, QUI... PERCHÈ NON PRENDERE IL SUO POSTO?
ISAIAH CURTIN!
LO CERCANO! ... ECCO L'OCCASIONE DI PRENDERE POSSESSO DELL'INTERO VILLAGGIO!!
VIENI FUORI!!
CON LA MAGIA DEI SUOI LIBRI E IL SAPERE DEL VENTESIMO SECOLO AVRÒ QUESTI BIFOLCHI NELLE MIE MANI
CURTIN SE NE È ANDATO! D'ORA IN POI PER LE MAGIE E GLI INCANTESIMI DOVRETE RIVOLGERE A ME... JOEY QUINN!
QUINDI TU HAI SOSTITUITO ISAIAH CURTIN?
ESATTO! QUALSIASI COSA VOGLIATE DA LUI, CHIEDETELA A ME!

MANI FORTI LO AFFERRANO, STRAPPANDOLO DALLA BARACCA...

IL PANICO LO TRAVOLGE... NONOSTANTE SI DIBATTA, GLI ABITANTI DEL VILLAGGIO LO PORTANO NELLA PIAZZA

SIETE TUTTI MATTI!! È ILLEGALE! NON MI AVETE NEANCHE FATTO UN PROCESSO!
LE TUE STESSE PAROLE TI CONDANNANO HAI AMMESSO DI CONTINUARE SULLE ORME DI CURTIN!

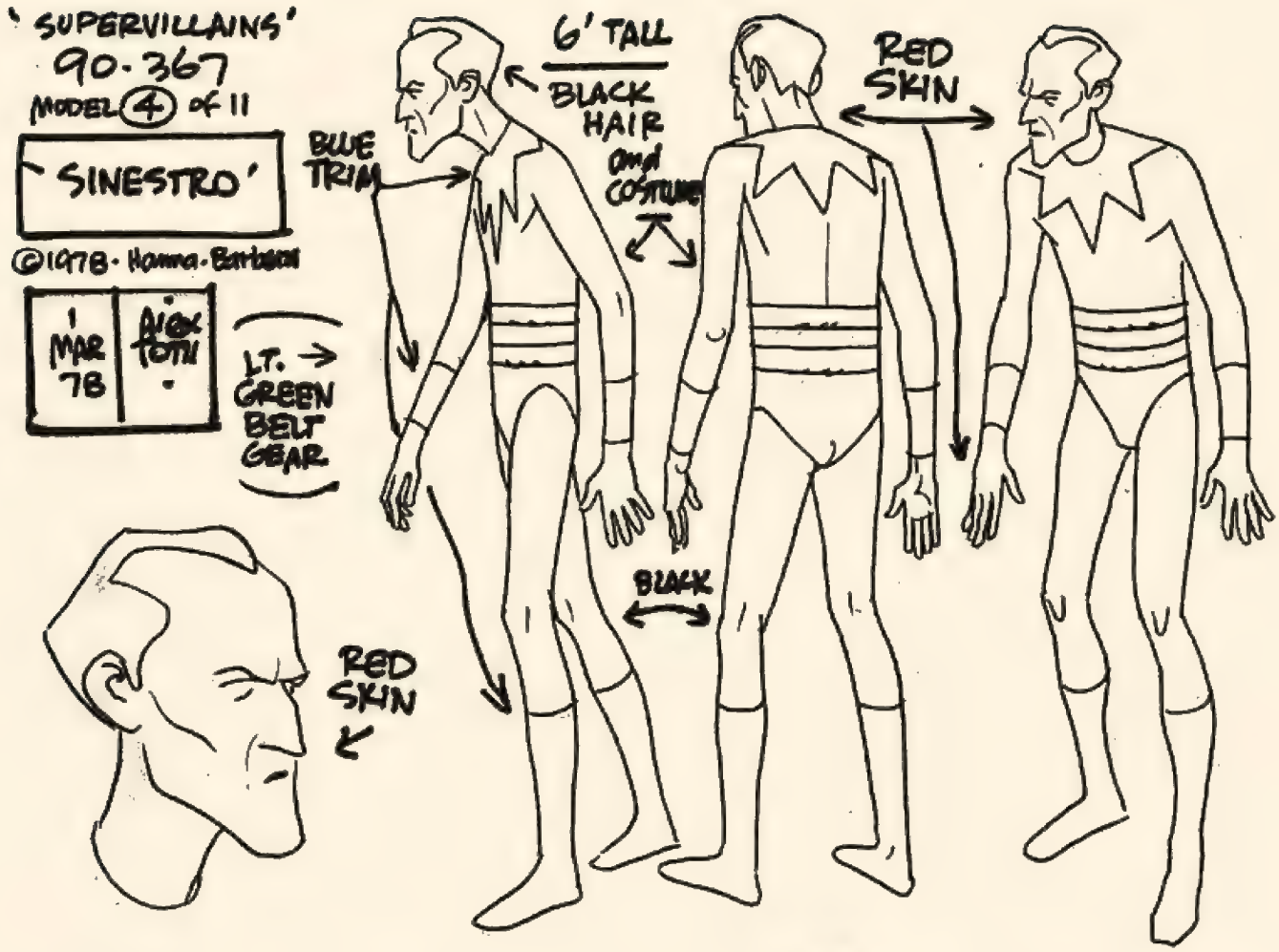
INTORNO A JOEY I BIFOLCHI CONTINUANO AD AMMUCCHIARE LEGNA AI SUOI PIEDI...
MI HA INGANNATO!!! MI HA INCASTRATO AL SUO POSTO È UN EQUIVOCO! VI PREGO!
LE NOSTRE ORECCHIE SONO SORDE ALLE PREGHIERE DEL DIAVOLO! COME TUTTI COLORO CHE PRATICANO LA MAGIA...

TROPPO IN FRETTA JOEY HA RINUNCIATO AL SUO TEMPO! ALMENO SAREBBE BRUCIATO SEDUTO! CHE È LA SORTE TOCCATA POI DA ISAIAH CURTIN... PERCHÉ FU CONDANNATO PER L'OMICIDIO NEL VICOLO! COSÌ, TUTTI FELICI, TRANNE JOEY E ISAIAH... SONO FINITI ENTRAMBI FRITTI!

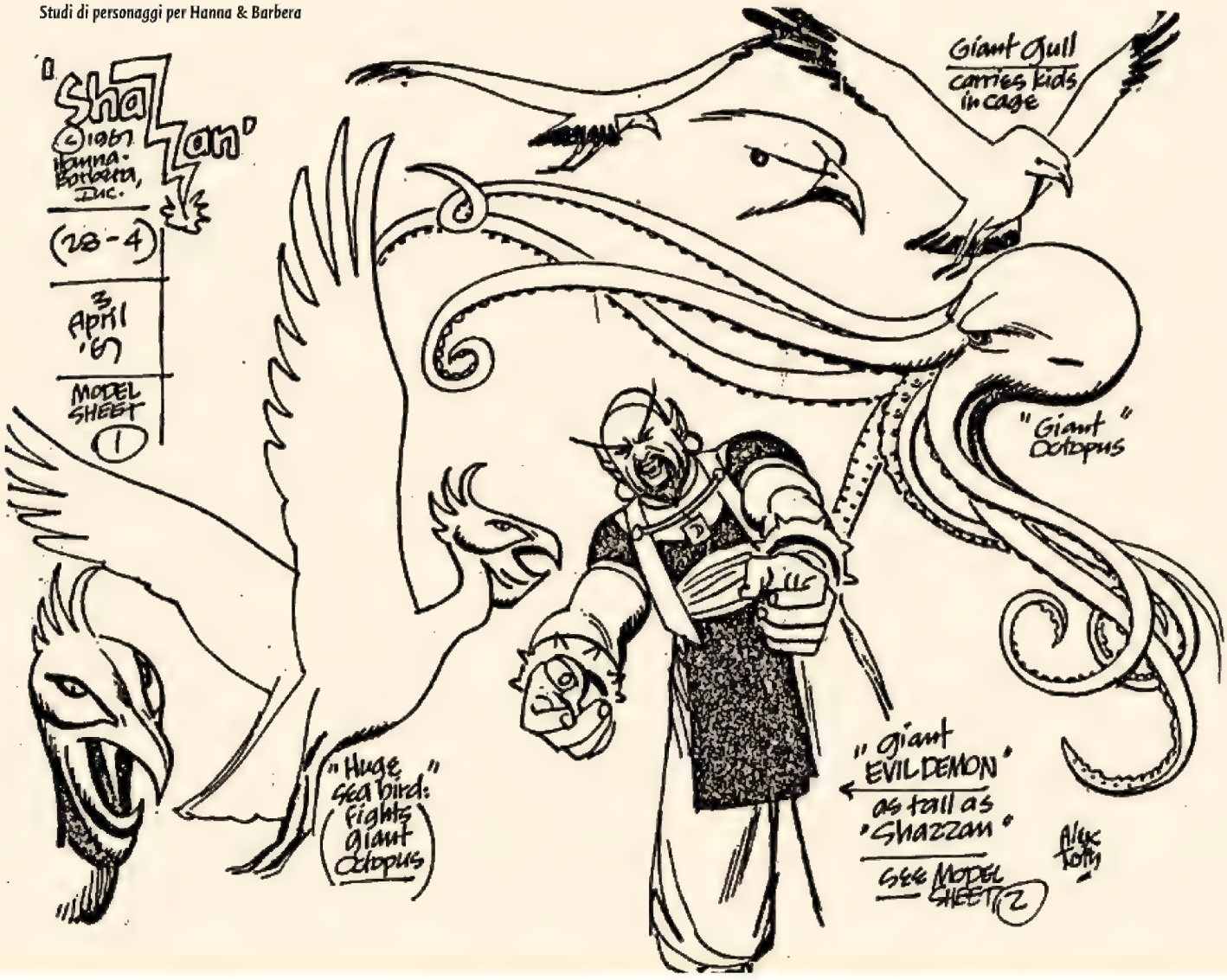
AHAHAHAHAH! CHE CALDA ACCOGLIENZA AMICI, EH? **AHAHAHA!**

SUNDOWN INCIDENT
RETURNING FROM A DESERT TRIP, HANK WESTON, SHERIFF OF RIVED HEND AND THE FASTEST DRAW IN THE COUNTY, ARRIVES IN TOWN IN NEED OF GREATLY IN NEED OF MEDICAL ATTENTION...
HEY, PETE! SOMETHING SEEMS TO BE AILING THE SHERIFF!
SURE DOES! AND LOOK! HE'S HEADING FOR DOC STONE'S OFFICE!
DOC STONE HELPS SHERIFF WESTON TO A SEAT...
THIS MIGHT BE THE CHANCE I'VE BEEN AWAITING FOR! I COULD PICK THIS TOWN CLEAN IF IT WEREN'T FOR WESTON AND HIS FAST GUN! BUT MAYBE THAT SUN ISN'T SO FAST... RIGHT NOW!
THOSE STORMS SURE CAN GET BAD! SIT DOWN AND LET'S HAVE A LOOK!
MMMM!.. THEY'RE PRETTY IRRITATED! FIRST THING WE'LL DO IS CHECK YOUR SIGHT! READ THE TOP LINE ON THAT CHART... ONE EYE AT A TIME!
CAN'T READ IT WITH EITHER EYE, DOC! IT'S ALL BLURRY
WELL, NOW, LET'S TAKE A LOOK INTO YOUR EYES AND SEE WHAT THE DAMAGE IS!
DOC DARKENS THE ROOM, PUTS ON HIS REFLECTOR, AND CONTINUES THE EXAMINATION...
CAN YOU SEE THE LIGHT SHINING IN MY REFLECTOR, HANK?
YES, DOC! I CAN SEE IT FINE
OKAY! LOOK STRAIGHT INTO MY REFLECTOR NOW... MMMM... YOU'RE A VERY FORTUNATE YOUNG MAN! NO PERMANENT DAMAGE!
WELL, THAT'S A RELIEF! BUT WHEN WILL MY NORMAL EYESIGHT COME BACK?
WITH SOME REST AND SOME OF THESE DROPS, YOU'LL BE OKAY IN THE MORNING!
THANKS A MILLION, DOC! I WON'T WASTE ANY MORE OF YOUR TIME!
HMMM... SO HE WON'T BE ABLE TO SEE TILL MORNING!.. THIS IS MY CHANCE! I'LL FORCE HIM INTO A DRAW!
AS THE SHERIFF GROPES OUT OF DOC'S OFFICE...
OH, SORRY, EXCUSE ME!
EXCUSE YOU, NOTHING! WHO DO YOU THINK YOU'RE SHOVING?
I SAID — I'M SORRY! WHO ARE YOU, ANYWAY? SOUNDS LIKE CACTUS PETE!
RIGHT, SHERIFF! AND CACTUS PETE DOESN'T LIKE BEING PUSHED AROUND — BY ANYBODY!
LOOK — IF IT'S A FIGHT YOU WANT, MISTER, YOU'VE GOT IT! ONLY IT'LL HAVE TO WAIT TILL MORNING!
NOTHIN' DOING! WE'LL FIGHT IT OUT RIGHT HERE AND NOW... AND THAT'S FINAL!
AS PETE FIRES, SHERIFF WESTON DUCKS AND DRAWS WITH DEADLY SPEED.
BLAM
...AND FIRES WITH FANTASTIC ACCURACY...
AI-YEE!
BAM
BE ON YOUR HORSE AND OUT OF TOWN IN FIVE MINUTES... UNDERSTAND!!?
YES, SIR!... I'M LEAVING RIGHT NOW!
WESTON... I DON'T GET IT! I'D HAVE STAKED MY PRACTICE ON THE FACT THAT YOU COULDN'T SEE THAT TEN FEET! — YET AT FORTY FEET YOU SHOT THE GUN RIGHT OUT OF HIS HAND!
YOU'RE RIGHT, DOC!... FACT IS I DIDN'T SEE HIM AT ALL... BUT I REMEMBERED ONE THING!
WHEN YOU EXAMINED MY EYES, I COULD SEE THE LIGHT ON THE TABLE. THAT'S WHY I WAS TOO TALL NIGHTFALL TO TALL MAN! PETE'S TOOK A CHANCE! LETTING HIM SHOOT FIRST BUT I KNEW I'D SPOT HIM ONCE I SAW THE FLASH OF HIS COLT!
THERE IS A LONG SILENCE, THEN AS WESTON CATCHES A GLIMPSE OF THE SUN REFLECTING BY SOMO THE WESTON, HE SPEAKS...
THE LEAST YOU CAN DO IS GIVE ME HALF AN HOUR TO EAT! A MAN CAN'T FIGHT ON AN EMPTY STOMACH!
ALL RIGHT! JUST DON'T FORGET! I'LL BE WATCHING YOU!
DESPITE HAVING SPREAD OF THE MAPENOWAS FIGHT, A VERY WORRIED DOC SEEMS OUT THE SHERIFF AT THE CAFE...
HANK! YOU GONE MAD, HANK? YOU CAN'T FIGHT PETE WITH YOUR EYES IN THAT CONDITION!
I DON'T HAVE MUCH CHOICE!... I CAN EITHER FIGHT OR CRAWL! WHAT WOULD YOU DO, DOC?
I GUESS I'D DO THE SAME THING! BUT I STILL DON'T UNDERSTAND WHY YOU DELAYED MEETING HIM! IT'LL BE DARK BY THE TIME YOU GO OUT THERE!
YES, I KNOW!... AS A MATTER OF FACT, IT SEEMS DARK ENOUGH RIGHT NOW! SLOW... REST
AS FOOD UNTOUCHED, SHERIFF WESTON STEPS OUT INTO THE DARK SHADOWS OF THE STREET...
THERE'S THE SHERIFF! I'M CLEARING OUT! DON'T WANT TO BE AROUND WHEN THE LEAD STARTS FLYING!
THIS'LL BE EASIER THAN I THOUGHT! HE CAN'T SEE HIS HAND IN FRONT OF HIS FACE!
I'M OVER HERE, WESTON!
PETE'S VOICE CAME FROM OVER THERE! I MUST BE FACING HIM NOW!
ALL RIGHT PETE! YOU ASKED FOR THIS FIGHT!... GO AHEAD AND DRAW!
IT'LL BE A PLEASURE!

Quattro tavole della storia western "Sandom incident" - Dell - Whitman Comics 1956-60 (?)



Studi di personaggi per Hanna & Barbera



dossa l'audace due pezzi in tessuto a scacchi con pareo abbinato. Ergendosi con la stupenda figura davanti al pensieroso Kirby, occupato a trovare il sistema di recuperare il documento prima della polizia, sembra quasi cercare di provocarlo. Niente di nuovo. Le spesso snobbate *avances* di Pagan Lee, pronta a sospirare, macerarsi e versare una lacrima nell'attesa lui si decida e maledicendo la fortunata rivale Honey, pagano lo scotto al convenzionale moralismo dei suoi tempi.

È presente nelle storie di Kirby anche un tipo di ragazza decisa ad attirare su di sé disgrazie come la viziata ereditiera americana Elizabeth Bannister. Una bellona abituata perdere al gioco con snobistica indifferenza e diventata indossatrice a Londra per una ripicca col padre, stufo di ripianarle i debiti. Volto perfetto ma dai tratti marcati, sportiva, altezzosa, decisa a sfide estreme, si fa rimorchiare a Londra da un lord cascamorto. Poi mentre le colleghe dormono visto che l'indomani hanno la sfilata, nella notte gli si presenta in costume da bagno per un programmato quanto bizzarro tuffo nel Tamigi. Un istante prima, in controluce, è stata possibile vederne la statuaria *silhouette* stagliarsi contro la vetrata mentre toglieva vestito ed intimo per indossare il costume da bagno. Niente di trasgressivo, ovvio: intero, accollato e coprente i fianchi sottolinea la linea perfetta del fisico della capricciosa riccona che, fatto un salto da provetta nuotatrice nel fiume, sparirà investita da un motoscafo. Finendo coinvolta, la sventata, in un giro di ricatti e violenze organizzato dall'enigmatico, un filino morboso Capitano Cormorant, che la tiene prigioniera a bordo della sua bisca galleggiante ed ambisce sedurre il bel bocconcino. Ma la classe non è acqua ed il compassato ed innamorato capitano morirà nel tentativo di salvare la bella ex-prigioniera. La quale riuscirà perfino a spremere una lacrima dagli occhioni andandolo a trovare sul letto di morte.

E se le spettacolari gambe d'una graziosa danzatrice fatta licenziare bruscamente dal Maciullatore meritavano perlomeno qualche striscia supplementare, la carica erotica della troppo spigliata e calcolatrice riccona di grande lignaggio Jet Allison fa sobbalzare anche la (finta) gatta morta di Rip. Col suo insinuante *aplomb* e i modi da intellettuale capitato lì per caso riesce infallibilmente andarle a sangue. Volto un poco lungo dagli zigomi sporgenti, sguardo volitivo, i capelli all'indietro tenuti uniti a coda di cavallo, Miss Jet appare abituata ad avere tutto ciò che brama. Si mette subito in caccia del gio-

BENE... E ADESSO CHE FARAI? D'ORA IN POI LE BELLE RAGAZZE AVRANNO PAURA DI SUONARE IL TUO CAMPANELLO!
LA POLIZIA MI HA DETTO DI STARE ALLA LARGA... SUGGERIREI A TE DI CERCARLE!...

Si stira le calze davanti a lui, ma - ahilei! - "Quattrocchi" pensa a riempire di tabacco la pipa

vanotto e l'inizio le sembrerà promettente se lui sbotta, durante un incontro davanti alla tazza di the, in un "Mi piacciono le belle carrozzerie" guardandola negli occhi e tenendola sottobraccio. Si capisce subito a cosa si riferiva, non certo alle auto delle quali conversavano. Anche se, da ipocrita, ammetterà il contrario parlando con la solita gelosona Honey.

La notte seguente all'incidente mortale occorso al pilota della sua auto da corsa, Jet segue in sottoveste e vestaglia il bel Kirby diretto in garage, trovandolo svenuto per un colpo alla nuca infertogli dopo aver scoperto il sabotaggio ai freni. Occorre consolare subito il frastornato indagatore. E lei sa come agire. Già ne immaginiamo la voce flautata mentre carezza sul viso il "caro Rip", serve da bere e gli si siede accanto sul divano. La vestaglia, intenzionalmente tesa dalla mano tra le gambe, lascia indovinare la curva sinuosa dei fianchi. Da carrozzata, appunto. Sguardo ravvicinato, bocca invitante dischiusa, l'invito a guidare lui l'auto e sicuramente le lenti degli occhiali di Kirby si saranno appannate. Serafica, la coppia si rivede la mattina dopo e il detective, per svegliarsi del tutto, chiede una seconda tazzina di caffè. L'incontro amoroso si ripete quando, con l'alibi di cercare l'assassino, accetta di salire a bordo d'una nave da crociera in compagnia di Jet e del suo clan. Recita convincente la parte della danarosa ma solitaria damina bisognosa d'affetto sincero invitandolo, l'ultima notte in mare, a guardar le stelle e stringendoglisi frementi addosso . La calcolata seduzione trionfa ma l'unica traccia al rientro in cabina sarà l'imperdonabile sbavatura del rossetto di Miss Allyson sulla faccia, notata dal maggiordomo Desmond, ancora alzato ad aspettarlo. Sarà un breve, rovente flirt senza conseguenze, ammesso con franchezza da ambo i partner alla fine della storia, quando lei capirà che ama sul serio chi ha sfidato la morte per liberarla. Confessione da amanti forse delusi, forse già annoiati e ormai lontani giustificata come un gioco amoroso di dominazione da parte di Jet, con la cattura dell'assassino come alibi da Kirby.

Fiacca spiegazione per una passione nata spenta. E il "Casanova dello sport, il Romeo delle piste" - guarda caso, ambedue personaggi italiani - così lo definisce con artificiosità possessiva Honey Dorian ricevendo un suo telegramma annunciante l'arrivo all'aeroporto di New York, troverà l'immusonita ma sempre fedele fanciulla ad attenderlo e perdonargli l'ennesima scappatella.

Il playboy provvisorio, preda disinvolta e sorniona di bambole tentatrici, navigate doppiogiochiste e carinissime bonazze (tracagnotte astenersi) ogniqualvolta di superba falcata, nonostante le sbandate sembra tenersi ben stretta l'affascinante biondina. Ma più per cavalleresca abitudine che per amore.

Uno normale, uno di noi, non l'avrebbe lasciata nemmeno con lo sguardo.

LO SCOMPARTIMENTO DI PAGAN LEE SUL TRENO PER WASHINGTON...
ENTRA!
TI HO VISTO CON KIRBY AL RISTORANTE. BELLA SCENETTA! MOLTO ABILE!
IL MACIULLATORE NON TOLLERA LA GENTE OTTUSA, LO SAI.
GIA'. E NOI NON ABBIAMO ANCORA LA FORMULA! QUALE LA PROSSIMA MOSSA?
COME STABILITO... ANDRO' A TROVARE MR. KIRBY. ORA VA' COSI' CHE POSSA RENDERMI IRRESISTIBILE!

L'irresistibile maliarda Pagan Lee, prima della "conversione" operata dal "missionario" detective

Riferimenti:

Il caso Faraday, 1946.
Spider il ricattatore, 1946/47.
Il risveglio del Cormorano, 1948.
Il ritorno del Maciullatore, 1952.
La grande corsa, 1953

EHI! JET, DOVE E' QUESTO RIP KIRBY DI CUI SI SENTE TANTO PARLARE?
GIA'! SE E' UN DETECTIVE TANTO FURBO, PERCHE' NON TI SORVEGLIA?
STATE INSINUANDO CHE MR. KIRBY NON MI TROVA UN AFFASCINANTE MISTERO? DEVO RIMEDIARE!
RIP, DOVE DIAVOLO AVETE SEPOLTO IL VOSTRO NASO? A SPETTAVO CHE VI ACCORGESTE DI ME...
OH, SALVE, JET! HO TROVATO UN INTERESSANTE VOLUME NELLA BIBLIOTECA DELLA NAVE... LA STORIA DELL'ANTICA MICRONESIA SAPETE...
CARO, TUTTO CIO' CHE SO, E' CHE A BORDO LE STORIE NON SI LEGGONO, MA SI FANNO! VENITE A NUOTARE!
VA BENE, MA ERO SUL PIU' BELLO... ORA NON SAPRO' MAI CHE SIGNIFICANO QUEI GEROGLIFICI...

Jet la miliardaria che tampina l'intellettuale. Altra "magra" in arrivo!

Napoleone va in esilio... permanente

di Paolo Gallinari

Un vero peccato dover salutare una serie interessante ed originale come quella partorita dalla fervida mente di Carlo Ambrosini; ricordo che quando vidi il primo numero di Napoleone nell'ormai lontano 1997 restai sorpreso per il fatto che la sua uscita non era stata preceduta da una tambureggiante offensiva pubblicitaria sui media fumettistici come quelle che precedevano solitamente le nuove uscite della corazzata Bonelli, almeno fino ad allora. Qui gatta ci cova, vuoi vedere che si tratta di un esperimento molto coraggioso, destinato a passare sotto i radar dei più per rivolgersi direttamente e dichiaratamente ad una nicchia di lettori? E così in effetti è stato, solo che la nicchia di lettori si è rivelata nel tempo più ristretta di quanto si pensava, come purtroppo è già capitato a molte testate e personaggi che non meritavano la chiusura.

Le caratteristiche del personaggio sono state delineate rapidamente da Ambrosini, fin dai primi numeri: intanto, ad uno sguardo neanche troppo indagatore appariva chiara l'ispirazione all'aspetto e ai tratti – almeno all'inizio - di Marlon Brando, direi più precisamente al Brando di *Ultimo tango a Parigi* (quell'impermeabile...), un attore e un personaggio quindi tutt'altro che semplici e lineari. E infatti Napoleone si rivela da subito un giallo/noir introspettivo e psicologico, zeppo di contenuti e di riferimenti culturali non superficiali, tali dunque da farlo amare alla follia o a lasciarlo perdere dopo poche pagine.

Strano che un tale personaggio veda collocate le sue avventure in Svizzera e precisamente a Ginevra... oh Ambrosini, ma perché in Svizzera? Dal sito Bonelli, il nostro autore ci dice che "originariamente, lo scenario nel quale avrebbe dovuto collocarsi stabilmente Napoleone era Milano, la mia città. L'Hotel Astrid, pensione di cui il nostro ha la proprietà, lo avevo dislocato in Via Paolo Sarpi: la Chinatown milanese, appunto. Mi dispiace aver dovuto rinunciare a Milano, perché, senza dubbio, avrei potuto muoverlo con maggior agio lì piuttosto che in qualsiasi altra città del mondo, ma, alla fine, la preoccupazione che un certo realismo topografico avrebbe potuto compromettere negativamente il protagonista di un fumetto popolare, alienandogli una fascia più ampia di lettori, mi ha persuaso, non senza qualche rimpianto, a esiliarlo in Svizzera. Ginevra, città che conosco poco e di cui credo sappia poco anche il nostro pubblico, ha il vantaggio di essere vicina a Milano, ma suona, per mentalità e costume degli abitanti, lontana come il più esotico dei posti. La città elvetica, però, è un luogo pretestuoso, e non certo un elemento formativo dell'identità di Napoleone; quello che fa da sfondo alla saga, infatti, è prevalentemente un ambiente interiore e le sue avventure lo portano tranquillamente a sconfinare nelle più svariate geografie".

Ah! Altro dunque non è dato sapere se non che la collocazione in Svizzera è quindi casuale, anzi neutra: e rieccola, dunque, la proverbiale neutralità svizzera! Hmm, ma voi avete mai provato mentalmente a considerare cosa sapete della Svizzera, o anche solo a ricordare quali personaggi famosi sono nati in Svizzera? Io ci ho provato e ammetto che ho dovuto ricorrere a Google per avere qualche certezza in merito... Qualche nome, in ordine sparso: Jean Piaget – psicologo, Le Corbusier – architetto, Alberto Giacometti – scultore, Friedrich Dürrenmatt – scrittore e drammaturgo, Henri Dunant - filantropo e scrittore (premio Nobel per la pace), Paracelso – scienziato e alchimista, Eulero - astronomo e filosofo, Bruno Ganz – attore, Jean-Jacques Rousseau – filosofo, Carl Gustav Jung – psicoanalista, Roger Federer – tennista, Joseph Blatter – presidente Fifa, Clay Regazzoni – pilota, Pirmin Zurbriggen – sciatore, Rodolphe Töpffer – disegnatore... da ultimo, visto che si sono chiusi da poco i Mondiali di calcio, qualche notorietà l'ha raggiunta il calciatore Tranquillo Barnetta (?). Ma la dice lunga il fatto che probabilmente gli svizzeri più famosi da noi siano Huber, Rezzonico e Gervasoni, alter ego simil-elvetici del trio Aldo, Giovanni e Giacomo.

E a questo punto, all'elenco aggiungiamoci pure il nostro Napoleone Di Carlo, che pure nasce ad Addis Abeba in Etiopia da padre italiano e madre francese, i quali "gli impartiscono un'educazione occidentale (facendolo studiare alla scuola italiana), ma il giovane Napoleone, contemporaneamente, assimila anche la cultura più arcaica, intrisa di animismo e spiritualità primitiva, del paese africano in cui cresce e dalla quale è fortemente attratto." Quando la serie si apre, il nostro Napo ha 35 anni e lo vediamo intento a dirigere, più che altro facendo il portiere di notte, l'Hotel Astrid di sua proprietà, aiutato in questo dalla signora Simenon (una sorta di perpetua laica...); è un lupo solitario, dedito alle letture e all'entomologia, in particolare ai coleotteri, apparentemente quindi è l'opposto del classico uomo d'azione tutto d'un pezzo, predilige la riflessione, l'introspezione, l'analisi, frequenta il dubbio prima di qualsiasi certezza, ciononostante non è un mistico, anzi è un razionale, ed è per questa capacità razionale estremamente lucida e caparbia che a lui si rivolgono spesso altri due comprimari della serie, l'ispettore Dumas e il vice ispettore Boulet, che lo coinvolgono nella risoluzione di alcuni casi complicati, dato che tra l'altro, a quanto ci è dato sapere, Napoleone è stato anche poliziotto.

Come già detto, la serie bonelliana si colloca nel solco del giallo con tinte noir, ma con l'aggiunta di un particolarissimo tocco: l'intrusione nel nostro mondo fisico di una dimensione spirituale invisibile ma spesso assolutamente influente, rappresentata nella narrazione dai tre spiritelli che fanno compagnia, ovviamente non visibili da altri, al protagonista. Lucrezia, Caliendo e

Cinque domande a Carlo Ambrosini

intervista a cura di Luigi Marcianò

D: *Col n° 54 si è conclusa l'avventura editoriale di Napoleone, la tua creatura. Quali e di che tipo, sono le tue prime impressioni sull'evento?*

R: Chiude un certo tipo di proposta editoriale, non escluderei che il personaggio possa avere sviluppi differenti per formato e periodicità. Al momento Napoleone si è un attimo defilato dal mio orizzonte creativo, ma non chiude perché abbia esaurito la sua parabola narrativa o il suo potenziale espressivo, diciamo che continua la sua strada fuori dal cono di luce dei riflettori. I lettori che ne gradiscono la psicologia e i contenuti, sono del tutto liberi di ritenerlo vivo e vegeto se si è insediato nella loro immaginazione. Perdonatemi l'immodesto paragone, ma Don Chisciotte , Ulisse o Pinocchio, pur non avendo pubblicazioni regolari, sono tutt'altro che chiusi, per me continuano ad essere indispensabili compagni di strada.

D: *Quando una testata chiude, inevitabilmente, si lascia dietro una certa amarezza, sia nell'editore sia in quei lettori che amavano il personaggio. Secondo te, quali sono stati i motivi che hanno portato a questa definitiva decisione?*

R: I motivi sono di natura economica e di strategia editoriale. Per la struttura di una casa editrice che si sostiene senza l'ausilio di nessuna forma pubblicitaria, che non ha grandi sbocchi di vendite all'estero e che subisce una forte concorrenzialità con altre forme di intrattenimento, è difficile sostenere un prodotto che venda meno di un certo numero di copie. Fermi restando i criteri di distribuzione e di costo all'albo attualmente, è difficile sopravvivere sotto le ventimila copie.

D: *A fatto compiuto, fatalmente, possono subentrare i dubbi. Col senno di poi, hai pensato cosa avresti potuto cambiare in corsa, nell'impianto generale delle storie di Napoleone, pur di evitarne la chiusura?*

R: Qui è necessaria una piccola premessa . Considerando il fatto che negli ultimi vent'anni lo spazio per il cosiddetto fumetto d'autore, con la chiusura delle riviste, il lievitare dei costi , il contesto culturale volto al disimpegno ecc... si è ridotto al lumicino costringendo a emigrazioni forzate non sempre gratificanti , o a dimensioni di tipo amatoriale professionalmente deprimenti, si trattava di capire se le energie degli autori pur validi presenti nel nostro paese potessero, per non dissolversi completamente , affrontare la più vasta platea del prodotto di intrattenimento seriale senza rinunciare a elementi di innovazione e a contenuti non tradizionalmente collaudati. Scommessa tutt'altro che facile, ma che grazie a grandi autori, Sclavi sopra tutti ma anche Albertarelli , D'Antonio, Berardi e pochissimi altri, hanno dato grande prova di se nel contesto Bonelliano. Quello che si proponeva Napoleone era appunto questo: cercare di coniugare le istanze creative di un autore con le necessità di un periodico d'intrattenimen-

Scintillone, questi i loro nomi, nell'intenzione dell'autore rappresentano tre aspetti, spesso anche litigiosi, del suo carattere, e interloquiscono con lui come se avessero personalità autonome. Ne riprendo la descrizione "ufficiale": Lucrezia è una ninfa che rivendica e rappresenta la sensibilità femminile (una sorta di Trilly, se mi è consentito, per il rapporto di gelosia che ha con Napoleone); Caliendo è un grottesco maggiordomo pedante e normativo; Scintillone è un piccolo balordo, insofferente alle regole e alla disciplina (strana forma grafica per questo personaggio: un pesce? Un anfibio?). Questi tre omini li vediamo spesso al suo fianco, ma altrettanto spesso li vediamo lasciarlo, sostanzialmente non per loro volontà, per recarsi in un luogo fuori dallo spazio e dal tempo, dove albergano i sogni e le idee partorite nei secoli dagli uomini. Loro compagno in queste escursioni è un cavallo parlante, filosofo ed erudito che sfoggia un improbabile accento bolognese. E dov'è questo luogo? La didascalia che accompagna il cambio scena recita sempre "al di sopra degli stagni, delle valli, delle montagne, dei boschi, delle nubi, dei mari, al di là del sole, dell'etere e dei confini delle sfere stellate", quasi fosse un indirizzo, una specie di "seconda stella a destra e poi dritto fino al mattino" di peterpaniana memoria. Un mondo situato in un'altra dimensione ma strettamente connesso con quello reale, come del resto è il mondo delle idee (per chi ancora ne ha... ehm...). Nonostante ciò, le avventure che Ambrosini ci ha raccontato in questi quasi nove anni hanno avuto modo di spaziare entro registri narrativi fra i più vari: da investigazioni abbastanza tradizionali su casi intricati ma con nemici convenzionali (mafia russa, trafficanti d'arte, mercanti di droga o il misterioso supernemico Cardinale) a combattimenti con entità fantastiche e apparentemente irreali, come le Arpie, le Sirene, Bellerofonte, il Dio Pan, oppure con Dracula o l'attore James Cagney o sciamani africani, spesso accompagnato dalla presenza leggera e simpatica del comprimario forse meglio riuscito, l'adolescente Allegra, orfana segretamente (?) e tenacemente innamorata del suo tutore Napoleone, ad onta della differenza di età.

La scrittura di Ambrosini, spesso incisiva e dotata di un tasso di fantasia e creatività che vorremmo vedere in tanti altri sceneggiatori del fumetto odierno nostrano, si è servita nel tempo di una serie di disegnatori anche radicalmente differenti fra di loro, e piuttosto lontani dal segno tipico bonelliano come siamo usi intendere. E' il caso di Paolo Bacilieri (cui si devono i disegni del n.9 La lucertola e il serpente, che personalmente è l'episodio che preferisco) e di Marco Nizzoli (suoi i disegni del notevole n.24 Il pozzo della memoria), disegnatori straordinari che spesso l'artificiosa divisione – tutta italiana – fra fumetto popolare e fumetto d'autore ha tenuto lontani dagli editori che vanno per la maggiore; va ascritto alla lungimiranza di Ambrosini ma anche alla disponibilità della casa editrice milanese il fatto di avere comunque dato spazio a due simili talenti in un prodotto seriale da edicola. Con il numero 54, e con la morte dell'odiato Cardinale, si conclude dunque l'avventura di Napoleone, curiosamente (se non erro) l'unico personaggio protagonista di una testata Bonelli cui non sia stata dedicato uno speciale, un almanacco, un maxi o comunque un albo fuori serie di qualche

tipo; Ambrosini, che ha scritto gran parte degli albi e ha disegnato tutte le copertine e anche diverse storie, si appresta a dare vita con l'identico staff al nuovo Pollok, ambientato nel mondo dell'arte, che in qualche modo l'albo n.54 contribuisce a lanciare visto il ruolo giocato in esso dalle opere del quasi omonimo pittore americano. L'augurio che si può fare è che l'autore e chi lo aiuterà a realizzare questo nuovo progetto tengano a mente e conservino, nel loro modo di raccontare e realizzare storie, le caratteristiche principali che hanno fatto di questo fumetto seriale una delle migliori produzioni degli ultimi dieci anni, in Italia e non solo: qualità, originalità e approfondimento.

C'è bisogno di storie che traggano linfa e spunti dai mondi limitrofi della cultura che nel fumetto si possono fondere anche laddove questo costi uno sforzo di elaborazione e di conoscenza e perché no, di studio; di superficialità è piena gran parte della comunicazione e dell'informazione che ci circonda, se in qualche ambito – e mi piacerebbe che il fumetto fosse uno di questi ambiti – ci sarà spazio per una lettura che faccia anche riflettere e pensare, tanto male poi non andrà. Grazie, Napoleone: esserci stato e ora non esserci più comunque sarà sempre meglio che non esserci mai stato. E magari qualcun'altro saprà seguire l'esempio, perché la resa economica non può essere tutto.

CRONOLOGIA

a cura di Luigi Marcianò

I testi, salvo diversa indicazione, sono di Carlo Ambrosini così come le copertine dell'intera serie. [testi/disegni]

1997

n° 1 (09): *L'occhio di vetro* [testi e disegni di Carlo Ambrosini]
n° 2 (11-12): *Il cavaliere senza nome* [Pasquale Del Vecchio]

1998

n° 3 (01-02): *Il folle Barrakan* [Giulio Camagni]
n° 4 (03-04): *Storia di Allegra* [testi e disegni di C. Ambrosini]
n° 5 (05-06): *Racconto d'autunno* [Giampiero Casertano]
n° 6 (07-08): *La profezia del merlo* [Pasquale Del Vecchio]
n° 7 (09-10): *Il tesoro d'argilla* [Gabriele Ornigotti]
n° 8 (11-12): *Il Signore delle Ombre* [testi e disegni di C. Ambrosini]

1999

n° 9 (01-02): *La lucertola e il serpente* [testi e disegni di Paolo Bacilieri]
n° 10(03-04): *Piccoli banditi* [Diego Cajelli/Pasquale Del Vecchio]
n° 11(05-06): *L'avvoltoio* [Claudio Piccoli]
n° 12(07-08): *Samurai!* [Diego Cajelli/P. Del Vecchio-Matteo Piana]
n° 13(09-10): *La foresta che cammina* [P. Bacilieri]
n° 14(11-12): *Il duello* [G. Ornigotti-M.Piana]

2000

n° 15(01-02): *L'ultima chimera* [Marco Nizzoli]
n° 16(03-04): *Voci nel muro* [D. Cajelli/P. Del Vecchio]
n° 17(05-06): *Il predone* [testi e disegni di C. Ambrosini]
n° 18(07-08): *L'enigmatico signor Bloom* [P. Bacilieri]
n° 19(09-10): *Nel cerchio del tempo* [D. Cajelli/P. Del Vecchio]
n° 20(11-12): *Delitto nel bosco* [G. Ornigotti]

2001

n° 21(01-02): *La sentinella* [G. Camagni]
n° 22(03-04): *Quando muiono le balene* [testi e disegni di P. Bacilieri]
n° 23(05-06): *Il cane di corallo* [P. Del Vecchio]
n° 24(07-08): *Il pozzo della memoria* [M. Nizzoli]
n° 25(09-10): *La vita perduta* [testi e disegni di C. Ambrosini]
n° 26(11.12): *Il demone di sabbia* [G. Camagni]

2002

n° 27(01-02): *Drammatico tango* [D. Cajelli/G. Ornigotti]
n° 28(03-04): *Le lacrime di Frankenstein* [testi e disegni di P. Bacilieri]
n° 29(05-06): *Inferno: Andata e ritorno* [D. Cajelli/P. Del Vecchio]
n° 30(07-08): *Omicidi immaginari* [M. Nizzoli]
n° 31(09-10): *Lo strangolatore* [G. Camagni]
n° 32(11.12): *Moosbrugger l'assassino* [P. Del Vecchio]

2003

n° 33(01-02): *I fantasmi dell'isola* [testi e disegni di C. Ambrosini]
n° 34(03-04): *Gli alieni sono tra noi* [testi e disegni di P. Bacilieri]
n° 35(05-06): *I carattere dello scorpione* [G. Ornigotti]
n° 36(07-08): *Salto mortale* [M. Nizzoli]
n° 37(09-10): *Il mio nome è Nessuno* [P. Del Vecchio]
n° 38(11-12): *Il bacio dell'aguzzino* [G. Camagni]

2004

n° 39(01-02): *L'ombra della sera* [P. Bacilieri-Alberto Ostini/P. Bacilieri]
n° 40(03-04): *Il cavaliere e il drago* [Alberto Gennari]
n° 41(05-06): *Oltre lo specchio* [P. Del Vecchio]
n° 42(07-08): *Le spoglie del guerriero* [G. Ornigotti]
n° 43(09-10): *Memorie sepolte* [G. Camagni]
n° 44(11-12): *Diluvio* (M. Nizzoli]

2005

n° 45(01-02): *Il gioco della verità* [testi e disegni di P. Bacilieri]
n° 46(03-04): *La morte alla porta* [G. Camagni]
n° 47(05-06): *Prigionieri del tempo* [P. Del Vecchio]
n° 48(07-08): *Angeli nella guerra* [Emiliano Mammucari]
n° 49(09-10): *Storia d'amore e di coltello* [G. Ornigotti]
n° 50(11-12): *La donna del dipinto* [G. Camagni]

2006

n° 51(01-02): *Il labirinto* [testi e disegni di P. Bacilieri]
n° 52(03-04): *Orme sull'acqua* [C. Ambrosini-Enrica Carini/G. Camagni-G. Ornigotti]
n° 53(05-06): *Crash!* [testi e disegni di P. Bacilieri]
n° 54(07.08): *Al di là delle stelle* [E. Mammucari]

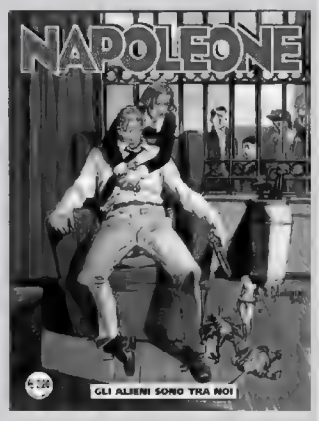
to, e, malgrado la chiusura, ritengo gli esiti della prova molto soddisfacenti. Per venire alla tua domanda direi che la risposta è alquanto difficile: come scongiurare la chiusura senza tradire il personaggio? Direi che Napoleone ha una sua dimensione e un suo pubblico un pubblico intelligente ed esigente e la chiusura, a volte, non è il peggiore dei mali.

D: *Le storie di Napoleone si basavano sul genere giallo/poliziesco/noir - genere che, chissà perché, non ha mai attecchito molto tra i lettori di fumetti - anche se, in questo caso, miscelato a quello fantastico con un'accentuata vena di introspezione psicologica. Ti chiedo: questo tipo di storie può aver avuto un ruolo, un certo peso, sulla scelta dei lettori?*

R: A parte che il noir poliziesco gode di una certa salute, non ne farei una questione di generi...la nostra casa editrice ha una sua tradizione, è vero, ma non si può vivere di solo western. Ripeto, il nostro mondo ha bisogno di pubblico, ma anche di autori di qualità, di idee nuove e un po' più coraggiose . Raccogliere un vasto pubblico attorno a un personaggio per un tempo illimitato, così come fino ad oggi eravamo abituati, forse non è più perseguibile. Forse è più realistico pensare a un arcipelago di nicchie, naturalmente sempre sostenute da un marchio di qualità e di professionalità quale Bonelli negli anni ha saputo a garantire.

D: *Dovendo fare un bilancio di questi dieci anni di vita editoriale di Napoleone, quali sono i lati positivi e quelli negativi che hai potuto cogliere? Da fedele lettore del personaggio, ti chiedo: Napoleone potrà avere una seconda vita come già successo per Johnathan Steele e Nick Raider?*

R: Come ho già detto, la percezione più positiva è stato constatare, attraverso la nutrita corrispondenza, il seguito di un pubblico straordinario per maturità e competenza... quella negativa constatare come, a volte, questo pubblico (per usare una metafora western) venga trascurato e lasciato a morire d'inedia nella sua riserva. Riguardo una seconda vita del personaggio, ribadisco, al momento sto lavorando ad altro, quindi, per quanto concerne l'eventuale ripresa della scrittura di inediti di Napoleone, dovremo aspettare gli imperscrutabili disegni del destino.



I Bonati: raccontare la storia

di Luciano Tamagnini

Alessandra e Manlio Bonati nel 1986

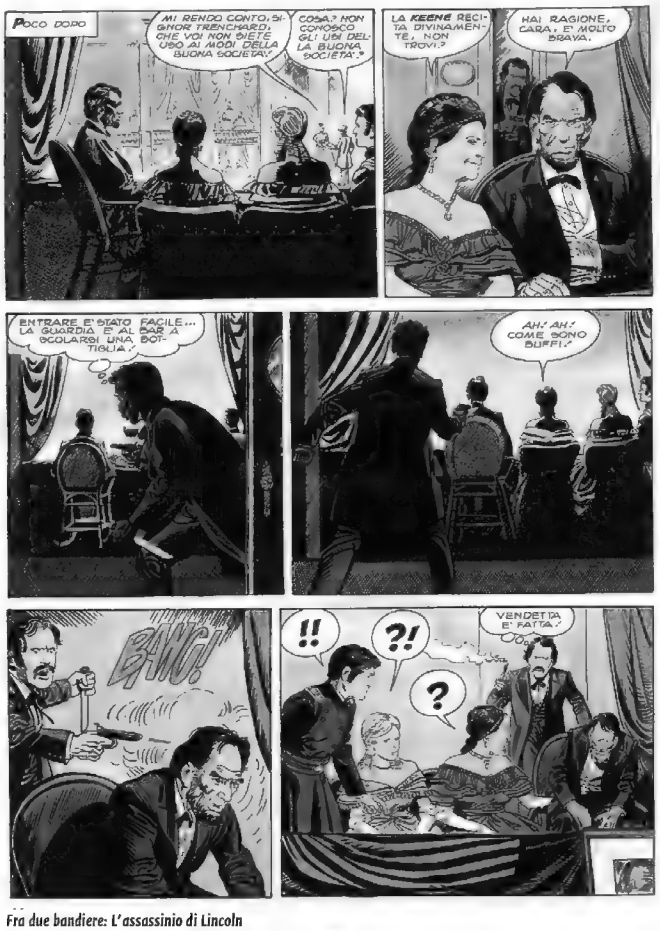
E' risaputo che almeno sino ad un decennio fa le case editrici professionali tenessero d'occhio costantemente il mondo delle riviste amatoriali, che erano un vero e proprio bacino, in cui pescare, spesso con successo, talenti che avrebbero poi potuto dare il loro meglio in un rapporto professionale con la carta stampata. Oggi il trend è decisamente invertito: dall'universo degli appassionati vengono individuati come collaboratori solo gli specialisti dei vari settori, spesso limitati, che vengono chiamati ad una collaborazione settoriale a breve termine per poi vederli risparire nell'anonimato. Oggi è difficile che emergano nomi come, in settori del tutto diversi, Castelli o Lupoi, solo per citarne due ipernoti, che sono partiti dal mondo della passione, delle collaborazioni gratuite per poi lanciarsi nella professione e il cui successo è otto gli occhi di tutti.
Anche dal nostro mondo associativo sono scaturiti nomi che hanno dato lustro in vari campi la fumetto; basterebbe pensare a Brunoro e a Cuccolini per la critica, a Guerriero, che collaborò fattivamente con la Corno al successo del mondo dei comic books in Italia, a Conti e a Grillo, che hanno pubblicato con intelligenza un mare di eroi, a Detti, che ha miscelato passione per il fumetto, pedagogia e gusto per il romanzo... Ma proprio quest'ultimo nome ci fa venire davanti agli occhi una vera anomalia: se infatti dal mondo dei "fanzinari brutti e brufolosi" sono usciti fior fiore di talenti nei vari campi, c'è anche da sottolineare che ben pochi sono stati i narratori capaci di fare il salto della barricata e di tramutarsi da appassionati in narratori professionisti: Burattini, Boselli...; nel nostro carniere direi che troviamo solo Manlio e Alessandra Bonati, che sono con noi dalla prima ora e che ci è piaciuto far parlare per capirne il percorso culturale.
Ed eccoci a Parma con loro per quattro, si spera, interessanti chiacchiere:

D. *Passioni e primi contatti con il fumetto: un breve autoritratto....*
R. Sono nato a Parma il 13/08/52 e per quel che posso ricordare mi sono sempre piaciuti i fumetti. Comunque il western mi è sempre piaciuto molto: rammento, per esempio, che mi colpirono i disegni della Esse-Gesse, mentre Gamba mi convinse molto meno; invece Tex all'inizio mi piaceva poco. Poi improvvisamente un mio amico, quando avevo 12 anni, mi aveva prestato la serie degli albi da lire 200; da quel momento sono diventato un suo fan ed da allora lo colleziono. Ho sempre seguito la versione principale, quella inedita, anche a volte salto anche sul carro di qualche ristampa. Così qualche volta mi getto anche sulle riedizioni in volumi...

D. *Se dovessimo cercare di seguire il percorso del tuo avvicinamento prima critico e poi produttivo al fumetto dovremmo dire che tu sei entrato giovanissimo nella prima ANAF.*
R. Sì, questo avvenne nel '70. Qualcuno mi ha detto che era nata una associazione di appassionati di fumetti che si chiamava ANAF; non so se si fossero rivolti a me o forse più probabilmente io ho scritto a Alberto Lenzi; questo non lo ricordo bene.
Il numero "0" di *Il Fumetto* non l'ho mai avuto, perché era andato subito a ruba e pertanto gli originali li ho dal numero uno. Attraverso Lenzi ebbi degli indirizzi di collezionisti già associati all'ANAF a Parma. Telefonai a loro; avevo 15 anni. Avevo cominciato a interessarmi dei fumetti da un punto di vista critico/storico con Gianni Bono, con la sua rivista amatoriale *Comics World* e con le ristampe di Alex Raymond; prima ancora avevo trovato una pubblicazione meravigliosa di Castelli su *Tarzan (Comics Club)* e mi ero fatto collezionisticamente le ossa attraverso gli albi con storie americane pubblicati dai Fratelli Spada.

D. *I tuoi primi contatti con l'Anaf...*
R. Sono stati bellissimi: ero giovanissimo, mi mettevo in contatto con persone adulte e ricche di esperienza nel campo del collezionismo e questo fatto mi ha aiutato dal punto di vista psicologico, perché ero molto timido. Stando a contatto con persone adulte sono maturato; il primo collezionista che ho conosciuto di persona sei stato proprio tu; sono venuto a casa tua per alcune ore. Io sono un tipo che incamera molto; ho visto la tua collezione: io non ricordo i nomi, ma ricordo tutti i disegni sulle copertine e ho "fotografato" tutto per poter fare un giorno qualcosa di analogo. E' lo stesso metodo utilizzato quando sono divento bibliofilo, dopo essere andato da persone che avevano grandi biblioteche: anche lì ho "fotografato" mentalmente tutto, così ero più facilitato per le ricerche. Con l'*Anaf* sono diventato subito consigliere.

D. *Nel periodo in cui tu eri all'interno dell'Anaf hai cominciato un rapporto sodale con Mino Brugnoli, un nome conosciuto tra gli appassionati delle storie avventurose legate al mondo della jungla.*


POCO DOPO
MI RENDO CONTO, SIGNOR TRENCHARD, CHE VOI NON DIETE USO AI MODI DELLA BUONA SOCIETA'
COSA? NON CONOSCO GLI USI DELLA BUONA SOCIETA'?
LA KEENE RECITA DIVINAMENTE, NON TROVI?
HAI RAGIONE, CARA, E' MOLTO BRAVA.
ENTRARE E' STATO FACILE... LA GUARDIA E' AL BAR A GOLARSI UNA BOTTIGLIA.
AH! AH! COME SONO BUFFI!
BANG!
!!
?!
?
VENDETTA E' FATTA!

Fra due bandiere: L'assassinio di Lincoln

R. E' stata probabilmente l'Anaf a farci conoscere.
Confesso che insieme ci divertivamo un sacco. Era bello lavorare in "tandem": abbiamo scritto vari articoli e abbiamo provato anche con la sceneggiatura. Mino era una persona che non voleva assolutamente scontri o rapporti di dipendenza con nessuno, pertanto i contatti dovevo averli io; per esempio a Tino Arcaini, patron della Cenisio, per il quale lavorammo su sceneggiature per *Tarzan*, scrissi io, anche se compariva Brugnoli.

D. *Hai parlato di Arcaini della ed. Cenisio. Cosa hai fatto con la sua casa editrice?*
R. Sceneggiature di *Tarzan*, che furono pubblicate sul quindicinale, anche se non ricordo se siano apparse tutte, perché ne abbiamo scritte parecchie. In Italia ne fu pubblicata mi pare una, però ne abbiamo viste altre in Francia e in Messico addirittura. Erano tutte, almeno quelle che abbiamo potuto vedere, disegnate da Guido Zamperoni, che era un disegnatore che avevo conosciuto di persona qualche anno prima, perché lo andai ad intervistare per l'Anaf. Nello stesso periodo intervistai anche Lino Jeva e ambedue furono personaggi che mi piacquero tantissimo; dissero tante cose di cui feci tesoro.

D. *Con Mino Brugnoli avete fatto altri interventi nel mondo del fumetto?*
R. Abbiamo scritto storie comiche per *Pony Express*. Tenete presente che ero ancora giovanissimo; avevo conosciuto un ragioniere, che era appassionato di fumetti: Gianfranco Marino. La sua passione lo spingeva verso la realizzazione di pubblicazioni per l'edicola, voleva impiantare una piccola impresa editoriale per stampare liberamente le cose che gli piacevano. Aveva trovato un giovane disegnatore, che gli aveva realizzato un bel po' di tavole di *Benny Hurricane*. Io gli dissi subito che non era un bel disegno; Marino ci pensò su ed ebbe l'idea, non so se buona o cattiva, di fargli imitare lo stile di Tarquinio. Tarquinio era un disegnatore che avevo ammirato sin da bambino quando trovai su di una bancarella *Ettore Fieramosca*, presentato all'interno della serie dei *Classici Dardo*. Rimasi subito colpito da questo stile molto personale; tornando a *Pony Express*, comunque *Benny* andò avanti con lo stile di Tarquinio, tanto è vero che per questa pedestre imitazione Sergio Bonelli si arrabbiò, mandò anche una lettera a Marino, che si scusò; poco dopo l'iniziativa fallì rapidamente. Però abbiamo all'interno di quella serie pubblicato anche delle buone cose, come i bei disegni di Marzio Lucchesi, i primi lavori di Stefano Benni e un'avventura di mare del bravo Jesus Blasco.
Con Mino sono stato anche a Lucca insieme a Massimo Inardi, allora grande e famoso campione della trasmissione televisiva di Bongiorno *Rischiatutto*. Abbiamo parlato in una tavola rotonda di *Conan*, di fantasy, di fumetti del passato... Abbiamo dormito in camerata insieme a tanti altri come Grillo; io di notte leggevo.
Massimo Inardi non sapeva niente dei fumetti e Mino ed io gli abbiamo raccontato quello che poi pedissequamente ha raccon-

tato il giorno dopo, come se avesse conosciuto e amato tanti fumetti che non aveva mai sentito nominare fino al giorno prima!

D. *E' su Poney Express il debutto di Lucchesi o aveva già fatto qualcosa?*
R. Aveva già pubblicato qualcosa sulla *Gazzetta di Parma*, mi sembra, e comunque già pubblicava e lavorava per *Comics e quiz*.

D. *Chiusa l'esperienza di Pony Express hai continuato a livello editoriale o hai fatto altro?*
R. Ho iniziato l'università, poi sono entrato nella Banca Commerciale a Milano nel 1977 ed essere a Milano, nel centro dell'editoria che conta mi è servito, perché avevo intenzione di cercare delle collaborazioni editoriali. Avevo collaborato con *Comics World* di Gianni Bono. Avevo fatto anche lì qualcosa, delle interviste a due disegnatori di Piacenza che erano due fratelli: i Montecchi.
Collaboravo anche a *Comics* di Traini, avevo anche qualche collaborazione con il *Resto del Carlino*, sempre parlando di fumetti e fantascienza. A Parma in due gallerie a distanza di tre anni più o meno l'uno dall'altra avevo curato due mostre di tavole originali americane, una prima di andare ad abitare a Milano e una subito dopo. Sono stato un po' un antesignano perché all'epoca gli originali li guardavano in pochi. Il materiale me lo diede tutto in conto deposito Silvano Scotto, che è stato un caro amico per tanti anni e che purtroppo adesso non c'è più. Mi affidò decine di strisce tutte in fiducia.

D.: *A Milano il lavoro nella Banca Commerciale ha voluto dire anche un'evoluzione nei tuoi rapporti con le case editrici?*
R. Piano piano; io sono andato a lavorare a Milano nel '77 e c'è stata un'evoluzione dal punto di vista culturale. Ho cominciato, inoltre, a essere bibliofilo nel 1976. Nell'ottobre prossimo faccio trent'anni da studioso e bibliofilo di libri storici legati alle esplorazioni, risorgimento, colonialismo, guerre dell'Ottocento e del Novecento.

D. *C'è stato anche un periodo in cui tu sei stato anche un... piccolo commerciante in un certo senso.*
R. Forse sì, Io sono stato e mi serviva per pagarmi l'hobby: cercavo di procurarmi il materiale che a quell'epoca non c'era in Italia, come riproduzioni di qualità di personaggi classici provenienti dalla Spagna o dal Portogallo...

D. *Dato che come soggettisti si parlerà del vostro fumetto di... coppia, i Bonati, quando arriva l'altra metà del duo?*
R. Io conosco mia moglie nel '71. Alessandra Ovrezzi è una ragazza meravigliosa e se ho fatto una cosa buona nella vita è stato sposarla. In pratica siamo insieme fissi dal '73, una vita, abbiamo una bellissima e super intelligente figlia che si chiama Isabella nata nel 1982. Alessandra è il "mio archivio", ha una memoria "bestiale"; è l'organizzatrice del mio lavoro.
Mia moglie mi ha sempre aiutato; era lei che tagliava perché a volte potevo essere troppo prolisso e mi ha aiutato molto proprio nell'indirizzarmi come stile.

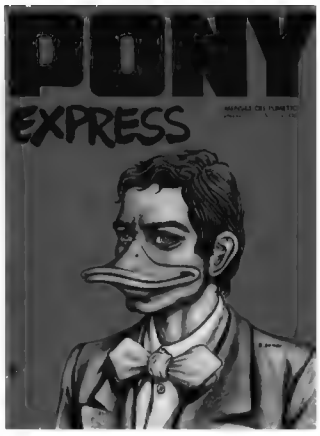
D. *Adesso portiamo i Bonati a Milano e torniamo al discorso con le case editrici.*
R. A Milano ho collaborato in primo luogo con le case editrici amatoriali come *Wow* dell'amico Bona; ho realizzato molte interviste: tra gli altri ho incontrato Solano Lopez, che è un uomo veramente valido, Nadir Quinto, Raffaele Cormio, una persona squisita, ma ipersensibile tanto è vero che si suicidò. Egli era anche una persona spiritosa: la foto che ci aveva dato a corredo dell'intervista, dato che diceva di essere brutto, era da... neonato con la "censura" nel sederino nudo.
Poi sempre per *Wow* dovevo intervistare Walter Molino. Ci andai in due occasioni, ma l'intervista è rimasta nella bobina...

D. *Al di là delle interviste a Milano, con chi hai preso contatto?*
R. Uno dei primi contatti che presi fu con Luciano Secchi dell'ed. Corno; sapeva che ero esperto di *Conan* e doveva ristamparlo con storie inedite in bianco e nero in volumetti corposi; gli feci proprio una cronologia. La testata uscì in bianco e nero ed ospitava storie sia inedite che altre già pubblicate; si partiva da *Conan* giovane fino a quando diventava vecchio e re. Pertanto Secchi in questo "bailamme" di storie non riusciva ad afferrare il bandolo della matassa e aveva bisogno di un esperto che gli dicesse: "Nel primo albo ci devi mettere questo...", ecc... Gli stilai proprio una cronologia con tutte le storie pubblicate all'epoca quindi fino al '79. Poi mi presentai alla ed. Nord e nell'arco di due anni pubblicarono, su indicazione mia, due volumi con storie di personaggi americani: *Conan il barbaro* di vari autori e *Ghita di Alizar* di Frank Thorne.

D. *Come stava maturando l'idea di costruire soggetti e sceneggiature?*
R. Mi è sempre piaciuto scrivere; collezionо libri e fumetti, però non mi piace solo leggerli, mi piace provare anche a me stesso che posso realizzare qualcosa legato ovviamente al mio gusto. Mi avevano perfino telefonato per chiedermi se scrivevo fumetti sexy; dissi di no, che non me la sentivo. In occasione di un'intervista a Sergio Asteriti mi venne per un momento l'idea di poter scrivere per *Topolino*. Però a me i fumetti comici non piacciono e infatti ne realizzai uno, *Topolino nei guai*, e basta. Non ho la testa per le gag; infatti anche a casa mia di fumetti comici ce ne sono ben pochi. Io sono per il fumetto serio, avventuroso ed un po' romantico; ad esempio un personaggio che amo molto e di cui stimo i creatori è *Zagor*. Non lo colleziono, ma mi piacciono da matti Ferri e Nolitta. Non mi convince invece *Cico*, perché il personaggio porta tutto troppo sul piano caricaturale. Però anche in me oggi sta avvenendo una svolta: sono stato serioso sino al 1997 poi ho cominciato a ridere e a scherzare...

D. *Come avviene la presentazione con Nizzi al Giornalino?*
R. All'inizio del 1983 per gioco mi misi a inventare con Alessandra una serie, che poi si chiamerà *Fra due bandiere*, ma io la chiamavo Al e Cole Cooper dai due protagonisti. Al è il nome di mia moglie, abbreviazione di Alessandra, e Cooper era semplicemente un omaggio a Gary Cooper, attore che mi è sempre piaciuto "da pazzi". Mi dava fastidio vedere storie di altri dove i disegni non erano precisi rispetto al fedeltà

Nuove frontiere (con Cole Cooper)



storica. Io avevo dei libri meravigliosi sulla guerra civile americana, che è uno dei miei interessi, e pertanto c'erano tutti i gradi, le divise, ecc. e allora facevo quintali di fotocopie a supporto del testo, tanto è vero che quando presentai alla fine i primi tre episodi (che sono quelli pubblicati nel *Giornalino*) a Nizzi, scherzando mi disse che avevo allegato l'Enciclopedia Britannica. Nizzi è un grande umorista e si meravigliava del perché io avessi questa antinomia verso il comico. L'unica cosa comica che ho fatto in questa serie è stata far scivolare Al Cooper in una pozzanghera, così gli cade in testa il giornale e c'è Isabel, il personaggio femminile della serie che lo incontra per la prima volta così e si mette a ridere. Nizzi mi disse che i due disegnatori che io proponevo, Nadir Quinto e Stelio Fenzo non erano disponibili, Quinto era occupato con una serie di racconti scritti da Mino Milani e Stelio Fenzo invece era stato un po' messo in quarantena, perché la Pia Società San Paolo si era accorta dei fumetti erotici che stava disegnando, tanto è vero che quel bellissimo fumetto *Capitano Martini* scritto da Mino Milani l'hanno pubblicato solo molti anni dopo con il nome di *I Due del Sudan*.

D. *Ma Milani non è da sempre uno dei tuoi scrittori preferiti?*
R. Ognuno ha i suoi maestri, anche se non li ha conosciuti di persona; io il mio maestro Mino Milani, almeno, l'ho conosciuto per lettera. Da bambino leggevo i suoi fumetti storici e questo mi aveva spinto a tentare una strada similare, non didascalica; in effetti i suoi racconti quasi mai lo erano. Volevo fare un qualcosa di simile, questo è il motivo per cui scrissi *Fra due bandiere*; volevo realizzare un qualcosa che fosse storico e che desse anche degli input ai ragazzini come li avevo avuti io tramite le letture e il cinema.

D. *Ma avevi conoscenze tra i Paolini?*
R. No; io mi sono sempre presentato da solo e ho lavorato solo in coppia con mia moglie, per cui se qualcosa non mi piaceva più lo concludevo, come è successo con *Nuove Frontiere*. Ho preso appuntamento e avevo un grosso plico con le prime tre storie con tutte le fotocopie, a sostegno (metodo che utilizzavo anche nelle mie ricerche sui personaggi storici che per altre cose). Così Tarquinio è stato molto facilitato; addirittura in una vignetta di *Leo Battaglia* c'è proprio una mia fotocopia del Duomo di Milano bardato a festa per la visita di Francesco Giuseppe e di Sissi...

D. *Torniamo al momento in cui ti sei conosciuto con Nizzi...*
R. Nizzi è una persona meravigliosa. Io ho avuto la fortuna nella mia carriera di incontrare persone veramente intelligenti. Egli mi disse che aveva il disegnatore giusto per il mio tipo di racconto: era Tarquinio che non lavorava più per Bonelli e che era libero.

D. *Con che tempistica era pensata la serie? Quanti episodi erano previsti per raccontare la storia di questi due fratelli?*
R. All'inizio non si sapeva; poi, visto che a Nizzi il racconto piaceva, ne abbiamo scritti venti episodi completando il percorso all'interno della guerra civile americana.

D. *In che arco di tempo l'hai sviluppata?*
R. Sono partito nel 1983 e alla fine del 1985 avevo già consegnato tutte le tavole e in 20 episodi arrivavo sino alla morte di Lincoln.

D. *Ricordo che ho avuto l'impressione, quando la storia finì, che ci fosse lo spazio aperto per una continuazione. Era stata pensata?*
R. Inizialmente no, ma erano state pensate tante altre cose. Nizzi mi aveva detto che la prima tavola doveva essere sempre realizzata in un certo modo anche perché si pensava che un domani *Il Giornalino* ristampasse non solo le mie, ma tante altre storie, in albo oppure in volume, cosa che poi non hanno fatto. Come ti ho detto, io ho una punta di romanticismo e alla fine quei due ragazzi si sarebbero sposati. Cole inizialmente doveva morire, ma Nizzi mi disse di non dare questo epilogo tragico. Tieni presente che ho sempre costruito prima il soggetto e la sceneggiatura solo dopo che il soggetto era stato accettato, a parte i primi tre episodi che erano già pronti come sceneggiatura. Ovviamente Nizzi ogni tanto mi dava dei suggerimenti. Mi aveva anche chiesto se volevo continuare, accettai anche se avevo i miei ritmi e, facendolo per hobby e avendo i parenti a Parma, avevo problemi di tempo. Lavoravo la sera, il sabato e la domenica ed ero molto puntiglioso perché volevo seguire schemi storici; ad esempio, quando muore Lincoln nel palco c'è il mio personaggio con la fidanzata Isabel, in realtà c'era un'altra coppia. Così è nato *Leo Battaglia*. In effetti lo hanno pubblicato come terza mia collaborazione, anche se in realtà era la seconda.

D. *Per i lettori che non l'hanno letto, Leo Battaglia ha qualche aggancio con Tra due bandiere?*
R. No, *Leo Battaglia* nasce dal mio amore per il Risorgimento e Garibaldi. E' un agente segreto parente di Cavour, che nasce nel fumetto nel 1985.

D. *La proposta è stata tua?*
R. Mia come personaggio, ma la sua costruzione è di noi come coppia, con preziosi suggerimenti di Claudio Nizzi. Mi disse che, invece di farlo apparire solo come spadaccino, avrei dovuto dargli delle doti da trasformista. Ho messo anche un personaggio di contorno che è polacco. Durante il nostro Risorgimento molti polacchi vennero in Italia e molti italiani andarono in Polonia a combattere per la libertà dei rispettivi popoli. La prima storia l'ho ambientata nella

***Leo Battaglia*, il personaggio alla Carica dei Seicento**

Carica dei 600, dove effettivamente c'erano due italiani. Il personaggio di contorno si chiamava Mirko, era un attore e aveva il dono di "camuffare" le persone tanto è vero che lui si traveste da Radetzky.
Ho ambientato delle storie a Milano, a Parma, in Sicilia...

D. *Quando le tue storie vennero pubblicate, c'era stato, in particolare nei confronti di Tra due bandiere l'accusa di una certa prolissità; non succedevano molti fatti... Forse questa sensazione di prolissità poteva riguardare le didascalie troppo abbondanti?*
R. Fare degli episodi brevi è abbastanza difficile. Avevo degli spazi fissi di 10 tavole; qualche volta potevo scantonare in undici o dodici se c'era qualcosa di particolare. A me non piace il sistema attuale di non mettere didascalie, perché da una pagina all'altra c'è uno stacco tremendo; questo è un modo di narrare che non mi convince.

D. *Anche l'impressione che non succeda molto può essere determinato dal fatto tu usi molto i dialoghi?*
R. Non sono d'accordo con questo giudizio; per me succedono nel racconto molte cose. Ad esempio nell'ultima pagina ho voluto condensare il discorso di Lincoln (che per me è una delle cose politiche più belle che abbia mai scritto) in una tavola. Prima del discorso di Lincoln ci sono però tante scene movimentate e tante sparatorie.
Se tu mi dici che il momento in cui un garibaldino spiega l'utilizzo della galleria sotterranea per salvare i neri è prolisso, io posso rispondere che il lettore ragazzino deve sapere di cosa stiamo parlando, sennò non capisce nessuno dei perché che stanno dietro la storia. Quelli sono gli input di cui si parlava prima.
Alle volte ci sono stati anche incidenti di percorso, perché Tarquinio sviluppava il suo disegno senza grande attenzione ai particolari E' un grande del fumetto italiano, purtroppo però – per sua stessa ammissione – i fumetti non gli sono mai piaciuti.

D. *Qual è la terza parte che è stata pubblicata come seconda?*
R. La terza parte è *Nuove frontiere* che sarebbe il seguito di *Fra due bandiere*. Se le prime due serie le scrissi volentieri divertendomi, la terza parte mi pesò moltissimo tanto è vero che doveva essere di dodici episodi come *Leo Battaglia* e invece fu di undici, perché non ne potevo più. Io sono una persona seria e cerco sempre di mantenere gli impegni, anche quando mi risultano gravosi. Tra parentesi tra queste tre serie c'era una storia che è rimasta inedita ed è *Il Nipote garibaldino*, che fu data a Tarquinio come sceneggiatura; egli se la dimenticò nel cassetto; la casa editrice gliela richiese, Tarquinio la ridette dopo anni mancante dell'inizio, immagino fosse la prima tavola. Questa storia era breve, mi pare di otto tavole e rimase inedita.

D. *Com'è finito il rapporto con Il Giornalino?*
R. Devo dire che Nizzi mi telefonò e mi invitò a casa sua a Modena per darmi il via per la nuova serie che avevamo già pensato a livello di idea, quella che poi si è chiamata *Nuova frontiera* (i titoli li hanno messi loro). *Leo Battaglia* invece l'ho messo io, per amore di Dino Battaglia, mentre Leo è l'inizio del cognome di mia madre.
Ad un certo punto avevamo già impostato tutto, ma lui mi disse che aveva smesso con *Il Giornalino* e lavorava al 100% per Bonelli. Da anni scriveva le sceneggiature per *Tex* ed era molto occupato. Io ho continuato ad avere rapporti con il settimanale, perché Nizzi mi aveva detto che sarebbe stato sostituito da Gino D'Antonio. In quel periodo collaboravo con la *Comic Art* per dare giudizi mensili sui fumetti e sui disegnatori. Io avevo detto che per me il disegnatore del mese era proprio D'Antonio e lui se ne era accorto, ma il mio giudizio l'avevo dato a Traini un paio di mesi prima di sapere del cambio al *Giornalino* da Nizzi a D'Antonio. Fu un caso, del resto D'Antonio come autore è sempre stato tra i miei preferiti. Siccome avevo finito di raccontare la guerra civile e D'Antonio aveva fatto *La Storia del West* mi sembrava un po' un'invasione di campo. Sono due cose diverse, ma il disegnatore, Tarquinio, era lo stesso, ma mi disse di non preoccuparmi. D'Antonio fu gentilissimo, mi invitò a casa sua a Milano, mi regalò una bella tavola sulla *Storia del West*. Io capii che a livello redazionale ripartivo da zero, ma ci tenevo a lavorare anche con lui. I contatti erano telefonici, cordiali ed aperti, ma alla fine non siamo entrati in sintonia; ho fatto l'undicesimo episodio della serie *Nuove frontiere* (siamo nel 1987-88 e venne pubblicato nel 1990 come inserto) e ho smesso con i fumetti.
Siamo nel 1988; contemporaneamente stavo avviandomi sui sentieri della ricerca storica, scrivevo sul colonialismo e sugli esploratori, altro genere nelle mie corde grazie a Tarzan e a Cino e Franco. Il periodo che mi interessa di più è la storia dell'Africa coloniale e l'esplorazione dei Poli. I fumetti li colleziono tuttora, ma con molti tagli sia per ragioni di spazio che per problemi di pecunia. Mi piacciono molto certe pubblicazioni amatoriali tipo quelle dell' Anafi. Io sono un fedele di *Tex* dai dodici anni e dell'Anaf/Anafi dal lontano 1970.
Comunque per il fumetto ho fatto ancora qualcosa con l'amico Fossati per la Mondadori [il citato racconto disneyano]. Mi fece scrivere un lavoro impegnativo nel 1988 per le edizioni BMC su Giuseppe Garibaldi, lavoro che non è mai uscito. Soggetto e sceneggiatura: un racconto biografico a fumetti. Fossati aveva fatto in passato in versione umoristica *Garibaldi story*. Era stato probabilmente incaricato dalla Fabbri tramite BMC di lanciare una serie a fumetti legati a personaggi famosi. Il primo doveva essere Napoleone. Dovevano essere degli albi con un gadget in regalo. Fatto sta che la Fabbri e la BMC fecero delle prove, la tastarono in alcune regioni, ma la pubblicazione non vendette niente. Il mio Giuseppe Garibaldi, regolarmente pagato un anno dopo, non l'ho mai visto pubblicato.

D. *Come storico...*
R. Sono partito da piccoli studi e poi ho curato per la rivista *Trekking* la rubrica *Esploratori* dal 1988 al 2002, poi ho avuto delle proposte più appaganti dal punto di vista morale e materiale. Il quinto di questi lavori l'avete visto annunciato nel numero scorso della nostra rivista.

D. *Diverse ormai sono le tue realizzazioni in campo storico...*
R. Il primo è dedicato a *Vittorio Bottego, un ambizioso eroe in Africa* dell'editore Silva del 1997; il secondo, del 2000, è una ristampa a mia cura, il *Viaggio nei Bogos* di Orazio Antinori, tutta commentata; il terzo è *La presenza italiana in Africa 1870-1943*, realizzato nel 2003 per l'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano Comitato di Parma; il quarto, del 2004, mio e di Giorgio Barani per la T.&M. Associati Editore è la prima edizione in italiano con note ed approfondimenti di un' opera del 1887 di Angelo Umiltà, *Gli Italiani in Africa*, un volume mastodontico di oltre 600 pagine.

D. *Domanda finale: ormai tu sei lanciatissimo nella storia, quanto tempo hai ancora per la letteratura disegnata e quali scelte fai?*
R. A me piacciono da matti i fumetti, anche le ristampe del passato che mi riescono a dare il sapore del tempo. Poi mi piacciono anche cose attuali tipo i fumetti di Osamu Tezuka, che secondo me è eccezionale. Nel fumetto tradizionale Bonelli abbiamo *Tex*, *Nick Raider*, *Magico Vento*, *Brad Barron*, *Gea* e naturalmente la grande *Julia* di Berardi che per me è mitico. Per quanto riguarda i fumetti classici al top ancora *Gordon*.

D. *Se tu dovessi di nuovo scrivere per il fumetto, verso cosa ti indirizzeresti?*
R. A me piacerebbe fare qualcosa dedicato all'Africa, biografie di esploratori, cose più didattiche rispetto a quelle che ho fatto per *Il Giornalino*.

D. *Cioè rimarresti nel settore in cui stai muovendoti ora trasformandolo in immagini...*

Alla ricerca del disegno perduto

di Gustavo A. Ferrari

La copertina di Billiken, Editorial Atlàntida n. 2456 del 6 febbraio 1967

Benché gran parte dell'opera di Hugo Pratt sia nota e catalogata, tanto in Europa quanto in Argentina, grazie all'infaticabile sforzo di parecchi collezionisti e ricercatori, tuttavia esistono ancora lavori sconosciuti, misteriosi e introvabili. Per cui ci sono due cose di cui tener conto. Da una parte, c'è la mancanza di ristampe o di archivi completi in sedi istituzionali o in collezioni private, che permettano di poter stabilire in maniera il più possibile esatta le date di pubblicazione e la quantità di pagine di parecchie storie, o di poter giungere alla loro lettura completa (è il caso di Hombres de la Jungla, di As de Espadas e dei fotoromanzi con Pratt come attore). Dall'altra esiste una parte dell'opera di Pratt della quale non si sa nulla o se ne hanno soltanto dati frammentari. È su questo terreno che Aldo Pravia, Guillermo Parker e io stiamo facendo ricerche negli ultimi anni, ciò che non ha portato a trovare gran che di lavori di Pratt sconosciuti. Questi risultati, che si raggiungono di tanto in tanto, dipendono dal concorso di tre fattori: a) la nostra incessante ricerca; b) il contatto con mercanti di libri e riviste d'occasione capaci di identificare un'opera di Pratt; e c) il caso. Sicché, per esempio, Aldo trovò *Gatito* con *La historia del barco* perché gliela passò un libraio; qualcosa del genere successe a me nel 2000, quando, al Parque Rivadavia (dove si tiene una fiera di libri usati) un libraio mi aspettava con una rivista *Vea y Lea* contenente un racconto giallo illustrato da Pratt; o quando, grazie a un dato fornitomi da Guillermo, riuscii a trovare il mitico *Album de El Tony* n.92, con *Los héroes siempre regresan*. Per cui la nostra ricerca ci porta in giro per tutta Buenos Aires e dintorni, a cercare e rovistare fino al più remoto angolino dei più oscuri negozi di riviste, dove di tanto in tanto si possono trovare gioiellini quali *El diario de mi amiga Moira* o qualche numero della difficile *Cuadernín*. Ma il fattore chiave finisce per rimanere sempre il caso o la fortuna.

Caso o fortuna, trovarsi nel negozio indicato al momento giusto è stato ciò che mi ha portato alla scoperta della rivista *Billiken* con le illustrazioni di Pratt che qui presentiamo. Io sono collezionista e ricercatore dell'opera di Alberto Breccia, che a *Billiken* lavorò otto anni. Con Pratt è andata così: non avendo ancora completato l'opera di Breccia, quando vedo un numero di *Billiken* del periodo in cui egli vi lavorò, me lo sfoglio pagina per pagina, per controllare se non vi sia anche un disegno di Pratt. Ero intento a ciò, una sera, quando in un numero – potrete figurarvi la mia sorpresa – ne scopro appunto dei disegni. È così che, grazie a un colpo di fortuna assoluto, si poté scoprire un'opera sconosciuta del grande maestro italiano. Ma prima di addentrarci in essa, vediamo cos'era *Billiken*.

Billiken è una delle riviste più longeve di Argentina. Creata nel 1919 da Constancio S. Vigil, la rivista accompagnò per decenni l'infanzia di milioni di argentini con una combinazione di articoli di argomento generale, fumetti, giochi per bambini, informazioni scientifiche, matematiche, storiche, ecc. Fu il complemento ideale dell'istruzione pubblica, specie negli anni '40, '50, e '60, offrendo alle maestre un prodotto che avvicinava i bambini al ricordo delle ricorrenze nazionali, ai fatti della storia argentina, alle tradizioni costituenti il sapere ufficiale che lo Stato cercava di imporre alla gioventù.

Lungo la sua ricca storia, molti disegnatori e sceneggiatori argentini collaborarono alla rivista, che ebbe Lino Palacio (creatore di *Don Fulgencio*) come copertinista per quasi 30 anni. Però fu specialmente durante gli anni Sessanta e Settanta che collaborarono alla pubblicazione alcune delle figure più importanti del fumetto argentino, giunte ad essa a causa della crisi che colpì la fine dell'età d'oro del fumetto nazionale e la chiusura di molte riviste, come *Hora Cero*, *Frontera*, *Misterix* e *Rayo Rojo*. Per cui fra il 1964 e il 1972 Alberto Breccia vi realizzò ogni genere di lavori (fumetti, illustrazioni storiche, disegni per l'infanzia, poster e copertine); anche Eugenio Zoppi realizzò fumetti e illustrazioni; Solano López e José Muñoz disegnarono *Marvo Luna* su sceneggiature di Héctor G. Oesterheld, il quale, oltre a scrivere racconti adattò per Carlos Roume *El Gaucho Martín Fierro*, un classico della letteratura argentina. Com'è ovvio, in questa lista di grandi artisti non poteva mancare Hugo Pratt...

Il primo lavoro di Pratt che troviamo in *Billiken* è – nel 1965 (quasi in parallelo all'italiano *Corriere dei Piccoli*) – la riproposta di *Ann y Dan*, questa volta con il suo titolo definitivo di *Anna della giungla*, a colori e con le tavole rimontate per adattarle al formato della rivista.

Inoltre *Billiken* era solita pubblicare fumetti completi in supplementi speciali, che si potevano togliere dalla rivista e collezionare a parte. Uno di questi supplementi, quello corrispondente al n.2452 del 9 gennaio 1967, presentava una storia di *Billy Kenton, el aventurero del Hudson* in 32 pagine e colori. *Billy Kenton* altri non era che *Billy James*, uno dei tanti fumetti realizzati da Pratt a metà degli anni Sessanta.

Senza dubbio, però, il più importante lavoro realizzato da Pratt per *Billiken* – in quanto si tratta dell'unico lavoro originale finora conosciuto e non di una ristampa

– è la serie di tre illustrazioni per il breve racconto *Una valiente muchachita*, apparse nel n.2456 del 6 febbraio 1967. Sono questi, pubblicati ora per la prima volta in Europa da *Fumetto*.
Ambientato in una fattoria del West americano nel 1860, il racconto (di autore non indicato) narra la storia di quattro ragazzetti la cui tranquillità viene tutt'a un tratto turbata dalla comparsa di un ragazzo cinese ferito. Suzy, la coraggiosa ragazzetta, decide di nasconderlo ai suoi inseguitori, che arrivano a casa dei ragazzi e li spaventano, fino a quando uno dei giovani, Volpe Rossa (un indio della tribù dei Nasi Forati) scappa e alla fine torna con suo padre, un capo tribù, che insieme ai suoi guerrieri mette in fuga i banditi. Così il cinese decide di rimanere come aiutante di Suzy e della sua famiglia con la mansione di cuoco, quale ringraziamento per avergli salvato la vita, anche se, lavorando come minatore, aveva messo insieme una quantità d'oro sufficiente a farlo tornare nella natia Cina.
I disegni di Pratt focalizzano tre momenti chiave del testo. Uno mostra la scena nella quale Susy, la sua sorellina Anny e Volpe Rossa trovano il cinese svenuto sul pavimento. Un altro illustra l'arrivo in soccorso di Volpe Rossa con i suoi guerrieri. Mentre il terzo (che è disposto per primo in *Billiken*) è un'immagine che si riferisce all'ultimo paragrafo del racconto, in cui si vede il ragazzo cinese intento al suo lavoro di cuoco insieme a Suzy e Anny. Credo che qui si rilevi, una volta di più, il talento di Pratt come narratore, che gli permette di selezionare tre dei momenti di maggiore importanza del racconto per interpretarli con la sua consueta abilità estetica. Rispetto a quest'ultimo elemento, si può vedere che uno dei disegni appare realizzato a pennello mentre gli altri due a pennino, ciò che permette di osservare il tratto magistrale di Pratt qualunque sia lo strumento di lavoro usato. Inoltre è notevole il fatto che egli abbia usato due diverse tecniche per illustrare uno stesso racconto.
Un'ultima particolarità da notare è la data di pubblicazione, trattandosi di una rivista del 1967. Come ben si sa, dal 1964 Pratt non era più in Argentina e il suo ultimo lavoro originale pubblicato risaliva al gennaio 1965 (l'*Album di El Tony* n.92), per cui questi disegni di *Billiken* sono cronologicamente lontani dal corpus centrale dell'opera argentina di Pratt. Ciò che non possiamo sapere è se Pratt avesse fatto questi disegni quando era in Argentina e la casa editrice li abbia tenuti in archivio fino a tale data, oppure se Pratt li abbia spediti dall'Italia; ma credo sia molto più facile la prima ipotesi, perché in un altro numero di *Billiken* del 1967 furono per esempio pubblicati dei disegni di Breccia firmati 1965. In definitiva, oggi siamo orgogliosi di presentare in *Fumetto* tre disegni del grande Hugo Pratt, prima sconosciuti in Europa, riemersi dagli abissi del tempo grazie a un colpo di fortuna.

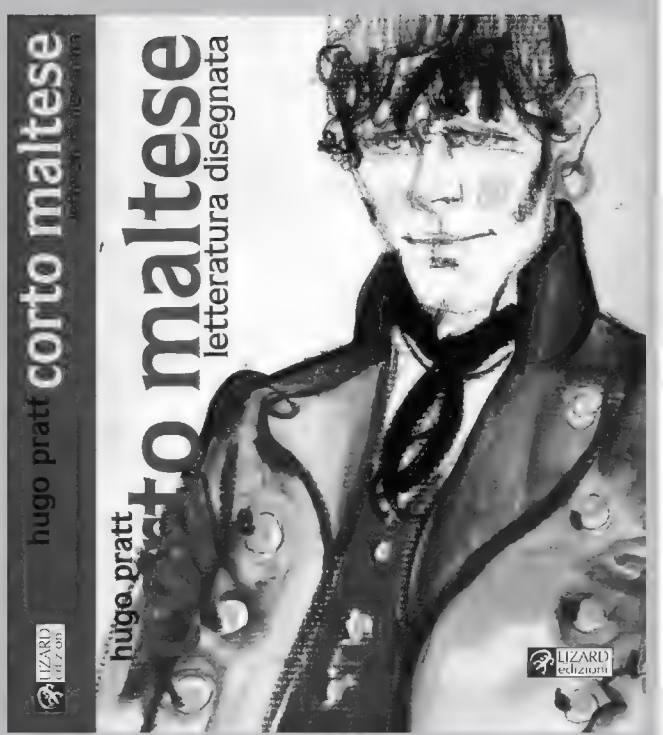
Traduzione e adattamenti di Gianni Brunoro

Un'invenzione linguistica di Pratt

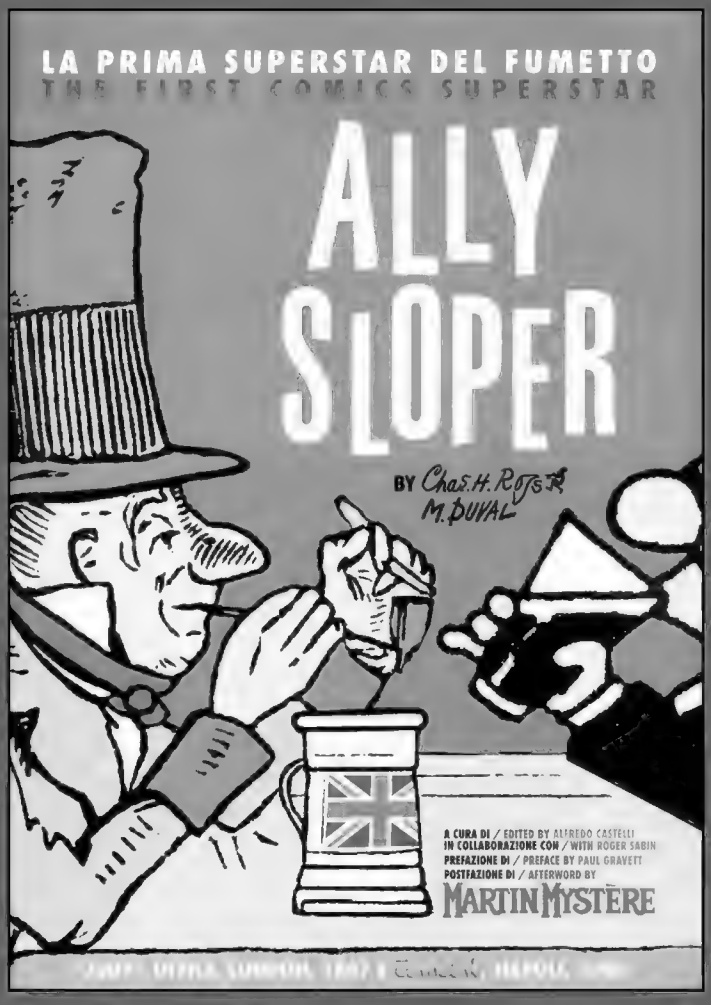
a cura di *Gianni Brunoro*

Lo scorso 8 settembre 2006 si è aperta a Roma una mostra dal titolo «Hugo Pratt Corto Maltese Letteratura disegnata», del cui Catalogo (Ed. Lizard, 260 pp., 27,00 Euro) è riprodotta qui a fianco la copertina. Esso raccoglie alcune significative interviste fatte a Hugo Pratt, oltre a una notevole quantità di immagini inedite. Ma il più interessante è forse il titolo, nel senso che per la prima volta l'espressione ***Letteratura disegnata*** *assurge a un livello così aulico, per cui è ormai giunto il momento di storicizzarne l'origine. Ne abbiamo parlato con il... responsabile, Vincenzo Mollica.*

Brunoro: *Vincenzo, l'espressione di Hugo Pratt «letteratura disegnata», intesa a definire il fumetto, è stata resa in qualche modo definitiva in una tua intervista fatta a lui nel 1995, riportata poi nel tuo libro Pratt & Corto, uscito da Einaudi. A quando ne risale l'origine?*
Mollica: Risale a una predente intervista rilasciata da lui proprio a me, andata in onda nel 1983.
Brunoro: *Racconta...*
Mollica: Io ero entrato da poco alla Rai, ero giovanissimo, 29 anni. Ed ebbi l'idea di fare uno Speciale sui fumetti.
Brunoro: *Che non sarà stato facile, per l'epoca.*
Mollica: Certo, era insolito. Comunque, andai a proporlo al responsabile degli *Speciali del Tg1*, che all'epoca era Bruno Vespa. E lui fu d'accordo.
Brunoro: *Come l'hai poi articolato, il tuo speciale?*
Mollica: Era un'inchiesta sul fumetto, alla quale partecipavano tutti i grandi di allora, da Guido Crepax a Milo Manara ad Andrea Pazienza, anche l'editore Sergio Bonelli, eccetera. E naturalmente anche Hugo Pratt.
Brunoro: *Lui, appunto, come lo hai inserito?*
Mollica: Lo Speciale si apriva e si chiudeva con due interviste di 10 minuti a Pratt, da me realizzate durante due viaggi fatti insieme a lui. La prima aveva come sfondo l'Irlanda, la seconda il Canada.
Brunoro: *E fu in quel contesto, che Pratt usò l'espressione «letteratura disegnata»?*
Mollica: Sì, fu proprio lui che, durante una nostra chiacchierata intesa a elaborare il titolo, mi disse qualcosa come "mi piacerebbe che tu parlassi dei fumetti come di «letteratura disegnata»". E così intitolai il mio Speciale. Che poi ebbe anche successo, fu acquistato da altre televisioni, andò in onda per esempio a Tele Montecarlo e ad altre. Quella fu la prima volta in cui fu usata quella definizione.



I precursori del fumetto nel Regno Unito


LA PRIMA SUPERSTAR DEL FUMETTO
THE FIRST COMICS SUPERSTAR
ALLY SLOPER
BY Chas. H. Ross & M. DUVAL
A CURA DI / EDITED BY ALFREDO CASTELLI
IN COLLABORAZIONE CON / WITH ROGER SABIN
PREFAZIONE DI / PREFACE BY PAUL GRAVETT
POSTFAZIONE DI / AFTERWORD BY
MARTIN MYSTÈRE

Pionieri e vignettisti satirici che prepararono il terreno al fumetto inglese.
Ally Sloper, il personaggio che conquistò generazioni di lettori.
E la storia di Tom Browne in America!

Storia, saggi, riproduzioni e aneddoti in

ALLY SLOPER: la prima superstar del fumetto

a cura di Alfredo Castelli
in collaborazione con Roger Sabin
prefazione di Paul Gravett
... e postfazione di Martin Mystère!

Napoli ComiCon, 2006
www.comicon.it

Vincitore del
Premio Franco Fossati 2006
Critica e saggistica sul fumetto
Decima edizione

Indetto da Cartoon Club e
Fondazione Fossati
in collaborazione con
Anonima Fumetti
Centro Fumetto "Andrea Pazienza"
A.N.A.F.I.

Cartoon Club
Via Circonvallazione Occidentale, 58 • 47900 Rimini
Tel. 0541/784193 fax 0541/780534 • Online: www.cartoonclub.it

Autarchia e fascismo su L'Audace

di Antonio Santori

L'Audace, il fascinoso giornale a fumetti fondato nel gennaio 1934 da Lotario Vecchi, poi passato alla Mondadori dal n.262 del gennaio 1939 e finalmente approdato nelle capaci mani della famiglia Bonelli in formato albo dal n. 331 del gennaio 1941 (certamente voluti e non casuali questi passaggi ad inizio anno), per poi cessare definitivamente con il n.467 del 10 febbraio 1944, ha avuto la ventura di nascere, vivere e morire, nel periodo economicamente funesto iniziato con la grande depressione del 1929, seguito dalle sanzioni imposte all'Italia il 2 novembre 1935 per la sua modesta avventura coloniale etiopica dalla Società delle Nazioni su richiesta proprio della nazione che del colonialismo aveva fatto regolare fonte di ricchezza e sfruttamento, l'Inghilterra; periodo poi terminato diversi anni dopo la fine della seconda guerra mondiale.

E' da dire che se per lungo tempo l'Era Fascista su *L'Audace* era apparsa solo adombrata nelle avventure degli eroi italianissimi dei pochi all'inizio fumetti autoctoni, completamente sopraffatti dagli ottimi fumetti stranieri, e nei racconti e romanzi a tutto testo, oltre che in qualche scontata barzelletta sugli ebrei, abbastanza improvvisamente nel n. 256 del 26 novembre 1938, su *L'Audace*, che ha già perso l'articolo dal n. 209 dell'1 gennaio 1938, in seconda pagina, compare un articoletto a firma Sand. intitolato Clima Fascista-la nostra trasformazione, che tende a "chiarire" e giustificare la politica di espansione coloniale dell'Italia, debitamente esaltando il ruolo del fascismo e il genio del Duce: *"Avremmo potuto occupare la Tunisia valorizzata dall'immigrazione dei nostri pescatori e agricoltori di Sicilia; e invece il Governo d'allora ebbe paura di urtare la Francia, l'Inghilterra e forse anche la decaduta Spagna. Avremmo avuto ogni agio di penetrare in Egitto; ma la stessa paura allarmò il Governo, prudentissimo, e lasciammo che l'Inghilterra s'insediasse sola soletta su le sponde del Nilo..."* e conclude: *"...e voi delle novissime generazioni avete la grande fortuna di affacciarvi alla vita che il Fascismo ha creato, e di essere destinati a godere l'immensa raccolta di frutti che sono sua esclusiva opera."* Nel successivo numero 257 del 3 dicembre 1938, sempre in seconda pagina, una bella fotografia del *"grandioso transatlantico Rex, gloria e vanto della Marina dell'Italia Fascista"*.

Negli stessi fascicoli dei fumetti americani che avevano impreziosito e decretato il successo de *L'Audace*, sulla scia del coevo *L'Avventuroso* di Nerbini, quali le tavole domenicali solitamente a colori del *Tarzan* di Hal Foster e poi di Burne Hogarth, *Mandrake* (qui *Drakeman* per problemi di diritti) di Lee Falk e Phil Davis, Brick Bradford di William Ritt e Clarence Gray, *Radio Patrol* di Eddie Sullivan e Charlie Schmidt, *Audax* (qui King) di Charles Flanders, ma anche strisce giornaliere, in particolare la lunga presenza di *Broncho Bill* (L'Intrepido Bill) di Harry O'Neill, contrapposta a quella di breve durata per il diretto intervento del Ministero della Cultura Popolare che ne aveva ravvisata la violenza, del *Jim Hardy* di Dick Moores, già assistente di Chester Gould di cui nel disegno richiamava il tratto grottesco del *Dick Tracy*, ed i molti, ottimi, fumetti inglesi, tra cui *Buffalo Bill*, *Rintintin*, *Chang Il Pirata Giallo*, etc., ormai resta abbastanza costantemente il solo *Braccio Di Ferro* di Segar, tra gli italici (pure bellissimi) *Dick Fulmine*, di Baggioli e Cossio, *Sigfrido*, di Bonelli e Canale, *Gli Sparvieri Del Mare*, di Bonelli e Chiletto, *La Perla Nera*, di Bonelli e Caprioli, con il grande Gian Luigi Bonelli in quel periodo praticamente e sempre più "factotum" del settimanale destinato a dare inizio alle fortune della famiglia Bonelli.

Il racconto *I figli della lupa* di Elisa Trapani compare sul n. 59 del 17 dicembre 1938, ed indica chiaramente la inevitabile linea del giornale nelle espressioni messe in bocca al fanciullo benestante che vuol fare dono della propria divisa da "figlio della lupa" al compagno di classe poveri, parlando con la madre: *"...Oggi, quando la maestra ci ha detto di metterci la divisa, quelli che ce l'hanno, lui si è messo a piangere senza farsi vedere. Ed io ho pensato come sarebbe felice se ce l'avesse anche lui la camicia nera col fazzoletto blu, e la M sul petto..."*.

Nel n.263 del 14 gennaio 1939, in concomitanza con l'inizio della nuova avventura del Fulmine di Martini e Cassio: Fulmine in Tunisia *"eroiche avventure di Fulmine tra i coloni Italiani in Tunisia"*, compare l'articolo di Guido Martina *"Tunisi non è francese"* che conclude: *"...Questa terra è diventata francese con la frode. Un popolo (gli italiani) che ha conquistato una terra con la vanga e con l'aratro saprà, se necessario, anche riconquistarla con il moschetto."* Ancora, nel numero 266 del 4 febbraio 1939 nella rubrica *"Ciò di cui si parla: Gerusalemme"*, a tutta pagina, sembra di leggere l'attualità: *"...Quando torniamo in albergo, le notizie sono queste: hanno ucciso due arabi a Tel Aviv. Un gruppo di ebrei è statò assalito presso Caifa. Una bomba è scoppiata accanto al muro del pianto... Un treno è deragliato per asportazione delle rotaie..."* E il *giornale radio continua ad annunciare da due anni ormai in tutta il mondo: "Disordini in Palestina; dieci morti a Gerusalemme"*. *Chi è lontano sbadiglia e cerca un programma più allegro. Ma a Gerusalemme ci si uccide. E nessuno rammenta più che a Gerusalemme c'è il Sepolcro di Cristo, che la*

Ultima non conclusiva puntata de "I Tre Avanguardisti" dei fratelli Vincenzo e Zenobio Baggioli. Il fumetto, caratterizzato sin dal titolo, farà la sua fugace comparsa dal n. 311 al n. 316 e rimarrà interrotto.

Audace 11

UNA INIZIATIVA DELL'«AUDACE»

IL PREMIO EMILIO SALGARI

IL NOSTRO GIORNALE HA VOLUTO CREARE UNA MANIFESTAZIONE ORIGINALE E PROFONDAMENTE FASCISTA ISPIRATA AL PIU' GRANDE ROMANZIERE ITALIANO D'AVVENTURE, EMILIO SALGARI.

L'«AUDACE» ISTITUISCE UN PREMIO ANNUALE DI LIRE 5000 DENOMINATO APPUNTO «PREMIO EMILIO SALGARI» CHE VERRA' ASSEGNATO A QUEL BALILLA O A QUELL'AVANGUARDISTA CHE ABBIA COMPIUTO DURANTE L'ANNO IL GESTO PIU' FASCISTA PER ARDIMENTO E VALORE.

Una Commissione composta da: *Luigi Bertini Junior, On. Elio Maria Gray, Prof. Guido Mancini, Dott. Giorgio Pini, Dott. Carlo Ravasio* giudicherà quale di quegli atti riferiti dalla cronaca quotidiana o segnalati all'AUDACE (Corso Vittorio Emanuele 39, Milano) entro il 15 maggio di ogni anno, sia meritevole, previo accertamento rigoroso della sua autenticità, di così importante riconoscimento. Il premio verrà assegnato il 1° giugno di ogni anno.

Il primo «Premio Emilio Salgari» verrà aggiudicato il 1° giugno 1939-XVII.

NOTA BENE: Ogni corrispondenza riferentesi al «Premio Salgari» deve essere indirizzata come segue: AUDACE - Segreteria «Premio Salgari» - Corso Vittorio Emanuele, 39 - Milano.

Concorso legato al nome di Emilio Salgari

Palestina è la terra di Cristo."

Con il n. 268 del 14 febbraio 1939 *L'Audace*, con una bella illustrazione di Walter Molino, istituisce "Il premio Emilio Salgari": *"L'Audace istituisce un premio annuale di Lire 5000 denominato appunto "*Premio Emilio Salgari*" che verrà assegnato a quel Balilla o a quell'Avanguardista che abbia compiuto durante l'anno il gesto più fascista per ardimento e valore"*. Un premio altissimo se rapportata al costa del giornale, 20 centesimi, che verrà infine assegnato al figlio della lupa Ernestino Guerra, di anni 6, per aver tratto in salvo dalle acque vorticose del torrente Braganiza in piena la sorellina di anni 3 che vi era caduta *"ad onta del fatto che la pericolante gli si era avvinghiata al collo paralizzandogli quasi i movimenti"*.

Verranno anche opportunamente elencati, e omaggiati di abbonamenti, altri nove *"piccoli eroi i cui atti di valore testimoniano quanto sia immensa la nobiltà, la fierezza e l'audacia della pura stirpe italica cresciuta nel clima ardente del fascismo.(n.289 del 13 luglio 1939)*.

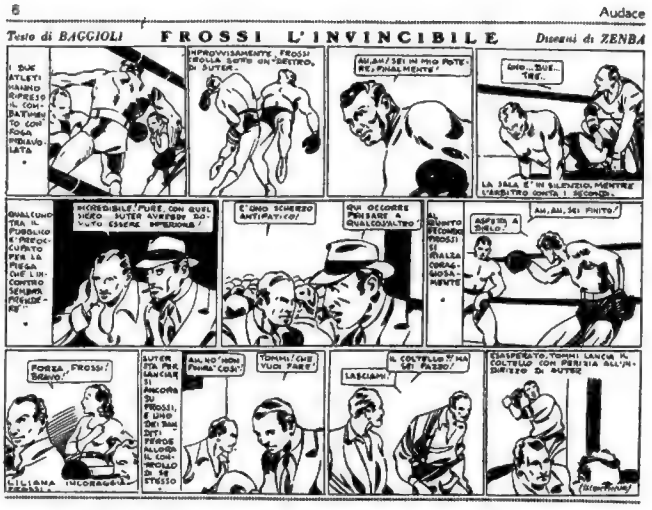
Nel n.273 del 25 marzo 1939 Pina Ballario nel suo articolo *"Conosciamo la Corsica"*, dopo aver disquisito su Mazzini e i geografi tendendo a dimostrare come la Corsica fosse nient'altro che un pezzo d'Italia e come tale da ricongiugere alla stessa, così conclude *"Come rispondono i Corsi all'amore francese? Vi rispondono mantenendo attivi i contatti culturali e commerciali con l'Italia, mandando i loro figli alle Università di Roma e di Pisa e maledicendo nei loro canti il dominio francese... Invocando la liberazione e l'unione alla loro vera Patria"*.

Intanto, tra tanto retorico ardore, nel giornale eventi letterariamente importanti: la locandina pubblicitaria de *Il Paese Senza Cielo* del grande Giorgio Scerbanenco, probabilmente uno dei primi romanzi italiani di "vera" e consapevole fantascienza, anche se non ancora definita tale, scritto appositamente per *L'Audace* su richiesta del direttore Federico Pedrocchi e di Cesare Zavattini che, per primo, aveva creduto nelle capacità del Nostro, e recentemente raccolto in volume dalla editrice Aliberti di Reggio Emilia a cura di Luca Crovi che firma anche una ampia e interessante introduzione, compare nel n.274 del 10 aprile 1939.

Lunghe puntate del romanzo, con illustrazioni del pittore Giuseppe Ingegnoli prima e poi di un Giovanni Scolari nel pieno del successo del suo *Saturno Contro La Terra*, disegni in buona parte meritoriamente mantenuti nel attuale edizione in volume, compariranno dal n, 276 del 20 aprile 1939 al n. 299 del 21 settembre 1939 del settimanale. Ma ne *L'Audace* n.276 avranno inizio anche tre fantastici fumetti destinati a fare la storia del fumetto italiano: *Virus, Il Mago Della Foresta Morta* di Federico Pedrocchi e tavole di Walter Molino, *Alle Frontiere Del Far West*, riduzione dal romanzo di Emilio Salgani e tavole di Rino Albertarelli, che avrà l'onore della prima pagina e Capitan L'Audace sempre di Federico Pedrocchi e Walter Molino. Abbastanza stranamente, continua a comparire il *Braccio di Ferro* di Segar, ora unico fumetto straniero, malgrado le disposizioni del Miniculpop emanate nel 1938. Anzi, ne vengono pubblicizzati anche gli albi. Vi si affiancherà poi facendovi ritorno, dal n. 292 del 3 agosto 1939, il *Tarzan* di Hogarth, ora denominato però Sigfrido e attribuito per i testi a Amedeo Martini e per le tavole a certo Ulterius che arriverà a firmarle, a cui seguirà il *Tarzan* di Maxon qui denominato Gorr dal n.302 del 12.10.1939, malamente lucidato e attribuito al duo Solini-Sisti, e dal n. 299 del 21 settembre 1939, *Ciclone*, alias Superman, con i testi attribuiti a Vincenzo Baggioli, creatore invece coni Carlo Cossio di *Dick Fulmine*, e disegni a tale Zenba, certamente Zenobio Baggioli, fratello di Vincenzo, meglio e più conosciuto cori 10 pseudonimo Bizen.

Nel n. 285 del 15 giugno 1939, Pina Ballario intitola Albania, Terra d'Italia un suo articolo aneddotico sull'Albania da poco *"conquistata"*. Nel n. 293 del 10 agosto 1939, la stessa autrice, che istituzionalmente non nutre simpatie per la Francia, nella rubrica *"Ciò di cui si parla: la Tunisia"* indulge sulle qualità italiane: *"Tutto quanto vi è di buono e fruttifero in Tunisia è dovuto al lavoro italiano: terreni dissodati, campi creati sugli sterpi, frutteti, vigneti, floridi commerci. Anche il Bey preferisce roba italiana perchè noi siamo operai coscienziosi, già, si capisce, il Bey è agli ordini del Residente francese e tutto ci governo è francese, ma... sono certa però che se domani la Tunisia mutasse di protettorato, non voglio dire a favore di chi, anche i berberi farebbero festa..."*

Nel n. 302 dei 12 ottobre 1939 ha inizio in prima pagina la pubblicazione, che proseguirà ininterrottamente sino al n. 314 del 4 gennaio 1940, del fumetto *"Aviazione e Fascismo"* con grandi, bellissime, tavole a colori di Kurt Caesar, disegnate già dal 1934 come si evince dall'anno indicato a fianco della caratteristica firma dell'autore sulle vignette, ed è il fascicolo da cui



Ancora un lavoro dei fratelli Baggioli

ha inizio anche la ottimistica rubrichetta settimanale *Autarchia Forza e Ricchezza*, così presentata: *"Da oggi cari lettori Audace inizia la pubblicazione di una serie di articoli dedicati a una delle più belle e vaste battaglie che un popolo può combattere per la sua totale indipendenza. Trattandosi del popoli italiani questa battaglia assurge a un valore simbolico, a un altissimo significati di fede e di fierezza, a un superbo collaudo di tutti i valori in azione per il raggiungimento delle più alte mete predestinate e che il Fascismo, condotto dalla salda mano del Duce, tocca una ad una, instancabilmente e con sempre più rinnovata energia..."*.

Si inizia con il raccomandare di conservare la "cartaccia" per poi farla avere alle Cartiere per il successivo riutilizzo. Nei numeri successivi si avrà un florilegio di semplici consigli dettati dal buon senso e l'esaltazione di alcune iniziative e di qualche avveniristica quanto improbabile invenzione: n. 303 del 19 ottobre 1939 il ferro: ricavato dalla sabbia nera ferrosa di mare con 1'impiego di elettrocalamite e l'ovvia riutilizzazione dei rottami.

- N.304 del 26 ottobre 1939 i combustibili: "molta simpatia e praticità ha riscontrato l'impiego dei gassogeri a legna che permettono di utilizzare i gas prodotti dalla combustione del legno". Nei motori, metano al posto della benzina e il carbone basta dosarlo sapientemente.
- N.305 del 2 novembre 1939 i tessili: "accanito ai tessuti di lana e di seta sono venuti ad aggiungersi, come per un prodigio i tessuti di rayon e di fibra artificiale che nulla hanno da invidiare ai primi ma, in numerosi casi, li superano addirittura per morbidezza e resistenza."
- N.306 del 9 novembre 1939 *Il Grano*: "troppo lungo sarebbe enumerare qui tutto quanto si fa per l'agricoltura in Italia... Ed oggi, per la vigile, instancabile, opera del Fascismo, l'Italia ha il vantio di produrre grano per quanto basta a dare il pane ai suoi quarantaquattro milioni di italiani.
- N.307 del 16 novembre 1939 *Il Gas*: "...la vera economia si può ottenere curando che la fiamma non si espanda oltre la superficie del recipiente che viene posto sul fornello per riscaldarsi.
- N.308 del 23 novembre 1939 *La Luce Elettrica*: "...quando uscite da una stanza non lasciate la luce accesa, anche se pensate tornare dopo pochi minuti".

Con il n.325 del 30 novembre 1940, dopo una sosta di sei mesi ed il passaggio dalla Editrice Vecchi (S.A.E.V.) alla I.D.E.A, *L'Audace* riprende le pubblicazioni con in prima pagina *Maschera Bianca* di Gianni Altieri, alias Gian Luigi Borielli e Walter Molino. L'Italia ha dichiarato guerra alla Francia e *L'Audace* si ripresenta così: *"Dopo sei mesi di sosta, L'Audace riprende la sua attività di italianissima pubblicazione per i ragazzi italiani. Nel fervore guerriero di questa magnifica impresa della Nazione, nella quale tutte le rinascite si annunciano, nel clima eroico cui deve essere improntata ogni manifestazione, grande o piccola che sia, il nostro giornale ritorna a far sentire ancora la sua modesta voce, lieto se un sempre più vasto pubblico giovanile verrà ad ascoltarla. Non fa promesse per l'avvenire nè accampa giustificazioni per la lunga sosta"*. Si presenta così, semplicemente, con questo numero

BRACCIO di FERRO
SULLA NAVE dei FANTASMI
È IN VENDITA L'ALBO D'ORO ASSOLUTAMENTE INEDITO
PAPERINO E LA PIETRA FILOSOFALE DI WALT DISNEY
Una straordinaria avventura che tutti i nostri amici debbono conoscere • IN TUTTE LE EDICOLE LIRE 2

L'ultimo dei grandi eroi statunitensi

che sarà il modello dei futuri: soggetti italiani e disegnatori italiani, gesta della nostra gente e avventure fantasiose, in modo da non smentire il suo titolo, che è anche il suo programma.
Nello stesso numero, abbandonati alla loro sorte i fumetti a continuazione presenti e non terminati nel precedente n.324 del 28 marzo 1940: l'ottimo *Turbine*, *L'asso pilota* di Vittorio Cossio, *Ciclone* (Superman), *La Terra degli Agguati* di Paschi, I *Figli de L'uragano* attribuito a M.Cattaneo, *Zorro*, *L'uomo dallo scudiscio* (attribuito a G.Valli ma strip francesi), *Frossi l'invincibile*, dei fratelli Baggioli, ed il lucidato *Tarzan* di Maxon (Solini Sisti), hanno inizio, oltre al suddetto *Maschera Bianca*, i bellissimi *L'aquila del mare (capitan bavastro)* di Gianni Altieri e Edgardo Dell'Acqua, *Furio Almirante* di Carlo Cossio, *Capitan Tempesta* di Sandro Vela alias Gian Luigi Bonelli e Pier Lorenzo De Vita, *L'esploratore di ferro* di Carlo Bianchi alias Gian Luigi Bonelli e Francesco Chiletto, *L'inafferrabile* del predetto Carlo Bianchi e Vittorio Cossio, e Il *cavaliere dell'aria* di Laridi alias Gian Luigi Bonelli e Edgardo Dell'Acqua. Stranamente vi compare come prima puntata anche L'*isola del mistero*, ora attribuito a certo Aldo Galimberti, ma evidente sunto e seguito e stesso autore de I *figli de l'uragano* di Cattaneo il cui primo e secondo episodio erano stati pubblicati sui precedenti numeri 323 e 324. Allo stesso Galimberti vengono attribuito testo e disegni de Il *figlio del deserto* che pure ha inizio nel n.325. Nello stesso fascicolo comincia anche il romanzo a tutto testo Il *mistero del sigillo spezzato* del sempre presente Gianni Altieri che rappresenterà nel nuovo corso dell'Audace, praticamente "tuttofumetto", l'unico testo scritto. Siamo alla fine del 1940, la guerra, quella vera, infuria, certamente ora è meglio non esporsi, non esprimere opinioni e non declamare apprezzamenti.
Nel n. 330 del 4 gennaio 1941 ha inizio *Alla Ventura*, fumetto di chiara derivazione inglese attribuito però per i noti motivi a Gianni Altieri per i testi e a Carlo Torre per i disegni. Con lo stesso numero ha termine il "giornale" *L'Audace* La numerazione proseguirà su *L'Audace* "albo" sino al n,.467 del 10 febbraio 1944 per poi cessare definitivamente. Ma la strada della Edizioni Audace, subentrata alla I.D.E.A. dal n. 331 come Redazione Audace, è ormai tracciata, ed è quella dei grandi successi che verranno.
Ma che fine avranno fatto il "magnesio metallico" ed il "visderma", frutto dell'italico ingegno?

L'Isola del misterioso Aldo Galimberti

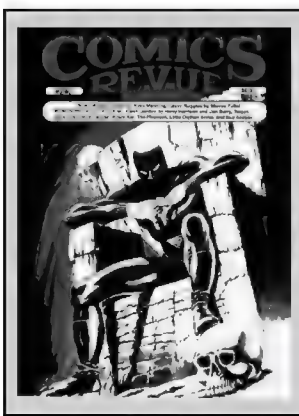
Note: per un approfondimento sui contenuti dell'AUDACE e relative cronologie, vedere, oltre ovviamente alla specifica voce sulla Guida al Fumetto Italiano di Gianni Bono, 2ª edizione, l'ampio articolo di Giorgio Salvucci, "L'Audace giornale cavia" su Il Fumetto *n.14 del maggio 1974, e gli "indici Generali 1935/1941" a cura di Ernesto G. Laura riportati in appendice al volume Audace n.13 della Collana Grandi Ristampe della Editrice Comic Art. Per una visione globale sulla situazione del fumetto in Italia nel periodo fascista vedere il saggio di Franco Fossati "... e il fumetto disse: Viva Il Duce" su* Storia Illustrata *del novembre 1979.*

FUORI CIRCUITO

a cura di Luciano Tamagnini

Ci piace scoprire che esistono ancora editori non inseriti nel circuito delle edicole che hanno ancora percorsi da realizzare, sogni da mettere sulla carta. Partiamo dall'**Ed. Mercury** (via Marconi 6 S. Giovanni in Persiceto BO) per cui questa seconda parte dell'anno ha voluto dire molte novità, a partire dalla ristampa anastatica di un personaggio che ogni volta che è arrivato nel nostro paese ha cambiato nome; infatti JIM CANADA presentato dalla Dardo nel 1965 (pubblicati primi 8 libretti a 35 euro) altri non era che Dick l'Audace o Giubba Rossa e le sue storie, anche se brevi come costruzione, furono tra le più gradite ai lettori di quegli anni.
Poi continuiamo con la ristampa di AKIM GIGANTE (che ha portato a termine con il n.150 la collana dei primi anni sessanta con il lotto n.145/150 ad euro 22), per la quale, dietro la pressione dei tanti appassionati delle avventure del Re della Giungla nostrano, per poter continuare in maniera logica, collegandosi alla serie successiva di ristampe, l'editore bolognese ha inventato i nn.151/156 (sempre euro 22, copertine inedite), mai realizzati dall'editore Tomasina, che portano però a conclusione la storia e danno il via in futuro alla riedizione anastatica della successiva collana.
Nel consueto panorama di ristampe anastatiche si fanno notare un nuovo lotto di ZAGOR a striscia (sono i nn.76/94 della IVa serie di Nolitta e Ferri, euro 30,50), il gruppo conclusivo degli albi di DICK CHEYENNE della Dardo (nn.4/15 della seconda serie, euro 30), i nn.39/42 della mitica collana ZENITH GIGANTE con le gesta di UN RAGAZZO NEL FAR WEST (euro 55; di questo eroe sono apparse anche le raccoltine a striscia 45/47 ad euro 25)), le sequenze n.31/40 dei libretti delle serie di GLI ALBI DI CAPITAN MIKI e DEL GRANDE BLEK (euro 40 l'una), la 17ª racc. degli albi della COLLANA COW BOY con IL PICCOLO RANGER (euro 24; della sesta serie a striscia sono stati riediti anche i nn.33/41 ad euro 30,50), un nuovo lotto della serie TEX A COLORI (comprendente i nn.8 e 9 della serie SMERALDO e i primi due della serie seguente; euro 25,85; del personaggio è giunto anche il 23° volume cartonato di COLLEZIONE TEX a euro 25,85) e di KINOWA le raccoltine a striscia n.13/15 ad euro 25.

Nel settore dei cartonati ha proseguito l'esplorazione dell'universo narrativo di un grande come R. D'Amy con un nuovo SPECIAL che offre agli appassionati, a colori, il quarto appuntamento con le avventure western di MANI IN ALTO (euro 28).
Intanto anche il **Club dei Trenta** (che nel n.28 ha proposto un LONE RANGER inedito che vede apparire tra i coprotagonisti anche Mark Twayn, UN'AVVENTURA SUL MISSISSIPPI) ha aperto per la sua collana di albi giganti un nuovo percorso legato al personaggio di GORDON, recuperando, in quella che dovrebbe essere una cronologia, le tavole domenicali di Moore e Mac Raboy partendo dal debutto della coppia all'interno della serie. I primi due albi (I PORTENTOSI SMERALDI DI LUNITA e SULLA COMETA DI FUOCO) si presentano stampati in un bianco e nero che rende al meglio il tratto del disegnatore, però per tavole nate per il colore la sua mancanza si nota eccome; l'intero lotto 100 euro .
Decisamente importante anche l'insieme delle proposte dell'**ed. Camillo Conti** (v.le delle Milizie 1 Roma), che ha spaziato come al solito sia nel settore delle cronologie del materiale sindacato con CINO E FRANCO (4 albi a coprire il periodo giornaliero dal 10/12/51 al 17/5/52: n.17, TENTATO OMICIDIO, n.18, I DIAMANTI SCOMPARSI, n.19, IL GIGANTE DEL FIUME, e n.20, CACCIA ALL'UOMO; euro 56) e con PRINCE VALIANT versione J. C. Murphy (n.18 con le t.d. dal 25/7 al 24/10/76; euro 20) che nel mondo in anastatica con due numeri della magnifica riproduzione del TOPOLINO GIORNALE (con i nn. 649 e 650, 16 magnifiche pagine a fascicolo ricche di colore e di eroi come BRICK BRADFORD, AGENTE SEGRETO



UN DISEGNATORE CON LA MASCHERA

Il successo sta arridendo a molte firme italiane anche nell'ostico mercato statunitense da un po' a questa parte; si stanno aprendo i portoni delle mayor come la DC o la Marvel, per un lavoro sui comic book che un tempo sembrava esclusivo appannaggio di americani, filippini e sudamericani. Non bisogna però dimenticare che ci sono stati (e ci sono) artisti che continuano a mettere il loro talento a disposizione di personaggi nati sulla stampa quotidiana e ci fa piacere segnalarne ancora una volta uno: il favoloso Felmang, che ha creato una cupa cover dedicata a The Phantom per il n.240 di COMICS REVUE; congratulazioni Romano! (l.t.)

X9, BAX con l'apporto di Zavattini, LONE RANGER... e con la partenza di uno dei validissimi lavori di Benvenuti con L'ULTIMO DEI MOHICANI; costo euro 20 l'uno) e 4 ALBI D'ORO disneyani (n.154, BONGO, n.177, I TRE PORCELLINI E L'IPOTECA, n.148, P. CANNONIERE ATOMICO, e n.122, 3 PAPEROAVVENTURE; il lotto euro 54).

Il **Club dei Quaranta** ha portato avanti la cronologia di DICK TRACY di Gould con le strisce e le t.d. dal 7/8/54 al 5/9/54 suddivise in 4 fascicoli: n.13, UNA STRANA CACCIA, n.14, LA FINE DI UN MITO, n.15, EMERGENZA, e n.16, UN SALVATAGGIO INCREDIBILE (euro 60).

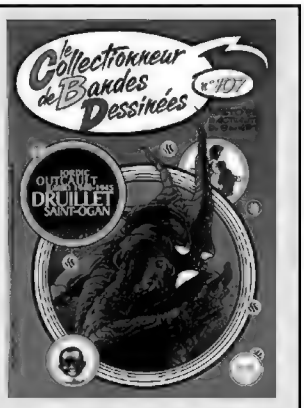
Sempre nel settore legato al fumetto sindacato americano abbiamo visto apparire un nutrito numero di fascicoli realizzati in sofisticate fotocopie per chiudere vasti periodi sia delle giornaliere di Maxon (1944-47: LA FURIA DEL VULCANO, CONTRO I TRAFFICANTI DI DROGA, LA CASA DEGLI ORRORI, LA FINE DI UN FOLLE, LA FURIA DI TANTOR) che delle domenicali di Van Buren e Celardo (1958: IL LADRO DI ALBERI, IL SAFARI DEL MARAJAH,

TA-HU L'ORCA ASSASSINA, LA FORTEZZA DELLA PAURA).

Il **Club Nostalgia** (via Torino 8, Nichelino TO) ha offerto agli appassionati una vera novità con la patina del tempo antico portando in albetti a striscia allungata di 20 pagine l'uno IL TEMPIO D'ORO, una delle più belle storie di FULMINE, dotando i 10 albi che compongono il racconto delle belle copertine di Bruna inedite (n.1, IL TEMPIO D'ORO, n.2, LA CAVIA, n.3, GLI UOMINI PIETRIFICATI, n.4, LA FORMULA SEGRETA, n.5 LA FOSSA DEL RAGNO, n.6, ERRORE FATALE, n.7, LA GALLERIA DELL'ESPIAZIONE, n.8, NELLA MANI DI FLAMINIUS, n.9, IL CASO MORTON, e n.10, LA REDENZIONE DI FLAMINIUS; il lotto 100 euro); inoltre ha continuato con la riproposta del cappa e spada realizzato per l'Intrepido nel dopoguerra da Cavernelli e V. Cossio CAPITAN SPARVIERO con ben 4 fascicoli (n.21, LA VERITA' NASCOSTA, n.22, UN'AMICIZIA INSPERATA, n.23, L'ISOLA SCONOSCIUTA, e n.24, TRAGICA FINE; euro 25 l'uno), che ci avvicinano alla conclusione del racconto.

Nel regno dell'anastatica si lancia il **Club Vulcania** prima con due seriette a striscia di tipo fotografico pubblicati dall'ed. Victory, una, CHEYENNE LA FUORILEGGE, 6 albetti tratti da AVVENTURA FILM 1951 n.19/24, e l'altra, I TRE MOSCHETTIERI DEL MISSOURI, apparsa nei nn.7/12 della stessa testata, ma nell'anno precedente, e poi con un nuovo lotto degli ALBI DELL'INTREPIDO verticali del 1952 (nn.330/337), con le firme di Jeva, Buffolente e Uggeri e le storie di TARZAN di Lubbers in appendice, accanto a ARTURO E ZOE di Bushmiller.

Il milanese **Golden Comics Club** ha continuato nella riproposta delle strisce di TEX con i 35 fascicoli della SERIE LEOPARDO NERO (euro 150; in appendice è possibile rileggere l'avventura di I TRE MARINES)



LA LUNGA AGONIA DI JUMBO

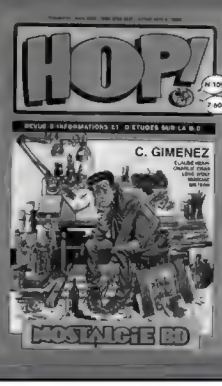
Il n.107 di Le Collectionneur de Bandes Dessinées mette al suo centro due momenti diversi, ma altrettanto importanti per il fumetto mondiale: da un lato la storia di quell'immaginifico talento che risponde al nome di Druillet e dall'altro il racconto del lungo crepuscolo di una delle testate più interessanti prodotte in Francia, Jumbo, seguito dall'occupazione nazista sino alla Liberazione.

Ma non pensate ci sia solo questo in sommario, anzi...: troviamo la riscoperta di una serie poco nota di Outcault, un disegnatore anteguerra come Jordic, il talento di Saint Ogan come scrittore...

LE COLLECTIONNEUR DE BANDES DESSINE'ES, Les Erables, 36 rue de Picpus 75012 Paris

HOP! E LA NOSTAGLIA RIPARTE!

Con il n.109 la bella rivista francese HOP! chiude il proprio ciclo/progetto dedicato alla Nostalgia, offrendo ai lettori uno spaccato sui personaggi di Charlie Chan e Bulldog creature Andriola, un profilo completo con intervista di C. Gimenez, un ricco incontro con il lavoro di C. Henry ed un racconto di Fusco e Grecchi di Lone Wolf. Ma da qui parte un nuovo ciclo di 4 numeri non meno nostalgico (ed interessante) di quello appena chiuso: nei prossimi numeri si parlerà di Grecchi, Niezab, Marcello, Macherot, Ferri... e si getterà l'occhio su personaggi come Phantom, Wash Tubbs, Eek e Meek... Nel numero dopo puntato sull'attualità il centro era occupato da un autore decisamente di ottimo livello, ma di cui noi in Italia abbiamo goduto poco, se si eccettua il bel periodo in cui apparvero su Più le storie della piccola Marina e dei suoi compari di scorrerie marinare. (l.t.)



HOP!, Reduction 56 Boulevard LINTILHAC 1500 AURILLAC France

Il successo sembra arridere molto alle nuove serie di argomento fantasy ed alle parodie.

Nel primo settore mettiamo d'ufficio il tentativo della **Twenty Five ed.**, che sta proponendo ai lettori italiani tutto il materiale inedito legato al gioco DUNGEONS & DRAGONS attraverso una serie di cartonati piuttosto ben realizzati: l'ultimo è stato DOVE CADONO LE OMBRE di Donovan per Paul e Ricardo (euro 14,95).

Anche la **Indy Press** pubblica il preludio realizzato in poche pagine (8) da Williams e Messina alla sua serie già nota CLASSWAR (euro 2).

In questo percorso si immettono anche molti dei lavori prodotti da **Salvatore Taormina,** (neo premiato Anafi per la sua attività in favore dei nuove leve di "lavoratori" del fumetto; tra le nuove serie c'è anche il thrilling spionistico M.I.S., che è giunto al 5° ep. con PUNTO DI ROTTURA di Tacente-Recupero-Riccardi).

Al tema della parodia si collega il nuovo fascicolo di ZANNABLU' dei coniugi Bonfanti e Barbieri per l'etichetta **DENTIBLU'** con la presa in giro suinesca del film di Tarantino intitolata KILL PIG.

L'**ed. Giraldi** cava fuori un autore satirico un po' qualunquista nelle sue scelte ideologiche che risponde al nome di A. Bersani e che fa parlare fra loro due gru: TEMPI MODESTI.

Mentre debutta con un lavoro di Farneti, Viola e Valenti dall'ideologia piuttosto ambigua, sotto la sigla di GLI ALBI DELL'OCCIDENTE il racconto di LA TERZA GUERRA MONDIALE (euro 5); ci si immagina che Mussolini sia rimasto al potere non essendosi alleato con Hitler e che metta in atto una guerra totale verso l'Unione Sovietica; testi e disegni hanno bisogno di chiarezza narrativa e di miglioramenti decisi dal punto di vista grafico (**Ed. Cagliostro**); molto interessante continua ad essere la collana brossurata OLTRENERO edita dalla **Q Press**, nel cui n.2 trova posto un ottimo lavoro di Benacquista e Ferrandez apparso nel 1998 da Casterman, mentre nel settore HUMOUR arriva una serie di racconti visivi incentrati sul problema del lavoro: COME SOPRAVVIVERE IN AZIENDA (euro 9,90).

La **Saldapress** ripropone in nuova elegante veste più allargata un classico della narrativa americana già visto nel catalago Granata

Press: UN RE IN INCOGNITO di Vance e Burr (euro 26).

La spezzina **Cut Up** rivisita invece il lavoro di Orwell parlando in chiave fanta degli esperimenti genetici sugli animali in LA FATTORIA DEGLI ANORMALI di Balzola e Catacchio (euro 13).

Al settore erotico trash appartiene la pubblicazione delle **EF Edizioni** che ospita all'interno della collana B-BRAND COMIX la raccolta di GLI INIZI della pistolera del West DJUSTINE di Teodorani e Conversano (euro 7,80).

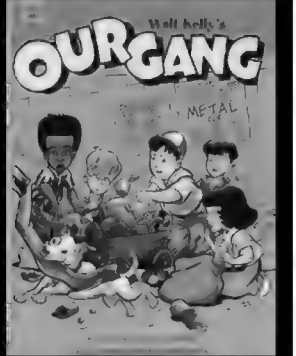
Guardando ad oriente, notevole gruppo di uscite in formato pocket per la **d/books** che ha pescato sia nel lontano passato che nel presente collegandosi all'editore Gentosha: RYU IL RAGAZZO DELEL CAVERNE di Ishinomori (euro 8,30) come con UROTSUKIDOJI di Maeda, storia molto spinta abbinata alla fantascienza (anche se senza i genitali espressi come è abitudine del fumetto nipponico; euro 7,70; la traduzione del titolo no: forse è chiedere troppo!) e con BABIL JUNIOR di Yokoyama con un segno oggi veramente retrò (euro 8,30); in formato quaderno ripropone uno dei classici del raccontare manga e cioè l'APPLESEED di Shirow che, pur pubblicato per la prima volta oltre un decennio fa, mantiene intatto il suo fascino anche oggi (euro 9,50).

La bolognese **Flashbooks** porta in Italia con DEARS di Preach-Pit, un racconto di fantascienza con un folto gruppo di extraterrestri che si mischia al genere umano, mentre con

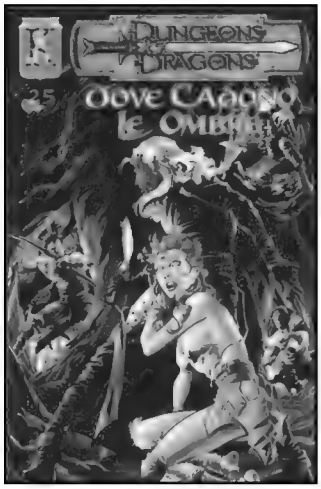
PRIMA DI POGO...

Penso che tutti ricorderete quel simpatico cicciotto di Spanky che in una serie di esilaranti racconti capitanava, in un'America in preda alla depressione economica, un gruppo di ragazzotti alle prese con avventure di "vicolo".

La nostra televisione, quando ancora non era sottomessa al dio Auditel, le programmò spesso e questo gruppo inventato dal grande Hal Roach, papà anche della coppia Stanlio e Ollio, rimase così amato dal pubblico che qualche anno fa se ne tentò anche un film per il grande schermo. Nel 1942 fu il futuro papà di Pogo Walt Kelly, dopo la sua esperienza disnyeana, a darne una versione a colori in una rivista sulle cui pagine apparivano anche Tom e Jerry e l'Orso Barney; l'albo ebbe un grande successo e oggi la Fantagraphics ne sta tentando una riedizione in volumi che facciano riassaggiare il sapore delle vecchie, innocenti, ma divertentissime comiche anche ai lettori di oggi; il primo volume, che comprende le prime 8 avventure del 1942-43 è apparso in questo periodo; però una volta tanto per un lavoro della Fantagraphics il nostro pollice è verso il basso, in quanto la riproduzione delle tavole è pessima e resa ancor più indigeribile da un uso del colore veramente inqualificabile: meglio lasciar perdere che fare cose così! (l.t.)



W. Kelly, OUR GANG, Ed. Fantagraphics, 104 pag., colori, brussura, $12,95.



BUNKASAL STORY di Tatsuya ci si rifugia nelle solite (anche sul piano grafico) storielle da college con un ragazzotto che deve dare un bacio prima della fine del suo primo anno scolastico: sai che problema! (pocket, ognuno euro 5,90).

La **Yamato ed.** ci prova con una serie di ambiziosi volumi dedicati a i GRANDI PERSONAGGI STORICI A FUMETTI, partendo con un ALESSANDRO MAGNO di Yasuhiko (euro 15), che si avvicina al racconto con uno stile ondivago veramente di bassa caratura; il successivo ELISABETTA non ci dà particolari segni di ripresa grafico-narrativa; se GESU' (sic!) sarà allo stesso livello...

La **J Pop** offre ai suoi fans le gesta gotiche di PRINCESS AI (euro 5,90; serie di 3 volumetti) malamente realizzate da Kujiradou, a cui fa seguito una serie action che strizza, con le sue mutandine al vento in moltissime vignette, l'occhio alle voglie dei lettori più giovani, BATTLE CLUB di Shiozaki (euro 5,90).

L'**ed. Paolo Ferriani** ha finalmente dato alle stampe l'attesissimo DIABOLIK INDEX ILLUSTRATO, che tocca i numeri da 1 a 100, presentando tutto ciò che c'è da sapere sulle storie e sulle edizioni; il tutto a cura di Agati e Caroscio (euro 20); la fumetteria di Parma **Tuttofumetto** ha pubblicato un curioso volumetto legato agli ADESIVI E GADGETS NELLE PUBBLICAZIONI CORNO (euro 6).

Viva le fanzine rimaste che riescono ancora a svolgere il loro compito di ricerca storico-critica, malgrado il puntuale disinteresse di molti leggeri delle giovani generazioni!

In questo solco entra il n.2 di VITT & DINTORNI (**Ass. Amici del Vittorioso** c/o Piergiorgio Gallinoni via Palermo 1 MI; quota annuale 40 euro), che continua nell'esplorazione di eventi e personaggi legati alla mitica testata; in questo numero, dopo una cover su Gino Bartali di Caesar (con articolo interno dedicato al famoso nasone del ciclismo), abbiamo due interessanti interviste: quella con De Simone e quella con Del Vaglio.

Puntuale è arrivato il sempre vario periodico del **Club Nostalgia Anni '40** (c/o Mariano Caltabiano c.p.11 Riposto CT) che nel n.9 (che ha molte pagine a colori) si è avvicinato a personaggi di grande notorietà da I Tre Bill a Ciclone, da Maciste ad Akim, senza dimenticare autori come Jac o editrici come l'Audace: un lavoro di recupero del passato estremamente importante ed interessante, che speriamo i nostri soci sostengano come merita.

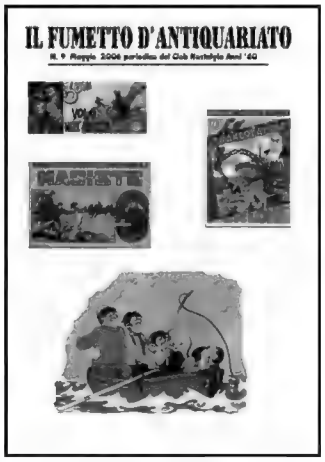
Con il n.3 di CRONACA DI TOPOLINIA (c/o **Salvatore Taormina** c.so Susa 31 TO), che si presenta ormai decisamente strutturato con i suoi angoletti dedicati con articoletti brevi a Diabolik, a Zagor, a Tex, al Collezionismo, ecc. (interessante in questo numero il servizio sulle cartoline di Zagor), si chiude l'abbonamento e si apre il nuovo che offre ai sottoscrittori 3 numeri della rivista, due numeri zero di nuove serie e due fascicoli con le offerte per i soci: euro 48.

L'organo del **Diabolik Club** (C.P.56 succ. 1 Sassuolo MO) LA GAZZETTA DI CLERVILLE nel n.29, dietro una bella cover di Barison, mostrava le cartoline realizzate da Fratar.

INK (c/o **Ed. Lapis Lapsus** via De Marchi 31 Monza MI) nel suo n.39 ha preso in esame il fumetto di fantascienza con il consueto ampio corollario di interviste (Versano, Bruneri Fusi, Cadelo, Belardinellli, Savazzi...), con il ricordo di Scolari e di Naviglio e con un veloce excursus tra le storie di Connie.

Il n.25 del NOTIZIARIO GAF (c/o **Gaf** c/o Agenzia TCI Alberti Via Aretina 8r FI) punta molte delle sue carte sugli studi di Lama relativi alle testate del passato come Il Giornalino dell'ed. De Luigi e L'Intrepido del primissimo dopoguerra nelle diverse edizioni di Roma e Milano, mentre nel n.26, accanto ad una disamina degli elementi erotici contenuti in Phantom da parte di Dell'Orso, il giornale preso in esame è il quasi sconosciuto Mondo Bambino, a cui collaborò fattivamente Rubino.

Il n.42 di FATECE LARGO (c/o **Perfect Trip Prod.** v.le delle Gardenie 176 00172 Roma) è un gustoso mix di avventure a fumetti (in cui ritroviamo serie già note nel mondo della produzione diretta come PT7 di C. e S. Panepuccia o ODISSEO di Ratti e Pavanini, accanto a nuovi eroi come la divertente EVA di Congia), di racconti in prosa, di illustrazioni, di poesie e di articoli sui comics: interessante l'intervista con il neo ottantenne Cimpellin.



SCHIZZI PER BAMBINI

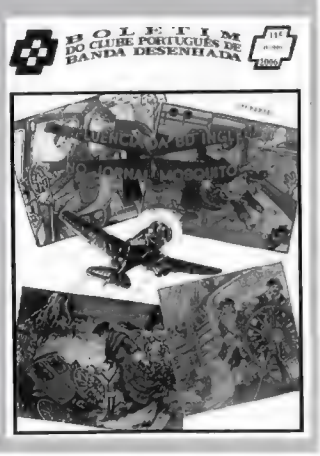
Ormai siamo abituati ai ritardi cronici della rivista Schizzo del Club A. Pazienza di Cremona, specialmente per quel settore stimolante delle "idee & immagini", ma attenderlo fa bene, perché quando arriva, come se avesse utilizzato questo tempo per far fermentare le idee, si ha la certezza che il volumetto toccherà con intelligenza uno dei temi portanti della letteratura disegnata. Nel n.14 il tema centrale è legato ai fumetti per l'infanzia, a quelli che c'erano una volta e che ora non ci sono più; a sviscerare l'argomento ci sono le penne di Fenti, Varrà, Vaturi, Ginevra, mentre a costruire esempi di un nuovo fumetto per i piccoli ci pensano non solo M. Lodi, che di piccoli se ne intende, e A. Merli, che costruiscono insieme un piacevolissimo racconto a colori legato al personaggio di una strega particolare, ma anche Tancini, Sgaggero e Zamberlain, Selvi, Di Gregorio, Tanca... a rendere piacevolissimo un fascicolo più incentrato sul segno che sulla parola. (l.t.)

maggio 2006 n°14
schizzo
Idee & immagini
All'interno: LA STREGA
Fumetto completo di Mario Lodi e Anna Merli
GULP!
Speciale con saggi, interventi, interviste e fumetti
FUMETTI PER L'INFANZIA - I FUMETTI DELL'INFANZIA

INFLUENZA DEL FUMETTO INGLESE IN PORTOGALLO

O' Mosquito è uno dei giornali che ha influenzato moltissimo il modo di leggere fumetti in Portogallo ed è altrettanto importante che oggi si cerchino i rapporti che tale testata ha mantenuto nell'anteguerra con gli altri periodici europei con un occhio di riguardo verso il fumetto inglese che è stato molto presente in suolo portoghese. Così ora è il turno del settimanale inglese Golden a presentare i personaggi che hanno riempito le pagine del periodico portoghese. Incontriamo così in una ampia ed interessante carrellata The Golden Eagle o Harbour Pirates o Asas de fortune, storie con le firme di grandi marpioni del disegno come Reg Parrot o W. Booth, che in qualche modo si sono viste qua e là tra i periodici Vecchi anche in Italia, mettendo un ulteriore tassello allo o studio dei rapporti tra i comics anglosassoni e la maggior testate per bambini dell'anteguerra. (l.t.)

Boletim do Clube Portugués de Banda Desenhada n.115 Av. Duque d'Avila 26 2° 1000-141 Lisboa



Saggi

CHATWIN DE NOANTRI, DA NOANTRI CON AFFETTO

Essendo stato il primo biografo (!) di Guido Nolitta (Sergio Bonelli, per gli amici) in una sede prestigiosa e importante (*v. Enciclopedia Mondiale del Fumetto*, ed. Corno, 1978), devo ora problematicamente constatare quanto fosse ingessata, carente e riduttiva quella scheda, se confrontata alla ribollente ricchezza, piena di calore, della insolita [*auto*]biografia che compare adesso col titolo di *Mister No & Mister Nolitta*. D'accordo, quasi trent'anni non passano invano e, in questi cinque e passa lustri, la fisionomia - artistica e umana - di Mister No è andata enormemente crescendo, al punto da fondersi (e confondersi) in maniera pressoché totale con la biografia e la dimensione umana del suo stesso autore, appunto il predetto Nolitta/Bonelli. Questo suggestivo libro è diverso da ogni altro sia quale testo critico su un personaggio, sia come biografia di un autore, in quanto è l'uno e l'altro insieme - caso sostanzialmente unico (forse con la sola eccezione di Hugo Pratt) -, in maniera inestricabilmente contestuale: per lo meno nel senso che ciascun aspetto critico/esegetico sul personaggio rimanda senza equivoci a un corrispondente momento o atteggiamento biografico del suo autore. Di per sé, il libro è costituito da una serie di testi contrappuntati da centinaia di immagini, molte delle quali insolite, o rare, o mai viste e spesso molto ricche di suggestione: foto di Bonelli durante i suoi viaggi esotici e avventurosi, riproduzioni di immagini cinematografiche di suoi "sogni", poi proiettati nel personaggio, copertine di dischi da lui amati e il cui amore è stato travasato in Mister No e via di questo passo.... E se i testi sono o brevi interventi critico-informativi su Mister No, oppure brani

di ricordi autobiografici o informativi scritti da Sergio Bonelli, d'altra parte le immagini costituiscono il sorprendente documento di quanta corrispondenza esista fra le sue esperienze personali di viaggio e le vicende di carta nelle quali è coinvolto il personaggio. Ciò che documenta dunque in maniera inequivocabile come si tratti di un character nato bensì dalla fantasia di un autore, ma concretizzato come trasposizione di certe sue esperienze, di molti dei suoi sogni, del pulsare delle sue idee, del trapianto delle sue propensioni. Scorrendo queste pagine, si ha il medesimo tipo di impressioni che si ricevono attraverso quelle di Bruce Chatwin, il grande viaggiatore/scrittore che sapeva far vivere le proprie esperienze di viaggiatore instancabile - traendone materia di narrazione - in pagine capaci di suscitare nel lettore perfino un desiderio di emulazione, di ripetere quanto da lui compiuto o di ripercorrere i suoi itinerari. Ed è tutto questo, ciò che fa la differenza tra Mister No e qualunque altro dei personaggi a fumetti: i quali nascono "solo" dalla fantasia dei loro autori. Invece, con *Mister No & Mister Nolitta* Sergio Bonelli rende evidenti e palpabili vari elementi. Innanzitutto che con il libro, proprio per questo fitto intreccio tra la vita dell'autore e quella del personaggio (intersezione irripetibile, perché rispetto agli altri personaggi esso è "diverso") Bonelli scrive una meta-auto-biografia che, strutturalmente, non potrà trovare analogie (salvo per il già citato Hugo Pratt, nei confronti ovviamente di Corto Maltese), e che rimane quindi unica nel genere e nella sostanza. In secondo luogo, si nota fin dalla prima pagina che ci si trova di fronte a una confessione a cuore aperto intrisa di una modestia che sfiora lo snobismo, di beffarda e autoironica timidezza, e di altre componenti: in apparenza ossimoriche, in realtà promananti da un unico denominatore, il grande amore di Bonelli per l'Amazzonia, intriso dalla malinconia per il destino di cambiamenti radicali cui sta andando incontro questo "ultimo paradiso" di chi ama la natura selvaggia e tutto il corredo di esperienze avventurose che essa si porta dietro. Ed anche Mister No è a modo suo una lunga e appassionata elegia sulla "morte" dell'Amazzonia. Sicché, non gli si può negare un requisito unico: quello di essere il più autobiografico fra i personaggi popolari del fumetto. E che, come tale, evidenzia in Sergio Bonelli un esemplare assai raro di *sentimental man*[ager!]... (g.b.)

AA..VV. (a cura di Graziano Frediani e Stefano Marzorati), MISTER NO & MISTER NOLITTA, Ed. Coniglio, Roma, 2006, 148 pp., Euro 16,00.

DIABOLIK DOVE TI NASCONDI?

La croce e delizia dei collezionisti di qualsiasi personaggio sono non solo i numeri rari di una certa collana che costano l'ira di Dio, ma anche le apparizioni extra effettuate dal personaggio e di cui spesso non si riesce a sapere nulla se non casualmente.

Ora per Diabolik queste apparizioni sono un vero mare ed imparare a nuotare tra questi extra per i fratelli Altariva deve stessere stato oltremodo periglioso. Infatti i due cultori del Re del Delitto hanno messo tutte le loro conoscenze al servizio degli appassionati iscritti al Diabolik Club, fornendo loro di ogni apparizioni al di fuori delle collane regolari dell'Astorina la copertina e i dati che permettono di capire di che tipo di pubblicazione si tratti. Quello che ne è uscito è un pregevole (e anche godibile) volumetto di 144 pagine, con una cover inedita di Benevento, a cui hanno collaborato anche Agati, Dini, Miani, Roli e Sbano, che deve occupare un posto di rilievo nella biblioteca di ogni appassionato delle storie di Diabolik (l.t.)

Lorenzo e Roberto Altariva, DIABOLIK-GUIDA ALLE PUBBLICAZIONI EXTRA, ed. Diabolik Club, 144 pag., brussorato, omaggio per i soci del Club.

GRAFICA INQUIETUDINE...

Osservazione preliminare: da quando la critica fumettistica ha cominciato a prendere corpo e anche in seguito, e pur con una saggistica che andava producendo un cospicuo numero di opere, tuttavia sono sempre state assai più numerose quelle redatte da appassionati o conoscitori, per così dire, generici, che non le opere di alto livello esegetico, magari emanazioni del mondo accademico: opere spesso interessanti ma un po' ardue per il lettore al di sotto di una cultura medio-alta. Quest'ultimo è forse l'unico neo imputabile a *La linea inquieta*. Neo ampiamente perdonabile sotto due profili, peraltro interconnessi. Da una parte, la varietà dei punti di approccio a differenti aspetti del fumetto rende molto appetibile e di stimolante lettura questo saggio a più mani. Dall'altra, con tutta probabilità natura e struttura del saggio preselezionano già alla partenza una tipologia di lettore per il quale un linguaggio ardito e una concettosità di alto livello non costituiscono un particolare ostacolo comunicativo. La natura antologica deriva dalla origine stessa del saggio, che di fatto costituisce gli atti dell'omonimo convegno tenutosi nel maggio del 2004 a Bologna a cura dell'Università e del fondo "Enrico Gregotti" che - diretto dallo stesso Daniele Barbieri è una importante raccolta di "originali", della quale il collezionista a cui è intestato ha fatto mecenatesca donazione. L'elenco dei capitoli/saggio qui contenuti spazia in differenti aree dell'universo quadrettato, tutte legate dal filo comune "emozioni e ironia nel fumetto" a sua volta sottotitolo generale del saggio. Le forme presenti sono quelle di Antonio Faeti, Gino Frezza, Sergio Brancato. Si può dare per scontato l'alto livello "ideologico" di ciascun intervento: di particolare interesse (e nello specifico, per lo scrivente) l'"introduzione al convegno", di Umberto Eco, nella quale il gran semiologo, con accattivante chiarezza traccia linee fondamentali di ciò che per impostazione è, e soprattutto dovrebbe essere, la critica fumettistica. Dal canto suo, Sergio Brancato offre una lucida disamina del senso, del ruolo e della evoluzione di quel misconosciuto elemento che è la didascalia, un'analisi condotta sull'opera di Will Eisner, di Attilio Micheluzzi e di Frank Miller. Quanto al curatore, con il suo intervento - che è quello conclusivo del volume - egli penetra a fondo e con una intrigante disamina in quelle che sono (dal punto di vista del lettore) le componenti sensibili del fumetto: la linea, l'immagine, gli effetti dinamici, la luce e altri elementi che portano (da parte dell'autore) alla rappresentazione della realtà e alla percezione della medesima (da parte del lettore). La sua chiarezza sia di esposizione sia di organizzazione del pensiero rendono il suo intervento decisamente illuminante, agli effetti della comprensione critica di un'opera a fumetti. In tal senso il suo contributo si configura come complementare rispetto a quello di Eco sopra citato. Pertanto il saggio assume un'utilità eccezionale, dal punto di vista dei suggerimenti metodologici, per chiunque voglia mettersi di fronte a un fumetto per "analizzarlo". Una funzione che può assolvere sia nei confronti di un giovane appassionato sia anche di chi voglia affinare suoi eventuali atteggiamenti critici già avviati o collaudati. (g.b.)

Daniele Barbieri (a cura), LA LINEA INQUIETA, Ed. Meltemi, Roma, 2006, 220 pp., Euro 18,50.

L'ARTE DELL'ILLUSTRATORE

È davvero un peccato che, molto spesso, ci si accorga della grandezza di un artista soltanto dopo la sua morte. Comunque, meno male che succede. Per quanto riguarda Carlo Jacono, a dire il vero, già in vita gli veniva tributato il dovuto rispetto, ma è certo un buon segno che, dopo la sua morte (07.06.2000, settantunenne, essendo nato a Milano il 17.03.1929) sia stata organizzata su di lui più di qualche interessante mostra. Di una fra le più recenti (Rapallo, aprile-maggio 2005) rimane un Catalogo assai interessante, in quanto per la prima volta viene dato un notevole rilievo a una componente della sua arte di solito trascurata nella pubblicistica. È noto infatti che Jacono, artista di straordinaria capacità lavorativa, frequentò sempre, accanto a una vulcanica attività illustrativa, anche la pittura, accentuandola notevolmente negli ultimi anni di vita. È soprattutto a tale aspetto che la suddetta mostra ha dato rilievo, ed è quanto il Catalogo evidenzia in particolare. Ne risulta, da parte dell'autore, una fortissima predilezione nel raffigurare guerrieri in costume, specialmente medievale e rinascimentale, immagini piene di fascino romantico, raffigurate con una sapienza tecnica di grande rigore e di forte suggestione. Ma ugualmente fascinosi sono i suoi nudi e i paesaggi. Immagini che in qualche modo, ossia specialmente per lo stile e la tecnica, rimandano alle sue illustrazioni. La mostra ne esibiva varie decine, corrispondenti alle numerose collane editoriali alle quali egli diede lustro: naturalmente, a cominciare dai Gialli Mondadori e da Segretissimo, per le quali illustrò migliaia di copertine. Tale catalogo evidenzia pertanto quale ricchezza di sfaccettature caratterizzasse la produzione artistica di Carlo Jacono. Ma soprattutto l'altissimo livello medio di ciascuna di quelle immagini, create come dal nulla dalla sua mano magistrale. (g.b.)

AA..VV. (a cura di vari), JACONO, Ed. Comune di Rapallo, Rapallo, 2006, 76 pp. a col., f.to 23x22, bross. con alette, Euro [s.i.p.].

LE MAMME DEL TERRORE

Come ogni essere umano, e benché fosse fin da subito (e fino a prova contraria rimanga) "Il re del terrore", anche Diabolik è "nato di donna". Anzi, proprio per la sue eccezionalità, egli è nato da "due" donne: forse quale simbolo di una originalità che gli viene riconosciuta ormai da decenni. Ebbene, a queste due madri, Angela e Luciana Giussani, è dedicato un saggio riguardante Diabolik che, pur essendo l'ennesimo, ha tuttavia un'originalità assente nei precedenti, sempre incentrati specificamente sul personaggio. In questo, il personaggio è solo il pretesto: che rimane eccentrico, mentre la centralità è riservata alle autrici. Delle quali, per la prima volta in tanti anni, viene pubblicata una numerosa scelta di immagini, che le mostrano in differenti età della vita: da giovanissime, sportive, eleganti, bellissime e ricche di requisiti anche culturali, fino ai momenti della tarda maturità (comprese perfino le immagini di una certa sofisticheria, quali le riproduzioni di loro documenti personali come la carta di identità e il tesserino dell'ordine dei giornalisti). Un'ampia parte centrale del volume percorre poi gli oltre quarant'anni di vita della pubblicazione, segnalando su due colonne parallele, di pagina in pagina, eventi della pubblicazione (con la riproduzione dei due episodi volta a volta più interessanti) e pareri di vari critici o storici su di essa e sul personaggio, messi a confronto con quanto avveniva nella società: una storia parallela. Intercalati a ciò, lungo tutto il volume e specialmente poi alla sua conclusione, una numerosa serie di articoli (in parte ripresi in quanto già pubblicati e in parte originali) di vari autori: Una sfaccettata serie di interventi, capaci di dare nell'insieme una compiuta immagine tipo identikit sul personaggio, sulla sua posizione in seno al fumetto italiano e soprattutto una notevole quantità di dati visti dall'interno della redazione. Il saggio è pertanto insolito come struttura e ricchissimo di curiosità e notizie, oltre che di dati strutturali. Un contributo destinato a rimanere abbastanza fondamentale nell'insieme delle ormai numerose opere critiche stimolate da questa colonna portante del fumetto di casa nostra. Quanto poi alla ricetta evocata nel titolo, si tratta di un mistero che - come da collaudata tradizione nei gialli - viene risolto solo all'ultima pagina. Mi spiace che la correttezza mi impedisca di rivelarlo: Mi tocca, vigliaccamente, mandarvi a leggervelo in originale... (g.b.)

AA..VV. (a cura di Egisto Quinti Seriacopi), L'UOVO ALLA DIABOLIK, Ed. Casacomìcx, Casalecchio di Reno (BO), 2006, 136 pp., Euro 23,00.

VALANGA ROSA

Ecco due volumi strutturalmente simili, forse poco coinvolgenti per il lettore generico ma di notevole interesse per l'appassionato e per il critico. Il primo è una notevole schedografia di [quasi] tutte le autrici del fumetto italiano, soggettiste e disegnatrici. Dal quale esce innanzitutto un panorama sorprendentemente più ampio di quanto comunemente si creda e che documenta come il fumetto non si più, in nessun modo, quel dominio esclusivamente maschile che era alle sue origini, ma ancora una ventina di anni fa. Da allora, l'evoluzione si è irrobustita a valanga. Ciascuna scheda è documentata da una foto (qualche volta da un autoritratto disegnato) e se qualche limite emerge (specie la non omogeneità o completezza dei dati oggettivi) sarebbe tuttavia ingeneroso tenerne eccessivo conto.

Analogo - in quanto dedicato alle "femmine" dell'animazione - è il secondo volume, che però risulta più articolato. Nel senso che esso è preliminarmente arricchito da vari contributi critici, dedicati a sintetici ma chiari ed esaurienti contributi critici sulla storia dell'animazione al femminile e su alcuni dei suoi punti (e delle sue autrici) salienti. Anche qui, risulta una presenza di autrici ben più nutrita di quanto correntemente si creda e soprattutto risulta chiaro come l'animazione femminile riserva un occhio di riguardo agli aspetti sperimentali di questo specialistico ramo del cinema. Ciascuna scheda è inoltre dotata di una esauriente filmografia.

Insieme, dunque, questi due saggi costituiscono un contributo insolito, importante e originale, di grande utilità specie in prospettiva critico-documentaria. In teatro si usa dire "bene gli altri", qui è d'obbligo un doveroso "bene proprio loro"... (g.b.)

AA.VV. (coordinamento Egisto Quinti Seriacopi), CASACOMÌX E LE DONNE DEL FUMETTO ITALIANO, Ed.

Casacomìcx, Casalecchio di Reno (BO), 2006, 116 pp., Euro 13,00.
AA..VV. (coordinamento Egisto Quinti Seriacopi e con contributi di Giannalberto Bendazzi), PANTERE ROSA, Ed. Casacomìcx, Casalecchio di Reno (BO), 2006, 76 pp., Euro 9,00.

PICCOLO IN CRESCITA ALLA TERZA ETÀ

In area cattolica, *Il Piccolo Missionario* (poi *Piemme* e ora PM) è sempre stato una rivistina dalla presenza discreta ma cionondimeno adeguatamente "fornita" di fumetti (oltre che, beninteso, ricchissima di contenuti: indirizzati specialmente alla catechesi e alla educazione e informazione missionaria). Pubblicato dai Missionari Comboniani a partire dal gennaio 1927, il periodico - mensile - giunge ormai agli ottant'anni, per

cui ne è stata allestita una esposizione celebrativa. Dalla quale risulta evidente come la sua presenza fumettistica globale sia meno effimera di quanto si possa credere, visto che dalle sue pagine sono passati, o vi lavorano tuttora, nomi di rilievo, quali Benito Jacovitti o Carlo Peroni, Alfredo Brasioli o Paolo Ongaro o Franco Oneta e tanti altri. La mostra ha offerto l'occasione per due pubblicazioni, entrambe interessanti per ragioni parzialmente diverse. Da una parte, la Biblioteca Civica ha prodotto un fascicolo in sedicesimo nel quale tre articoli sottolineano il senso e i contenuti della pubblicazione, specie con una sintetica storia della stessa. Più consistente è il volume prodotto direttamente dal periodico, nel quale - ugualmente - alcuni brevi interventi si occupano della pubblicazione (compresa una postfazione di Sergio Bonelli), ma il cui valore risiede in un'altra solida componente: ossia le schede bio-critiche (corredate ciascuna da una corrispondente tavola esemplificativa) su 24 autori di fumetti che in tutti questi anni hanno dato lustro al giornalino. Collaboratori dai nomi collaudati, ma anche giovani o giovanissimi: ché tanto vale non dimenticare come su quella rivista hanno mosso i loro primi passi nomi che oggi sono vere stelle del firmamento fumettistico, quali ad esempio Silvia Ziche o Paolo Bacilieri. Giovani collaboratori che sono evidentemente la linfa capace di mantenere ancora e sempre giovane questo arzillo ottantenne. (g.b.)
AA.VV. (a cura), MONDO PM, Ed. Piccolo Missionario, Verona, 2006, 68 pp. a col.,Euro [s.i.p.].
AA.VV. (a cura), PAGINE DALL'AFRICA E DAL MONDO, Ed. Biblioteca Civica di Verona, Verona, 2006, 16 pp. a col.,Euro [s.i.p.].

DOVE ABITANO GLI EROI

Il fumetto sta diventando sempre più adulto, come si sa, e in parallelo anche la critica fumettistica può crescere, affrontando argomenti magari inconsueti, imprevedibili, coinvolgenti. È il caso di questo saggio inusitato, dall'assunto assolutamente originale, costituito cioè da un esame ad ampio spettro della presenza della città nei fumetti: lo sfondo urbano, il ruolo della città stessa, i criteri costruttivi e gli aspetti suggestivi, le città in rovina, oltre a vario altri aspetti parametri di approccio all'argomento. L'opera è densa e approfondita, estesa alle produzioni fumettistiche dei vari Paesi e idonea pertanto a fare trarre all'autore conclusioni che investono vari settori della cultura, non solo quello architettonico specifico, ma anche sotto profili più sofisticati, come il campo sociologico e quello psicologico. Un'opera pertanto insolita e assai colta, arricchita inoltre di una funzionale serie di numerose immagini, idonee a parafrasare il senso delle considerazioni proposte dall'autore. E dove fra l'altro si constata come anche gli eroi dei fumetti debbano coabitare con problemi urbani nient'affatto lontani da quelli che ogni giorno intralciano le nostre vite... (g.b.)
Andrea Alberghini, SEQUENZE URBANE, Ed. Delta Comics, Rovigo, 2006, 244 pp. con ill.,Euro 12,00.

DA DIETRO LE QUINTE

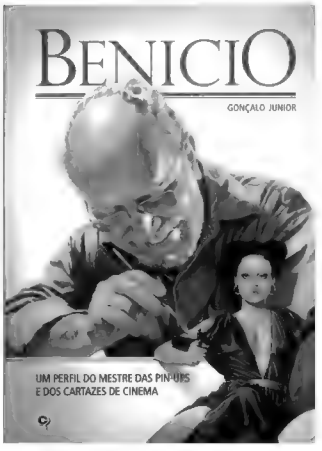
Ecco un libro (di non troppo grande consistenza) capace di soddisfare sia certe curiosità del lettore comune, sia certe esigenze specialistiche. Costituito da una piccola galassia di parti, anche differenti fra loro, il libro rende tangibile tutto ciò che avviene soprattutto "prima" della nascita di un personaggio: e quindi l'idea originale, il soggetto, la proposta in casa editrice, le riunioni di redazione, gli studi preliminari dopo i contatti fra autore e disegnatore... Tutto materiale utile a "capire" e a "informare". Il fascicolo è completato da interviste a varie persone coinvolte (autori, curatore), dalla sceneggiatura originale del primo episodio, da studi inediti di personaggi e copertine e da alcuni begli omaggi, a volte divertenti. Una interessante (e artisticamente valida) spiata dalla serratura.. (g.b.)
Tito Faraci (& altri), BRAD BARRON ANATOMIA DI UN EROE, Ed. BD, Roma, 2006, 84 pp. con ill.,Euro 5,00.

FUMETTO, DOVE VAI?

Ecco un piccolo libro per una mostra viceversa grande e una grande idea... Piccolo, poi, solo di formato, perché in realtà l'uso di un carattere a corpo molto piccolo ha condensato in un numero limitato di pagine ciò che, a sviluppo normale, avrebbe una ben più ampia mole. Bene, al di là di queste faccenduole "logistiche", veniamo al quel che conta. *Fumetto international* è sostanzialmente il catalogo di una interessante mostra esposta alla Triennale di Milano (a cura dello stesso Matteo Stefanelli che cura il libro e di Fausto Colombo, entrambi docenti universitari) dal 18 maggio al 3 settembre 2006, e il cui contenuto è lo stesso del sottotitolo del libro, "trasformazioni del fumetto contemporaneo". Vale a dire che, finalmente, un'esposizione mette il rilievo non tanto gli aspetti estetici, narrativi eccetera del fumetto - come spessissimo ormai è stato fatto in tanti anni, e meritoriamente - quanto (beninteso attraverso gli elementi appena citati, anche perché è attraverso di essi che si sostanzia il fumetto) la sostanza evolutiva da cui il fumetto è stato investito, specialmente in questi ultimissimi lustri. È chiaro che in tale prospettiva, a far la parte del leone - sia nella mostra sia nel denso cataloghino - è la graphic novel, ossia quel "romanzo a fumetti" che, come bene specificano gli interventi/capitolo (ricco apporto di molti interventi da parte di vari autori), ha aperto nuovi orizzonti in più direzioni: sia aprendo spazi narrativi strutturalmente e contenutisticamente nuovi, sia consapevolizzando gli autori di queste, prima inesistenti, direzioni creative, ciò che contestualmente e sinergicamente ha portato a una moltiplicazione esplosiva di tae tipo di opere negli anni recenti. Il saggio evidenzia poi come questo sviluppo della graphic novel si sia andato concretizzando in parallelo con l'osmosi protervamente portata avanti dai manga, che con le loro strutture "altre" hanno scardinato ma al tempo stesso fecondato le forme narrative occidentali, influendo sullo sviluppo della narrativa fumettistica sia europea sia americana. Vengono infine analizzati quattro autori (Igort, Joann Sfar, Jiro Taniguchi e Chris Ware), che proprio attraverso queste forme narrative hanno saputo trarre il massimo profitto estetico e narrativo da queste forme, creando a loro volta delle opere ibride nelle quali è evidente il peso sinergico delle culture occidentali e orientali. Conclude il saggio una curiosa analisi della struttura creativa del manifesto della mostra, opera di quel geniaccio di Paolo Bacilieri. Risulta abbastanza evidente come il saggio costituisca un'ottima guida per orientarsi su quanto di nuovo sta fermentando nel fumetto, e che già fin da adesso ha portato a piccoli strappi rivoluzionari. (g.b.)
Matteo Stefanelli (a cura), FUMETTO INTERNATIONAL, Ed. Drago, Milano, 2006, 108 pp. con ill., Euro [s.i.p.].

MANO FELICISSIMA

La nostra cultura eurocentrica ci porta a una profonda, sorprendente ignoranza di artisti appartenenti a mondi "altri" dal nostro. Per cui succede che da noi non si conosca nemmeno il nome di Benicio, il quale è invece un illustratore brasiliano di straordinaria qualità, di ingente produzione e anche di grande notorietà al suo Paese. Nato a Porto Alegre nel 1936, José Luiz Benicio da Fonseca è tuttora felicemente attivo, in cima a una produzione colossale che annovera qualcosa come 300 locandine cinematografiche e 2.000 copertine di libri, oltre a copertine e illustrazioni per *Playboy* e altre riviste da noi



meno note, a molte campagne pubblicitarie e tanto altro, che qui non è il caso di pedissequamente elencare. Interessante è però l'approfondito studio dedicatogli da Gonçalo Junior, un giornalista brasiliano, profondo conoscitore del mondo fumettistico e della illustrazione del suo Paese, il quale gli ha dedicato un approfondito saggio, che parte dall'infanzia del disegnatore, seguendolo passo passo in un volume assai ricco di illustrazioni. Da cui si evidenzia come Benicio fosse eccezionalmente dotato fin da bambino, e abbia poi cominciato, sul piano professionale, a fare illustrazioni con tecniche raffinate di ogni genere: fra le sue opere sono anche molti fumetti sentimentali, del genere di quelli disegnati da Walter Molino per il nostro *Grand Hotel*. Il suo traguardo fondamentale è stato tuttavia l'approdo alla illustrazione iper-realistica, nella quale egli si dimostra un insuperabile ritrattista oltre che uno straordinario figurativo in generale. Un inserto a colori, nelle pagine centrali del saggio, esibisce decine di immagini di copertina di varie riviste brasiliane, illustrazioni varie e molti ritratti di attori e attrici del cinema, di forte suggestione figurativa, grazie alla capacità di Benicio di cogliere l'espressione dei volti. Il saggio di Gonçalo Junior ha dunque per noi un doppio pregio: per un verso, è un'opera compiuta e approfondita, come capita di rado che ne vengano dedicate a un artista popolare; per l'altro, l'autore porta alla nostra conoscenza un artista di eccellenti capacità e di invidiabile livello, del quale era un peccato (per noi) non conoscere finora nemmeno l'esistenza... (g.b.)
Gonçalo Junior, BENICIO, Ed. Cluq Clube dos Quadriños, San Paolo Brasil [Caixa Postal 61105, 05001-970 São Paulo - SP - Brasil], 2006, 228 pp. con ill. in b/n e a col., f.to 16x23, [s.i.p.].

FUMETTI À GOGO E CINEMA À LA CARTE...

Lo scorso anno è uscito un catalogo - quello sugli acquerelli di Hugo Pratt alla mostra di Siena - il cui peso, tre kg!, gli conferiva una valenza inusitata, che si sarebbe creduta irripetibile. In effetti, pur essendo finora imbattuto, quest'anno gli si avvicina parecchio, con i suoi 2,2 kg, un altro Catalogo. Beninteso, non è certo il peso materiale di un'opera a stabilirne il valore (ci mancherebbe!), ma esso dà l'idea di quale ricchezza caratterizzi questo volume. Che è il Catalogo della mostra *Cinema & Fumetto*, inaugurata a maggio al Mart di Rovereto (fino a settembre) e destinata poi a itinerare in altre quattro sedi, Carpi, Pordenone e Vicenza, per un totale di un anno di vita e di augurabili numerosi visitatori. Perché è un evento colto, raffinato, suggestivo e solleticante, del quale il catalogo è lo specchio fedele e il gratificante promemoria. Capace di documentare in maniera abbastanza definitiva un argomento già affrontato in passato da altri saggi, ma mai né con uguale ricchezza illustrativa né, in una qualche misura, con lo stesso approfondimento concettuale. Una sfaccettata serie di brevi ma succosi saggi introduce l'opera: si tratta degli interventi di specialisti del settore, da Piero Zanotto a Massimo Moscati, da Stefano Della Casa a Maurizio Scudiero ad Alfredo Castelli, ciascuno dei quali approfondisce con acume lo specifico settore in cui è specialista. Il caso di Castelli è forse il più curioso, in quanto non solo parla del cine/fumetto delle origini, ma ha anche preparato un racconto a fumetti con Martin Mystère quale protagonista (16 tavole disegnate da Alessandrini, in coda al volume), uno di quei gustosi pastiche dei quali il "detective dell'impossibile" si rende spesso protagonista in occasione appunto di cataloghi od operazioni analoghe. Ma si tratta solo di una chicca supplementare, in quanto il vero valore - anche culturale - del volume consiste nell'eccezionale apparato iconico costituito dalle migliaia di immagini disseminate lungo le pagine: e che naturalmente rispecchiano i contenuti della mostra. Il catalogo riporta dunque tavole originali, fotografie di scena, fotogrammi di film, locandine dei medesimi, copertine di albi ed altro ancora. Una quantità di "figure" quale nessun altro precedente saggio del genere aveva proposto, e che naturalmente non solo completano e parafrasano i concetti, ma soprattutto costituiscono una rassegna figurativa capace di rendere funzionale l'opera stessa: che assume in tal modo la valenza di "galleria permanente" di carta capace di documentare per chiunque e in qualsiasi momento questo settore della nostra cultura visuale. Che fra l'altro negli ultimi anni si è andato moltiplicando a dismisura: quasi che il cinema abbia trovato nel fumetto una miniera per quelle idee di cui esso è sempre più carente. Di particolare interesse - è il caso di sottolineare - la filmografia finale, la bibliografia riguardante sia le opere generali sull'argomento sia alcuni specifici interventi sui personaggi: ciascuno dei quali, inoltre, è adeguatamente approfondito in una scheda, lungo le pagine del catalogo che ordinatamente li prendono in esame, confrontando le immagini dei fumetti e dei corrispondenti film. Un'opera dunque che dice una parola abbastanza definitiva sulla fitta e frequente osmosi che ha travasato in celluloide gli eroi della carta stampata. [Detto per inciso: la Mostra, in sé, sarà dal 23.09.2006 al 26.11.2006 a Carpi, dal 02.12 al 18.02.2007 a Pordenone e dal 03.03.2007 al 06.05.2007 a Vicenza] (g.b.)
AA..VV. (a cura di Roberto Festi), CINEMA & FUMETTO I PERSONAGGI DEI COMICS SUL GRANDE SCHERMO, Ed. EsaExpoMostre, Trento, 2006, 364 pp., Euro 50,00.

Illustrazione, vignette e dintorni

COLPO DI SINISTRA

Nel campo della vignettistica satirica, è molto più rara che altrove (cinema, radio, letteratura...) la circostanza che due autori operino in coppia. Sicché è abbastanza singolare il caso di Vincenzo Zapparoli e Ida Cassetta, che da molti anni continuano a sfornare una quantità di vignette, molta parte delle quali raccolte sotto forma di libri (e oltre tutto, organizzano mostre e fanno un sacco di altre cose, intese tutte a portare acqua al mulino dell'umorismo). Esce ora la prima creatura della loro più recente impresa,

una nuova collana – da loro intitolata "Endorfine" – di libri dedicati all'umorismo, con la loro precisa intenzione di coniugare risate e intelligenza, buon gusto, divertimento, satira. E sono essi stessi, con il loro consueto pseudonimo Zap & Ida, a inaugurare la serie, con il titolo *Art. 1*, subito parafrasato dal sottotitolo "L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro". La cui apparente serietà, tuttavia, viene subito capovolta dalla vignetta che illustra la copertina, dove il fumetto dice subito con chiarezza: "Errata corrige: affondata!". Risulta dunque subito evidente come gli autori affrontino con spirito agro l'unica cosa davvero globale dei nostri tempi, la precarietà. Ecco pertanto la beffarda invenzione di nuovi lavori, da loro esercitata percorrendo due diverse strade: da una parte, raffigurando in gioiose vignette lavori tanto assurdi quanto fantasiosi, tipo il lavapioggia, lo scacciacolombi, il marchiapulci, l'inchiniere e altre amenità; dall'altra, con circostanziate descrizioni grottesche di queste assurde e divertenti idee. Il volume ha però valenze diverse, su uno spettro più ampiamente umoristico. Nella sezione Camera del Lavoro, le vignette sono contrappuntate da poesiole in rime baciate, che già in se stesse richiamano umoristicamente i vecchi versetti del *Corriere dei Piccoli*. E la sezione Consigli utili ha un sapore grottesco davvero esilarante ("Al neo-becchino: Il fatto che la chiamino spoglia mortale non ti autorizza a trattenere i suoi vestiti..." e via celiando). È un efficace antidoto contro malinconie e malumori. (g.b.)

Zap e Ida, COFFERATI ANCHE NOI, Ed. Book, Bologna, 2006, 164 pp. in b/n, f.to 14x21, bross., Euro 10,00.

FANTASY-A GALOPPANTE

Correttezza vuole che non si scriva una recensione di un libro di cui si è scritta la prefazione, anche per non configurare un conflitto di interessi... Mi limito pertanto a segnalare il volume del titolo qui sotto, che si è dovuto fare a furor di popolo a richiesta dopo il calore con cui tanti lettori avevano accolto il precedente *Korea 2145*. Siccome quello terminava in maniera da non poter essere continuato, questo ne costituisce il prequel, ossia racconta i fatti che avrebbero condotto all'inizio dell'altro. Connesso in qualche modo con questo è *Lufer*, disegnato dallo stesso Enzo Troiano che aveva disegnato quello. Anche qui abbiamo un racconto tra fantasy e impegno, declinato al lontano futuribile (il 2616). Nel quale serpeggia ovunque un forte senso del grottesco - specie nel disegno dei personaggi - con una diffusa venatura erotica negli abbigliamenti femminili, mentre in tutto l'insieme l'ambientazione - tra FS classica e atmosfere cyber - rimanda con chiarezza a maestri quali Moebius o Bilal. Vi è inoltre evidente l'impegno in due direzioni: da una parte quello personale dell'autore, nel realizzare l'opera (con una notevole laboriosità, un apprezzabile gusto del colore, e una propensione alla sperimentazione e all'invenzione, specie di caratteri), dall'altra nella strutturazione della storia, molto attenta ai valori sociali. Il che significa, in sostanza, un fumetto bensì con qualche componente naïve, ma abbastanza insolito e nient'affatto banale. (g.b.)

Emilia Perri, Enrico Gigante, KOREA 2145 HYPERION, Ed. Albatros, 2006, 84 pp. in b/n, f.to 21x30, bross., Euro 6,00.

Enzo Troiano, Riccardo Bruno, WELKOME TO LUFER, Ed. Albatros, 2006, 64 pp. a colori, f.to 24x32, ril., Euro 12,00.

DONNE: UNA FAVOLA GRIGIA

Trattare le donne come La Bella Addormentata, o Cenerentola, o Biancaneve, o Cappuccetto Rosso, e via discorrendo sarebbe in sé una bella metafora. Se non capitasse poi di constatare che una fa l'operaia tessile e crolla di sonno all'arcolaio, l'altra è governante a tempo pieno, o fa la fattorina, e avanti di questo passo. Allora la luminosa serenità della favola si incupisce e se non diventa proprio favola nera, certamente il relativo colore non va al di là del grigio. Per cui ecco la giustificata conclusione: "Le donne

lavorano sempre, nelle favole e nella realtà, dal buongiorno alla buonanotte al buongiorno". È la consueta filosofia che traspare, da anni, dalle vignette di Pat Carra, che non tralasciano di essere gradevoli, ma tanto meno smettono di lasciare un po' di amaro in bocca. In questo suo più recente volume, la vignettista raccoglie materiale vario, proveniente da sue differenti collaborazioni a periodici ed evidenzia come le sue battute non perdono efficacia, anche quando vengono estrapolate dal contesto della attualità, per la quale nascono. Non perde mordente una sequenza di battute del genere: "Sono diventata povera", "Hai perso il lavoro?", "No, ho fatto la spesa". Né perde smalto la gag: "Fumettista cerca lavoro perché non c'è fumo senza arrosto". Semmai, vista la gradevolezza grafica del suo disegno, così semplice ma espressivo, rimane un po' di rammarico che - appunto - Pat Carra non faccia anche delle storie a fumetti.

Pat Carra, LA BELLA ADDORMENTATA FA IL TURNO DI NOTTE, Ed. Ediesse, Roma, 2006, 132 pp., Euro 10,00.

OFFIDA DUE, NIENTE FRETTA

Figlia del dinamismo di Michele Rossi, si è svolta anche quest'anno *Satiroffida*, giunta a alla seconda, vivace edizione, questa volta incentrata sul tema *Il lavoro mobilita l'uomo?*: dalle cui vignette è emerso soprattutto che questa entità così controversa per l'Uomo si deve prendere "con juicio", pena gravi controindicazioni. Ne è testimonianza il piccolo, grazioso catalogo, ricco di vignette sul tema e insieme documentazione "storica" dell'evento. Il quale fu caratterizzato anche da una mostra personale di Bruno D'Alfonso, coordinatore a sua volta di un breve stage su come si disegna una vignetta satirica e d'altronde partecipante anche alla Tavola Rotonda sul tema, coordinata da Alberto Gedda. Piccole mostre crescono, dunque, in qualità e importanza. (g.b.)

Michele Rossi (a cura), SATIROFFIDA, Ed. Comune di Offida (AP), 2006, 52 pp. in b/n, Euro [s.i.p.].

BRANDITE IL VOSTRO BRANDY

È ancora Michele Rossi il perno attorno al quale ruota il Festival di Gastroumorismo Culinaria Risinterra, consistente nell'affidare la realizzazione di una serie di ricette a una celebrità dello spettacolo appassionata anche di cucina. Alla quale i ristoratori del Comune di San Salvo affidano una tantum il ruolo di chef del proprio ristorante. Al tempo stesso, le pubblicità dei vari esercizi e le contestuali ricette vengono pubblicate in un cataloghino della serie Quaderni di Gastronomia (giunti ormai al quinto numero annuale), con il contrappunto di una serie di caricature eseguite da numerosi umoristi, le quali ritraggono la personalità volta a volta "di turno". E se quest'anno è toccato a Andy Luotto, al di là di tutto ciò la serie di immagini sono una bella esemplificazione di stili grafici nell'umorismo e a volte anche di idee originali sul come concepire una caricatura. È l'unica, peraltro gradevolissima, soddisfazione che rimane a chi non abbia potuto partecipare ad almeno qualcuna di queste ghiotte occasioni da menù. (g.b.)

Michele Rossi (a cura), ANDY AL BRANDY, Ed. Comune di San Salvo, San Salvo (CH), 2006, 76 pp. a colori, Euro [s.i.p.].

SCHERZANDO, PREVEDI

Tante volte si è detto che una vignetta satirica può equivalere a un articolo di fondo. Ma il Catalogo 2006 della mostra annuale Umorismo e Satira di Dolo (VE) potrebbe addirittura equivalere a... un Nostradamus, essendo un libello carico di profezie. Il fatto è che il tema proposto ai concorrenti in tempi non sospetti era "Il calcio, uno sport finito nel pallone": ma proprio nei giorni di svolgimento della mostra (27 maggio - 17 giugno 2006) è scoppiato quel bubbone di cui ben si sa, lo scandalo che ha fatto emergere quanto di marcio ci fosse in questo sport, così amato dagli italiani. Ebbene, è sorprendente constatare quante delle vignette presenti nel suddetto Catalogo avessero un contenuto profetico: una, di Lucio Trojano, raffigura un magnate in porta, mentre para una mazzetta di banconote; in una, di Andrea Foches, il pallone, a mo' di novella Terra, sta eclissando il Sole; e c'è una raffinata metafora di Fabio De Donno, che mostra un calciatore col pallone in mano intento a guardare il cielo, il quale a sua volta è un campo di calcio che si sfalda, colando giù come un'enorme macchia di sangue. In sostanza, un insieme di vignette che confermano come l'umorista abbia il dono speciale di saper leggere la realtà bensì con ironia, ma soprattutto con acuto realismo. Nota importante: la parte finale del Catalogo è dedicata a una mini-monografia su Riccardo Mannelli, svariate vignette geniali, come di consueto. (g.b.)

Vincenzo D'Agostino (a cura), IL CALCIO, UNO SPORT FINITO NEL PALLONE, Ed. La Cagnara, Dolo (VE), 2006, [104] pp. n.n. a col., Euro [s.i.p.].

ABBUFFATA UMORISTICA

L'editrice "Il pennino" si distingue da sempre per una ricca pubblicistica critica & antologica riguardante l'umorismo. Ecco una rassegna di alcuni suoi interessanti titoli degli ultimissimi anni: trasformismo e compromesso politico dell'animo italiano messi alla berlina dalle vignette, qui recuperate, fatte da Guareschi per il quotidiano La notte nel 1964/65.

Dino Aloi (a cura), GIOVANNINO GUARESCHI, Ed. Il Pennino, Torino, 2004, 52 pp. in b/n, f.to 21x21, bross., Euro 5,00.

Vecchie immagini satiriche, riattualizzate attraverso una battuta adattata ai tempi odierni: una satira esilarante del Cavaliere e un pamphlet di gran gusto grafico.

Rigoroso Anonimo, SILVIO CHEVALIER, Ed. Il Pennino, Torino, s.d., 24 pp., Euro 5,00.

Come si dice spesso che una vignetta vale un editoriale, questa raccolta di vignette satiriche dal 1848 ad oggi racconta una storia ben diversa da quella dei testi canonici.

Dino Aloi (a cura), L'ALTRA STORIA D'ITALIA, Ed. Il Pennino, Torino, 2000, 100 pp. Euro 5,00.

Attraverso le sue copertine, una storia della rivista Il Male, che rivoluzionò alla fine degli anni Settanta i canoni della satira politica.

Dino Aloi & Alessandro Prevosto (a cura), IL MALE - LE COPERTINE, 25 ANNI DOPO, Ed. Il Pennino, Torino, 2003, 100 pp. in b/n, uro 8,00.

A Bajardo esiste un Museo del Sorriso. Questo libro esemplifica 100 autori di satira ed ha in appendice una preziosissima schedografia dei corrispondenti umoristi. Nella sua sinteticità, il

libro costituisce un piccolo museo cartaceo.

Dino Aloi & Alessandro Prevosto (a cura), 100 AUTORI PER BAJARDO, Ed. Il Pennino, Torino, 2002, 124 pp. in b/n, Euro 10,50.

Assumendo come titolo una frase di Forrest Gump, il fascicolo focalizza satiricamente tanti diversi momenti di quotidianità.

Dino Aloi (a cura), ...STUPIDO È CHI LO STUPIDO FA..., Ed. Il Pennino, Torino, 2004, 52 pp. in b/n, Euro [s.i.p.].

Settimo Torinese, che ha un piccolo festival umoristico annuale a temi, celebra i propri dieci anni di vita attraverso una nutrita antologia delle proprie vignette.

Dino Aloi (a cura), DIECI ANNI DI SETTIMO RIDERE, Ed. Il Pennino, Torino, 2005, 84 pp. in b/n, Euro 10,00.

Dopo aver creato Il Signor Rossi per i cartoni animati, Bruno Bozzetto lo usa da anni anche per vignette sul Corriere della Sera: qui, esse sono raccolte in volume.

Dino Aloi (a cura), LA DURA VITA SIGNOR ROSSI, Ed. Il Pennino, Torino, 2005, 100 pp. in b/n e a col., Euro 10,00.

Considerato il più significativo degli animatori italiani, Bruno Bozzetto ha lasciato la sua impronta nel cinema, nella televisione, nella pubblicità e in altri campi ancora. Questa circostanziata e illustratissima monografia a più mani ripercorre sia la sua ormai lunga carriera sia le diverse sfaccettature della sua arte ed è completata da una puntuale filmografia, ciò che rende il saggio un'opera definitiva sull'autore. (g.b.)

Dino Aloi (a cura), BRUNO BOZZETTO CINQUANT'ANNI DI CARTONI ANIMATI, Ed. Il Pennino, Torino, 2005, 148 pp. in b/n e a col., Euro 22,00.

Volumi a fumetti

WESTERN SIMPATICAMENTE OLD STYLE

Il mondo narrativo di Rinaldo Dami in arte Roy D'Amy è stato sul finire degli anni quaranta e nel corso del decennio successivo veramente esplosivo: egli riusciva ad inserire all'interno di una narrativa western vigorosamente tradizionale la simpatia dei racconti cinematografici un po' naif, ma ricchi di suggestione delle cosiddette pellicole di serie Z, quelle in cui agivano i vari Tom Mix o Lash La Rue. E' stato forse l'esempio italiano più interessante di commistione tra un modulo narrativo già codificato ed un approccio giovane e divertito, che ebbe poche altre imitazioni nel settore. Anche oggi Teddy e Sberla e tutti i loro amici e nemici sono capaci di far sorrider il lettore mentre sbircia le vignette abilmente colorate da Stefano Mercuri? Provate a leggere il quarto cartonato delle gesta di Mani in Alto, per capire che un buon fumetto può invecchiare, ma, come il buon vino, riesce sempre a sprigionare vitalità e sapori narrativi capaci di essere ancor pienamente gustati. (l.t.)

SPECIAL ROY D'AMY, MANI IN ALTO n.4, ed. Mercury, cart., pag. 132, colori, euro 28.

ALLA RICERCA DI SE'

Il canovaccio che Busiek ha steso per questa sua trasferta europea forse ha un po' il sapore dell'abusato, con un grande "guerriero", Redhand, che non ricorda nulla della propria storia e che non sa neppure perché ha certe capacità di combattimento, che lo rendono quasi imbattibile; è una trama che dal grande schermo a quello più piccolo del televisore abbiamo incontrato parecchie volte e questo suo percorso alla ricerca della propria memoria e del proprio io lo conosciamo già nei suoi elementi principali; ma accanto a Busiek c'è Mario Alberti ed allora tutto diventa un'altra cosa, esplosiva ed avviluppante. Alberti inventa mondi sconosciuti, eppure vicini al nostro ieri, facendo proprie le grandi immaginifiche costruzioni del passato del fumetto, da Gordon a Brick Bradford, ed inserendole in pagine, la cui grammatica spezzata rende sempre nuovo il fluire della vicenda. Quadri larghi incombenti, vignette lunghe che zoomano sui personaggi, un mettere insieme sempre diverso dei vari disegni che compongono la pagina e che fanno gridare veramente per la gioia grafica che ci danno. Bravo Mario! (l.t.)

Busiek-Alberti, L'ARMA DEGLI DEI, ed. Pavesio, 48 pag., cart., a colori, euro 15,99.

RAGAZZI DI VITA NEI SESTIERI

A essere conosciuto da parte del grande pubblico dei lettori, Paolo Bacilieri ci è arrivato tramite la sua collaborazione all'ormai estinta testata bonelliana "Napoleone": che non a caso, fra i tanti "popolari", rimaneva una serie comunque elitaria. Questo per dire quale gran diritto abbia Bacilieri ad essere incluso nel manipolo di quelli da "fumetto d'autore", espressione bensì obsoleta ma cionondimeno significativa. Ebbene, la riproposta di "Durasagra, Venezia Über Alles" non fa che riconfermare questa sua statura specifica, proponibile a trecentosessanta gradi. C'è innanzitutto un racconto realistico di inusitata durezza, sullo sfondo di una città - l'unica al mondo divisa in sestieri invece che quartieri! - erroneamente creduta paciosa. Una specie di storia senza storia, cioè senza una vera trama, che racconta la giornata di alcuni ragazzi "brutti sporchi e cattivi": giovinastri senza ideali, che trascorrono il tempo fra gioco, ozi e amorazzi, che si prostituiscono per pochi denari da scialacquare con superficialità in sbronze e bravate. In sostanza, una fauna umana che pasolinianamente potremmo chiamare ragazzi di vita, il cui ambiente non è la Venezia oleografica delle cartoline illustrate, bensì quella sudicia e povera degli emarginati, delle periferie operaie oppresse da problemi metropolitani, delle fabbriche occupate: in cui questi giovani dagli

orizzonti cupi, privi di speranza, si configurano come simboli e prede di un degrado ambientale che è la premessa inevitabile di quello morale. Storie che vanno dunque ben al di là del mero intrattenimento, come ci si potrebbe aspettare da un fumetto. E poi ci sono i valori grafici del fumetto stesso: il dinamismo interno delle vignette e quello esterno del loro montaggio, la coerenza estetica di un lettering personalissimo, la straordinaria gradevolezza di un tratto - minuzioso, ombreggiatissimo, compiaciutamente calligrafico con beffarda ironia (sottolineata oltre tutto dalla dovizia di ammiccanti *inside jokes*) - del tutto originale eppure ricco di echi, che spaziano dall'underground (Robert Crumb, perfino Tamburini) fino ai figurativi classici (Raymond, o Burne Hogarth, per non dirne che due), i parametri grotteschi della deformazione anatomica e quelli ammirevoli della ricca raffigurazione architettonica della città... Tutti elementi qui compresenti in una storia che testimonia come, nonostante i vari problemi comportati dalla Venezia d'oggi, essa non smetta di esercitare sulla creatività suggestioni ancora ricche di aspetti fantasiosi. O per lo meno quelli capaci di fare identificare in Bacilieri - appunto - un autore degno di stima e ammirazione. A convincersene, basterebbero perfino, da sole, le 18 pagine di uno straordinario Sketchbook che conclude il volume, nel quale l'autore guida il lettore nei meandri delle intuizioni e delle proposte che lo hanno poi condotto a certe soluzioni e scelte definitive. Una sincera full immersion nella sua "bottega" creativa. (g.b.)

Paolo Bacilieri, DURASAGRA VENEZIA ÜBER ALLES, Ed. Black Velvet, Bologna, 2006, 100 pp. in b/n, Euro 16,00.

IL SENSO DELLA "GRAPHIC" PER IL GABOS

Mario Rivelli, in arte (fumettistica) Otto Gabos fa il traduttore e a un certo momento decide di trasferirsi negli Stati Uniti, dalle parti di New York, insieme a sua moglie, che è americana di lì, ma figlia di italiani migrati laggiù tanto tempo fa e ormai americani al cento per cento. Lei è incinta, attendono un figlio tanto desiderato, specie da lui, ma la nuova sistemazione crea problemi, tensioni, perplessità, necessità di rivedere tante cose... Perfino i rapporti con i vicini, con la nonna oriunda italiana, coi genitori della moglie che, pizzicati dalla nostalgia, sono tornati alla natia Calabria con la non segreta intenzione di, magari, ristabilirsi là... È un brandello iniziale di racconto (che a me ricorda i romanzi di John Fante), quello di *Inverno Atlantico*, dai toni inusitati, se confrontato con il fumetto tradizionale. Non vi "succede" quasi nulla, salvo le vicende della quotidianità: niente di supereroico o di avventuroso, solo quella strana avventura che è la vita, raccontata senza prurigini o esaltazioni, viceversa con la delicata attenzione psicologica ai caratteri, alle sfumature degli umori, ai problemi piccoli e grandi che rendono ogni giorno necessario un piccolo, sbuffante eroismo... Ormai dovrebbe essere chiaro per tutti (e peggio per loro, quelli che non se ne saranno accorti...) che la Graphic Novel è proprio *fumetto di nuova generazione*. Ovviamente nata, beninteso, dalla costola "tradizionale" del fumetto, ma ormai caratterizzata da una autonomia di ispirazione, da una strutturazione delle storie, da tecniche narrative, da temi specifici - eccetera - capaci di configurarla come un qualcosa di evolutivamente nuovo: appunto quel che si identifica in qualunque settore con l'espressione "di nuova generazione", e proprio per sottolineare che si tratta di direzioni e livelli evolutivi che segnano una rottura con il "pregresso". Che in questi ultimi anni le Graphic Novel stiano dilagando, è sotto gli occhi di tutti, come lo è il fatto che, del tutto diversi dalla tradizione sono sia i ritmi narrativi, sia gli stili grafici (spesso disegni nient'affatto alla ricerca di un "bello" estetico, ma soprattutto di una espressività figurale), sia in particolar modo i temi affrontati, che spesso sono di natura biografica, perfino autobiografica e non di rado di tipo problematico (nel senso che si tratta di opere rivolte all'analisi realistica di quanto avviene concretamente nel mondo sotto i nostri occhi). Di tutto ciò, il lavoro di Otto Gabos è una piccola ma lucida metafora. E dicendo piccola intendo che le sue 46 pagine, se confrontate con la alluviale marea di Graphic Novel ormai sul mercato, essa scompare. Anche come mole, appunto, è un lavoro che scompare, se messo per esempio accanto a tante, e robuste, e fra loro imparentate, e coerenti opere del Maestro inventore della Graphic Novel stessa, Will Eisner. Ma anche se affiancato a certi giovani autori con le loro opere, come la Satrapi di *Persepolis* e altro, come il Joe Sacco di *Palestina* e altro, come la prodigiosa saga famigliare *Blankets* di quel mostro che è Craig Thompson. Ma se già secoli or sono Galilei suggeriva "non giudicar dalla mole", direi che questo principio rimane universale ed eterno: e applicabile pari pari anche al racconto di Gabos. Perché esso è bensì un'opera piccola, ma che rispecchia la quintessenza della Graphic Novel: un [pur piccolo] libro come metafora di questa novità espressiva perché ne ha tutti, ma integralmente tutti, i requisiti: è opera squisitamente autobiografica, raffigurata con un grafismo che assai si allontana dalla figuratività fumettistica della tradizione, che racconta vicende senza nulla di eroico, che esibisce senza pudori problemi esistenziali minimi accanto a quelli fondamentali di tutti e di sempre... E via discorrendo, non approfondisco oltre, anche perché l'ampio cenno riassuntivo qui all'inizio serve a chiarire, meglio di ogni altro, il senso di tutto ciò. Che è al tempo stesso il senso della Graphic Novel per i comics, e Gabos ne è un profeta (come ormai tanti altri autori, beninteso). E mi scuso con l'eventuale lettore che abbia avuto la pazienza di seguire fin qui questa mia chiacchierata. Mi rendo conto che è sostanzialmente un pretesto per un appunto [magari a mio uso & consumo] sulla Graphic Novel. Cioè una via di sviluppo espressiva, nei comics, con la quale ormai non possiamo più evitare di fare i conti. (g.b.)

Otto Gabos, IL VIAGGIATORE DISTANTE - L'INVERNO ATLANTICO, Ed. Black Velvet, Bologna, 2006, 48 pp. in b/n e a 2 col., Euro 7,00.

POTERE BIANCO/NERO (IN STRISCIA)

A volte basta una battuta, a dare la temperie di una striscia. Come per esempio la seguente, che ne costituisce una intera: "Dopo aver ammesso che diversi stabilimenti atomici in Iraq sono stati saccheggiati, la Casa Bianca ha annunciato che il piano per sottrarre pericolosissimi materiali nucleari dalle grinfie di un terribile dittatore per metterli in quelle di perfetti sconosciuti si è concluso con successo schiacciante". È soltanto una delle centinaia fra strisce quotidiane in bianco/nero e tavole domenicali a colori contenute nel secondo dei volumoni che raccolgono integralmente l'opera di McGruder, in parte nota attraverso *Linus*. Ma se si pensa alla sua estrema attualità, pur essendo uscita il 29 maggio 2003, essa dà, in metafora, il senso di tutti i valori della serie Boondocks: il suo perenne spirito polemico contro le istituzioni (ma nello specifico l'amministrazione Bush), i suoi valori anti-razzisti, la mancata accettazione dei valori ambigui di una acquiescenza al sistema, la lotta contro le banalità del quotidiano e via discorrendo. E si capisce anche come mai vari quotidiani statunitensi si siano rifiutati di pubblicarla, esercitando in tal modo una loro ringhiosa censura. Si tratta degli atteggiamenti assolutamente anticonformistici di Huey, il decenne ragazzetto nero, che non le manda a dire a nessuno (parlando in nome di McGruder); e insieme a lui il microcosmo di coetanei e non soltanto che ruota attorno a lui: fratello, sorella, nonno, amici. Così lo snocciolarsi regolare della sequenza di strisce e tavole rimane una drammatica documentazione dei tormentati anni che stanno scorrendo sotto la nostra vita, rendendola peraltro effimera e incerta. (g.b.)

Aaron McGruder, NEMICO PUBBLICO N.2, Ed. Arcana, 2006, 244 pp. in b/n e a col., Euro 21,00.

BANANA ANTOLOGICA

Per vecchia, sgradevole consuetudine, sembra sia necessario "diventare" morti per essere valorizzati... Come è accaduto per Andrea Pazienza che, in vita, era considerato più un geniale e simpatico lazzarone, che quell'artista di enorme statura evidenziato dai decenni "di poi" che stanno passando. Ed è un po' la stessa cosa per il suo vecchio amico Stefano Tamburini, vulcanico ideatore di una quantità di cose, che solo adesso, lentamente, gli si stanno attribuendo. Banana meccanica è un volume antologico che ben evidenzia in quale ampio spettro di direttrici l'arte di Tamburini dimostrasse la sua vulcanica creatività. Una serie di brevi ma puntuali interventi informativi e critici (Mordente, Rabuiti, Echaurren, Sparagna, Grieco, Branzaglia) focalizza le sfaccettature della sua attività artistica, evidenziando le innovazioni da lui apportate, sia cofondando riviste che hanno costituito momenti fondamentali (Frigidaire, Cannibale, Il Male...), sia collaborandovi nel portare avanti quale cavallo da tiro di razza lavori originalissimi nelle loro varie componenti: la grafica in generale, le corrosive vignette, il contenuto esplosivo di parecchi dei suoi fumetti, a cominciare da quel Ranxerox a cui partecipò anche Tanino Liberatore. L'antologia gli rende [tardiva] giustizia, sottolineando quanto di suo ci fosse in creazioni con superficialità attribuite ad altri (compreso lo stesso Ranxerox). E quindi alimenta il rimpianto per la sua prematura scomparsa a trent'anni (Agosto 1955 - aprile 1986), lasciando intuire quanto altro avrebbe potuto produrre. (g.b.)

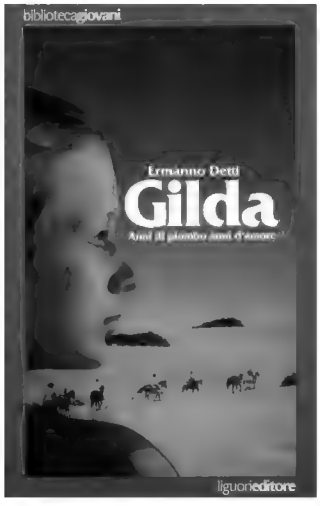
Michele Mordente (a cura), STEFANO TAMBURINI BANANA MECCANICA, Ed. Coniglio, Roma, 2006, 100 pp. in b/n e a col., Euro 18,50.

Terre limitrofe

SUPERMAN FATTO DI PAROLE

Ci sono negli Stati Uniti scrittori capaci di mettere la loro abilità narrativa nella trasposizione delle vicende del grande schermo sulla carta: ricordiamo per tutti il fiorire di volumi relativi al mondo di Star Wars. Alle volte succede che da un romanzo venga tratto un film che viene di nuovo"romanzato" e che diventi addirittura un'altra cosa! Ebbene in Italia queste cose avvengono raramente: lo spazio preferito è quello dei film per ragazzi che danno origine a tutta una serie di versioni rallegrate dalle immagini del film per i piccoli lettori. Ora la BD apre un settore dedicato a queste novelisation per adulti e lo fa con un racconto che trasferisce i grandi effetti speciali del cinema nella fantasia evocatrice della parola, riuscendo a costruire comunque un'opera che si fa leggere con piacere anche se la storia di base la conosciamo tutti (anche se un paio di sorprese... sconvolgenti ci sono, eccome!). Limando un po' le parti più ironiche e divertite del film, togliendo un po' di miele ai momenti più romantici, quello che ne esce da questa nuova ed originale vicenda di Superman è un racconto fluido e simpaticamente capace di tenere avvinto il lettore per alcune sere: decisamente meglio di molte cose che la tv propone! (l.t.)

T. DeHaven, E' SUPERMAN !, ed. BD, 432 pag., cart. euro 16,50.



SESSANTOTTO & DINTORNI

"Perché so che non può essere lontano il giorno in cui Gilda uscirà dal carcere ed io andrò ad aspettarla", dicono le parole conclusive di questo romanzo. Che si aggiudica il diritto di presenziare in queste "Terre limitrofe" soprattutto perché l'autore, Ermanno Detti, è anche un critico fumettistico, oltre che nostro collaboratore. Gilda, la protagonista, ha partecipato al Sessantotto e in seguito vorrebbe entrare fra le Brigate Rosse. Ma Stefano, innamorato di lei, cerca assolutamente di impedirglielo, ma invano. La storia, di amore e di piombo sullo sfondo della Maremma Toscana, è un'occasione che permette all'autore di ripercorrere, attraverso una vicenda narrativa, tanti avvenimenti drammatici e problematici che hanno coinvolto la nostra società negli ultimi decenni e dalle cui conseguenze non siamo ancora usciti del tutto. E la storia, con il suo "non" lieto fine propone anche una valenza etica in una educazione politica che possa orientare e condurre a una condotta civile. (g.b.)

Ermanno Detti, GILDA, Ed. Liguori, Napoli, 2006, 108 pp., f.to 14x21, bross., Euro 9,90.

= THE WALT DISNEY PROD.

L'aggancio con gli eventi che attraggono l'attenzione del pubblico, siano essi reali o eventi mediatici, è continuato con intelligenza anche in questi mesi. Ad esempio quando i cinema sono stati sconvolti dal ciclone tratto dal libro di Brown ecco che TOPOLINO nel n.2634 ha pubblicato T. E IL SEGRETO DA VINCI, buon racconto di Bosco e Ferraris.

I tanto attesi mondiali calcistici di Germania (sotto scandalo!) hanno generato una serie di 4 pocket (216 pag., colori, euro 3), in cui, sotto il titolo entusiastico di TOPO GOOL!, venivano riproposti racconti a tema calcistico a partire da quel gioiello creato da Scarpa in occasione della competizione del 1974: P. AI MONDIALI DI CALCIO. Ma l'evento sportivo è straripato anche su TOPOLINO dal n.2637 al n.2642 in successione: UN CASO MONDIALE di Secchi e Perina interprete l'AGENTE SPECIALE CICCIO, P. E LA MISSIONE "MONDIALI" di Panaro e Cavazzano, Z.P. E IL RIGORE LUNGO DUE SETTIMANE di Amendola, P. E CICCIO E IL DERBY DECISIVO di Salvagnini e Limido, P. E PAPEROGA E LO SCOOP SPORTIVO di Sarda e Mazzarello, PAPERUT E L'INVENZIONE DEL CALCIO di Gentina e Gottardo.

Ma non sono stati solo i maschietti a farsi prendere dalla febbre del pallone visto che anche le WITCH (che nella loro serie normale hanno presentato n.63 ARRIVI E PARTENZE di Ferrari e Catalano, prima di farsi un accurato restyling con il numero dopo che porta le pagine a 104, immette una storia breve accanto a quella lunga, tradizionale ed assorbe lo spazio più teen che era legato alla testata WELCOME; tutto questo dal n.64, con la storia L'UOMO CHE URLA di Enna per Baldoni, Balletti, Bertolucci, Dalena e Gula; nel n.65 con SOLO UN FIORE sono di corvè Mulazzi, Ferrari e Paniello) hanno realizzato uno SPECIALE intitolato DUE CUORI NEL PALLONE di Gianatti e Curioni (D. FANTASY n.14).

Il successo travolgente del simpatico pirata Jack Sparrow con la sua faccia da schiaffi sta trascinando con sé un mare di iniziative (figurine prodotte da Panini, la possibilità di creare la nave pirata con De Agostini...) a partire da PIRATI DEI CARAIBI MAGAZINE (mensile, 40 pag. a colori, euro 4,90), una intelligente rivista che mischia con abilità fumetto (ogni numero una storia lunga, opera per il primo numero di Ferrari, Narciso e Chimisso, che forse rendono il simpatico volto di Jack un po' troppo luciferino, ed una corta più umoristica, qui opera di Sisti e Barbaro), fotografie relative al film ed agli attori, giochi, illustrazioni... Interverranno poi in quella che sulla carta è prevista come una mini di sette numeri (poi chissà...) anche gli sceneggiatori Stefano Ambrosio, Michele Foschini, Diego Cajelli, Carlotta Quattrocolo, i disegnatori e inchiostratori Gianluca Barone, Cristina Giorgilli, Valentino Forlini, Michela Frare, Lucio Leoni, Giovanni Rigano, Gianmarco Villa e i coloristi Andrea Cagol, Kawaii Creative Studio, Silvano Scolari, Giorgio Vallorani.

Non dimentichiamo però che nel settore piratesco a sostegno affondano le mani anche altre iniziative;lo stesso TOPOLINO si ritrova ad inserire storie di quel genere nel suo sommario come nel caso del n.2651 con la bella avventura di Cimino e De Vita T. E LA LANTERNA DEL GALEONE, ambientata ai giorni nostri ma sempre con un sapore corsaro tra le righe. Poi c'è il volumetto che prende spunto da uno dei divertenti corsaretti disegnati nel 1970 da Bottaro, questa volta su testi di Martina, ovvero IL CORSARO PAPERINERO (PIU' D. n.39), accompagnando le sue due storie ad una serie di altre incursioni nel mondo dei grappini e delle navi da corsa con firme eccellenti come Gatto, Bramante, Asteriti, Murry, Capitanio...

Passando ad altro finalmente spunta sulle pagine del settimanale TOPOLINO una di quelle piacevoli avventure a puntate che rendono l'appuntamento con il libretto imperdibile; partita nel n.2645 è la storia della incidenza degli antenati di Goofy sulla storia attraverso le narrazioni di TUTTO SUL BIS BIS PIPPO di Sisti per Piras, Perina...

L'idea delle vacanze avventurose ha fatto nascere IN VIAGGIO CON T. (SUPER D. n.39) che ha permesso ai lettori di avvicinarsi quel gioiellino di narrativa "veneziana" che è T. E LA COPPA DI MURANO di Concina e Asteriti.

Su questa testata debbono tenersi ben stretti Casty (autore completo per la seconda volta con T. E LA CITTA' TACITURNA, n.2640 e scrittore anche di T. E IL RAPINATORE MANSUEFANTE di Piras, n.2643), che sembra essere uno dei pochi capace di coniugare il fascino e le situazioni delle storie di un tempo con la modernità degli eroi Disney: provare a leggere dal n. 2646, T. E IL DOMINATORE DELLE NUVOLE con Macchia Nera disegnato da Cavazzano per toccare con mano!

Tra gli altri personaggi trainanti ricordiamo INDIANA PIPPS (n.2635 versione di Pesce e Dalla Santa, n.2645 al lavoro Pandini e Mazzarello); tra i tanti lavori interessanti mettiamo n.2636, T. E IL MALLOPPO DI TROPPO di Bosco e n.2648, T. E L'IMMAGINE A PEZZI di Panaro per De Vita, P. MAESTRO DI TRANQUILLITA' di Capelli (n.2639) e T. E LE BOLLE DI SAPONE di Panaro per Cavazzano (n.2642); nel n.2643 c'è una vitalissima NONNA PAPERA che nelle mani di Panaro e Rigano ci guida verso IL TESORO DEL PIONIERE.

E va solennizzato anche il compleanno editoriale di Gatto con il mondo Disney che avviene nel n.2645 con Z.P. E I COLPO SEGRETO; tanti Disney auguri!

Intanto tra i personaggi "rientrati" tra le pagine del settimanale ricordiamo PAPERINO PAPEROTTO (animato da Gianatti, n.2634, da Enna, n.2640-2641, con la storia in due parti IL PIRATA

SMEMORATO, legato all'iniziativa del Boat di PP8 e realizzato dalle abili mani di Tosolini e Soffritti, da Perini e Vetro, n.2643, da Quattrocolo e Tosolini, n,2646), che è la star anche del PIU' D. n.38 intitolato in maniera... programmatica W LE VACANZE con storie del periodo 2000-03 con firme come Barbucci, Soffritti, Urbano..., PIPWOLF (sui n.2638 a firma di Macchetto e Palazzi), PAPERINIK, che sostiene la ristampa di PK (n.2639, L'ISOLA DEI MOSTRI buon lavoro di Gervasio)

Ora MEGA 3000 si definisce "fumetti dal mondo" e ci sembra una definizione molto giusta visto che permette di scrutare ciò che succede in casa Disney in contrade solitamente non molto frequentate dalle importazioni di fumetti (nel n.595 infatti troviamo un gustoso melange di avventure statunitensi realizzate dall'italiano Fecchi con saporosi racconti di derivazione latina come quelli disegnati dallo Studio Diaz o da Ferioli o da Gonzales con suo Mickey in calzoni corti...) e con il n.596 toglie il 3000 dal titolo, allarga il suo formato per rendere più leggibili le sue storie ed uniformarsi allo stile internazione di molte delle pubblicazioni Disney; il risultato è gradevole e permette di avvicinarsi ai creatori di Topolinia e di Paperopoli internazionali con maggior godimento.

Per il resto nel settore nostalgia (dove si perde una larga pedina nata per valorizzare il segno in bianco e nero dei disegnatori disneyani si perde una pedina, visto che con il n.6, TOPI E PAPERI IN VACANZA, chiude I GIGANTI DI TOPOLINO) è stato tempo di grandi festeggiamenti! In primo luogo I MAESTRI DISNEY ORO con il n.32 ha portato sugli scudi G. B. Carpi e la scuola genovese, complici i Barosso, Chierchini e Piccardo, con una notevole mole di storie veramente poco viste. Invece ZIO PAPERONE ha raggiunto l'invidiabile traguardo delle 200 uscite (ma che diverrà bimestrale) con uno speciale di 148 pagine con il menù sostenuto da Strobl, da Liggera, da Taliaferro, da Rodrigues, da Scarpa...: ottimo ed abbondante! Nel numero dopo due sono stati i gioielli offerti ai lettori: un racconto illustrato da Barks ed una storia di Scarpa ambedue mai pubblicati nel nostro paese! Il n.202 è nato all'insegna dei gatti ed ha proposto il disegnatore Gattino, accanto ad una storia di ROMEO degli ARISTOGATTI realizzata da Hubbard, mentre il n.203 ha riproposto in una sequenza di racconti incentrati su viaggi e crociere un classico di Scarpa: P. E L'AMULETO DI AMUNDSEN. Il n.25 di LE IMPERDIBILI ha rispolverato Paperino (con firme come Gregory e Fonts che forse... perdibili erano!), mentre I GRANDI CLASSICI DISNEY hanno continuato ad offrire ai lettori un vasto panorama di avventure poche volte ripubblicate (n.235, a tematica primaverile T. E LA FEBBRE DEL FIENO di Martina e Bottaro e T. E L'ACQUA ASTEMICA di Capitanio ambedue su testi di Martina; nel n.236 invece ci si lancia nelle ferie e sulle spiagge con il raro albo gigante statunitense T. E COMPAGNIA IN ALLEGRIA di Fallberg e Lockman per Liggera, Strobl, Alvarado e Delara, insieme all'italico P. E LA CASA DEI VENTI di Martina e Chierchini); a sostegno vale la pena anche di ricordare I CLASSICI DISNEY che nel n.355 riportano alla luce l'intera saga delle PICCOLE PAPERE realizzate una quindicina di anni fa da Salvatori e Gorlero e dà spazio ad un narratore di grande pregio come Zironi con IL MISTERO DEL TOTEM VOLANTE.

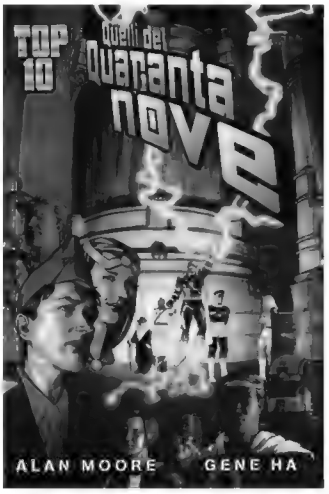
Il nuovo numero di BUENA VISTA LAB è questa volta tutto di sapore statunitense sia per le ambientazioni western che per la mano e il modo di raccontare di uno dei principi dei comic books ovvero H. Chaykin: CENTURY WEST.

= ED. SERGIO BONELLI

Estate, sempre più tempo di speciali e di albi con più pagine del solito, partendo da una serie di grande successo che esula dal formato bonelliano, ovvero il TEX ALBO SPECIALE, che, nel n.20, ha visto finalmente arrivare nelle grandi prateriе il segno talentuoso di Alessandrini per mettere sulla carta una bella trama di Nizzi: CANYON DORADO. Nella collana mensile GIGANTE ritorna con il suo bel disegno il bravo Venturi a mettere in immagini un DOCUMENTO D'ACCUSA (n.548), una fantastica storia, emozionante ed avvincente, costruita con sapienza da Nizzi per portare il ranger davanti alla CORTE MARZIALE (n.549). Con il numero dopo, UN TRENO PER REDVILLE, sempre Nizzi confeziona un'altra bella avventura per le cupe vignette del bravo Ortiz, conclusa con il n.551, STRADA SBARRATA.

In questo solco a 132 pagine è inserito anche il neonato DEMIAN, il polar di Ruju, che nel n.2 disegnato da Siniscalchi avvicina LA NAVE FANTASMA, nel n.3, affidato a Busticchi e Paesani, LA NUBE NERA ed affronta nel n.4 la MORTE A BARCELLONA (con gli ottimi disegni di Valdambrini) diventando sempre più un giustiziere "troppo" infallibile dei guasti delle metropoli. Sempre con lo stesso numero di pagine "allargato" si è conclusa la saga a tinte horror di MAGICO VENTO (n.104, FUGA DALL'INFERNO di Perovic, n.105, IL VOLTO DEL MALE di Ramella e n.106, SCONTRO FINALE di Siniscalchi, sempre su testi di Manfredi), mentre GEA, la deliziosa ragazzina in lotta contro gli invasori che vogliono penetrare da altre dimensioni nella nostra, creata da Enoch ed anch'essa in via di chiusura, ha vissuto il suo 15° episodio VERRA' UN'ORDA STRANIERA.

Tra i tanti extra estivi ci sono stati il MAXI n.3 di MARTIN MYSTERE (che, sotto i titoli di "DETECTIVES DELL'IMPOSSIBILE" e IL POTERE DEL VRIL, mette ai testi Russo per la bella mano di Romanini; nella serie mensile nel n.285 ha incontrato IL GRANDE HOUDINI in una avventura forse un po' troppo statica scritta da Castelli e disegnata da Ongaro, a cui è seguito un racconto di Vietti, Bagnoli e Gradin che riprende il mito dell'uomo nero, L'ORRORE DI CAPE ROCK), se-

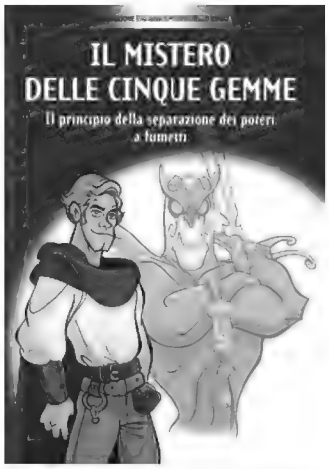


guito dallo SPECIALE n.23, OGGI, DOMANI, IERI, in cui Recagno e Torti si divertono a giocare con i paradossi temporali (in allegato un albetto di 48 pag. con ben tre storie brevi di Martin scritte da Castelli: LE DUE LUNE di Romanini, NON PUOI PORTARLI CON TE di Tuis e IL CASO DELLO SPOT REPLICANTE di Morales e De Cubellis), il MAXI n.7 di ZAGOR, che con MARINES, un'avventura di ben 320 pagine, vede il ritorno del figliol prodigo Capone, che riprende le fila di un personaggio a cui ha collaborato a lungo in passato, affidando questa storia originale alle matite di Della Monica (nella serie mensile con i n.542, LA BANDA DEL GUERCIO, n.543, LA CARICA DEI MOHAVES, e n.544, MISSISSIPPI, è continuato il buon lavoro del giovane Piccinelli alle prese con un testo di Boselli ricco di mistero e di colpi di scena degni del feulletton più noir, mentre il numero dopo si inseriva, a cura di Rauch e Sedioli, nell'avventura più tradizionale, IL VAGONE BLINDATO), il n.79 dell'ALMANACCO GIALLO (star una giovane JULIA alle prese con IL CASO DELLA POLVERE DI STELLE, affidato da Berardi e Calza a Piccoli; ottima la cover di Zuccheri, valida disegnatrice anche del n.94, COME UNA FOGLIA D'AUTUNNO, del mensile dove prima si era visto un n.93, SCHELETRI IN CANTINA ben disegnato da Jannì; nel n.95, GIORNI ROVENTI, il disegnatore era Piccoli), il consueto appuntamento primaverile con le gags di CICO (ora nel n.26 RIVOLUZIONARIO sotto la guida di Burattini e Gamba), il n.9 del MAXI DYLAN DOG interamente affidato a Montanari e Grassani per la parte grafica, anche se per i testi ci sono dei novizi piuttosto interessanti (Marzano per LO "SCAVATOMBE", Di Gregorio per IL PASSO DEL GAMBERO e Enna per JENNY DENTIVERDI; veramente stakanovisti comunque Montanari e Grassani con il loro disegno geometricizzante: li ritroviamo al lavoro nel serie mensile anche su di una trama di Masiero, che riprende un tema di successo del passato, n.238, GLI EREDI DEL CREPUSCOLO, in maniera piuttosto banale e confusa; il n.239, IL GRAN BASTARDO ritrova l'accoppiata De Nardo-Bigliardo), sotto l'egida NATHAN NEVER PRESENTA (eroe che nella serie regolare ha ritrovato l'accoppiata Medda e Casini con il n.180, LE VOCI DI IERI, seguita da Vietti e Bormida con LA MACCHINA NERA e da un lavoro piuttosto intenso, però con vistose falle livello di logicità di trama, di Vigna e Mandanici, IL SEGRETO DEI NUMERI PRIMI) è apparso l'annuale ASTEROIDE ARGO questa volta finito in mani femminili con i disegni di Pianta sempre su testi di Vigna (IL PIANETA DEGLI SCHIAVI), di BRENDON (nella serie bimestrale il n.49, IL SEGRETO DI WYNKLE TYNKLE, è stato affidato da Chiaverotti alla mano di Rotundo e il n.50, LA DOPPIA VITA DI MARIANNE, a un valido Acciarino) è arrivato lo SPECIALE n.4 intitolato NOI SIAMO LEGGENDA e disegnato da Rotundo.

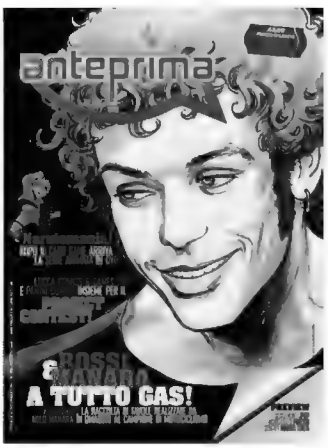
Con il n.54 (AL DI LA' DELLE STELLE di Mammucari) Ambrosini ha chiuso il percorso del suo NAPOLEONE, che, forse, continuerà a vivere in un qualche speciale e lascerà di fatto il posto ad un nuovo detective legato la mondo dell'arte, POLLOCK, che sarà protagonista di una nuova miniserie. Tra le altre collane che si avviano verso la chiusura MISTER NO continua a raccontare con il rinnovato vigore del suo papà Nolitta le sue gesta disegnato dai f.lli Di Vitto (n.373, EMPATE!, n.374, LA FESTA E' FINITA), mentre BRAD BARRON di Faraci sta anch'esso per trovare il suo punto d'arrivo nella lotta contro i Morb, conquistatori della terra (n.14, LO STRANIERO di Nespolino, n.15, NEL CUORE DELLA BESTIA di Bignamini, n.16, CONTO ALLA ROVESCIA con il debutto in Bonelli di W. Venturi)
Nel settore dei mensili tradizionali DAMPYR (ci sembra di poter annotare una certa farraginosità nelle ultime trame,
che faticano un po' a prendere vita e poi si risolvono in maniera veloce e non troppo convincente) con il n.75 ha incontrato LA SPOSA DEL VAMPIRO con il segno in costante miglioramento di Bocci, mentre nel n.76, LA SPADA SENZA TEMPO, ci si è affidati al bel segno di Russo, che deve però stare un po' attento alla somiglianza da vignetta a vignetta dei volti; con i n.77, KWAIDAN, e n.78, IL CASTELLO DEI MILLE SOLI, abbiamo una storia in due parti ben disegnata da Genzianella.

=MISCELLANEA

In allegato a LA VOCE DI ROVIGO è stato offerto un fascicolo che spiegava a fumetti la raccolta differenziata dei rifiuti.
A partire dal mese di agosto L'UNITÀ ha pubblicato a 4 facciate per volta il racconto di Sclavi e Brindisi Zed di Dylan Dog.
Con LA STAMPA sono stati distribuiti dei dvd di quel personaggio eclettico che ebbe ampio spazio anche nel fumetto e che risponde al nome di Macario incentrati sulle sue famosissime riviste.
In concomitanza con l'uscita del terzo episodio di X Men la GAZZETTA DELLO SPORT, che ora ha tra i suoi vignettisti anche Marcello, ha abbinato, in collaborazione con Panini, il volumetto legato al film CONFLITTO FINALE messo sulla carta da Whedom e Cassaday, poi ha iniziato una elegante collana di volumi in un formato più largo del solito denominata DARK SIDE, che pesca tra gli eroi con ombre ed aspetti tragici del mondo del fumetto statunitense; guidati per mano ancora una volta da Panini abbiamo incontrato BATMAN nell'ottimo CITTA' OSCURA di Azzarello e Risso, PUNISHER di Ennis e Larosa con IN PRINCIPIO, CONAN nella nuova versione Dark Horse di Busiek e Nord LA FIGLIA DEL GIGANTE DEI GHIACCI (appena pubblicata a 13 euro. Grazie Panini!), WOLVERINE con LA FRATELLANZA di Rucka e Robertson, SIN CITY di Miller con IL TRISTE ADDIO; ogni volume euro 6,99 e la serie continua.
Il mensile della Silf/CGIL LETTERATURA DISEGNATA presenta un articolo di Milazzo sul diritto d'autore.
L'ed. reggiana Aliberti ha fatto nascere SATYRICON, definito un foglio (in realtà sono 4 facciate ad un euro) di informazione e gossip politico; durerà poco...; da salvare i ritratti di Gualandri.
La nuova testata dell'ed. Cairo DI PIU' CLASSICI che presenta romanzi in edizione integrale con molte illustrazioni si è avvalsa dei disegni di R. Rinaldi per CUORE di De Amicis (che realizza poi i disegni anche delle novelle pubblicate sulle pagine di DIPIU' TV), per poi passare al ciclo salgariano sostenuto dalle foto tratte dai film e dai telefilm.
L'Associazione Hamelin nel n.15 della sua omonima rivista (euro 10) si è avvicinata all'EFFETTO RASHOMON ovvero alla narrazione di una stessa cosa da diversi punti di vista con interventi di Fofi, Denti, Massi, Faeti. In collaborazione con i Comuni di Pian del Bruscolo ha promosso il libro e l'illustrazione per ragazzi attraverso L'Isola del Tempo Perso, a cui si collega un catalogo con interventi di Faeti, Denti, Varrà...



Il n.128 di PAGINE GIOVANI, la rivista del Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile, è stato interamente dedicato alla fantascienza con i suoi addentellati con i romanzi e il cinema.
I disegni di Giandelli per INTERNAZIONALE sono approdati ad una mostra per poi essere raccolti dalla Nuages in un bel catalogo (euro 21,50).
Il mensile di strada, sostenuto dalla Caritas Ambrosiana, SCARP DE TENIS ha avuto in cover nel n.100 il bravo Dylan Dog, versione Celoni.
NOIR n.5 ha festeggiato i 20 anni di Dylan Dog.
In abbinamento al numero di maggio di IM della Pime è stato pubblicato un racconto sulla scoperta da parte di un ragazzino del lavoro nero dei suoi coetanei dell'altra parte del mondo; la serie è LA NOTTE DI S. NESSUNO (primo capitolo: CIOCCOLAFRICA) e l'autore è Fogliazza alias G. Foglia.
Il n.227 di ANDERSEN era incentrato sul tema delle isole con Pratt in testa.
Il n.4 di WUZ si ricordava dei disegni di Porcheddu, mentre PEPE VERDE nel n.28 toccava il mondo Bonelli, il tema della Resistenza nel fumetto (a cura di Marcianò) e gli 80 anni di Il Giornalino.
Il n.71 di LIBER si è occupato del grande talento di Nidasio, mentre il n.83 di CHARTA si accostava a Crepax e alla sua Valentina.
Mattotti ha disegnato il manifesto per il Festival Più di Brescia, mentre Bozzetto quello del cinefestival di Bellaria.
Il Comune di Castel del Rio ha dato vita ad una sorta di esposizione permanente all'interno della Sala Magnus dedicata alle opere dell'indimenticabile autore di fumetti come Alan Ford o Lo Sconosciuto.
Il Festival della Letteratura di Mantova affidava il suo messaggio al fumetto tramite il lavoro di Yocci.
Curata da G. C. Cuccolini con la collaborazione del Centro Pazienza, a Fiorenzuola D'Arda, si è realizzata una mostra che cavalcava l'intera storia del fumetto intitolata "Un'avventura a fumetti lunga un secolo e più", a cui si è accompagnato un agile catalogo utile per il "rammentare".
A Milano si è tenuta una vasta mostra di originali delle più varie tendenze artistiche del fumetto, gettando l'occhio su paesi più diversi; sotto il titolo di FUMETTO INTERNATIONAL (stesso titolo del catalogo pubblicato da Drago a cura di Stefanelli) doveva dare conto delle trasformazioni del fumetto contemporaneo.
A Città di Castello Manara ha presentato un'ampia selezione dei suoi disegni.
L'Associazione Rum ha realizzato a Genova una cavalcata sul fumetto di propaganda politica nel periodo 1912-45.
In occasione del Festival dell'Archeologia tenutosi a Perugia a maggio è stato regalato ai piccoli frequentatori un albo di Trusco, una talpa archeologa creata da Ferracci e Giovagnoni.
Il Comune di Campomorone ha inventato in aprile una rassegna di disegni dedicati alla pace, a cui ha collaborato Marciante e a cui si abbinava una cavalcata tra le strisce originali dei maggiori eroi del fumetto fornite da Club Anni Trenta, da cui è sortito un simpatico catalogo di 32 pagine.
Assisi ha ospitato attraverso gli originali di Battaglia, Altan e Salvagno una mostra dedicata a S. Francesco nei fumetti.
Con settembre i disegni di Pratt sono approdati al Vittoriale a Roma in un percorso ricco di inediti.
Il mondo di Arezzo Wave ha avuto al suo centro il personaggio di Diabolik, del quale è stato realizzato anche un albetto creato da Faraci e Palumbo.
La campagna di sensibilizzazione ai problemi della strada ha avuto quest'anno come titolo Vacanze coi fiocchi ed è stata accompagnata da un libretto con Snoopy in cover e con interventi grafici di Altan, D'Alfonso, Maramotti, Bucchi, Zaniboni...
Anche in Italia la serie di albetti colorati MAGIC GEOX curati da Piccininno sono giunti al 10° numero: IL PIANETA MORGANOID.
La Banca Antonveneta continua la collaborazione con la Disney offrendo ai giovani risparmiatori statuette da Monster Allergy, mentre riparte la collaborazione con il McDonald's italiano con una serie di regali legati al mondo dei paperi e dei topi.
La Ferrero offre ai consumatori dei suoi Kinder un film d'animazione in vhs e dvd, I Lampaclima e l'Isola Misteriosa, mentre le auto di Cars si sono abbinate ad una linea di miniformaggi.
La Fabbri si getta nell'affare delle miniature con la collana Supereroi che parte dall'Uomo Ragno per presentare i "pupazzetti" dei personaggi Marvel.
Cipputi, l'operaio inventato da Altan, giunge in teatro partendo dall'Archinvolto di Genova.
Animazione anche d'estate sul grande schermo con Curioso come George, un prodotto statunitense, mentre i poveri Filemone e Mortadelo sono apparsi (ma quanti li hanno visti?) con nomi stranissimi sotto il titolo di Spia+Spia. A settembre è arrivato con un discreto successo anche il nuovo Superman returns in compagnia del secondo film con Garfield, il gatto sbafone di Davis, e del seguito del bellissimo Ghost in the shell: L'attacco dei cyborg.
Per i prossimi mesi sono in arrivo il primo approccio con il largo schermo dei Simpson, la versione live di 300 di Miller a cura di Snyder, il secondo appuntamento con i Fantastici Quattro, il nuovo attesissimo Clercks di Smith.
Ottime prospettive anche per gli amanti dell'animazione: dopo Cars (le cui figurine sono state edite dalla Panini), arriveranno, Azur e



Asnar del grande Ocelot, Monster house e Boog & Eliot: a caccia di amici, ovvero il ritorno della Sony nell'animazione, Un oscuro scrutatore, The ant bully e Happy feet sui pinguini imperatore della Warner, La gang del bosco e Giù per il tubo della Dreamworks.
In edicola la De Agostini ha riportato le gesta di Dragon Ball e quelle dell'Ape Maia; invece in videoteca la Warner ha pubblicato in dvd la prima stagione di Flash, mentre la Dolmen si lancia su Anna dai capelli rossi e su Heidi e la Mondo su Monster Allergy. La Hobby & Work sta commercializzando, accanto a Mimì e la nazionale di pallavolo, i dvd di UFO e di Al di là della realtà.
Su RAI2 con cadenza quotidiana per una quindicina di giorni, dopo essere stato sperimentato sul canale satellitare, ecco apparire L33T, un programma che si occupa della cultura digitale, immettendo tra animazione, videogiochi e simili anche il fumetto; tra i curatori A. Materia; in agosto ha tirato fuori dagli archivi i racconti del Commissario Coliandro di Lucarelli, che ebbero anche una bella versione disegnata, e a settembre i cartoni di quando Felix era baby. Canal Jimmy a luglio ha offerto tre documentari di mezzora dedicati al fumetto, facendo una scorribanda sul fumetto inglese, sui metodi di sceneggiatura e sui rapporti tra cinema e fumetto di fantascienza. Ortolani ha realizzato uno spot animato per la tv contro gli incendi del patrimonio boschivo.
Se ne è andato uno dei grandi del fumetto americano, rivoluzionario nel tratto e nel modo di raccontare le sue storie, sia che entrasse nel mondo dei supereroi, sia che prendesse in carico i più tradizionali avventurosi come Zorro: Alex Toth. Sempre negli States se ne sono andati B. Laughin, che lavorò a lungo negli albi della Fawcett in particolare nel settore degli eroi western, M. Leav, che mise mano anche nelle storie di ZX5 ereditate da Eisner, T. Hildebrand, che, insieme al fratello gemello Greg, collaborò a molti comic book superomistici e che fu anche abile illustratore, L. Kashdan, scrittore dei comic book della D.C., il grande giallista Mickey Spillane, il cui duro detective Mike Hammer, apparso nelle strisce per i quotidiani, ha trovato un certo successo anche in Italia, il creatore della striscia di Frank e Ernest B. Thaves,. In Inghilterra è morto V. Guest, inventore del personaggio del dottor Quatermas che tanto influì sui comics di fantascienza d'oltre Manica (e non solo). Al di là delle Alpi se ne è andato uno dei grandi autori del fumetto sorridente che ha avuto nella simpatica coppia bambino/cane Boule e Bill e nella Combriccola due serie di grande successo anche in Italia: Jean Roba.
Nel nostro paese sono scomparsi M. Faustinelli, che, partendo dall'esperienza del gruppo veneziano di Pratt, arrivò a collaborare con il Corriere dei Piccoli e ad inventare periodici di grande interesse come Bimbo e Bimba, un nome mitico per gli appassionati di Diabolik e delle pubblicazioni Astoria/Astorina, Brenno Fiumali che disegnò la prima cover del Re del Delitto, e Giuseppe Moccia, in arte Pipolo, che in coppia con Castellano fu uno dei re del box office cinematografico a livello di comicità, ma che agli inizi aveva collaborato a riviste umoristiche come il Marc'Aurelio ed aveva inventato nel 1954-55 fumetti come Pulce e Ciclamino.

=ED. PANINI

In primo piano, al di là di tutto il materiale proveniente dalla Marvel, mettiamo la cronologia di THE COMPLETE PEANUTS di Schulz, che con il terzo volume della sua bella versione cartonata orizzontale, mutuata dalla Fantagraphics, entra nel vivo della serie con gli anni 1955/56 (euro 25): un appuntamento imperdibile per tutti gli appassionati.
Ma torniamo alla Casa delle Idee dove il lungo crossover HOUSE OF M si è rivelato molto più interessante di quanto ci aspettassimo, godibile sia nei 4 SPECIAL di Bendis e Coipel (il n.85 di IRON MAN E I VENDICATORI è dal punto di vista grafico con le sue indebite contaminazioni con il manga style da parte di Engine il più debole; su M. MEGA n.37 è stato il turno conclusivo dei NEW X MEN di Deflippis, Weir e Lopresti) che su M. MINISERIE ne hanno costituito l'ossatura che nelle serie normali che sono intervenute nel racconto da DEVIL & HULK a THOR (nel n.88 di questa testata per la serie molto bella dei NUOVI VENDICATORI realizzati da Bendis e Finch parte una mini dedicata a RONIN), all'UOMO RAGNO (nella serie regolare del Tessiragnatele ritorna il regista K. Smith con al seguito i coniugi Dodson per raccontarci gli intrecci amorosi di Peter e della sexy Gatta Nera). Il secondo spe-

ciale è stato dedicato (SPECIAL EVENTS n.53) ai FANTASTICI 4 di Layman e Eaton (nel n.261 della loro serie regolare un paio di divertenti episodi delle storielle di FRANKLYN RICHARDS disegnato come se fosse una sorta di Calvin delle strisce umoristiche da Eliopoulos e Sumerak e nel n.264 arriva il breve ciclo delle storie di LA COSA scritte da Slott e disegnate da Di Vito).
E subito dopo parte il nuovo percorso che coinvolge il mondo X, è intitolato DECIMATION ed è destinato a far rimanere solo pochi mutanti nell'universo Marvel; si parte con uno speciale a 96 pag. di GLI INCREDIBILI X MEN (il n.194) dove nasce la storia scritta da Claremont e Milligan per Green e Larroca, seguito dal n.137 di X MEN DELUXE e poi...
Nel settore dei personaggi X ci sono poi da segnalare anche le piacevoli avventure di I SATIRI raccontate da Defilippis e Weir sulle pagine di XMEN DELUXE a partire dal n.134.
Agli XMEN è stato dedicato anche il nuovo volume della ENCICLOPEDIA MARVEL (euro 25) ed il più recente M. MONSTER EDITION (intitolato a UNIVERSE 2 con l'intera saga do MADROX di David e Raimondi, accompagnata da racconti di WOLVERINE, SHADOWCAT, X BABIES, ecc.; euro 25).
In veste economica (3 euro per una saga completa) ed in bianco e nero, inserite nella collana COMICS U.S.A. a partire dal n.15 ritornano le gesta di THE PUNISHER create nel recente passato da Ennis e Dillon.
I volumi della COLLEZIONE 100 % MARVEL (il cui prezzo ora varia da 10 euro per i tomi con un normale numero di pagine per passare a 12-13 per quelli con foliazione maggiore) hanno portato a conclusione i cicli delle gesta sia della VEDOVA NERA di Morgan e Sienkiewicz (n.2 CASA DOLCE CASA) che di ELEKTRA di Rodi per Conrad, Cummings e Proctor (n.5, FURORE; veramente brutti questi ultimi racconti in cui la bella ninja finisce per muoversi come fosse il Punitore!), accanto ad un racconto autoconclusivo del mondo inventato da Gaiman, 1602, affidato alla coppia Pak e Tocchini (IL NUOVO MONDO; le cover americane erano state realizzate magnificamente da Toppi e il volume italiano valorizza giustamente il lavoro del nostro artista). Tra le riproposte BEST abbiamo riletto l'ottimo WOLVERINE: ORIGINI di Jenkins e A. Kubert.
Tra gli ULTIMATE arriva all'interno di M. CROSSOVER n.43 la saga completa di IRON MAN scritta da Card e disegnata da Andy Kubert e Bagley.
E chiudiamo lo spazio dedicato alla Casa delle Idee con un bel botto! Si tratta del magnifico volume della serie M. GRAPHIC NOVELS che in veste cartonata e ad un prezzo accessibilissimo (euro 15) offre ai lettori italiani l'intera miniserie in 8 parti disegnata da quel fenomeno di Cho per la ripresa della deliziosa tarzanide SHANNA: una vera leccornia!
Uscendo dal panorama Marvel, passando sotto la sigla CULT, dobbiamo dire che il n.95 di SPAWN porta in Italia quello che è il n.150 della serie americana di un eroe che fatica un po' a mantenersi a galla, ma che ancora ha qualche numero (anche se spesso e volentieri le storie girano a vuoto alla ricerca di un'idea) per attrarre il lettore. Poi incontriamo il mondo COLLEZIONE 100% CULT COMICS con la prima apparizione del CONAN versione Dark Horse di Busiek per Nord e Yeates (ottimo lavoro in LA FIGLIA DEL GIGANTE DEI GHIACCI E ALTRE STORIE, euro 13).
Con FATHOM n.12 viene presenta una nuova mini del personaggio di Turner disegnato da Turnbull.
Nella serie CULT COMICS al n.40 trova posto la versione a colori della ristampa delle storie di RAT MAN di Ortolani, che nel n.55 della sua COLLECTION inserisce una divertente parodia superomistica, genere che si confà all'umorismo del nostro, con I GUARDIANI; sempre Ortolani arricchisce la serie SPECIAL EVENTS con, al n.54, una nuova raccolta delle sue esilaranti MERAVIGLIE DEL MONDO (euro 6).
Nel settore volto ad oriente ci si arricchisce di un nuovo marchio editoriale con PLANET MANHWA dedicato ai fumetti di origine coreana che si apre subito con un melenso incontro tra sorelle educate in realtà diverse che si ritrovano, TRE GEMELLE, UN DESTINO di Cun Lee (pocket, euro 5,50).
Un ragazzino è un esorcista in procinto di unirsi da una congrega di suoi simili in lotta per salvare la terra: se trovate qualcosa di originale in questo sunto beh, D.GRAY-MAN di Hoshino (su M. SUPERSTAR dal n.20) fa per voi, altrimenti, visti anche i disegni...
Ottima invece l'idea di riproporre in pocket alla giapponese con un massiccio numero di pagine la saga di CRYING FREEMAN di Koike e Ikegami, una storia che si fa leggere con piacere anche oggi sorretta da un disegno di ottimo gusto (euro 8).
Buono il racconto di Okuse e Meguro che in DAYDREAM muovono una negromante capace di parlare con i defunti (su TURN OVER dal n.68).
Nel manga tradizionale si inserisce il racconto di storie minimali da parte di Yazawa che inserisce il suo NON SONO UN ANGELO (in 8 uscite) nella serie CAPOLAVORI MANGA dal n.50; se non fosse per i disegni piuttosto banali e piatti, il racconto sarebbe anche gradevole. Molto interessante invece una serie che trova grande successo sia su MTV che nei dvd realizzati dalla stessa Panini ovvero FULLMETAL ALCHEMIST di Arakawa, ambientato in un mondo in cui attraverso l'alchimia si può tutto (pocket, mensile, euro 3,50). Nel settore dvd arrivano le storie di NARUTO e delle Clamp.
La sezione Pan Distribuzioni con il n.177 revisiona completamente il proprio periodico di contatto con pubblico e librai ANTEPRIMA (euro 2) portandolo ad un largo formato verticale con 112 pag. a colori, ricche di assaggi delle varie pubblicazioni, di interviste, di notizie che renderanno, al di là di un inizio con qualche momento ancora di scarsa leggibilità, la pubblicazione veramente di piacevole lettura.

= ED. EURA

SKORPIO ha continuato nella sua politica di presentare i romanzi franco-belgi divisi in due sole puntate; così abbiamo visto la rapida conclusione della saga di sapore esotico, analisi dura del dominio inglese in Asia, INDIA DREAMS di M. e J. F. Charles (n.20-21, ALL'OMBRA DELLE BUGAINVILLES, n.22-23, NON C'E' NIENTE A DARJEELING), abbiamo letto la fine di MAYAM di Desberg e Koller (n.21-22, LE ROVINE DI DIO), rincontrato BLACK OP di Desberg e Labiano (n.22-23) con il secondo tomo, PIN UP di Vann e Berhet con una sequenza a tamburo battente di avventure inedite (n.25-26, LAS VEGAS, n.27-28, BIG BUNNY, n.28-29, VELENO), un racconto avventuroso ambientato da Bartoll e Cayere nella giungla e nelle città del delta del MEKONG (n.30-31, ORO ROSSO), BARAKA di Lautner e Wilmaury, un poliziesco che imbrocca la via di un improbabile percorso fantastico, con un policeman con la pillola della fortuna, concludendosi, fortunatamente, in due soli episodi (n.26-27, UNA BOTTA DI FORTUNA, n.28-29, CON LA SFIGA ALLE CALCAGNA).
Tra le novità si inseriscono anche le nuove storie scritte da Trillo partendo da T. S. BLAKE SENTIMENTAL DETECTIVE ben disegnata da Bobillo (n.23-24) e continuando con i nuovi episodi di LUNA ROSSA, il delizioso racconto ironico sul mondo dei cavalieri e delle fiabe messo sulla carta da Risso (dal n.25, LA TERRA DEL MAI PIU', dal n.30, LA SFIDA).
Su LANCIO STORY nel panorama francofono si sono incontrati vecchi amici come l'avventuriero dalle basette brizzolate WAYNE SHELTON di Cailleteau e Denayer (dal n.21, VENDETTA), i ricercatori di reliquie misteriose di MILLENARIO di Nolane, Miville, Deschénes (dal n.23, LO SCHELETRO DEGLI ANGELI, dal n.28, IL SOFFIO DEL DIAVOLO), il mondo magico di LEGGENDA di Swolfs (n.31-32, LA GRANDE CACCIA) e si è letto il debutto di JANE, nome famoso nel fandom solo che qui si tratta di una ragazzotta americana che si muove nel mondo degli "Angel's Hell" con le loro moto; autori Bonifay e Falque (dal n.23; il secondo episodio HALLOWEEN dal n.29); con il n.33 è iniziato il racconto che (che sarà in 3 tomi e che vedrà disegnatori diversi all'opera) porta gli Hermann padre e figlio SULLE TRACCE DI DRACULA con VLAD L'IMPALATORE.
Dal catalogo della SAF arriva invece il nuovo capitolo del serial AVATAR di Aguilera e Fonteriz che utilizza il mondo del web per confezionare un giallo intrigante: n.32-33, OLTRE IL REALE.
Dall'Argentina arriva su L.S., attesissimo, IL RITORNO di L'ETERNAUTA, garantito dall'accoppiata Pol/Solano Lopez dopo il mezzo passo falso dell'ultimo racconto (dal n.32); invece Morini e Valentini ci portano sulla stessa rivista dal n.22 una storia di guerra a puntate di buona presa interpretata da Hemingway, MILLE DOLLARI SU PARIGI, mentre, ispirandosi ad un telefilm di sapore horrorifico di successo in Argentina, Slavich e Fernandez hanno dato vita a IL GARANTE, dal n.27; dal n.28 è P. Breccia tornata ai suoi migliori livelli ad entrare in LA CAMERA 216 su testi di Ferrari.
Nell'inserto DEDICATO A ZANOTTO chiuso il bel ciclo di FALKA (che appare anche nei cartonati EURACOMIX al n.215 con la terza storia, IL GRANDE SEGRETO) arriva con il n.29 la serie di I CACCIATORI DEL TEMPO, seguito con il n.37 dalle indimenticabili avventure di BARBARA scritte da Barreiro.
Tra i mensili JOHN DOE ha continuato a muoversi nei panni di Morte (n.37, SESSO E VIOLENZA di un migliorato Cremona, n.38, MARGHERITA, che vede un magnifico Rosenzweigh anche scrittore accanto a Recchioni e Bartoli, n.39, LA MORTE ROSSA di un alternante Gianfelice) e il DETECTIVE DANTE nel n.12, A PERDITA D'ODIO ha sfoggiato i disegni di un bravo Dell'Edera (che però ci sembra lavorare un po' troppo, ultimamente; non è che la sintesi del segno nasconda un po' di affaticamento dovuto al superlavoro?), mentre ai testi del n.13, MESSO ALL'ANGOLO, debutta con sicurezza Casali affidandosi ad un Fuso, il cui segno sgradevole e sgraziato proprio non ci piace; nel n.15, ALLA FINE DEL BUIO arriva un Bonessi veramente molto approssimativo, seguito dall'accoppiata Casalanguida e Dell'Edera, IO VEGLIERO' SU DI TE.
Tra i cartonati sono usciti su EURACOMIX al n.213 DAGO di Wood e Gomez (UNA CITTA' NEL DESERTO), al n.214 RADZEL di Mazzitelli e Garcia Sejas, la bella angioletta alla scoperta dei piaceri terreni; su EURAMASTER (un leggero ritocco di prezzo: euro 8) al n.70 abbiamo incontrato il 3° conclusivo ep. di IL TERZO TESTAMENTO di Dorison e Alice, mentre di seguito sono arrivati LARGO WINCH di Van Hamme e Francq con l'8° (L'ORA DELLA TIGRE) e il 9° racconto (VEDI VENEZIA)
Sulle molte pagine di I GIGANTI DELL'AVVENTURA sono arrivati al n.58 MODESTY BLAISE di O'Donnell e Romero, seguito dal 3° incontro con IL COSACCO di Wood e Casalla.

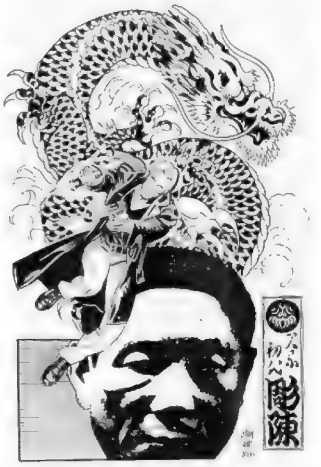
Inaugurazione Mostra permanente
di Roberto Raviola in arte "Magnus"
Siete tutti invitati
alla manifestazione
Comune di Castel del Rio - Sala Magnus
Domenica 2 luglio 2006 ore 15,30
L'invito all'inaugurazione per la mostra di Magnus

= ED. L'ESPRESSO

Con LA REPUBBLICA nella nuova serie di I GRANDI EROI DEL FUMETTO è stato il turno di DIABOLIK delle sorelle Giussani presentato in 5 volumi in veste a colori partendo dalle prime storie (IL RE DEL TERRORE) e scorrendo via via lungo il lungo arco narrativo del personaggio: LE OMBRE DEL PASSATO, QUANDO L'EROE PERDE LA MASCHERA, ATTENTI A VOI SFRUTTATORI!.
Subito dopo l'estate è partita in abbinamento con LA REPUBBLICA una serie di cofanetti che unisce la musica con i comics; sotto il titolo di JAZZ A FUMETTI, partendo da MILES DAVIS realizzato graficamente da Ferrandez, ogni incontro prevede due cd musicali ed un inserto fumetto realizzato in collegamento con la francese ed. Nocturne; scarsa, malgrado il titolo, la considerazione per questo supporto artistico, tanto che i nomi degli autori non vengono mai o quasi citati e per trovarli uno deve fare occhi di falco nelle parti scritte più in piccolo del colophon: certo non si fa così a valorizzare i fumetti!
Il n.10 di XL ha dato spazio ad una inedita avventura di RAT MAN di Ortolani

= ED. CORRIERE DELLA SERA

Molto valida l'iniziativa, dietro la quale c'è l'ed. If di Gianni Bono, di presentare in una bella veste cartonata e a colori, con una serie di articoli di introduzione ad ogni volume, LE GRANDI PARODIE DISNEY, ottimamente stampate, riproposte sotto il titolo di I CLASSICI DELLA LETTERATURA e con un numero tale di pagine (196) da contenerne mediamente due, se non di più, a libro.
La cadenza delle storie è stata la seguente: n.1, I PROMESSI PAPERI di Segantini e Chierchini (I PROMESSI TOPI di Sarda e Valussi), n.2, PAPERODISSEA (PAPERIADE), n.3, L'INFERNO DI TOPOLINO (L'INFERNO DI PAPERINO), n.4, P. DON CHISCIOTTE (EL KID PAMPEADOR), n.5, P. E I 3 MOSCHETTIERI (P. E LA MASCHERA DI FERRO, P. FRACASSA), n.6, I VIAGGI DI PAPERGULLIVER ((LA FRECCIA PERA, LO STRANO CASO DEL DOTTOR PAPER E DI MISTER PAPERHYDE), n.7 , LE AVVENTURE DI TOP SAWYER (PAPERINA NEL MONDO DI OT), n.8, T, E I CAVALIERI DELLA TAVOLA ROTONDA (LA LEGGENDA DI PAPERTU', P. E PAPEROTTA), n.9, GUERRA E PACE (DELITTO E CASTIGO), n.10, P. D MUNCHAUSEN (IL DOTTORO PAPERUS)), n.11, P. E L'ISOLA DEL TESORO (CAPITANI CORAGGIOSI,


Disegno di Luigi Siniscalchi per la mostra di Salerno

IL FANTASMA DI CANTERVILLE), n.12, PAPEROPOLI LIBERATA (P. FURIOSO), n.13, CANTO DI NATALE (P. E IL CANTO DI NATALE, IL RITRATTO DI ZIO PAPERONE), n.14, LA STORIA DI MARCO POLO DETTA IL MILIONE (PAOLINO POCATESTA E LA BELLA FRANCESCHINA), n.15, PAPERINO IL PALADINO (P. MESCHINO), n.16, LA TRILOGIA DI PAPERIN SIGFRIDO E L'ORO DEL RENO (P. E I DOLORI DI UN GIOVANE PAPERO), n.17, P. E IL CONTE DI MONTECRISTO (PAPERIN CARAMBA E CARMEN OLE').
Con sabato 10 giugno in allegato a cadenza settimanale sono apparsi anche i romanzi delle WINX.

= ED. MONDADORI

Uno dei più interessanti eroi bonelliani di questi ultimi anni, la criminologa JULIA scritta da Berardi, ha trovato la via dei volumi attraverso un OSCAR BEST SELLERS (euro 10.80), che racchiudeva, sotto il titolo GLI OCCHI DELL'ABISSO, l'intera saga iniziale (quella che lanciò il personaggio con una tensione che solo poche altre volte è poi riuscito a bissare) della serial killer Myrna con i disegni di Vannini, Roi e Soldi; con il titolo di PEANUTS sono state presentate una notevole serie di tavole domenicali degli eroi di Schulz..
In versione cartonata all'interno della collana dei SUPER MITI ritroviamo ancora un percorso su TEX versione Bonelli, Nolitta e Galleppini alla ricerca di I GRANDI CATTIVI con episodi extrapolati qua e là dalla lunga storia avventurosa del personaggio alle prese con Satania, Il Drago Nero, Zhenda, El Muerto..., e CRONACHE DELLE TERRE DEI DRAGHI con TOPOLINO nelle sue più classiche storie di fantasy partendo dalla indimenticabile T. E LA SPADA DI GHIACCIO di De Vita, 1982, e proseguendo con due avventure disegnate da Cavazzano ed una di Forcelloni, collegate tramite un inedito di Molinari (ognuno euro 9.90)
Tra i volumi che esplorano l'universo delle storie di sapore comico arriva anche il coniglietto rosa inventato da Mattioli per Il Giornalino; con PINKY IL CLIK PIU' VELOCE DEL MONDO (euro 13) vengono pubblicate a colori ben 65 delle surreali storielle apparse tra il 1994 e il 1996. Ma la più bella sorpresa è il cartonato delle serie SUPER MITI (euro 9,90), che, sotto il titolo di LOONEY TUNES, offre ai lettori una vasta, piacevolissima selezione delle strisce e delle tavole domenicali nate sia sotto questa titolazione che sotto quella di BUGS BUNNY; un volume di bianco e nero veramente ottimo con un unico neo: perché far sparire copyright, date e firme? E perché non mettere una sia pur breve introduzione?
Nella collana STRADE BLU Gaiman torna al romanzo fantastico con I RAGAZZI DI ANANSI (euro 15).
Diretto a chi vuole utilizzare il fumetto per la scuola ecco arrivare in un gigantesco tomo unico LA NUOVA STORIA DEL MONDO di Biagi, nel quale, accanto a disegni di Gattia, Manara, Ambrosini, ecc., gli avvenimenti degli ultimi anni sono realizzati da Salvagno (euro 22)
Tra i dvd per ragazzi allegati a SORRISI E CANZONI TV sono apparsi 4 dischi legati alle avventure del dinosauro Piedino e dei suoi amici ALLA RICERCA DELLA VALLE INCANTATA, 4 legati al mondo di Disney con i personaggi coinvolti in attività ludiche dagli sport alla musica ed alcuni altri con le storie per la prima infanzia di PETER CONIGLIO di Beatrix Potter, per poi lanciarsi nel mondo Warner con le Loney Toones con Silvestro, Bunny e company.
PANORAMA ha invece dato il via ad una collana di 10 uscite che si collega alle famosissime e divertentissime STURMTRUPPEN di Bonvi presentate in veste cartonata e a colori riunite sotto titoli diversi come ASSALTO MONDIALEN, ALL'ERTA STIAM... con abbinate anche altre cosette come la versione scritta da Brizzi e dal disegnatore modenese illustrata di APRITI SESAMO

= ED. PIA SOC. S. PAOLO

Il grande Nando Tacconi è scomparso e la rivista delle sue ultime collaborazioni, IL GIORNALINO, l'ha ricordato nel n.22 con un episodio di MARTI SILENTE su testi di Ramello. A sostegno delle WINX dal n.27 arriva anche la mano di A. Platano. Nel n.25 è riapparsa la firma di Marcello come soggettista di una storia breve realizzata da Fantuzzi: TRE CAVALIERI E UN DRAGO.
I simpatici LEO E ALISEO di Voltolini hanno fatto capolino nel n.26 e n. 38.
Direttamente in volume Sanseri e Borroni hanno presentato una versione tradizionale della vita di GESU' DI NAZARETH (euro 24).

= ED. PIEMME/PIEMME JUNIOR

Stefano Disegni racconta al propria esperienza di padre attraverso i suoi sulfurei interventi in NON SAI COSA TI ASPETTA UOMO! (euro 12,90, divertentissimo, ma sconsigliabile ai futuri padri emotivi!).
Per la sigla IL BATTELLO A VAPORE, in contemporanea con i Campionati del Mondo di Calcio, è nata una serie di gradevoli libretti realizzati con l'apporto di alcune tavole a fumetti da L. Garmando e venduti a euro 9,90, GOL!; primi titoli: CALCIO D'INIZIO e E ORA... TUTTI IN BRASILE!.

= ED. CONIGLIO

Mentre BLUE è proseguito con un sommario praticamente speculare rispetto al numero precedente, con il n.43 di SCUOLA DI FUMETTO si parla di Liberatore, del disneyano Gerstein, di Visintin e vengono pubblicati gli schizzi di Ri-

baldi; nel numero dopo ci si sposta al mondo fantastico di Ghermandi, alla capacità narrativa di Memola e ai disegni di Dell'Otto.
Nel n.71 di X COMICS debutta un nuovo personaggio, BAMBOLINA di Mazzetti, disegnato gradevolmente, ma proposto in una versione a colori un po' troppo scuri per essere veramente piacevole.
Sotto i titolo di HAPPY BOYS AND GIRLS (euro 16) ha raccolto in 160 pagine una serie di racconti statunitensi dedicati all'omosessualità con toni narrativi diversi, dall'erotico all'umoristico, dall'ironico al drammatico.
Nella serie I CLASSICI DELL'EROTISMO incontriamo la riproposta del divertente excursus nel mondo del sesso attraverso le SILLY SIMPHONIES di S. Lopez (n.18-20), intervallato con il n.19 dall'ottimo STORY-X di Manunta.
Ha pubblicato anche il catalogo della mostra tenutasi a Mantova e dedicata a cura di Frediani e Marzorati all'eroe ribelle di Manaus per trent'anni presente nel catalogo Bonelli: MISTER NO & MISTER NOLITTA.

= ED. STAR COMICS

Così quello che era da tempo nell'aria, sempre smentito, è divenuto realtà: anche LAZARUS LEDD (ultime uscite: n.149, NOME IN CODICE: GENESIS di Gerasi; tra gli EXTRA abbiamo avuto il n.21 con due storie, una di Capone e Vitolo, LA CITTA' PERDUTA, ambientata nel passato e una nell'oggi: STELLE CADENTI, opera di Terracciano e Candita; interessante anche se un po' interlocutorio il n.149 che abbina Lazarus all'altra eroina di Capone, la serial killer Erinni nel racconto LA FURIA DI E. disegnato da Sansone e Vitolo), dopo l'ulteriore l'appannamento dovuto alla bimestralità, tirerà i remi in barca con il n.151. Le motivazioni? Al di là di quelle giuste invocate dal suo creatore Capone, del quale è facile leggere la voglia di cambiare aria, tornando magari in seno alla Bonelli con il vecchio amore Zagor e con qualche altra "possibilità", crediamo ci sia indubbiamente anche la difficoltà di trovare disegnatori costanti, di quantità e di qualità, per reggere una pubblicazione di quell'impegno.
Peccato e speriamo che non succeda nulla di simile anche a JONATHAN STEELE, la cui parte grafica fa veramente molta acqua... (vedasi i lavori di Ferri, Cavenago e Menin per il n.19, IL RISVEGLIO DELL'INNOCENZA); fortuna che ogni tanto arrivano i reduci dalla precedente gestione come Pueroni, che disegna il n.20, C'ERA UNA VOLTA UN LADRO, o che ci sono divertimenti come il n.21, PANTERA ROSSA, in cui Cerritelli e Brandi costruiscono un omaggio a Pantera Bionda, la tarzanella più sexy del fumetto italiano (accanto c'erano altre due storielle brevi meno digeribili graficamente: DEMONI E DEI di Soriani e ANIMA NERA di Guerrieri); con i n.21, L'OCCHIO DEL CIELO, affidato ad un acerbo Gregoriani, e n.22, IL BUIO OLTRE LA LUCE di Pantalena, Vitolo, Gerasi, inizia il ciclo destinato a chiarire i rapporti tra Jonathan e Atlantide.
Comunque è Memola ormai il centro motore delle iniziative italiane all'interno dell'editrice di Bovini; vedere ad esempio ALTRIMONDI, un annual dal considerevole numero di pagine (288 per 6 euro) che raduna, quasi ricordando ai lettori l'indimenticato Zona X, molti dei personaggi che in quella testata furono presenti e ne furono colonne portanti, da LEGIONE STELLARE (con IL PIANETA SOTTO LE NUVOLE disegnato da Massacci) a LA STIRPE DI ELAN (con L'OMBRA DELLA STREGA di Colombani e Casagrande), oltre a JONATHAN STEELE con IL POPOLO DIMENTICATO di Pierfederici; completano il sommario un racconto di LAZARUS LEDD di Capone e Mosca (LOST BAY) e due racconti liberi, che potrebbero divenire serie, rispettivamente di Donato, Bolognesi e D'Agata (DOOHIE E LEANAN) e di Martino (IL DRAGO VERDE), il tutto all'insegna del fantasy. L'impatto è gradevole: siamo sempre stati sostenitori di quei personaggi su Zona X e il loro ritorno ci fa piacere, anche se l'annualità...
In campo U.S.A. STAR MAGAZINE (nel n.25 arriva l'esecrabile Templesmith che su testi di Wickline affronta una delle sue narrazioni sanguinolente e graficamente confuse, LA SPADA INSANGUINATA) chiude con il n.26 dopo avere portato l'intera mini di DESPERADOES di Mariotte, Lucas e Cassaday, EPIDEMIC!; rimanwe solo STAR BOOK, che nel n.16 ci consegna una edizione riveduta e corretta (ma sempre di ristampa si tratta...) di BODY BAGS di Pearson: certo che con tutto il materiale inedito che c'è negli States si sentiva proprio la mancanza di questa riproposta!
E mentre si assottigliano le fila italiane continuano ad imperversare i manga nipponici a partire da quelli melensi e peggio disegnati dedicati alle adolescenti come MISORA PER SEMPRE di Adachi (su GHOST dal n.29), una adolescente sportiva in prestito alle varie scuole (cosa che può accadere solo in Giappone!), come IL FIORE DEL SONNO PROFONDO di Kazumi (su SHOT dal n.84), con una ragazzina che legge il futuro attraverso i suoi sogni (fortuna che si esaurisce in sole due uscite!), come HAPPY MANIA di Anno, un shojo moderno disegnato in maniera pessima che minaccia di rimanere in edicola per 11 uscite nella serie EXPRESS, come FIRST GIRL di Saito (su KAPPA EXTRA dal n.95), bamboleggiante storia ambienta nel mondo della danza, la nuova mielosa e disegnata da cani GET YOU! di Sugi (su MITICO dal n.138), che racconta di un sogno d'amore coronato con la persona sbagliata, come B.O.D.Y. di Mimori con le sue liceali ed i loro amoretti disegnati in maniera standardizzata (su STARLIGHT dal n.166), come HIGHT SCHOOL DEBUT di Kawahara (su TURN OVER dal n.74) con adolescenti in caccia dell'amore, e come HARU HANA di Kazumi (su SHOT dal n.88), dove una ragazzina ogni volta che tocca un uomo bello si copre di... orticaria! Capita anche a noi a leggere simili cose!
Fortuna che STORIE DI KAPPA con il n.141 va a pescare nel classico riportando alla luce un supereroe datato, ma di divertente fattura: FANTAMAN di Kata e Kazumine.

= ED. PLAY PRESS PUB.

E così la guerra dei diritti relativi all'universo di Superman & c. ha visto l'editrice romana uscire sconfitta in favore della multinazionale Planeta De Agostini, che ha acquisito le storie e gli eroi della D.C. non solo per l'Italia, ma anche per altre vaste fette del globo. Chiusi quindi DC UNIVERSE (con il n.27), BATMAN MAGAZINE (con il n.12, lasciandoci a metà dell'ottimo racconto WAR GAMES) cosa ne uscirà lo vedremo nei mesi futuri. Intanto segnaliamo il canto del cigno della famiglia Ferri in campo statunitense con alcuni interessanti brossurati: lo YEAR ONE di BATMAN, che lo vede a contatto con la sua nemesi RAS AL GHUL nella bella edizione di Grayson e Gulacy, il 20° racconto della JLA, IL SINDACATO REGNA di Busiek e Garney, ognuno euro 9,50, il 28° appuntamento con SUPERMAN che, con testi e disegni di Kelly, Ferry, Smith..., incontra le SUPERGIRLS, euro 11, il volume unico con il racconto dei più grandi eroi DC degli anni quaranta riuniti nell'JSA da Robinson e Smith in THE GOLDEN AGE, euro 16, il n.7 del bellissimo ciclo di racconti di GOTHAM CENTRAL di Rucka e Gaudiano, che mischiano i supereroi e le atmosfere tese tipiche dei migliori thriller, euro 10)

= ED. MAGIC PRESS/PMA

La vendita dei diritti DC coinvolge anche la Vertigo e sconvolge il lavoro (ottimo!) della Magic Press, portando alla chiusura una testata chiave relativamente al fumetto statunitense come

VERTIGO PRESENTA con il n.50 e bloccando di fatto anche tutta la serie dei brossurati legati a questo fantastico mondo. Come finiranno Hellblazer, 100 Bullets, Fables, Lucifer...? Però, attenzione!, ciò che esce dalla porta rientra dalla finestra perché di fatto la Magic diverrà una sorta di server per i periodici americani della De Agostini.
Di corsa sono stati realizzati la conclusione di un ciclo di THE LOSERS scritto da Diggle per Jock, Dragotta e Garza (TRIS DI RE, euro 13), il secondo appuntamento con il racconto delle gesta di chi può impersonare chiunque (HUMAN TARGET di Milligan e Pulido, con VITA IN PRESTITO, euro 10), si sono rincontrati l'uomo che può parlare alle macchine (EX MACHINA di Vaugham e Harris con IL MARCHIO, euro 11) e SLEEPER di Brubaker e Phillips (SOLO MOSSE FALSE, euro 11,50); è continuato l'appassionate racconto di Vaughan e Guerra Y L'ULTIMO UOMO con RAGAZZE (euro 9,50) alla settima raccolta.
A questo punto non si sa se rimarrà nel carniere Magic una sigla editoriale come la Wildstorm, da cui ultimamente nella serie BEST COMICS sotto la sigla WILDSTORM PRESENTA con i n.5 e n.6 era arrivata finalmente la prosecuzione della piacevole serie di Buseik e Anderson ASTRO CITY. Bisognerà correre a fare spesa, cercando di impadronirsi di prodotti editoriali di buon impatto, cosa non facile perché anche altri stanno riportando a galla serie da tempo lasciate in disparte.
Di buono la Magic ha ancora il mondo ABC, di cui abbiamo letto l'intera saga in un solo volume delle fantasiose avventure di SMAX scritte da Moore e disegnate da Cannon a 11 euro, accompagnate dal volume di TOP TEN che racconta come è nata la città dei supereroi Neopolis, QUELLI DEL QUARANTANOVE di Moore e Ha (euro 9,50).
E poi ci sono degli outsider come le avventure provenienti dal torbido mondo (che sta divenendo un po' troppo ripetitivo e quasi insopportabile!!!) di Templesmith che ora in collaborazione con Salman ci ha dato con il primo racconto di SILENT HILL (di cui è apparsa anche una versione cinematografica di buona fattura) intitolato MORIRE DENTRO su testi di Ciencin (euro 11); ormai è assodato: qualsiasi cosa debba raccontare il buon Temple disegna sempre uguale!!!
Oppure i classicissimi (ma quanto vendono?) LOVE AND ROCKETS il gioiello degli Hernandez Bros che giunge al 14° fascicolo con HERNANDEZ SATYRICON, uno zibaldone che raccoglie strisce, storie e illustrazioni mai apparse in precedenza nelle altre raccolte (euro 10,50)
E gli italiani? Nell'ormai trascuratissimo settore nostrano (costa investimenti sostanziosi e non rende?) abbiamo avuto solo un noir (a colori) ben realizzato (anche se qua e là abbiamo avuto un sentore di utilizzo di maniera, all'americana delle vignette) da Conte e Luca Rossi: L'ULTIMO DELLA LISTA (euro 8).

= ED. PLANETA DE AGOSTINI

Con una offerta di alto profilo economico ha spiazzato la concorrenza e si è aggiudicata tutto il parco testate della DC, solo che la prima uscita italiana, forse affrettata per seguire l'arrivo sugli schermi del suo film, ha visto il povero SUPERMAN trattato come un prodotto da supermercato: blisterato come un regaluccio abbinato ad una delle collane di tipo enciclopedico che occupano le edicole, tradotto con orrori sparsi, con sviste di tutti i tipi, con una scelta di storie che verte principalmente sul già visto, questa nuova versione di LE AVVENTURE DI SUPERMAN, che pescheranno per 50 numeri in crono sia MAN OF THE STEEL, che da SUPERMAN, da ACTION COMICS, da THE ADVENTURES OF S., con i lavori di Byrne, di Austin, di Cordway..., ha avuto dalla sua solo un magnifico rapporto pagine e prezzo; infatti ogni fascicolo di ben 102 pag. viene a costare praticamente pochissimo. Poi c'è stato un annuncio aggrovigliato e quasi illeggibile che praticamente ha fatto sapere che verrà pubblicato o ripubblicato praticamente tutto ciò che è il mondo della DC senza nessuna logica interna e questo ci ha fatto sentire male, poi fortunatamente la presa di distanza da un inizio così abborracciato: i materiali verranno tradotti, scelti e coordinati dalla Magic Press, che ha avuto nei suo listino la parte "difficile" del catalogo cavandosela con ottimi risultati e abbiamo tirato un sospiro di sollievo: ora attendiamo con ansia e speriamo che non cerchino di farci inghiottire troppe ripetizioni di storie già viste anche troppe volte.

= ED. BD

Con il romanzo E' SUPERMAN! di De Haven (euro 16,50) la BD inaugura un nuovo settore della propria attività: quello legati ai romanzi tratti da film, uno spazio in piena espansione negli Stati Uniti e che potrebbe dare buoni risultati anche in Italia.
I fumetti provenienti d'oltralpe sono ora riuniti sotto il marchio FRANCOPHONE ed il primo cartonato ad inaugurare questa sigla è stato il secondo episodio del noir BREAK POINT di Saimbert e Mutti, IL CAVALLO DI TROIA (euro 14,50), buona trama con ben due sorprese finali resa piuttosto piatta da un disegno straniante che non coinvolge. Dopo due anni arriva anche il secondo cartonato VITTIME (euro 14) della serie di Crippa e Buscaglia 100 ANIME; una caccia ad uno stuolo di anime dannate in fuga dall'aldilà, un racconto piuttosto freddo e di poca presa emotiva. Con IL CORPO E IL SANGUE (euro 14) di Zentner e Sala parte il secondo ciclo di gesta di NICOLAS EYMERICH INQUISITORE dai racconti di Evangelisti; peccato che il
segno di Sala occhieggi qua e là un po' troppo Breccia padre.
A distanza di sette anni dalla traduzione italiana del primo episodio ci si è presi la briga di completare il racconto che aveva lasciato per l'interruzione da parte della Phoenix l'amaro in bocca ai lettori italiani, offrendo la ristampa del primo tomo e il conclusivo inedito secondo che compongono TAO BANG, l'opera di Vatine, Pecquer e Cassegrain, in un brossurato a basso prezzo (euro 15): una operazione veramente costruita nel rispetto del lettore!
Nella collana dedicata ai comic books americani denominata SUPERSONIC e curata da Foschini arrivano il secondo volume di DAWN di Linsner (L'AUREOLA DI LUCIFERO, euro 16,90), un personaggio che ha nel suo disegno piuttosto piatto il suo forte limite, i nuovi brossurati della seconda stagione del divertente SAVAGE DRAGON di Larsen, L'IRA DI KHAN e VECCHIE AMICIZIE (euro 9 l'uno), il racconto scaturito dal telefilm di culto Fireflay arrivato sugli schermi come SERENITY su testi di Whedom e Matthews e con i disegni di Conrad (ottimo il livello per questo I DIMENTICATI, euro 9) e la ULTIMATE COLLECTION di un classico dell'intelligenza narrativa in fatto di supereroi ovvero INVINCIBLE di Kirkman e Walker con i nn.5/13 della serie americana (euro 16,90).
Tito Faraci invece cura il marchio ALTA FEDELTA', che presenta una nuova raccolta delle stimolanti storie che hanno come catalizzatore lo strano dio creato da Campbell: LA MILLE E UNA NOTTE DI BACCHUS (euro 12).
Continua anche la riproposta in collaborazione con la FoxTrot e Cartoon Club delle rivisitazioni comico poetiche di Marcello con il primo volume di ENEA ovvero L'ENEIDE A FUMETTI (euro 9,50). In veste orizzontale presenta un magnifico lavoro a colori di Ottokin, che, tramite I RACCONTI DEL CAMPETTO, ci racconta cosa è la vera passione per il calcio, quella dei bambini al di là di tutti i processi del lunedì o altre porcherie (euro 9,90).
In collaborazione con il Centro Pazienza è stato realizzato un cartonato con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri che spiega, utilizzando i moduli narrativi del fumetto supereroico, la costituzione italiana, i poteri dello stato e la loro necessaria divisione; il volume è IL MISTERO DELLE CINQUE GEMME (72 pag. a colori, euro 10) ed è stato scritto da Cajelli e Genesi con i disegni di Ferrario, Morandi, Genovese, Brignani, Follini e Fusari. Il risultato è un testo avventuroso-didattico che si fa leggere con godimento e che avvicina i ragazzi ai problemi della vita democratica, anziché annoiarli: speriamo che arrivi in tutte le scuole!

= ED. LECONTE

Il campionato del mondo calcistico ispira il caustico umorismo di Bucchi che ci dà l'icastico volumetto CHAMPIONS TIC.

= ED. CARTOON CLUB

Ehi, ragazzi! Che succede? Il fascicolo dell'ANNUARIO DEL FUMETTO (che faceva un giro d'orizzonte sulle editrici di comics in Italia presentando speranze e progetti) è uscito in alcune zone ad inizio d'anno come di consueto ed in Emilia solo a giugno!
In occasione della Mostra di Rimini è stato realizzato un albetto speciale di JONATHAN STEELE da parte di Semola e Marzia: IL CACCIATORE DI SPETTRI.
La rivista FUMO DI CHINA procede con ritardi che spesso rendono la parte di attualità obsoleta. Provate picchiare il vostro distributore! Il n.140, al centro (era allegato il fascicolo di 48 pag. APPRODI pubblicato da Lai Momo all'interno del progetto Africa e Mediterraneo con 6 belle storie a colori affidate ad artisti immigrati di notevole spessore) abbiamo trovato il nuovo nato in Bonelli Demian e nel n.141 una veloce carrellata sul fumetto nord europeo, accanto ad un ricordo di Tacconi e di Toth. Il n.142 (con allegato l'interessante catalogo di Lanciano nel fumetto) si lanciava sulle piste di Jonathan Stelle e del suo parco creatori

= ED. BECCO GIALLO

La vocazione a legarsi a temi attualità dell'oggi o del passato (la neonata collana CRONACA STORICA) o a raccontare fatti di sangue particolarmente incisivi nella realtà del nostro paese (la serie CRONACA NERA) è stata sottolineata dall'uscita di alcuni nuovi, interessanti volumi: nel primo settore IL TERREMOTO DEL FRIULI, una cronaca incisiva e graficamente audace di P. Cossi (euro 15) e CHERNOBYL-DI COSA SONO FATTE LE NUVOLE di P. Parisi (euro 14), e nel secondo RINA FORT, il ritratto di una delle più note assassine del primo dopoguerra scritto da Rizzotto e disegnato da Vivaldo (euro 13).

= ED. IF

Sono continuate con regolarità le riproposte delle storie emerse dal mondo della EsseGesse con IL GRANDE BLEK (dalla serie XVII alla XX: n.36, MISSIONE ALLE BERMUDE, n.37, PATRIOTI ALLO SBARAGLIO, n.38 LA SPIA DELLE GIUBBE ROSSE, n.39, I CACCIATORI DI TRAPPERS), CAPITAN MIKI (n.15, I GUERRIGLIERI MESSICANI, n.16, UN NAPOLETANO A FORT COULVER) e IL COMANDANTE MARK (la cui ristampa a 3 episodi per volta giunge con il n.47 al n.145 dell'antica COLLANA ARALDO; in app. storie in prosa inedite illustrate da Morisi, Gamba, Cimpellin) e da quello Bonelli con NICK RAIDER (n.13 con CITTA' CRUDELE di Nizzi e Trigo e L'OMBRA DEL VAMPIRO di Mignacco e Caramuta; n.14 con JIMMY E JUANITA di Nizzi e Milazzo e COLPO DI SCENA di Ferrandino e Trigo, n.15, con L'ANGELO STERMINATORE di Medda, Fiorentini e Sgattoni e UN RANGER A NEW YORK di Medda e Trigo e n.16 con IL QUARTO TESTIMONE di Nizzi e Rossi e UNA VOCE NEL BUIO di Ferrandino e Antinori) e con l'intramontabile STORIA DEL WEST scritta da D'Antonio e giunta al 33° numero con i disegni di grandi come Tarquinio, Polese e Bermejo.
La importante collana dei LIBRI SCATOLA, che porta al lettore la parte inedita rinvenuta negli archivi della Dardo della COLLANA FRECCIA a striscia, quando presentava un racconto di CAPITAN MIKI (serie XXXVIIIa) e due di IL GRANDE BLEK (serie XXXIXa), è continuata con i nn.130/138 e n.139/147 (euro 45 l'uno)

= ED. TUNUE'

Lo spagnolo Roca, di cui abbiamo letto diverse cose nel recente passato approda al piccolo e battagliero marchio con il suo IL FARO (euro 7,90), una storia sospesa tra sogno e realtà dove la Guerra Civile iberica permette di creare un racconto sui temi della libertà dell'uomo.

= ED. MISSIONARI COMBONIANI

Verona, in una collaborazione tra il Comune, i Missionari Comboniani e l'Assessorato alla Cultura, ha festeggiato gli 80 anni di Il Piccolo Missionario, oggi Mondo PM, con una approfondita mostra, a cui era collegato un bel catalogo a colori che, dopo le introduzioni di Gallo, Ongaro e Don Squizzato, offriva ai lettori i profili di grandi del passato che collaborarono alla rivista, come Jac o Taner (R. Frascoli) o Peroni, arrivando alla grande rivoluzione di Simioni e dei suoi ragazzi per approdare all'oggi con Bacilieri, Ziche, Zampollo...; 64 pagine colorate ed in brossura importanti, perché non ci si dimentichi di cosa ha voluto dire il fumetto realizzato anche per riviste di tipo confessionale nel corso dei decenni scorsi.

= ED. ERI/RAI

Corbò raccoglie alcuni degli articoli che un "faccendiere" dello spettacolo come Mollica ha scritto in settori che spaziano dalla musica al cinema, al fumetto (dove è divenuto anche icona di carta disneyana): DORECIAKGULP! (euro 16) è l'occasione per rileggere interviste che fanno vivere pareri e profumi di nuvolette con Pratt, Manara, Jac, Crepax...

= ED. MAREMMI

Maria Luisa Mottini esplora la figura di un grande scrittore d'avventura che spesso è stato messo in ombra dalla sua collateralità con Salgari, LUIGI MOTTA ((euro 11,60), il cui apporto al mondo del fumetto del primo dopoguerra è stato piuttosto rilevante.

= ED. KAPPA

In un unico volume raccoglie i due racconti che compongono per il momento la saga fantascientifica dal sapore quasi retrò di LUPUS di Peeters (euro 16), con un viaggio nello spazio alla ricerca di emozioni

e novità per evitare una vita grigia.
Il 4° episodio delle avventure di IL GATTO DEL RABBINO di Sfar è stato pubblicato con il titolo di IL PARADISO TERRESTRE (euro 15).
WITCHES (euro 8,50) invece si inserisce nella proposta MANGA SAN che vuole offrire ai lettori italiani i fumetti nipponici più al di fuori della narrativa convenzionale; con il volume due ci si lega ad un sapore horror retto più sull'intravisto che sul visto, un'esperienza resa gradevole dal segno di Igarashi. Terribile il discorso sulla anoressia condotto da Anno con QUESTO NON E' IL MIO CORPO, a cui sono seguiti GUARDAMI di Unita e FREE SOUL di Yamaji; invece IL CASTELLO DEL DRAGO di Matsunaga ci porterà nel corso di 3 volumi all'interno del mondo fiabesco, ricco però di molti momenti di paura, tipici della narrativa nipponica (9,50).

= ED. LIGUORI
Il nostro amico Ermanno Detti racconta nel suo nuovo romanzo diretto ai giovani il percorso tra il sessantotto e la lotta armata della sua GILDA (euro 9,90), una giovane donna emblematica di quegli anni, in cui l'ideologia contava più dei sentimenti; un libro da leggere per la forza evocativa creata da uno scrittore appassionato del mondo delle immagini; il risultato: decisamente appetibile.

= ED. ZONE DI MUSICA
Un abbinamento abbastanza nuovo quello di mettere nella stessa confezione supporto musicale e testo delle canzoni svolto a fumetti; responsabili Zap e Ida che con MA CHE SCHERZI? offrono al lettore/ascoltatore un percorso socialmente critico come al solito molto spiritoso.

= E.I.F.
Le livornesi ed.Il Foglio guidate da Gordiano Lupi hanno da sempre un occhio di riguardo per la narrativa disegnata e vi si avvicinano sia producendo fumetti che avviando la riflessione attraverso una serie di testi critici. Ora arriva (titolare anche di un sito internet) il PROFESSOR RANTOLO, che, come capitava un tempo al famoso e orripilante Zio Tibia, fa da collettore di una serie di racconti brevi di forte sapore horror realizzati interamente da autori italiani poco o per niente noti, ma non per questo non degni di interesse. In questa prima antologia, BRUTTO QUARTO D'HORROR (euro 10), curata da F. Fassio, in una ottantina di pagine in largo formato e patinate troviamo ben 11 racconti brevi, tra i quali vale la pena di segnalare almeno i lavori di O. Celestini e di P. Carta di ottimo livello.
Per il settore critico Timossi e Ponzone si gettano sulle piste del pipistrello di Gotham City e riflettono sul suo mito e poi passano ad analizzarne i personaggi collaterali, l'evoluzione della sua vicenda narrativa, le sue varie apparizioni in fumetto, cinema, televisione...: BATMAN LA MASCHERA E IL VOLTO (euro 15).

= ED. FREE BOOKS
Con il n.4 BRAND NEW! (che si presenta però in edicola con troppi ritardi) debutta una serie che ha fatto parlare di sé (anche se non di facilissima lettura), OTTONE E L'OTTONE di Porcelli, Gula e Tenderini, un fantasy ambientato nelle zone fredde del globo dove lottano I BANDITI DELL'ANTARTIDE per riportare la legalità sul pianeta governato da Ottone e dalla sua stirpe, seguita da PIANETA ROSSO, una space opera realizzata da Rizzo, Di Salvo, Giacchi, in cui si indulge troppo su di un tipo di grafica che privilegia i volti rispetto a quadri d'insieme; nel numero dopo (che contiene ben 40 pagine dedicate al nuovo fumetto comico italiano; speriamo ci sia una maggior selezione nelle proposte perché ci si avvia a raggiungere il livello di testate degli anni settanta come Humor e simili!) arriva una nuova serie di Gualdoni, DR. WOODOO disegnata da Cavenago.
Sempre dalla premiata ditta Gualdoni nasce anche il 4° numero di WONDERCITY, TERRA ALLA TERRA, che vede il ritorno della gradevole mano di Turconi.
Intanto la simpatica Desdy Metus L'INSONNE (il più gradevole nuovo personaggio degli ultimi tempi, ma che forse ora pecca un po' troppo in intrighi esoterici, mentre la sua matrice era più il noir, condito di mistero) è arrivata al n.6 con OPERA AL NERO di Di Bernardo, Fattori e Vitti
STRANGER IN PARADISE di Moore giunge al 20° cartonato.
Molto interessante la vasta antologia da NEGATIVE BORN: ben 208 pagine elaborate nel corso del periodo 1993/1998 ed aperte agli stili più diversi, ad apporti come quelli di Moore (Alan e Terry) o di Gibbons, come Bolland o Biukovic, una goduria per gli occhi, anche se una lettura un poco faticosa (euro 10,90).
Con il 4° volume si chiude la piacevole saga di MISTER X (euro 10,40) scritto da Motter e disegnato da Seth, mentre di MAGE L'EROE RIVELATO di Wagner e di ULTRA dei Luna Bros. sono apparsi i n.2 (10,40 l'uno).

= ED. HAZARD
Miriantini continua con la sua strada lastricata dalle storie di Tezuka; ora con KIRIHITO (euro 10) racconta in 4 volumi la lotta di un medico contro un morbo misterioso che altera le fattezze umane e li trasforma in canidi.

= ED. ALESSANDRO
Con IL VOLTO si conclude la trilogia dedicata a LA STORIA DI BIRD di Trillo e Bobillo (euro 14,99), che era iniziata anche sui periodici Eura e che speriamo di rivedere pubblicata anche su quelle pagine molto più popolari, mentre con FORESTE DI MORTE sono continuate con il secondo appuntamento le avventure di Ducamo il Gallico realizzato da Brizzi, Marchi e Tisselli (euro 16,99).
Nella cronologica di BLAKE E MORTIMER di E. P. Jacobs siamo giunti al secondo episodio di IL SEGRETO DELL'ESPADON (euro 16,99)
Alla riscoperta del grande Magnus viene riproposta in veste cartonata accompagnata da schizzi inediti la saga erotica di LE 110 PILLOLE.

= ED. LIZARD
Mentre il pubblico assetato di sorrisi conditi dalla grazia sexy di LITTLE EGO di Giardino può godersi la raccolta a colori delle sue storie, LO SCORPIONE, il tenebroso spadaccino inventato da Desberg per il disegno luminoso di Marini, è giunto al 6° volume con IL TESORO DEL TEMPIO (euro 16).
Una raccolta di storie brevi e poco visitate di Buzzelli è ANNALISA, IL DIAVOLO E LE ALTRE (euro 16,90).

= ED. BASILICA DEL SANTO
I nn.7 e 8 di IL MESSAGGERO DEI RAGAZZI hanno visto buona parte delle pagine accreditate al fumetto rimpinzate con gags di Tehem della Glenat dedicate alle ferie: un po' ripetitive, ma nel complesso divertenti.

= ED. BALDINI CASTOLDI DALAI
Sulle pagine di LINUS con il n.7 arrivano le strips

NEGATIVE BORN
The Very Best
Con i racconti di ALAN MOORE, DAVE GIBBONS, TERRY MOORE, BRIAN BOLLAND, ARTHUR ADAMS e tantissimi altri
Free Books

di Millionarie create nel 1994, MAAKIES.
Dei libretti dedicati a 4 euro ai PEANUTS siamo arrivati al n.52.

= ED. BLACK VELVET
Max è un narratore per immagini spagnolo che ha fortemente influenzato il fumetto del suo paese attraverso una rilettura personale e coinvolgente delle esperienze dell'underground partendo da Crumb; ora le sue opere sono pubblicate dall'ed. La Cupola e, se non andiamo errati, il volume che l'ed. bolognese guidata da Omar Martini ha pubblicato sotto il titolo di FATTI, DETTI, AVVENIMENTI E PERIPEZIE DI BARDI'N IL SUPERREALISTA (euro 16), che narra attraverso immagini, che graficamente rimandano anche alla linea chiara, la storia di un ometto che si trova ad ereditare la capacità immaginifica che è stata alla base del lavoro di Dalì e Bunuel, con risultati direi disastrosi, è il primo legato all'opera di questo artista che vorremmo leggere più spesso pubblicato in Italia.
Ad una particolarissima esperienza espressiva ed editoriale italiana si rifà invece UNA STORIA A FUMETTI di Baronciani (euro 14) che recupera una serie di storie, più legate a sentimenti e a sensazioni che a fatti, che venivano pubblicate per abbonamento direttamente dal suo autore nel corso degli anni a partire dal 1999; quasi poesie raccontate in pagine a due vignette come nei classici pocket all'italiana, che si leggono velocemente come un manga, ma che rimangono con la emotività del loro segno all'interno del lettore.
Otto Gabos invece in quella che dovrebbe divenire una serie di volumetti periodici o quasi racconta con IL VIAGGIATORE DISTANTE (vol. 1°: L'INVERNO ATLANTICO, euro 7) la sua difficoltà verso la paternità vissuta in ambienti stranieri, in cui non sempre noi possiamo essere noi; NON PUOI ARRIVARCI DA QUI (euro 9) è invece una riflessione nera svolta utilizzando gli archetipi del racconto horror classico che usa il metro della pantomima muta (comica oltre ogni dire) per parlarci della vita, della morte e dell'amore, il tutto con un sorriso tetro sul volto del suo aureo: Jason.
Tutto dedicato alla voglia di comunicazione di A. Moore è invece SERPENTI & SCALE (euro 10), in cui, dopo una intervista da parte di Campbell al mitico narratore con la barba, ci si tuffa nelle sue chiacchiere effettuate il 10/4/99 facendone uscire una sorta di gioco a fumetti disegnati dallo stesso Campbell; una cosina interessante, forse leggera rispetto al solito modo di Moore di approcciare le cose, ma godibile.

= ED. ITALY COMICS
La bella serie GLI IMMAGINARI contrariamente a quanto annunciato non chiude, ma continua nel n.5 con la presentazione della seconda serie delle belle storie Image di ANT di Gully e Hammond, accompagnata da un eroe dell'Arcana Studio, che paga graficamente pegno nei confronti di Lobo, ma che riesce a farsi leggere: KADE di O'Really e Otero.
Delle gesta del difensore dell'universo VOLTRON di Jolley, Su, Hilinski e Martinez (e alla cui colorazione hanno collaborato i nostri Manfredi, Bargiggia e Messina) sono apparsi il secondo e il terzo brossurato: PARADISO PERDUTO e SENTIERO DI GUERRA (euro 10 l'uno).

= ED. ASTORINA
Nel mese di agosto i lettori delle tre serie di DIABOLIK sono stati omaggiati da alcune inedite cartoline allegate.
Il secondo numero del 2006 di IL GRANDE DIABOLIK intitolato IL VOLTO DELL'ODIO è stato scritto da Berardi (niente a che fare con... Ken Parker!), Faraci e Massai per le mani di Barison e Cerveglieri.

= ED. BOMPIANI
In tre volumetti (euro 7,50 l'uno) ha effettuato un'ampia e divertente carrellata in una serie che furoreggiò sul Corriere dei Ragazzi negli anni settanta: il delizioso LO ZOO PAZZO di Gomboli e Mattioli.

= ED. COCONINO PRESS
Mentre prende forma la cruenta vendetta raccontata in maniera magistrale da Garon e Nobuaki nel secondo volume di OLD BOY (euro 9,90), nella collana PROGETTO NOVECENTO prendono corpo i colori e le linee violente a comporre le pagine di un viaggio tra il mito e la realtà, in cui di fronte, ad un bicolore usato in maniera fortemente espressiva, si scoprono sensazioni visive nuove ed affascinanti: ROSSO OLTREMARE di M.Fior (euro 15).

= ED. GRANI & PARTNERS
In collaborazione con Giochi Preziosi ha lanciato i GORMITI ovvero gli invincibili signori della natura attraverso un loro MAGAZINE di 20 pagine a colori (con allegati vari orpelli dai diari alle actione figure; 9,90 euro), con il settore fumetto nelle mani di Porcelli, Enrietto e Ponticelli con risultati grafici non sgradevoli, ma la trama è solo un supporto per spingere all'acquisto delle statuine degli eroi.

= ED. FERNANDEL
Morozzi e Squaz danno origine da un interessante PANDEMONIO (euro 12).

= ED. DI
Ottimo anche il secondo cartonato che raccoglie le STORIE DEL WEST di Ambrosio e Serpieri: I CACCIATORI (euro 18).

= ED. RIZZOLI
Con RAT MAN (euro 14) e con 5 E' IL NUMERO PERFETTO di Igort (euro 14,99) l'editore milanese si avvicina ad alcuni dei fumetti più interessanti da diversi punti di vista del fumetto italiano attuale.

= ED. PAVESIO
Mario Alberti ha costruito con i testi di Busiek il secondo, esplosivo episodio delle gesta di REDHAND: L'ARMA DEGLI DEI (euro 15,99).
Finalmente ritorna disponibile nelle librerie uno dei testi fondamentali per chi voglia imparare a creare un fumetto (o a capirlo nei suoi elementi costituivi); mi riferisco a CAPIRE IL FUMETTO di McCloud sotto intitolato non a caso L'ARTE INVISIBILE (22).

= ED. IL FIORINO
Trotta e Sulla hanno scritto un interessante saggio di 112 pag. (euro 13) su LA PROPAGANDA NELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA con particolare riguardo a I VOLANTINI.

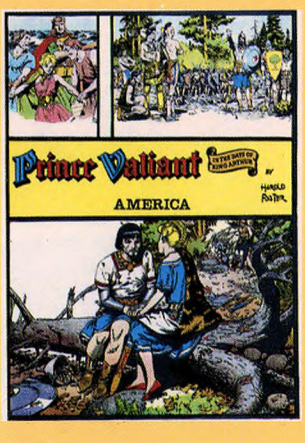
= ED. COMMA 22
Continua il viaggio nel mondo fantastico di A. Breccia attraverso il suo DRACULA (euro 28) e l'antico, ma sempre bellissimo MORT CINDER scritto da Oesterheld (euro 27).
Del simpatico Palumbo sotto il titolo di CUTCATACLISMA appare una storia costruita e pubblicata in Giappone e che solo oggi affronta il nostro pubblico (euro 10).

IL NERBINIANO Riviste e fumetti d'epoca di Silvio Di Miceli

SERIE COMPLETE	stato di conservazione	prezzo in euro
ED. NERBINI 1933/1935		P.A.R.
Albi Topolino		
Top. Contro Wolp 1ª ed. a colori		
Top. e Orazio nel castello incantato 1ª ed. a colori		
Top. e Piedidolci cavallo da corsa 1ª ed. a colori		
Top. Principe Azzurro a colori		
Top. e la brigata al lago polveroso (a colori)		
Top. Aviatore (1ª ed. 50 cent. bianco e nero)		
Top. Poliziotto e Pippo suo aiutante		
Top. e Piedidolci cavallo da corsa		
Top. contro il pirata Gambadilegno		
Top. e Orazio nel castello incantato		
Top. a caccia del bandito Pipistrello		
serie completa 1935 La Radio Pattuglia Fasc. 11	buono	1350,00
serie completa 1935 Gordon Fasc. 7	buono	1150,00
serie completa 1935 Jim della Jungla Fasc. 9	buono	1300,00
serie completa 1935 Bob Star 1ª ed. fasc. 12		780,00
1 ep. Il Poliziotto dai capelli rossi (albo unico)		
2 ep. L'idolo verde completo in 5 fasc. (quinterni)		
3 ep. Il caso Milton Dela completo in 7 fasc. (quinterni)		

Raccolte della Casa 1937		
L'Idolo Verde albo unico	buono	200,00
Il caso Milton Dela albo unico	buono	250,00
Libri Animati Ed. Mondatori / Walt.Disney		P.A.R.
Top. alla corte del Re Artù 1935		
Top. nel circo 1935		
Topolina e l'anatroccolo 1934		
I Nani del bosco e il Re Nettuno		
Libri Animati Ed. Hachette Les Albums Hoplà 1934 /1935		P.A.R.
Biancaneve 1938		
Une partie de polo 1936		
Mickey Hop La 1934		
Mickey et il prince Malalapatte 1935		
Ed. Api Mondadori		
Salgari serie completa 1937 Fasc. 13	molto buoni	P.A.R
Albi Grandi Avventure serie completa 1939 fasc. 4	molto buoni	P.A.R
Il Gentiluomo di Sedicianni; 1 ep.I briganti dei Pirenei 2 ep. Il segreto di Marco		
Saturnino Farandola L'elefante bianco 1 e 2 ep.		

PRINCIPE VALIANT ***fasc. sciolti euro 15,00. cadauno***



n. 1 Principe Valiant albi a colori fasc. n. 1/14 (tavole n. 1/200)
n. 2 Principe Valiant albi a colori fasc. n. 18/31 (tavole n. 243/438)
n. 3 Principe Valiant albi a colori fasc. n. 34 (tavole n. 467/480)
n. 4 Principe Valiant albi a colori fasc. n.36/39 (tavole n. 495/550)
n. 5 Principe Valiant albi a colori fasc. n. 44/47 (tavole n. 607/662)
n. 6 Principe Valiant albi a colori fasc. n. 49 (tavole n. 667/690)
n. 7 Principe Valiant albi a colori fasc. n. 51(tavole n. 705/718)
n. 8 Principe Valiant albi a colori fasc. n. 54/56 (tavole n. 747/788)
n. 9 Principe Valiant albi a colori fasc. n. 61/66 (tavole n.845/914)
n. 10 Principe Valiant albi a colori fasc. n. 77/81 (tavole n. 1069/1141)
n. 11 Principe Valiant albi a colori fasc. n. 98/129(tavole n. 1366/1831)
n. 12 Principe Valiant albi a colori fasc. n. 1/2 (tavole n. 1912/1939)
n. 13 Volumi Principe Valiant a colori vol. n. 2 (tavole n. 117/228)
n. 14 Volumi Principe Valiant a colori vol. n. 3 (tavole n. 229/340)
n. 15 Volumi Principe Valiant a colori vol. n. 4 (tavole n. 341/452)
n. 16 Volumi Principe Valiant a colori vol. n. 12 (tavole n. 1240/1351)
n. 17 Volumi Principe Valiant a colori vol. n. 13/a (tavole n. 1352/1449)
n. 18 Volumi Principe Valiant a colori vol. n. 13/b (tavole n. 1450/1533)
n. 19 Volumi Principe Valiant a colori vol. n. 15 (tavole n. 1646/1757)

RISTAMPE ANASTATICHE ESAURITE	Prezzi Cadauno
Ed. Nerbini	
L'avventuroso 1934/1943 (dal n.1 al n. 439) completo - - volumi 20	100,00
Altri volumi sfusi n. 1-5-6-7-11-12-15	60,00
Giornale di Cino e Franco 1935/1 938 serie completa - volumi 7	100,00
altri volumi sfusi n. 1-2-3	60,00
Giornale Giungla 1938/1941 serie completa - volumi 7	100,00
altri volumi sfusi n 1-2-3-6-7	60,00
Giornale Pisellino 1938 /1941 serie completa - volumi 7	100,00
altri volumi sfusi n. 1-3-4 -5- 6 -7	60,00
Giornale del'Uomo Mascherato 1948 pubblicato dal n. 1 al n. 32 - lotti 2	60,00
Italo Americano 1947 pubblicato dal n. 1 al n. 16 - lotti 1	60,00
Giornale Topolino 1932 /1935 dal n. 1 al n. 136 completo	300,00
Supplemento Topolino 1933 /1935 dal n .1 al n.42 formato giornalone completo 350,00	
Giornale Il Vittorioso 1937 /1948 completo - volumi 21	100,00
Altri volumi sfusi da n. 5 al n. 21	60,00

Serie albi Nerbini	
L'Uomo Mascherato serie completa a colori fasc. 12 1937/1940	15,00
Agente Segreto X9 serie completa fasc. 15 1935 /1940	15,00
Mandrake serie completa fasc. 18 1935/1941	15,00
Jim della Giungla serie completa fasc.9 1935/1940	15,00
Il cavaliere solitario serie completa fasc. 11 1935 /1940	5,00
Cino e Franco serie completa fasc. 29 1928 /1933	15,00
Cino e Franco serie completa fasc. 17 1934 /1941	15,00
Topolino serie completa fasc. 9 1933 /1935	20,00

RISTAMPE ANASTATICHE ESAURITE DI VARIE CASE EDITRICE	
Kit Carson serie completa fasc. 14 1940	15,00
(comprende le storie Kit Carson-Lo squadrone dei cento-L'amazzone bianca	
Eroi dell'avventura (Dick Tracy) 1980 prima parte completa fasc. 1/105	6,00
Ed. Cenisio Tarzan Special 1972 serie completa fasc. 11	10,00
Suppl. a L'Unità 1996 riproduzione albi calciatori Panini 1961/1962 a 1993/1994	8,00
Suppl. al Sole 24 Ore L'economia di zio Paperone completa 1992-1994	
completa delle custodie della casa editrice ciascuna annata e composta di fasc. 12 a colori	45,00
1992 Zio Paperone nel mondo del riparmio e dell'investimento	
1993 Zio Paperone nel mondo dei redditi e della finanza	
1994 Zio Paperone fra i bilanci e le spese di famiglia	
Ed. Mondadori Le grandi storie di Walt Disney (tutto il pubblicato	6,00
completa fasc.17 a colori)	
Club Anni Trenta 1978 /1981 Johnny Hazard (tavole domenicale a colori dal n. 1 al n. 37)	cad. 7,00

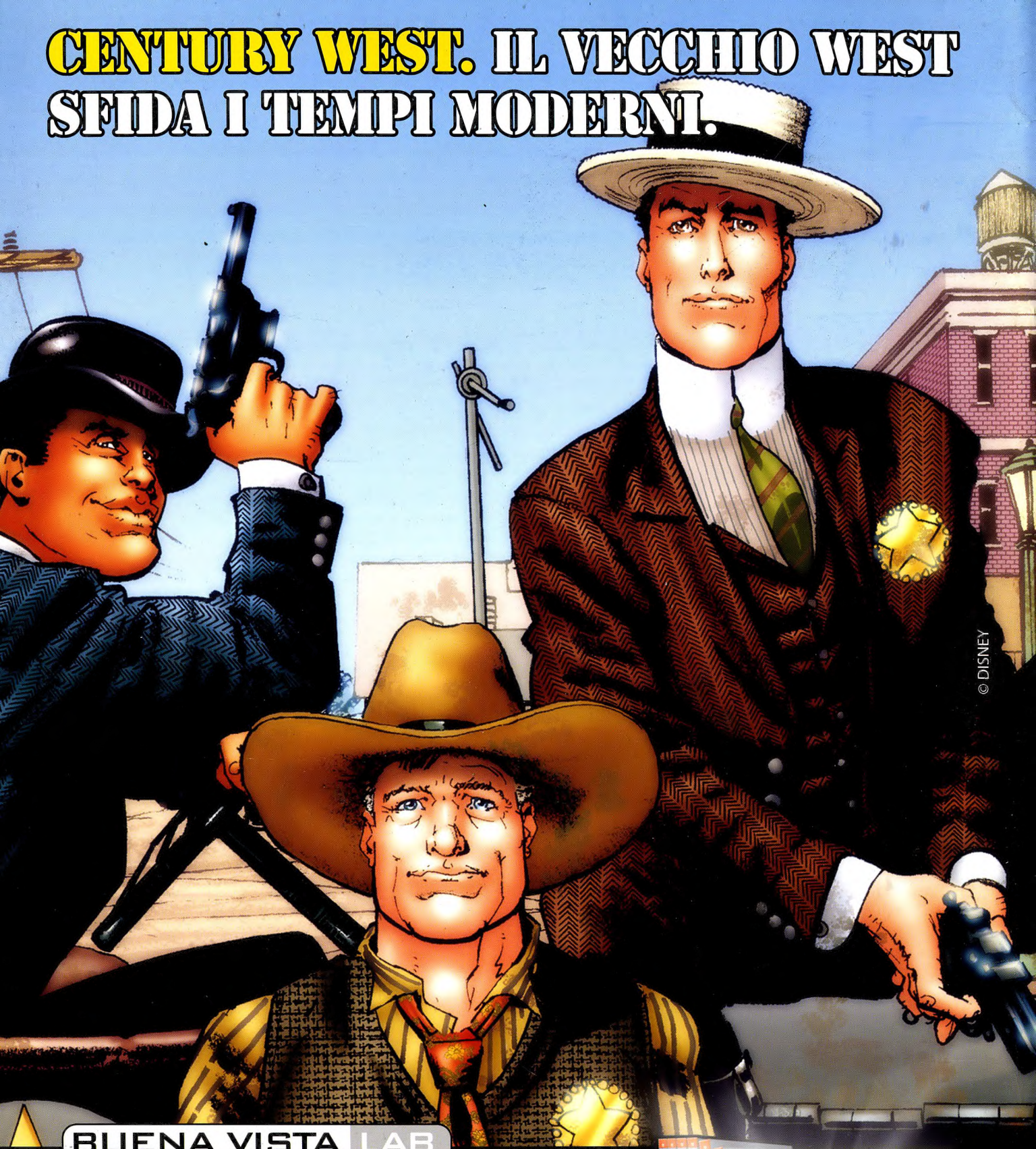
Kinowa 1ª serie, completa, fasc. 18	***/****	IN BLOCCO P.A.R.
Kinowa IIª serie, Silver Gek, fasc, 22	****	
Kinowa IIIª serie, Aquila Nera, fasc. 20	****	
Kinowa IVª serie, Billy Colt, fasc. 20	****	
Kinowa Vª serie, L'amazzone dei Comanches, fasc. 22	****	
Kinowa VIª serie, Tomahawk, fasc. 15	****	
Kinowa VIIª serie, Il segreto di Kinowa, fasc. 18	****	
Kinowa VIIIª serie. Red Devil. fasc. 18	****	

SERIE COMPLETE		
Novelle Film 1947/1956, completa, fasc. 1/471	****	P.A.R.
Hollywood 1945/1952, completa, fasc. 1/380	****	P.A.R.
Giornale dell'Uomo Mascherato, completo, 1948/50, fasc. 73	***	2.100,00
Paperino giornale, 1937/39, completo. fasc. 149	****	P.A.R.
El Coyote 1948, completa, fasc. 1/180	***	1.300,00
Pecos Bill, ed. Alpe, 1956, fasc. 38	***	800,00

Il Giorno Dei Ragazzi collezione completa 1957 /1968 P.A.R.
1957 /1966 Rilegati in 9 eleganti volumi ottimo stato di conservazione
1967/1968 formato giornalone sciolti e in ottimo stato di conservazione

V.dell'Albero, 20r - 50123 FIRENZE - tel. 055/287535 - fax 055/287662

CENTURY WEST. IL VECCHIO WEST SFIDA I TEMPI MODERNI.



© DISNEY

BUENA VISTA LAB

I più grandi maestri del fumetto nella più dirompente delle collezioni.

Buena Vista Lab accende il vostro amore per il fumetto con la più straordinaria selezione di **GRAPHIC NOVEL** mai realizzata. Capolavori assoluti scelti tra le opere dei più grandi maestri del fumetto mondiale. Storie originali, autoconclusive, innovative e rivoluzionarie.

Il quinto appuntamento della serie è con **CENTURY WEST** un'appassionante storia di frontiera scritta e disegnata da Howard Chaykin.

DAL 22 SETTEMBRE in edicola, in libreria e nelle migliori fumetterie.